



## **QUADRO CONOSCITIVO**

### **SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE**

**Elaborato A.REL**

**RELAZIONE**

Adozione: delibera C.C. n. 101 del 25/11/2010

Approvazione: delibera C.C. n. 8 del 07/03/2013

il Sindaco: Franco Richeldi

l'assessore all' Urbanistica: Franco Richeldi

il Segretario Generale: Dott.ssa Rosa Lucente

il Dirigente Area Territorio - Sviluppo Sostenibile: Arch. Bruno Marino

Responsabili del progetto:

tecnicoop soc. coop

Arch. Luca Biancucci (Progettista responsabile)

Arch. Rudi Fallaci (Direttore Tecnico Settore Urbanistica e Ambiente)



**La struttura economica e sociale  
di Formigine  
e l'evoluzione probabile al 2026.**

## Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento ai dirigenti e funzionari dell'Ufficio di Piano del Comune di Formigine: arch. Bruno Marino, arch. Isabella Turci, arch. Valeria Ventura, dott.sa Francesca Martinelli.

La dott.sa Roberta Tagliagambe, nell'ambito della tesi di laurea, ha approfondito la struttura dei costi dei principali servizi comunali.

L'assessore all'urbanistica Raffaella Cattinari e il sindaco Franco Richeldi hanno impostato il lavoro e fornito preziose indicazioni per lo svolgimento.

La Provincia ha contribuito a fornire dati e suggerimenti, soprattutto nelle persone di arch. Antonella Manicardi, dott. Stefano Trota, dott.sa Patrizia Benassi, dott. Dante Vellani.

Il dott. Maurizio Marengon dell'Assessorato Lavoro della regione Emilia-Romagna ha fornito i dati dell'indagine Forze di Lavoro Istat in serie storica.

Il dott. Raffaele Giardino, responsabile Ufficio Studi della Camera di Commercio, ha consentito di estrarre il campione dall'archivio delle imprese che la Camera di Commercio aggiorna continuamente, e che rappresenta quanto di più accurato esista in termini di popolazione delle imprese.

Il dott. Alfonso Brunetti di Delos srl Bologna ha effettuato l'indagine campionaria con cura e competenza, conseguendo un eccellente esito dell'indagine campionaria alle imprese.

Un ringraziamento particolare infine alle imprese che hanno risposto ai questionari, alle loro organizzazioni di categoria, e agli imprenditori intervistati personalmente.

## Autori e collaboratori

Prof.	Paolo Bosi	Coordinamento scientifico
Prof.	Giuseppe Fiorani	Responsabile del Rapporto
		Modello previsivo demografico, Pendolarismo, Attività produttive, Fabbisogno Spazi
Dott.ssa	Anna Bernardi	Demografia e condizione professionale, Mercato del lavoro, Edilizia, Commercio
Dott.	Stefano Botti	Turismo, Agricoltura
Prof.	Michele Lalla	Campionamento Statistico
Prof.	Massimo Baldini, Giuseppe Fiorani	Welfare e finanza locale
	Delos srl Bologna	Interviste su Fabbisogno Spazi
Dott.ssa	Sara Colombini	Segreteria, acquisti e rapporti Istat

# Parte I

## La struttura economica e sociale di Formigine e l'evoluzione probabile al 2026

INTRODUZIONE.....	1
<b>1. DIMENSIONI E STRUTTURA DEI FATTORI SOCIO-ECONOMICI DI FORMIGINE. COMPARAZIONE CON LA PROVINCIA DI MODENA E IL DISTRETTO DI SASSUOLO .....</b>	<b>4</b>
POPOLAZIONE RESIDENTE .....	4
<i>Flussi demografici</i> .....	4
<i>Struttura della popolazione</i> .....	5
<i>Cittadini stranieri residenti</i> .....	5
CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE .....	6
LIVELLI DI SCOLARITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE .....	7
STOCK E FLUSSI DEL LAVORO DIPENDENTE .....	7
FAMIGLIE E ABITAZIONI .....	8
<i>Famiglie</i> .....	8
<i>Abitazioni</i> .....	9
ATTIVITÀ EDILIZIA.....	10
<i>Produzione edilizia</i> .....	10
<i>Valori immobiliari</i> .....	10
L'AGRICOLTURA .....	11
<i>La specializzazione agricola</i> .....	12
<i>L'impatto della riforma PAC in Emilia-Romagna e prospettive</i> .....	12
IL COMMERCIO.....	14
<i>Il commercio al dettaglio</i> .....	15
LA RICETTIVITÀ DEL SETTORE TURISTICO .....	16
<b>2. LO SCENARIO DEMOGRAFICO DI FORMIGINE AL 2026.....</b>	<b>17</b>
LA PREVISIONE DELLA POPOLAZIONE DI FORMIGINE AL 2026.....	17
<i>Il tasso di crescita fino a 2005</i> .....	17

<i>Le tre variabili della dinamica demografica</i> .....	17
<i>Lo scenario probabile al 2026</i> .....	18
IL TESSUTO PRODUTTIVO DI FORMIGINE .....	23
LO SVILUPPO ECONOMICO DEL COMUNE DI FORMIGINE.....	25
<i>La base economica di Formigine e la previsione della domanda di lavoro</i> .....	25
IL FABBISOGNO DI SPAZIO PER LE IMPRESE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI MODENA E DI SASSUOLO .....	26
LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA AL 2016 PER I PRINCIPALI SERVIZI ALLE PERSONE .....	28
<i>L’Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)</i> .....	28
<i>Le conseguenze dell’evoluzione demografica sulla sostenibilità finanziaria di alcuni servizi comunali</i> .....	31
<i>Il servizio asilo nido</i> .....	33
<i>Il servizio di refezione scolastica</i> .....	35
<i>I servizi comunali rivolti agli anziani</i> .....	36

## Introduzione

In questa parte del rapporto si sintetizza il contributo degli economisti al Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Comunale di Formigine, lavoro durato oltre un anno che ha visto impegnati esperti in diverse discipline nel raccogliere e ordinare i dati statistici essenziali, sia con analisi standard che con approfondimenti sul campo.

Formigine è il quarto comune per dimensione in provincia di Modena. Ma per quanto importante, la sua dinamica sociale ed economica è strettamente interrelata con le aree a Sud (distretto di Sassuolo) e a Nord (distretto di Modena). La descrizione delle sue caratteristiche va quindi interpretata congiuntamente ai fenomeni che si verificano nelle aree contigue, e in primo luogo del sistema locale di Sassuolo, evitare errori di sovrastima o di sottostima.

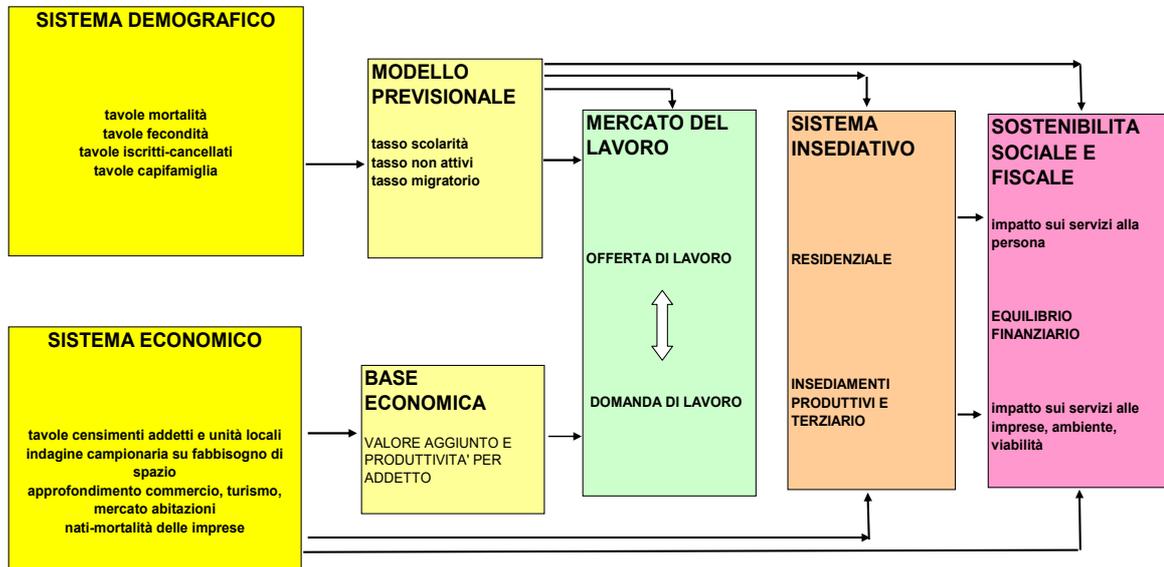
Si è seguito un filo conduttore nell'analisi del territorio di Formigine. Tale filo conduttore è sintetizzato nella tavola seguente.

Il primo passo è l'individuazione della dinamica demografica, nelle sue componenti fondamentali: natalità, mortalità, migratorietà, capifamiliarità. Tali fenomeni influiscono sulla determinazione dell'offerta di lavoro e della scolarità; e, attraverso la formazione delle famiglie, del fabbisogno residenziale.

Il secondo passo è l'analisi del sistema economico, della sua dinamica articolata nei settori principali (agricoltura, industria, commercio, turismo), da cui dipende la domanda di lavoro. La domanda di lavoro a sua volta esercita pressioni sulla domanda di insediamenti produttivi, che, a seconda della particolare base economica, influiscono sull'offerta di lavoro e sulla domanda di residenza.

Infine, le principali dinamiche della domanda e dell'offerta formano la base per la predisposizione di scenari di crescita, e per l'analisi delle principali conseguenze che potrebbero verificarsi in termini di domanda dei principali servizi sociali per il Comune.

**QUADRO CONOSCITIVO PSC FORMIGINE - SCHEMA ANALISI DISTRETTO E MODENA**



La formulazione di scenari previsivi a 20 anni per aree tutto sommato limitate è soggetta a margini di errore crescenti, mano a mano che ci si allontana dal punto di partenza. Ma tale richiesta è stata esplicitamente rivolta dall'Ufficio di Piano, e ad essa ci si è attenuti confrontando gli esiti delle ipotesi sulle variabili comunali con gli scenari di crescita demografica ed economica della provincia, della regione, dell'Istat e di Eurostat. Il modello costruito può essere facilmente aggiornato qualora, trascorso un certo numero di anni, emergano accadimenti tali da modificare le ipotesi di partenza.

In estrema sintesi, i principali elementi desumibili dal rapporto sono:

- la forte crescita della popolazione negli anni 90 non ha diminuito territorio alla superficie agricola coltivata;
- lo scenario probabile della popolazione al 2025 è attorno a 36.000 persone, con saldo migratorio annuo di 260 persone, e con un margine di errore compreso entro gli scenari alto o basso;
- l'aumento delle famiglie sarà di circa 4.000, e su questo va dimensionata la previsione di residenza;
- l'aumento corrispondente della popolazione attiva sarà di circa 2.000 unità; per mantenere o migliorare l'equilibrio tra posti di lavoro e residenza è ragionevole prevedere una espansione insediativi per 1.000 posti di lavoro nei settori industriali di base;

- va corretto il sottodimensionamento della superficie commerciale del comune rispetto agli standard provinciali;
- la relativa stabilità della popolazione scolastica fino a 13 anni e la forte crescita della popolazione anziana si accompagneranno ad una crescita della domanda di servizi di welfare, il che accentuerà i problemi di equilibrio tra fabbisogno e capacità che già oggi caratterizzano il bilancio del comune.

# **1. Dimensioni e struttura dei fattori socio-economici di Formigine. Comparazione con la Provincia di Modena e il distretto di Sassuolo**

## ***Popolazione residente***

La popolazione residente nel comune di Formigine nel 2004 ha raggiunto quasi 30.900 abitanti, pari al 4,7% della popolazione provinciale e a quasi il 30% di quella del distretto ceramico. Formigine risulta inserita in un ambito territoriale caratterizzato da una elevatissima densità abitativa, 657 abitanti per kmq; i valori provinciali e regionali sono molto inferiori (rispettivamente 236 e 180). Nel distretto ceramico, il Comune di Formigine è secondo solo a Sassuolo per dimensione e densità di popolazione.

Lo sviluppo demografico del comune, costantemente in crescita dal dopoguerra ad oggi, ha seguito quello impetuoso del distretto ceramico, con tassi di crescita annua più che doppi di quelli della provincia di Modena. Dal 1980 al 2002, mentre nel distretto ceramico si registra un rallentamento della crescita demografica, a Formigine la popolazione residente continua a crescere a tassi molto sostenuti. Solo dopo il 2002 tale crescita rallenta rispetto alla media provinciale.

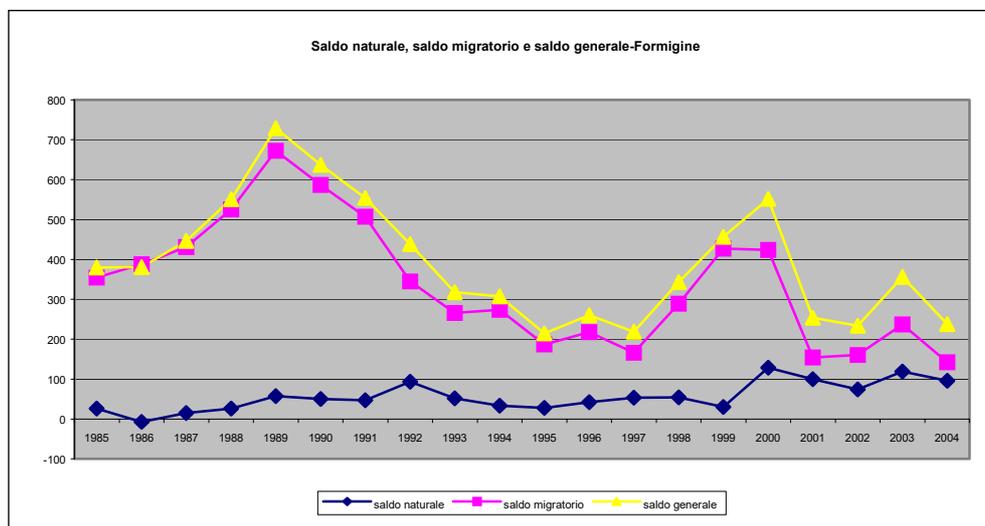
### **Flussi demografici**

Dal 1985 ad oggi i flussi migratori hanno costituito la componente più dinamica della popolazione. Ma dal 2000 anche il saldo naturale è positivo. Dal 1985 al 2000, i tassi migratori<sup>1</sup> di Formigine sono costantemente più elevati di quelli del distretto ceramico e della provincia di Modena, ma si attenuano dopo il 2000.

---

<sup>1</sup> Il tasso migratorio è dato dal saldo migratorio nell'anno/popolazione media \*1000

**Figura 1 - Serie storica del saldo naturale, saldo migratorio e saldo generale nel Comune di Formigine.**



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

## Struttura della popolazione

La composizione demografica del comune di Formigine, così come quella del distretto ceramico, è caratterizzata da una popolazione relativamente più giovane rispetto alla media provinciale, grazie ai maggiori flussi migratori che hanno contribuito all'aumento delle classi centrali di età e alla ripresa dei tassi di natalità.

## Cittadini stranieri residenti

In cinque anni, dal 1998 al 2004, i cittadini stranieri residenti a Formigine sono aumentati di quasi l'80%, passando da 652 a 1.168. A Formigine ogni 100 abitanti 3,32 sono cittadini stranieri, una percentuale significativa, ma inferiore rispetto al dato medio provinciale (4,35) e al dato di Sassuolo (4,57). Nel 2004 le donne costituivano il 48% degli stranieri residenti, una percentuale in rapida crescita, influenzata non solo dai casi di ricongiungimento familiare, ma anche da nuove presenze richiamate dalla presenza di una significativa domanda di lavoro per colf e badanti.

L'analisi della popolazione straniera per cittadinanza mostra una forte presenza di cittadini provenienti dai Paesi europei extra e neocomunitari, in particolare di donne, che costituiscono la componente che è cresciuta di più dal 1998 ad oggi. Ciò ha comportato un cambiamento nella composizione della popolazione straniera residente. Mentre, infatti, nel 1998 a Formigine gli stranieri provenienti dal nord Africa erano predominanti (39% del totale stranieri), attualmente tale percentuale è scesa al 27% a favore dei cittadini dell'Europa centro-orientale che sono diventati la seconda comunità più numerosa, passando dall'11% all'attuale 27%.

### ***Condizione professionale della popolazione residente***

La *popolazione attiva* (maggiore di 14 anni) nel 2001 a Formigine ha raggiunto le 25.455 unità. La quota sulla popolazione è passata così dal 59% del 1991 al 60% del 2001, un punto percentuale in più rispetto al corrispondente valore distrettuale. La quota di *occupati* di Formigine raggiunge il 95% del totale della popolazione attiva.

La quota di popolazione classificata come “*non forze di lavoro*”, pari al 40% dei residenti del 2001, è costituita soprattutto da pensionati (51%), da casalinghe (25%) e da studenti (16%).

Nei dieci anni trascorsi tra i due censimenti, si osserva sia a livello provinciale che distrettuale, una tendenza alla riduzione della quota di studenti e casalinghe, mentre aumenta il peso dei pensionati.

A Formigine si riflettono le stesse tendenze, tuttavia spiccano alcune specificità : si osserva un peso più accentuato delle casalinghe, pari a un quarto di tutta la popolazione non attiva (in provincia è il 19%), una quota sensibilmente inferiore di pensionati (51% contro 61% provinciale) e una quota maggiore di studenti (16% contro 12% provinciale).

Per quanto riguarda *l'occupazione*, il Censimento della Popolazione 2001 ha rilevato a Formigine 14.806<sup>2</sup> persone occupate, 2.158 in più rispetto al 1991, pari ad un *incremento del 17%*, che risulta superiore sia a quello rilevato nel distretto (+ 8,2%) che nella provincia (+6,8%).

---

<sup>2</sup> Si osservi che il dato va riferito ai residenti di Formigine in possesso di un'occupazione alla data del censimento. Essi possono lavorare nel territorio comunale (circa il 40% in base agli spostamenti casa-lavoro) o al di fuori (60%). Il dato dei 14.806 occupati non va perciò confuso con il numero di occupati delle unità locali con sede a Formigine, circa 10.300 addetti al Censimento Industria 2001.

La distribuzione settoriale dell'occupazione è a favore dell'industria, che detiene ancora la quota principale di occupazione (52% degli occupati), sebbene in misura minore rispetto al passato. Tra il 1991 e il 2001 la quota di addetti ai servizi è cresciuta di 4 punti percentuali, passando dal 41% al 45% del totale, a scapito prevalentemente del settore industriale e in parte (un punto percentuale) del settore agricolo.

### ***Livelli di scolarità della popolazione residente***

I *livelli di scolarità* della popolazione residente a Formigine, risultano allineati a quelli provinciali e superiori a quelli del distretto ceramico: il 38% dei residenti ha conseguito un *diploma* di scuola media superiore o di grado superiore (36% in provincia e 33% nel distretto), il 58% possiede la *licenza elementare o media inferiore* (stessa percentuale della provincia, mentre nel distretto il corrispondente valore sale al 66%), il 5% non possiede *nessun titolo* d'istruzione (contro il 6% sia nel distretto che in provincia).

Rispetto al 1991 il grado d'istruzione dei residenti si è elevato: è cresciuta la quota di coloro che hanno conseguito un diploma di scuola media superiore o un diploma successivo.

### ***Stock e flussi del lavoro dipendente***

I dati dei Centri per l'Impiego della provincia di Modena costituiscono una fonte di informazione sull'andamento del mercato del lavoro dipendente locale. Non sono una misura della disoccupazione, ma sono relativi alle iscrizioni volontarie alle liste di collocamento, e consentono la ricostruzione dell'andamento e della consistenza degli iscritti alle liste, degli avviati<sup>3</sup> al lavoro e delle cessazioni dal lavoro.

Le *persone in cerca di occupazione* iscritte volontariamente al Centro per l'impiego di Sassuolo<sup>4</sup> sono cresciute di 269 unità (+7%) tra il 31 dicembre 2004

---

<sup>3</sup> Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro e le cessazioni dal lavoro è opportuno precisare che si riferiscono all'avvio o alla cessazione di rapporti di lavoro e, quindi, possono anche essere riferiti ad uno stesso soggetto che nel corso dell'anno ha avuto più avviamenti/cessazioni.

<sup>4</sup> Il comune di Formigine fa riferimento al Centro per l'Impiego di Sassuolo, assieme ai comuni di Maranello, Fiorano, Sassuolo, Montefiorino, Frassinoro, Palagano e Prignano.

e il 31 novembre 2005, data in cui registra uno stock di iscritti pari a 3.918 persone, prevalentemente di sesso femminile (65% del totale degli iscritti).

Nel 2004 il *saldo tra rapporti di lavoro avviati* (17.000) e *rapporti cessati* (17.555) ha registrato una riduzione di 552 posti di lavoro dipendente<sup>5</sup>.

Ha contribuito la dinamica negativa *dell'industria* (-678 posti di lavoro), non compensata dai saldi positivi generati nei settori dei *servizi* (+121) e *dell'agricoltura* (+93).

Nel 2004 sono cessati 1.300 contratti a tempo indeterminato, mentre sono stati generati 803 posti di lavoro con *contratto a tempo determinato* e 108 con contratto di *apprendistato*.

I *lavoratori stranieri* rappresentano il 16% degli iscritti del 2004. Tale percentuale è la più bassa riscontrata tra i Centri provinciali per l'impiego (media provincia: 20%). Gli avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari sono stati 3.667, ovvero il 22% di tutti gli avviamenti registrati dal Centro per l'impiego di Sassuolo. La metà dei nuovi posti di lavoro è stata richiesta dal settore dei servizi, il 44% dall'industria e il 4% dall'agricoltura. Nel 55% dei casi si tratta di contratti a tempo determinato e per il 37% di lavori a tempo indeterminato.

## ***Famiglie e abitazioni***

### **Famiglie**

Nel 2001 le famiglie residenti a Formigine sono 11.086. In dieci anni il loro numero è cresciuto del 20%, l'incremento più consistente tra i comuni del distretto ceramico, superiore anche alla crescita registrata a livello provinciale (+13%). Le famiglie di Formigine sono sempre più piccole: il numero medio di componenti è passato da 2,91 a 2,70 (2,48 persone in provincia di Modena nel 2001). Mentre nel 1991 la maggioranza delle famiglie a Formigine era costituita da tre componenti, dieci anni dopo si collocano al primo posto le famiglie con due componenti (28,2%), seguite da quelle con tre componenti (26,4%) e da quelle unipersonali (19%) che hanno fatto registrare l'aumento più cospicuo (+55%).

---

<sup>5</sup> Ciò tuttavia non significa una riduzione della disoccupazione, semplicemente che il saldo tra le persone che nel periodo di riferimento hanno avviato un rapporto di lavoro dipendente e quelle che lo hanno cessato è stato negativo.

Il confronto con la provincia mette in luce la presenza di appartamenti mediamente più grandi. Nel comune, infatti, le famiglie che abitano in appartamenti sopra gli 80 mq. sono l'80% del totale, contro il 73% della media provinciale.

A Formigine il 72,5% delle famiglie abitano, inoltre, in appartamenti *in proprietà*, valore superiore sia al distretto che alla media provinciale, mentre le famiglie *in affitto* sono il 18,3% (tre punti percentuali in meno rispetto alla provincia) e il rimanente 9,3% abita appartamenti a *titolo gratuito o per prestazioni di servizio*.

### **Abitazioni**

Nel 2001 il patrimonio di edifici del comune di Formigine è pari a 4.603 unità, di cui il 97% è utilizzato. Il 93% di tali edifici è destinato ad uso abitativo. Le abitazioni censite nel 2001 a Formigine sono complessivamente 11.993, di cui circa il 92% risulta occupato da residenti, l'1% occupato da temporaneamente dimoranti, mentre il rimanente 6,7% risulta non occupato.

Il patrimonio abitativo di Formigine si concentra per il 77% nel centro, il 6% è costituito da case sparse, mentre la rimanente quota di case si distribuisce nelle altre località abitate del territorio comunale.

La distribuzione degli edifici e delle abitazioni per epoca di costruzione mostra l'intenso sviluppo edilizio che ha caratterizzato il territorio comunale negli ultimi 20 anni. A Formigine il 25% di tutti gli edifici esistenti e il 36% delle abitazioni è stato realizzato dal 1982 ad oggi; tali percentuali sono superiori sia al distretto (19% gli edifici e 25% le abitazioni), sia alla provincia (15% gli edifici e 20% le abitazioni). Tra il 1991 e il 2001 le abitazioni occupate da residenti sono aumentate di 2005 unità (+22%), un dato molto vicino all'incremento registrato nello stesso periodo dalle famiglie residenti (+1974 unità, incremento +21,6%).

## ***Attività edilizia***

### **Produzione edilizia**

L'attività edilizia residenziale a Formigine può essere suddivisa in due periodi, il primo compreso tra il 1991 e il 2000 e il secondo tra il 2000 e il 2004.

Dal 1991 al 2000 sono stati progettati 818.000 metri cubi di *nuovi fabbricati residenziali* e oltre 1.000.000 di metri cubi di *nuovi fabbricati non residenziali*. Dopo il 2001 prevalgono i progetti di edilizia abitativa. In soli quattro anni, vengono progettati 513.000 metri cubi di edilizia residenziale, pari al 38% dell'intero volume di nuovi fabbricati abitativi in costruzione in tutto il periodo. I volumi dei nuovi fabbricati non residenziali scendono a circa 335.000 metri cubi, pari al 25% dell'intero volume progettato dal 1991.

Tra il 2001 e il 2004 sono state ritirate concessioni per 1.208 abitazioni (il 64% di tutte quelle progettate a partire dal 1991) e per 3.574 stanze (il 35% del totale del periodo esaminato).

### **Valori immobiliari<sup>6</sup>**

Nel primo semestre 2005, a parità di tipologie immobiliari e di localizzazione, i valori degli immobili residenziali rilevati a Formigine sono in media più alti degli altri comuni del distretto. Ciò vale sia per le abitazioni situate nella fascia centrale, che per quelle periferiche e semicentrali per le quali è stato possibile fare un confronto. Rispetto a Modena, invece, i prezzi delle abitazioni di Formigine risultano più bassi, con differenze che oscillano dal 15% circa fino a oltre il 40%, a seconda della fascia di localizzazione dell'immobile.

Per quanto riguarda *l'edilizia commerciale*, il comune che presenta valori più alti è Sassuolo, seguito da Maranello e poi da Formigine, mentre i valori più bassi si riscontrano a Fiorano. Diversa è la valutazione degli *immobili terziari* localizzati in centro, i cui valori nel complesso risultano allineati all'interno del distretto ceramico, sebbene Formigine faccia registrare valori un po' più alti rispetto agli altri comuni del distretto.

---

<sup>6</sup> I dati relativi ai valori del mercato immobiliare sono forniti dall'Agenzia del Territorio che si avvale per le indagini di numerose fonti.

Infine, per quanto riguarda *l'edilizia produttiva*, a Formigine sono stati rilevati valori più alti per gli immobili siti in fascia centrale rispetto ai corrispondenti valori di Maranello, l'unico che presenta un'analoga localizzazione per questo tipo di immobili, mentre per i capannoni tipici e quelli industriali posti in periferia i valori di Formigine risultano allineati al resto del distretto (solo Fiorano ha prezzi un po' più contenuti).

## ***L'agricoltura***

L'attività agricola ha un impatto contenuto sul PIL, ma rimane di importanza fondamentale per l'autoapprovvigionamento alimentare, la qualità dei prodotti, l'uso del suolo e il paesaggio, il mantenimento di *know-how* tecnico e di competenze professionali di assoluta importanza economica, oltre che storica.

Esaminiamo i dati censuari. Nel 2000 il numero di aziende con superficie agricola utilizzabile (SAU) era di 296, rispetto alle 335 del 1990. Il dato non ha necessariamente carattere negativo, in quanto indica una continua riorganizzazione aziendale su dimensioni maggiori. Infatti la SAU pari a 3.884 ettari, risultava aumentata rispetto a quella del 1990 (3.774), e maggiore dei 3.496 ettari utilizzati nel 1982. Il territorio utilizzato a fini agricoli non è quindi diminuito per effetto dell'espansione urbana e industriale rispetto al 1990. Anzi, è proseguita la sua valorizzazione e utilizzazione a fini agricoli.

La SAU media aziendale è di conseguenza cresciuta, raggiungendo circa i 13 ha, valore superiore alla media provinciale (9,2 ha). Il tasso di incremento medio annuo della SAU dal 1982 è stato del 2,5%, superiore a quello provinciale del 2%, e tra i più elevati in pianura. Ne risulta che la dimensione media delle aziende di Formigine è tra le più elevate della provincia, uguale a quella di Nonantola, S. Prospero, Bomporto; maggiore che a Carpi (7,7), Modena (11,6), Maranello (9) e Sassuolo (10), ma inferiore a Bastiglia (18), Finale E. (15,4), Mirandola (16,2).

Le giornate di lavoro totali (conduttori, coadiuvati, salariati) nel 2000 sono state 110.057, con un calo di quasi il 4% rispetto al 1990; tale calo è in linea con quello provinciale. La forma di lavoro largamente predominante è quella della conduzione diretta (87,4%), ma la quota di aziende con salariati è significativa.

L'età media del conduttore è di 62 anni, più elevata rispetto a quella media della provincia (61). L'età media del più giovane familiare in azienda è di 49,3, anche in questo caso lievemente più elevata di quella provinciale (48,8). Ciò rappresenta un aspetto non positivo, a fronte di quelli positivi sin qui illustrati, in

quanto costituisce un elemento di criticità riguardo alla prospettiva delle forze impiegate nel settore.

A parte tale elemento di criticità, l'analisi censuaria comparativamente alla provincia consente di affermare che nei 19 anni compresi tra i censimenti l'agricoltura di Formigine si è rafforzata sia in termini di struttura aziendale, sia in termini di capacità e messa a cultura di nuova superficie utile agraria.

### **La specializzazione agricola**

Per il 75,2% la superficie agricola comunale è destinata a seminativi, per il 12,2% a coltivazioni. La superficie a seminativi è cresciuta del 5% rispetto al 1990, mentre quella a coltivazioni è calata del 3%. La quota di SAU a seminativi indica una forte specializzazione dell'agricoltura formiginese, rispetto agli altri comuni presi a confronto.

Il censimento 2000 evidenzia una diminuzione relativamente maggiore delle coltivazioni a vite e un aumento di quelle a frutto, in controtendenza rispetto alle aziende di Modena. In sintesi si può osservare che la quota di frumento è minore rispetto ai comuni dell'area di confronto (vedi approfondimento); prevale nettamente la superficie a foraggio, la cui quota è il 50% della SAU a seminativi.

L'allevamento a Formigine è particolarmente specializzato nella produzione di capi suini, che costituiscono il 95% di tutti i capi allevati nel 2000. Fatta eccezione per Casalgrande, dove l'allevamento bovino supera quello suino, si tratta della norma per tutti i comuni dell'area. Va rilevato che mentre la quota di capi bovini oscilla dal 14% al 20%, a Formigine e Bastiglia essa è molto al di sotto del 10%. La concentrazione di suini è tra le più elevate in valore assoluto rispetto alle zone circostanti, e appare in crescita nel periodo intercensuario: dai 70.700 del 1990, il loro numero diventa di 82.400 nel 2000. In particolare, a Formigine si registra la più alta dimensione media degli allevamenti, oltre 3.500 capi per azienda. Infine, per quanto riguarda i capi avicoli, a Formigine si è registrata una sostanziale stabilità del loro numero rispetto al 1990 (80.000 capi).

### **L'impatto della riforma PAC in Emilia-Romagna e prospettive**

Secondo l'Osservatorio Regionale Agro-Alimentare, il nuovo quadro di riferimento determinato dalla riforma di medio termine della PAC, a cui si affiancano cambiamenti profondi anche nella politica di sviluppo rurale per il

prossimo periodo 2007-2013, avrà un'influenza profonda sull'evoluzione futura degli ordinamenti produttivi e delle singole produzioni.

Fra i cambiamenti introdotti va ricordato il disaccoppiamento (*decoupling*) degli aiuti dalle quantità prodotte e la conseguente istituzione del "premio unico", che racchiude i precedenti finanziamenti destinati alle singole produzioni. La richiesta di attuazione di pratiche eco-compatibili e sostenibili, assieme alla destinazione di parte delle risorse a misure di sviluppo rurale e a favore della qualità, completano un quadro di cambiamento.

La nuova impostazione della PAC, svincolando quasi completamente le scelte produttive dal sostegno comunitario, introduce una maggiore possibilità di cambiamenti negli ordinamenti produttivi. Nelle scelte degli agricoltori vengono a giocare un ruolo più rilevante, rispetto al passato, sia le tendenze dei mercati che le caratteristiche strutturali delle aziende.

L'utilizzazione del suolo in Emilia-Romagna ha subito nel corso del 2005 alcuni cambiamenti. Dopo il primo anno di applicazione della riforma a medio termine della PAC si evidenzia anche in Regione una diminuzione del 5,6% rispetto al 2004 della superficie investita a cereali, pari a circa 22.000 ettari. Le aree destinate alla produzione di piante industriali sono aumentate di circa 23 mila ettari (+27%), per l'incremento delle superfici a barbabietola da zucchero; mentre variazioni meno significative si hanno per le foraggere e le coltivazione legnose. L'applicazione dell'OCM (Organizzazione Comune Mercati) allo zucchero ha sconvolto nel 2006 la semina della barbabietola, le cui superfici si sono ridotte a poco più di 34.000 ettari, secondo recenti stime, con una riduzione di oltre 48.000 ettari. La destinazione di queste superfici è orientata verso colture a fini energetici (sorgo, canna e altre) ed oleaginose.

## ***Il commercio***

Il comune di Formigine, secondo il Piano Operativo 2006 per gli insediamenti commerciali (POIC)<sup>7</sup>, rappresenta una realtà di notevole portata economica e residenziale, in quanto “*area residenziale a ridosso della città di Modena e corollario dei poli produttivi di Sassuolo, Fiorano e Maranello*” ed è caratterizzato da quote rilevanti di evasione commerciale, sotto il profilo delle abitudini d’acquisto dei consumatori, verso i poli di servizi di Modena e di Sassuolo, contraddistinti da forte attrattività commerciale.

Nel decennio 1991-2001 il commercio registra un ridimensionamento del peso percentuale degli addetti sull’occupazione totale, in modo particolare a Formigine, dove la quota di addetti sul totale è scesa dal 19% al 15% (media provinciale 2001 pari al 17%).

Nel periodo intercensuario, la struttura imprenditoriale del commercio in provincia di Modena si è rafforzata mentre a Formigine questo consolidamento non pare essersi verificato. Il settore risulta infatti più frammentato: in dieci anni, il numero medio di addetti per unità locale è rimasto invariato (2,3) ed è notevolmente più basso della media provinciale (2,8). A Formigine i maggiori incrementi dell’occupazione si sono registrati nelle classi di dimensione più piccole; viceversa in provincia di Modena l’occupazione è aumentata soprattutto nelle classi di dimensione superiore, cioè oltre i 100 addetti.

Formigine si caratterizza per una più accentuata specializzazione nel commercio al dettaglio sia rispetto alla media provinciale che di distretto (50% degli addetti a Formigine, rispetto al 47% della provincia e al 41% del distretto). Nel commercio al dettaglio, che in dieci anni ha perso unità locali e addetti in tutta la provincia, le variazioni negative degli addetti registrate a Formigine sono state più elevate (-11,8%) sia rispetto al distretto (-7,8%) che della provincia (-5,8).

---

<sup>7</sup> Nel nuovo Piano per il Commercio 2006 non sono state inserite previsioni per medio-grandi e grandi strutture commerciali per il comune di Formigine, lasciando tuttavia aperta la possibilità dell’eventuale revisione e aggiornamento delle indicazioni in esso contenute al monitoraggio biennale che la Provincia effettuerà sull’evoluzione del commercio e sull’andamento delle previsioni commerciali negli ambiti territoriali sovracomunali, con particolare riferimento alle strutture di rilevanza provinciale e sovracomunale (Norme tecniche di attuazione del Piano, comma 18).

## Il commercio al dettaglio

Quanto alla distribuzione geografica delle attività commerciali al dettaglio, Formigine si contraddistingue per un aspetto insediativo particolare, molto frammentato e sparso all'interno dei confini comunali. Oltre alle principali concentrazioni di esercizi di vicinato nel centro storico, si collocano diverse medie strutture di vendita più a sud e più a nord lungo l'asse della Via Giardini. Tale modello insediativo si ritrova anche a Casinalbo. Non esistono grandi strutture di vendita (ossia maggiori di 2500 mq di superficie di vendita).

Tra il 1991 e il 1998 si registra una riduzione del numero di esercizi, sia nel settore alimentare che in quello non alimentare, confermando una tendenza al ridimensionamento del commercio al minuto evidente anche a livello provinciale, con un consistente calo del numero dei piccoli punti di vendita alimentari. Tuttavia, diversamente dal resto dei comuni del territorio provinciale, a Formigine si registra una diminuzione della superficie di vendita di oltre 2000 mq. nel settore *non alimentare*, mentre nel comparto *alimentare* si registra un incremento delle strutture di maggiori dimensioni che ha più che compensato la contrazione dovuta alle numerose chiusure di piccoli negozi.

Tra il 1998 e il 2003 lo sviluppo della *superficie di vendita*<sup>8</sup> risulta contenuto: si tratta in tutto di un aumento di 1.375 mq, pari ad un incremento del 3%, contro una corrispondente crescita provinciale di quasi l'8%. Rispetto al periodo 1991-1998, vi è stata un'inversione di tendenza che porta al ridimensionamento della superficie di vendita del comparto *alimentare* rispetto al 1998, mentre è aumentata la superficie a disposizione del comparto *non alimentare*.

L'evoluzione delle superfici *per classe dimensionale* dal 2002 al 2004 mostra che nel *settore alimentare* nessuna sostanziale modifica si è verificata nella distribuzione tra piccoli e grandi esercizi; in particolare gli esercizi di vicinato (<250 mq) continuano a detenere una quota prevalente e stabile (55%) delle superfici alimentari totali. Nel comparto *non alimentare* la crescita della superficie di vendita complessiva che si è verificata nel triennio 2002-2004 è andata a tutto vantaggio degli esercizi più piccoli, in particolare dei negozi di vicinato che complessivamente hanno accresciuto la quota di superficie detenuta, passata dal 72% nel 2002 al 75% nel 2004.

---

<sup>8</sup> L'aggiornamento dei dati sulla consistenza della rete fissa al dettaglio dopo il 2000 si basa sulle informazioni fornite dagli Uffici comunali al servizio Commercio della Provincia di Modena.

La dotazione di superficie procapite a Formigine risultava sottodimensionata rispetto alla media provinciale già nel 1998, sia nel *comparto alimentare* (298 mq per 1000 abitanti contro i 383 della provincia) che in quello *non alimentare* (851 mq. per 1000 abitanti contro i 1144 mq. provinciali). Lo sviluppo successivo della rete di Formigine, con il consolidamento degli esercizi più piccoli, ha ampliato il divario tra il comune e media provinciale.

### ***La ricettività del settore turistico***

A fine 2004, il patrimonio ricettivo del comune di Formigine è composto esclusivamente da strutture alberghiere ed ammonta a 8 esercizi (2 strutture alberghiere di *categoria elevata* - 5,4 stelle e residenze turistico-alberghiere - con 52 camere e 134 posti letto; 5 strutture di *categoria media* - 3 stelle - con 226 camere e 398 posti letto; 1 struttura di *categoria bassa* - 1, 2 stelle - con 11 camere e 17 posti letto) per un totale di 289 camere e 549 posti letto, che rappresentano rispettivamente il 40% delle camere e il 43% dei letti complessivamente disponibili nei quattro comuni del distretto.

La *dimensione media* delle strutture ricettive del Comune è superiore, sia a quella del distretto, sia a quella provinciale (36 camere e 69 letti per esercizio, rispetto alle 23 camere e 40 letti per esercizio del distretto e quasi il doppio di quella media provinciale).

A Formigine tra il 2000 e il 2004 si è manifestata una tendenza alla *concentrazione del settore turistico alberghiero*, mentre nel distretto e in provincia di Modena si è assistito al fenomeno contrario, ossia ad un *aumento della concorrenza settoriale* con un incremento del numero di esercizi. La concentrazione ha corrisposto ad un aumento della dimensione media delle strutture (da 31 a 36 letti per esercizio +16% e, da 57 a 69 camere per esercizio +20% circa), fenomeno opposto a quanto rilevato nel distretto e nella provincia (numero medio di camere e di letti: rispettivamente -8,3% e -8,7% per il distretto e -19,2% e -23,7% per la provincia).

Mentre in provincia l'adeguamento delle strutture ricettive tra il 2000 e il 2004 ha interessato, in primo luogo, la disponibilità di camere e di letti nelle strutture extra-alberghiere, che stanno assorbendo quote crescenti del flusso turistico, a Formigine la maggiore disponibilità all'investimento si è rivolta alle strutture alberghiere di fascia alta, che hanno fatto registrare tassi di crescita del numero di camere e di letti più elevati.

## **2. Lo scenario demografico di Formigine al 2026**

### ***La previsione della popolazione di Formigine al 2026***

#### **Il tasso di crescita fino a 2005**

La crescita della popolazione di Formigine è avvenuta ad un tasso annuo composto dell'1% negli ultimi 10 anni. Si tratta di una crescita elevata, pari a quella della provincia di Modena, tra le più elevate della regione. Lo scenario probabile per Formigine al 2026 va inquadrato in quello regionale: il comune di Formigine ha dimensione quasi di città (oltre 31.000 abitanti), ma è inserito in un contesto territoriale particolare: 4 km a sud il distretto ceramico, 10 km a nord la città di Modena. Tali bacini influenzano profondamente le dinamiche socio economiche del comune, e non possono essere trascurati. A loro volta tali bacini sono nodi decisivi di sviluppo della regione.

#### **Le tre variabili della dinamica demografica**

*Natalità.* Il Tasso Fertilità Totale, ovvero il numero medio di figli per donne in età fertile, a Formigine è più elevato che a Modena, anche se ancora ben al di sotto della soglia di 2 figli necessaria al mantenimento in equilibrio della popolazione. Pertanto, considerando anche le previsioni della regione e dell'Istat al 2030, si ipotizza uno scenario probabile di crescita del TFT di Formigine a 1,6.

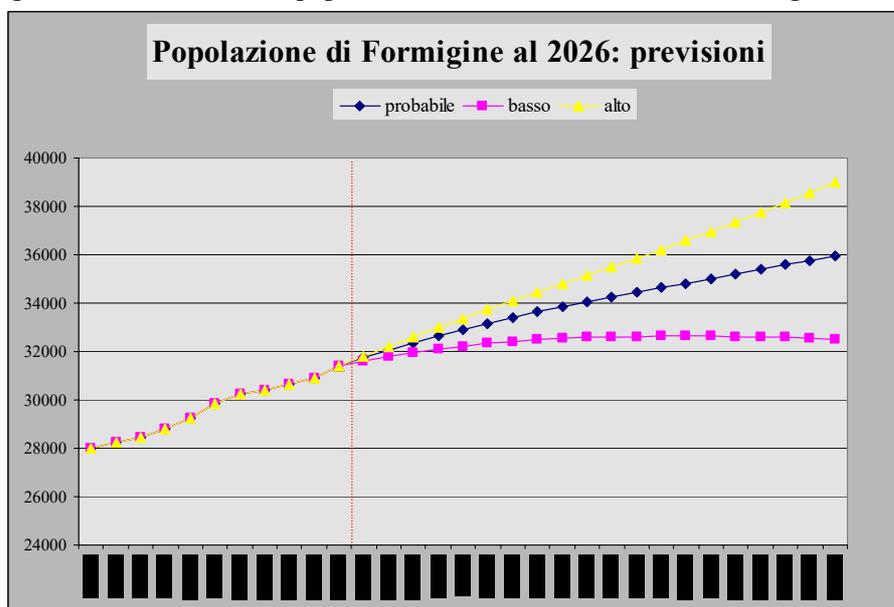
*Mortalità e speranza di vita.* Si è utilizzata la tavola di mortalità provinciale per calcolare la probabilità di sopravvivenza per ogni classe di età dei maschi e delle femmine. L'indicatore chiave è la speranza di vita alla nascita, che risulta di 83,8 per le donne e 78 per i maschi secondo la nuova tavola di mortalità Istat per province, e rispettivamente 83,7 e 77,8 per quella calcolata nello studio.

*Tasso migratorio totale* (esterno ed interno). Nello scenario più probabile, il flusso migratorio medio viene mantenuto costante e pari alla media degli ultimi anni (240-260 persone). Si mostrerà per contrasto uno scenario con modesto tasso migratorio, pari alla metà (120 persone) di quello ritenuto probabile (scenario basso di crisi), e uno scenario di forte crescita, in presenza di tasso migratorio pari a quello medio provinciale 1999-2002, per dare l'idea dei margini di errore in cui entro cui può oscillare lo scenario ritenuto probabile.

## Lo scenario probabile al 2026

Il risultato dell'esercizio è sintetizzato nel grafico successivo, in cui si applicano le diverse ipotesi alla popolazione, a partire dalla riga verticale, che individua il 2006, anno di partenza (alla sua sinistra è riportata la popolazione dal 1996). Nello scenario ritenuto probabile (crescita della fertilità a 1,6; mantenimento del flusso migratorio annuo di 240 persone) la popolazione arriverà a circa 36.000 persone nel 2026.

Figura 2 – Proiezioni della popolazione residente nel comune di Formigine al 2026.



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

In caso di crisi e di dimezzamento del flusso migratorio rispetto a quello probabile di 240 persone annue, la popolazione crescerebbe lentamente fino a 32.600 nel 2020, per poi ricominciare a scendere. In caso di crescita sostenuta (350-360 persone anno, media del 1998-2000), la popolazione raggiungerebbe le 39.000 unità.

Il numero di anziani per ogni 10 giovani fino a 14 anni passerà da 10,5 di oggi a 15 nel 2026 (indice di vecchiaia 152).

L'indice di dipendenza (il rapporto tra popolazione non in età di lavoro e popolazione in età attiva) salirà da 45,4 a 52,3; tale dipendenza è pressoché interamente spiegata dalla quota di popolazione anziana.

La struttura della popolazione attiva, oggi in equilibrio, vedrà crescere la componente matura: ogni 100 persone in età 15-39, vi saranno 125 persone in età 40-64.

Infine, nonostante la crescita della fecondità e l'apporto del flusso migratorio che come noto si concentra nelle età più giovani, lo scenario nei prossimi anni sarà di una maggior sproporzione tra giovani 15-19 e persone 60-64 in procinto di uscire dall'età attiva: l'indice di ricambio sale da 108 in uscita ogni 100 in entrata a 133. Ciò naturalmente è attenuato dal fatto che la sostenuta scolarizzazione sposta più avanti l'età media di ingresso al lavoro.

**Tabella 1 – Proiezione dei principali indici della popolazione residente nel comune di Formigine.**

<b>Indici struttura popolazione</b>	<b>1.1.2006</b>	<b>1.1.2011</b>	<b>1.1.2016</b>	<b>1.1.2021</b>	<b>1.1.2026</b>
Indice vecchiaia	105,3	111,0	126,6	140,8	152,3
Indice dipendenza	45,4	47,8	50,3	50,6	52,3
Indice di struttura attivi	99,3	112,9	127,7	130,6	124,8
Indice di ricambio attivi	108,6	129,6	110,9	115,0	133,7
Speranza di vita F	83,9				86
Speranza di vita M	78,0				80
Tasso Fecondità Totale	1,35	1,40	1,45	1,50	1,55
Flusso Migratorio Netto Annuo	259	247	241	246	258

### **La popolazione in età scolare**

La popolazione in età 0-2 subirà una flessione entro 10 anni, per riportarsi al livello attuale a fine periodo. La popolazione 3-5 anni crescerà lievemente fino al

2011 per poi scendere verso fine periodo. La popolazione 6-10 della scuola primaria crescerà sensibilmente fino al 2016, per poi decrescere nel secondo periodo di previsione. La popolazione 11-13 crescerà di oltre 150 unità al 2011, e in misura maggiore cresceranno i giovani oltre i 14 anni.

**Tabella 2 - Proiezione della popolazione residente nel comune di Formigine per classi di età scolare.**

SCUOLA	1.1.2006	1.1.2011	1.1.2016	1.1.2021	1.1.2026
Età nidi 0-2	1010	944	885	902	985
Età scuole infanzia 3-5	999	1027	954	920	966
Età elementari 6-10	1546	1758	1750	1634	1605
Età medie 11-13	918	966	1074	1064	995
Età superiori 14-18	1532	1587	1753	1869	1811
Età università 19-25	2199	2239	2388	2575	2833

### **La popolazione anziana**

La popolazione anziana crescerà del 50%, e sarà questo il tratto più rilevante dello scenario che si profila.

**Tabella 3 - Proiezione della popolazione anziana residente nel comune di Formigine per classi di età.**

	2006	2011	2016	2021	2026
65 - 69	1574	1571	1932	1866	2083
70 - 74	1233	1452	1451	1781	1723
75 - 79	999	1068	1264	1262	1548
80 - 84	680	796	850	1004	1003
85 - 89	345	463	538	572	676
90 - 94	166	188	252	291	306
95 - W	33	65	79	102	118
Tot	5030	5603	6366	6878	7457

### **Il mercato del lavoro**

La previsione adotta le ipotesi di un aumento della scolarità, del tasso di attività femminile e del tasso di anziani ancora attivi. Tuttavia tali ipotesi non sono sufficienti a mantenere la popolazione attiva in equilibrio: la quota degli attivi scende leggermente di un punto percentuale nel periodo. Considerando che

tale quota è oggi tra le più alte della provincia, tale lieve riduzione non sembra rappresentare una criticità.

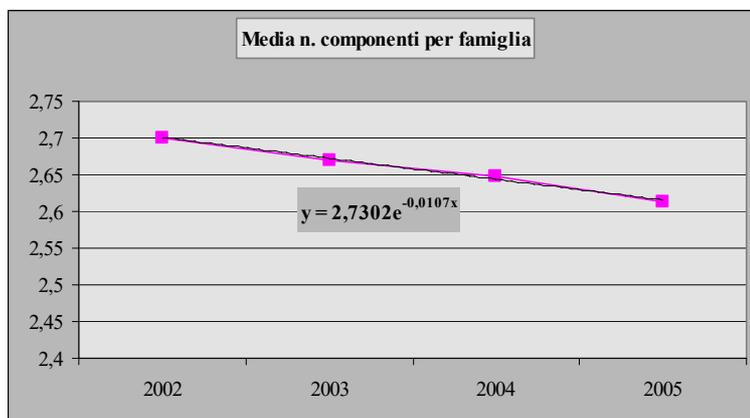
**Tabella 4 - Proiezioni della Popolazione attiva e Non attiva residente nel comune di Formigine.**

	2006	2011	2016	2021	2026
Popolazione 0-14	4.775	5.045	5.030	4.877	4.884
Popolazione scolastica 15-29	1.930	1.998	2.244	2.576	2.902
Anziani inattivi 65-w	4.846	5.331	5.979	6.379	6.828
Inattivi in età di lavoro 15-64	3.994	3.986	3.828	3.690	3.534
Popolazione inattiva totale	15.545	16.359	17.081	17.522	18.149
Popolazione attiva	15.857	16.551	16.980	17.487	17.792
Popolazione totale	31.402	32.910	34.061	35.009	35.941

### **Le famiglie**

La popolazione di Formigine, si è detto, è tra le più giovani della provincia. Ciò si riflette sul numero medio di componenti per famiglia, tra i più alti non solo della provincia, ma della regione. Tuttavia, la diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, comprese le convivenze, è un dato di fatto, la cui consistenza è del -1% annuo nel periodo che va dal 2002 al 2005: i componenti medi per famiglia passano da 2,7 a 2,6 in quattro anni.

**Figura 3 – Numero medio dei componenti dei nuclei famigliari residenti nel comune di Formigine.**



Lo scenario a medio termine della regione vede una ipotesi di convergenza al valore centrale delle città capoluogo, che nel 2005 a Modena era per esempio di 2,2 componenti. Ipotizzando che il trend continui come negli ultimi 4 anni, nell'arco temporale di previsione il numero di componenti per famiglia dovrebbe giungere a 2,2 tra 20 anni. Si ritiene questa una ipotesi ragionevole nonostante l'aumento della fertilità, data la diminuzione delle coorti di donne fertili e l'aumento dell'invecchiamento.

**Tabella 5 Proiezioni del numero di famiglie residenti nel comune di Formigine.**

PREVISIONE NUMERO FAMIGLIE	2006	2011	2016	2021	2026
COMPONENTI PER FAM.	2,6	2,5	2,4	2,3	2,2
FAMIGLIE	12045	13039	14045	15026	15927

Al 2026 vi saranno quindi all'incirca 4000 famiglie in più. Questa la struttura per classe di età, da cui si evince il tendenziale calo delle famiglie giovani (15-34), che passeranno dall'attuale 14% al 10%; e l'aumento molto forte delle famiglie di anziani (65-w), che dall'attuale 27% diventeranno il 30% di tutte le famiglie di Formigine.

La suddivisione delle famiglie per frazione mostra negli ultimi tre anni un aumento delle famiglie nel centro, una stabilità a Casinalbo e Colombaro, una lieve diminuzione a Corlo e Magreta.

**Tabella 6 Distribuzione per frazione del numero di nuclei famigliari residenti nel comune di Formigine.**

ANNO	CASINALBO	COLOMBARO	CORLO	FORMIGINE	MAGRETA	Totale
2003	2034	614	821	6610	1392	11471
2005	2102	621	827	7029	1439	12018
<b>Composizione percentuale</b>						
2003	17,73%	5,35%	7,16%	57,62%	12,13%	100,00%
2005	17,49%	5,17%	6,88%	58,49%	11,97%	100,00%
<b>Tasso crescita annuo 2003-2005</b>	0,016	0,006	0,004	0,031	0,017	0,023

Fonte: Elaborazioni su dati anagrafe comunale.

### ***Il tessuto produttivo di Formigine***

Nel periodo intercensuario, la crescita degli addetti è stata dell'11% in Regione, e del 14% a Modena, provincia tra le più sviluppate d'Italia. Ciò conferisce rilievo al fatto che a Formigine la crescita è stata più che doppia: ben il 31%. Tale risultato dipende dell'inserimento del comune nel distretto di Sassuolo; anche se la particolarità di Formigine è di disporre di un tessuto produttivo non monoculturale, ma diversificato.

**Tabella 7 – Variazione percentuale del numero addetti ai censimenti 2001 e 1991. Formigine, provincia di Modena e Emilia-Romagna**

Variazione addetti 2001-1991	
Formigine	31%
Modena	14%
Emilia-Romagna	11%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

La specializzazione di Formigine si concentra nell'industria agroalimentare; nei prodotti in carta; nei prodotti chimici e materie plastiche; nella lavorazione dei prodotti in metallo, macchine e apparecchi meccanici ed elettrici; nei mobili; nell'informatica e nelle altre attività di servizio alla persona. E' calata rispetto al 1991 l'importanza delle costruzioni, del commercio e alberghi e ristoranti, le attività immobiliari. Non elevata è la specializzazione nelle attività di servizio alle imprese, mentre molto elevata è quella di servizi alla persona.

La vera forza industriale di Formigine è data dall'industria delle macchine meccaniche e elettriche, da alimentare e carta; inoltre è sviluppato il commercio all'ingrosso, e i servizi alle imprese (intermediazione finanziaria e altre attività professionali). I settori in cui le imprese di Formigine sono andate meno bene rispetto all'andamento provinciale sono: tessile, chimica e plastica, costruzioni, commercio al dettaglio, attività immobiliari.

In definitiva, tra il 1991 e il 2001 gli addetti a Formigine sono cresciuti di 2.452 unità (31%). Tale crescita degli addetti è attribuibile per 1.073 unità alla crescita tendenziale della provincia (14%); per 106 addetti alla crescita a livello provinciale del tipo di industrie presenti a Formigine (1%); e infine per 1.273 unità alla competitività delle imprese di Formigine (16%).

I dati recenti della Camera di Commercio 2005 mostrano che la crescita dell'occupazione a Formigine è tra le più forti a livello della provincia: +5,4% (media provinciale +0,6), quando contemporaneamente a Sassuolo e Fiorano si registra una diminuzione rispettivamente del 3,3% e del 4,7%, e a Maranello una crescita del 2,3%. Il tessuto produttivo di Formigine è ben bilanciato, per la presenza di svariate attività appartenenti a settori diversificati, e continua a registrare una crescita forte. E' l'industria a trainare la crescita, ma anche il settore dei servizi cresce. E pure l'agricoltura, deficitaria in quasi tutta la provincia, mostra una buona capacità di riqualificazione e tenuta sia delle imprese che dell'occupazione.

## *Lo sviluppo economico del Comune di Formigine*

### **La base economica di Formigine e la previsione della domanda di lavoro**

Conoscendo dalle previsioni l'offerta probabile di lavoro a 10 e 20 anni, possiamo chiederci quale sia la domanda di posti di lavoro necessaria a incontrare tale offerta (ipotizzando l'invarianza della quota di posti di lavoro a Formigine occupati da residenti a Formigine; oppure, data l'elevata mobilità esterna dei residenti, prevedendo un aumento di opportunità lavorative tale da ridurre la mobilità esterna al comune).

Sappiamo che oggi il 65% (circa 7.700 persone) dei residenti occupati lavora fuori del comune, mentre il 45% degli occupati nel comune (circa 3.900 persone) proviene da comuni vicini. Sappiamo inoltre che nel decennio intercensuario l'occupazione a Formigine è aumentata di 2.500 unità (2,5% annuo). Tale aumento per metà va attribuito all'andamento generale dell'economia modenese; ma per metà va attribuito alla particolare competitività delle industrie localizzate nel comune. Ricordiamo inoltre che nell'industria l'aumento del 2005 sul 2004 è stato del 9% a Formigine. Ciò può fornire una indicazione sulla crescita futura di posti di lavoro, necessaria a mantenere – o a migliorare – l'equilibrio tra residenza e occupazione.

Per stimare l'andamento futuro della domanda di lavoro, e le sue ricadute sulla popolazione comunale, si può usare il modello del moltiplicatore della base urbana. In breve, si divide l'occupazione tra settori di base (producono per i mercati esterni) e settori di servizio, e si calcola l'effetto moltiplicativo che una variazione dell'occupazione nel settore base ha sulla occupazione totale. Nel caso di Formigine, il moltiplicatore è 2,4. Ciò consente di stimare la crescita fisica dell'area, in quanto la popolazione residente è un multiplo di quella occupata. In provincia di Modena gli occupati sono il 47% della popolazione, e a Formigine il 49%, quindi tale multiplo è circa 2. Applicando tale proporzione, un aumento del 20% nei settori di base (circa 900-1.000 posti di lavoro) genera un aumento complessivo di 2.200 posti di lavoro nel comune. Il che, rapportato alla relazione tra occupati che lavorano a Formigine e occupati residenti, è proporzionato rispetto all'aumento previsto di circa 4.500 persone residenti (a parità di flussi in

uscita per posti di lavoro creati all'esterno e a parità di produttività). Si confronti infatti tale domanda di lavoro con l'offerta di lavoro disponibile tra 20 anni: la popolazione attiva entro quella data cresce di circa 2.000 unità.

La condizione per la creazione di circa 1.000 posti di lavoro nei settori base (in grado di trascinare la restante occupazione nei servizi) è la disponibilità di 200.000 mq di superficie fondiaria edificabile per insediamento (usando il parametro medio di 200 mq/addetto). Qualora il comune voglia puntare ad un maggiore auto-contenimento delle relazioni casa-lavoro, tale superficie può essere aumentata – in accordo con il dimensionamento insediativi previsto a livello provinciale – dando risposta ad una persistente esigenza di spazi avanzata dalle imprese dell'area centrale della provincia. A questo risultato si perviene anche utilizzando il fabbisogno di suolo delle imprese, rilevato tramite indagine campionaria nella zona di Modena e Sassuolo.

L'esercizio effettuato è del tutto ipotetico e grossolano, anche se fondato su presupposti di fatto e relazioni ragionevoli. Troppe sono le variabili che possono muoversi contemporaneamente. Esso ha per unico scopo la risposta alla seguente domanda: qual è l'espansione di insediamenti produttivi che potrebbe mantenere in equilibrio i posti di lavoro nel comune con la crescita prevista della popolazione? La risposta è che una espansione nei settori base di circa 900-1.000 posti di lavoro nel periodo considerato, potrebbe mantenere l'equilibrio tra attività produttive e residenza, ed anzi contribuire a migliorare tale equilibrio.

### ***Il fabbisogno di spazio per le imprese dei Sistemi locali del Lavoro di Modena e di Sassuolo***

Nella primavera del 2006 si è svolta una indagine campionaria tra le imprese dei SLL di Modena e Sassuolo, al fine di determinare la pressione potenziale del sistema produttivo sul territorio, e l'eventuale fabbisogno in base ai piani attuali di investimento delle imprese. Sono stati esclusi dall'indagine i settori del commercio, dei servizi alla persona, delle costruzioni e dell'agricoltura, nonché le micro imprese fino a due addetti. In sintesi si tratta di un campione casuale stratificato (per comune, dimensione dell'impresa, settore economico) di quasi 1000 imprese, con una ampiezza campionaria elevatissima (27% su una popolazione di 3.600 imprese). Il tasso di risposta è stato soddisfacente, e i risultati consentono di cogliere le effettive particolarità della specializzazione di questi territori.

L'indagine voleva conoscere le aspettative delle imprese su tre variabili fondamentali del loro insediamento: la superficie coperta, utile e scoperta. L'utilità della rilevazione consiste nel fornire un ordine di grandezza circa le previsioni di una parte di imprese della necessità di investimenti estensivi nei prossimi cinque anni, verificando i programmi di espansione o contenimento delle imprese (settore manifatturiero, servizi alle imprese, trasporti, ecc) oltre i due addetti dei comuni dei comprensori di Modena e Sassuolo. Tali imprese occupano 70.000 addetti e dichiarano una superficie fondiaria di 1.230 ettari, di cui il 57% superficie coperta. In particolare, a Formigine gli addetti coinvolti sono 2.800 circa e la superficie fondiaria occupata 42,7 ettari, di cui 77% quella coperta.

Negli ultimi anni, il 17,5% di queste imprese ha effettuato ampliamenti o spostamenti riguardanti il 14% della superficie attualmente coperta. Si tratta di una quota considerabile di imprese e di territorio, che denota sia la vitalità del tessuto produttivo di queste aree, sia la capacità di risposta della pianificazione da parte delle amministrazioni.

Per la prospettiva, è intanto di conforto apprendere che solo l'1% delle imprese prevede difficoltà tali da comportare riduzione o chiusura dell'attività.

Per quanto riguarda il futuro, unendo le risposte delle imprese che cambierebbero senza aumentare; di quelle che aumenterebbero sull'area attuale, potendolo fare; e di quelle infine che richiedono nuova superficie, al netto di quella cedibile, si evince che l'8,4% delle imprese prevede nei prossimi 3-5 anni un fabbisogno di superficie. Si tratta di un numero di imprese ancora elevato, anche se più basso rispetto al 14% registrato nel quinquennio precedente. Tale stima induce a ritenere che una parte importante del sistema produttivo continuerà a mantenere esigenze di razionalizzazione. La richiesta proveniente dalle imprese di Formigine è lievemente superiore alla media delle aree circostanti, anche per alcune risposte specifiche nel settore plastica e logistico.

In termini di fabbisogno di superficie, la richiesta di nuova superficie al netto delle dismissioni è di 111 ettari, di cui 58% coperta. Tale richiesta per il futuro è quindi inferiore ai 158 ettari complessivi dichiarati come ampliamenti dalle imprese nei 5 anni passati. Tale diminuzione dipende da una serie di concause: il ridursi di incentivi fiscali all'investimento; una minor peso dell'investimento immobiliare nei nuovi settori in espansione dei servizi alle imprese.

Per Formigine si tratta di 20 ettari di nuove richieste, condizionate in gran parte da due imprese come già accennato: una industriale nelle vicinanze del centro, ed una di logistica e trasporti a Casinalbo.

Infine la nuova superficie sarà dedicata in media alla funzione produttiva per il 52%, agli uffici per il 21%, a magazzino per il 24% e il 5% a spazi espositivi (il totale è maggiore di 100 per gli arrotondamenti).

### ***La sostenibilità finanziaria al 2016 per i principali servizi alle persone***

Si individuano i vincoli per le entrate, e le dinamiche delle principali voci di spesa, in base alla evoluzione della popolazione, con attenzione a tre servizi : asilo nido, mensa scolastica, anziani.

#### **L'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)**

Il livello di copertura della spesa corrente garantito dall'ICI è crescente e ha raggiunto il 36%. Si tratta di una fonte importante per l'equilibrio finanziario e finora la sua crescita è stata superiore a quella delle spese.

Ma se si tiene conto che l'aumento del gettito ICI è da attribuirsi non tanto all'aumento della base imponibile ma alla maggiore cura nel ridurre aree di evasione, si deve concludere che si tratta di una fonte di gettito poco elastica: le aliquote sono ormai al massimo e la base imponibile si rivaluta lentamente nel tempo. Il valore pro capite evidenzia come la correlazione tra ICI e popolazione sia poco significativa in rapporto agli aumenti stessi dei proventi ICI .

**Tabella 8 - Entrate e spese correnti pro-capite e gettito ICI pro-capite. Valori espressi in euro.**

	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Entrate pro-capite	617,91	669,92	707,02	729,44	726,24
Introito ICI pro-capite	209,05	216,38	238,53	259,14	263,44
Spesa pro-capite	614,28	675,45	688,98	703,52	715,43

Fonte: Elaborazioni su dati Comune di Formigine

La flessibilità dell'ICI, per il modo in cui l'imposta è congegnata, premia le zone in cui abbondano le seconde case e quelle in cui rivestono un ruolo importante gli immobili destinati non all'abitazione ma alla produzione. Formigine si discosta dagli altri Comuni del Distretto di Sassuolo a causa del

differente grado produttivo, in particolare a causa della differente densità industriale.

**Tabella 9 - Ripartizione dei proventi ICI tra competenza e recuperi**

	2000	2001	2002	2003	2004	tasso annuo comp
Introiti di competenza	6.101.130	6.167.818	7.041.845	7.443.812	7.679.237	5,9%
Introiti da recupero	134.234	342.941	206.583	500.255	459.366	36,0%
Totale introiti ICI	6.235.363	6.510.759	7.248.428	7.944.067	8.138.603	6,9%

Fonte: Elaborazioni su dati Comune di Formigine

Semplificando l'imponibile in due classi (prima casa e tutto il resto) si ottengono i seguenti coefficienti:

**Tabella 10 - Incidenza dei proventi ICI ripartiti fra prima casa e non negli anni 2000-2004. Valori in percentuale.**

	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Proventi Ici prima abitazione/Proventi Ici	24,0%	24,3%	21,34%	21,39%	21,04%
Proventi Ici altri f/Proventi Ici	76,0%	75,7%	78,7%	78,61%	78,96%

Fonte: Elaborazioni su dati Comune di Formigine

Rispetto alla media provinciale (40%) questi coefficienti mostrano un minor contributo del residenziale al gettito complessivo ICI, e una maggior incidenza sul produttivo. Usando questi coefficienti, è possibile ricavare la dimensione della base imponibile per gli anni 2000-2004:

**Tabella 11 - Stima delle basi imponibili ICI negli anni 2000-2004. Valori in euro.**

	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Stima dell'imponibile della prima abitazione	299.297.424,00	316.422.887,40	308.783.032,80	339.847.186,20	342.472.403,30
Stima imponibile altro	789.812.646,60	821.440.760,50	826.740.990,70	905.047.980,90	931.339.235,20

Fonte: Elaborazioni su dati Comune di Formigine

Nel 2005 e nel 2006 sono state apportate modifiche rispettivamente per l'aliquota ordinaria passata dal 6,9 al 7 per mille, e quella agevolata applicata all'abitazione principale dal 5 al 5,5 per mille. Ciò comporta un "rapido" avvicinamento al limite di espansione dell'ICI e fa emergere la necessità di poter contare su strumenti diversi dalle aliquote per garantire un minimo di sviluppo di entrata per gli enti locali (auspicabile il passaggio ai Comuni della funzione catasto anche finalizzato a una revisione delle rendite catastali).

L'incremento del gettito anche senza il recupero dell'evasione, è del 5% l'anno, equivalente a 353.000 euro. Il gettito annuo derivante dall'imponibile "prima casa" è quindi di 85.000 euro.

Impostiamo ora un esercizio grossolano, per disporre di alcuni ordini di grandezza. Questo importo di 85.000 euro è grosso modo l'equivalente della

produzione edilizia media 1997-2002 (230 licenze edilizie); infatti se per semplicità ipotizziamo un valore medio di 150.000 euro per abitazione, dividiamo per due per approssimare la rendita catastale, e moltiplichiamo per l'aliquota ICI (0,005), giungiamo a circa 86.000 euro. Dal che si deduce che questa imposta non genererà risorse sufficienti a far fronte ai servizi necessari alle 230 nuove famiglie annue: essendo la spesa media per famiglia di circa 1.900 euro (valori 2004), pari a 437.000 in più, la copertura dell'ICI ne coprirebbe appena un quinto. Il vincolo sulle entrate si manterrà stringente.

### **Le conseguenze dell'evoluzione demografica sulla sostenibilità finanziaria di alcuni servizi comunali**

La domanda dei servizi sociali negli anni 2000-2004 registra un andamento crescente in tutti i comuni dell'Emilia-Romagna. I motivi sono dovuti essenzialmente all'invecchiamento della popolazione, alla maggiore durata della vita media; alla partecipazione sempre maggiore della donna nel mondo del lavoro; al ridotto aiuto da parte di parenti e familiari per la cura di bambini e anziani; alla crescita di esigenze non solo di custodia, ma di socializzazione per i bambini in età 1-2 anni, sempre più spesso figli unici; una forte crescita della componente straniera della popolazione.

Formigine appartiene al gruppo di comuni (circa 40 su 341) che in regione, subito dopo le città, hanno una situazione socio economica di forte sviluppo, e che l'analisi del CAPP individua come comuni appartenenti a distretti industriali o a cinture urbane.

In termini reali, cioè riclassificando le spese correnti del periodo 2001-2004 ai prezzi del 2004, in tali comuni si assiste ad una diminuzione della spesa corrente pro-capite del 2,2% l'anno (come nelle città, ma meno che nei comuni a minor sviluppo). Tale diminuzione, come può notarsi nella tabella seguente, è dovuta ad una sostanziale invarianza della spesa per istruzione, ad un lieve aumento di quella per i servizi amministrativi e per la viabilità; ad un forte calo della spesa per il territorio e ad un aumento della spesa sociale del 3% in termini reali.

**Tabella 12 – Spese correnti per funzioni. Impegni pro capite anni 2001-2004.**

DISTRETTI

anno	corrente	amministr,ne	istruzione	territorio	viabilità	sociale	invest,ti
2001	812,52	233,31	103,12	144,73	48,78	134,28	324,21
2002	780,11	229,22	101,55	131,53	45,38	137,16	413,18
2003	754,52	241,66	101,67	121,67	45,47	138,84	460,62
2004	759,15	235,41	103,48	123,56	47,48	146,17	392,91
Var 2004/2001	-7%	+0,8%	=	-15%	=	+9%	+21%

Fonte: Rapporto CAPP su Finanza Locale

Dunque, a parità di condizioni di sviluppo socio economico, i comuni come Formigine sono riusciti a contenere in media tutte le spese correnti, tranne le spese per i servizi sociali. Si tratta certo di una scelta politica, ma quali implicazioni potrebbe comportare per il futuro?

Si ipotizza ora l’impatto dei cambiamenti demografici nel prossimo decennio, sui principali servizi sociali: asilo nido, destinati ai bambini di età inferiore ai tre anni; mensa scolastica per i bambini delle scuole dell’infanzia e delle scuole primarie; alcuni dei servizi rivolti agli anziani. L’obiettivo è di fornire un contributo alla discussione sul futuro del welfare dei cittadini di Formigine.

Nel caso degli asili nido, a Formigine la quota di copertura dei costi da parte delle tariffe si è mantenuta al di sotto del 28,5%; per l’assistenza domiciliare nel caso degli anziani la quota è inferiore al 9,5% (in crescita rispetto al 2000 in cui il tasso di copertura era pari a 4,2%); ed infine per il servizio mensa della scuola materna ed elementare la quota a carico delle famiglie ha evidenziato un andamento crescente dal 56,2% nel 2000 al 61,5% circa nel 2004.

Uno dei problemi principali che dovranno affrontare i Comuni, e in particolare quello di Formigine, è come “coprire” questi costi che presentano una tendenza crescente. Dal lato del finanziamento ci sono molti problemi, poichè si riducono le possibilità di sussidio incrociato da alcune fonte di entrata usate in passato: ad esempio lo strumento degli oneri di urbanizzazione non costituisce una corretta fonte di finanziamento per il welfare. L’ICI è ormai quasi completamente spremuta, e ha una base imponibile che non cresce allo stesso tasso dei redditi dei residenti, e nemmeno dei costi di produzione dei servizi dell’ente locale; infine, per i limiti imposti della politica del governo, fino ad oggi non è stato possibile usare l’addizionale Irpef (modifiche potrebbero però verificarsi su questo punto nel corso della discussione della legge finanziaria 2007).

## **Il servizio asilo nido**

La domanda risulta in aumento: per l'anno 2005 ha riguardato quasi il 36% della popolazione potenzialmente interessata (0-2 anni) , con una buona capacità di risposta del Comune di Formigine: il 78,5% delle domande presentate risultano soddisfatte. Oggi il Comune di Formigine gestisce i nidi comunali, dislocati su tutto il territorio (comprese le frazioni), in parte direttamente e in parte attraverso una cooperativa con personale qualificato. Dal 2002 ha aumentato di 20 posti l'offerta tramite una convenzione con un nido privato. L'offerta è stata inoltre articolata in full time e part-time, così da rispondere al meglio alle diverse esigenze delle famiglie. Il Comune ha investito in strutture alternative del nido, come il centro gioco per bambini e genitori, strumento volto a favorire la socializzazione sia dei bambini sia degli adulti.

La quota dei bambini che frequentano il nido è aumentata dal 19,7% di inizio periodo al 23,7% nel 2005. E la domanda insoddisfatta registra un incremento notevole nel 2005.

Le previsioni sul numero totale di bambini 0-2 anni a Formigine nonostante l'aumento della fertilità indicano un loro livello stabile: in lieve flessione (circa -100) nei prossimi 10 anni, e il ritorno circa a mille unità nei successivi 10. Attualmente la copertura è del 24% della popolazione potenziale. Se si vogliono azzerare le liste di attesa, occorre incrementare i posti disponibili di circa 100 unità (portando la copertura effettiva al 35% circa della popolazione potenziale). Ma l'amministrazione potrebbe anche preferire un incremento maggiore del livello di copertura. La simulazione dell'incidenza sulla spesa considera diverse ipotesi alternative circa il grado di copertura, e una diversa proporzione della gestione in convenzione, più economica rispetto a quella effettuata direttamente dal comune. Si tenga conto che dal 2015 la popolazione 0-2 anni riprenderà a salire.

**Tabella 13 - Domanda di posti in asilo nido nel Comune di Formigine.**

Anni	Pop0-2 anni	Posti necessari (copertura attuale)	Posti mancanti (copertura attuale)	Posti mancanti (copertura al 40%)	Posti mancanti (copertura 50%)
2006	998	358	119	161	261
2007	988	354	115	157	256
2008	968	347	108	149	246
2009	956	343	104	144	240
2010	942	338	99	138	233
2011	928	333	94	133	226
2012	916	329	90	128	220
2013	905	324	85	123	214
2014	894	320	81	119	208

La tabella seguente simula l'evoluzione dei costi all'attuale tasso di incremento annuo (4,6%), per diversi gradi di copertura (ferma restando la proporzione attuale tra posti pubblici e convenzionati). Senza aumentare i posti attuali, il costo tra 9 anni salirà a 2,44 mil/euro. Aumentando di 100 posti, il costo del servizio salirebbe tra 9 anni a 3,56 mil/euro.

**Tabella 14 – Stima dei costi di servizio per anno e grado di copertura, con ipotesi del 9% di posti in convenzione.**

9% posti convenzione	2005	2007	2009	2011	2013	2015
24%	1.551.885	1.699.132	1.860.408	2.037.053	2.230.536	2.442.464
30%	1.939.856	2.123.915	2.325.511	2.546.317	2.788.169	3.053.080
<b>35%</b>	<b>2.263.165</b>	<b>2.477.901</b>	<b>2.713.096</b>	<b>2.970.703</b>	<b>3.252.864</b>	<b>3.561.927</b>
40%	2.586.475	2.831.887	3.100.681	3.395.089	3.717.559	4.070.774
45%	2.909.784	3.185.873	3.488.266	3.819.475	4.182.254	4.579.620
50%	3.233.094	3.539.859	3.875.851	4.243.861	4.646.949	5.088.467

Qualora cambiasse la composizione gestionale, e i posti convenzionati salissero al 20% del totale rispetto all'odierno 9%, il risparmio tra 9 anni sarebbe dell'8%. A parità di numero di posti attuali, invece, anche un aumento del numero di posti convenzionati non genererebbe risparmi apprezzabili.

**Tabella 15 - Stima dei costi di servizio per anno e grado di copertura, con ipotesi del 20% di posti in convenzione.**

<i>20% posti convenzione</i>	2005	2007	2009	2011	2013	2015
24%	1.439.532	1.573.756	1.720.616	1.881.309	2.057.148	2.249.568
30%	1.799.414	1.967.195	2.150.770	2.351.637	2.571.435	2.811.960
<b>35%</b>	<b>2.099.317</b>	<b>2.295.060</b>	<b>2.509.231</b>	<b>2.743.576</b>	<b>3.000.008</b>	<b>3.280.620</b>
40%	2.399.219	2.622.926	2.867.693	3.135.516	3.428.580	3.749.280
45%	2.699.122	2.950.792	3.226.155	3.527.455	3.857.153	4.217.940
50%	2.999.024	3.278.658	3.584.616	3.919.395	4.285.725	4.686.599

Tutti i valori in tabella si riferiscono ai costi che il Comune dovrà sostenere, senza diminuirli delle entrate derivanti sia dalle rette pagate dai genitori sia dai giroconti da parte dei Servizi Sociali per coloro che si trovano in una condizione economica critica, in quanto le rette sono determinate sulla base dell'indicatore Isee e pertanto molto variabili. Nel periodo indagato gli introiti da rette non superano un terzo del costo complessivo dell'asilo nido.

### **Il servizio di refezione scolastica**

Tra gli interventi volti ad attuare il diritto allo studio rientra il servizio mensa a favore dei frequentanti le scuole dell'infanzia statali e delle scuole primarie a tempo pieno. Nei nidi d'infanzia il pasto rientra nell'organizzazione del servizio e il suo costo è compreso nella retta mensile. Sono altresì fruitori del servizio il personale educativo e i docenti, che svolgono una funzione di assistenza, durante il pasto. Il servizio di refezione scolastica ha un importante ruolo educativo, complementare rispetto alla normale attività didattica, al fine di promuovere una sana e corretta alimentazione e il rispetto delle norme igienico sanitarie.

Il numero di frequentanti le elementari, e i relativi pasti, sono cresciuti il doppio rispetto agli altri ordini di scuole. Il costo del servizio cresce del 8,6% l'anno, ma il comune sta aumentando la capacità di recupero della tariffa in misura maggiore: per cui il grado di copertura al costo diminuisce.

Le previsioni indicano complessivamente una stabilità di queste classi di età fino a 10 anni. Il costo del servizio sarà quindi determinato dalla dinamica dei costi e dalla preferenza del grado di copertura accordato alle famiglie, e non dall'aumento della domanda del numero dei pasti. Nella tabella seguente, ipotizziamo che la

copertura del Comune rimanga quella attuale (31%) di qui a 10 anni: il costo raddoppierà per il solo effetto di incremento dei costi dagli attuali 330 mila euro circa (anno 2005) a 762 mila euro.

**Tabella 16 – Stima del costo di servizio per anno e per grado di copertura.**

Costo a carico comune	Grado di copertura del costo totale			
	40%	31%	20%	10%
2006	452.763	350.891	226.381	113.191
2007	493.548	382.500	246.774	123.387
2009	586.471	454.515	293.236	146.618
2011	696.890	540.090	348.445	174.223
2013	828.098	641.776	414.049	207.025
2015	984.010	762.608	492.005	246.002

Qualora il comune continuasse nell'aumentare l'addebito di parte del costo a tariffa, diminuendo la copertura al 20%, l'aumento del costo avrebbe stessa velocità ma l'importo sarebbe ovviamente molto inferiore (492 mila) . In sostanza ogni grado di copertura recuperato oggi consente un risparmio di 11.300 euro; risparmio che raddoppia nell'arco di 9 anni, dato l'incremento tendenziale dei costi.

### **I servizi comunali rivolti agli anziani**

Nell'ambito degli interventi sociali le politiche rivolte agli anziani rivestono un ruolo di grande rilevanza sia per le tendenze demografiche degli ultimi anni sia per i molteplici attori coinvolti i cui interessi non sono necessariamente coincidenti o convergenti. Benchè la popolazione di Formigine sia tra le più giovani della Regione, le previsioni indicano anche per il comune che il processo di invecchiamento sarà la tendenza più importante dei prossimi 20 anni, sebbene in modo più attenuato rispetto alla Regione dato il diverso punto di partenza.

Oggi gli anziani oltre 65 anni sono il 16% della popolazione, ben al di sotto della quota media in provincia di Modena (21% ) in regione ( 23%).

Si tratta certamente di un fenomeno che impone riflessioni sia sul futuro economico e sociale sia su come assicurare benessere e serenità agli anziani, in particolare a quelli non autosufficienti. Tra le politiche sociali locali dei prossimi anni diverranno pertanto particolarmente delicate quelle a favore degli anziani non

autosufficienti. Le politiche per la non autosufficienza sono più difficili da affrontare rispetto quelle a favore dei bambini in quanto hanno costi unitari superiori e necessitano di risposte più flessibili.

Formigine, al pari degli altri Comuni del Piano di Zona, non ha sufficienza di strutture residenziali nel proprio territorio. Ciò comporta la necessità di utilizzare strutture lontane dal distretto. Mancano servizi residenziali per le persone affette da demenza; ciò comporta inoltre talvolta che le risposte assistenziali siano generiche o non adeguate: ad esempio per l'inserimento di persone con patologie psichiatriche o handicap nei posti disponibili in casa protetta. L'offerta necessita di un potenziamento, e deve essere qualificata. La nuova struttura prevista nel Comune di Formigine sembra andare incontro a questa esigenza: si prevede, infatti, un'attivazione di 60 posti di RSA, comprensivi di un nucleo di demenze.

Non sono disponibili dati relativi alla lista di attesa per il quinquennio esaminato. I Servizi Sociali di Formigine hanno fornito un'indicazione di massima, stimando in circa 80 le domande: in media alle 30 domande inevase all'inizio di ogni anno se ne aggiungono quattro ogni mese. Tuttavia questo scarto di circa 50 domande non indica una equivalente capacità di risposta: in realtà solo il 10% delle domande trova risposta; negli altri casi si tratta di decessi, o di soluzioni alternative quali la badante o l'accesso a strutture esterne non convenzionate. Il ricambio effettivo nelle strutture è ridotto. Anche a causa della lista di attesa relativa al servizio di centro diurno, si propongono inserimenti presso centri situati in Comuni limitrofi, prossimi alla montagna. Spesso però le famiglie rinunciano all'inserimento optando per strutture protette non convenzionate in quanto la distanza da tali luoghi d'assistenza impedisce di mantenere contatti frequenti con i propri congiunti ricoverati.

Il numero complessivo di anziani non autosufficienti residenti a Formigine che hanno effettuato domanda di assistenza e la cui domanda è stata soddisfatta risulta in crescita dal 2000 al 2004 e può essere stimato intorno a 100 unità nel 2004, di cui 66 domiciliati e 34 ricoverati in case protette. La crescita da 57 posti nel 2000 a 105 nel 2005 è imputabile al servizio di assistenza domiciliare. Il costo totale è a carico dell'anziano o della sua famiglia, solo in caso di condizioni economiche particolarmente sfavorevoli il Comune compartecipa al costo attraverso un'integrazione pari a quanto non è sostenibile dalla famiglia, salvaguardando il criterio dell'equità.

Nella prima parte della tabella si riporta la situazione relativa al 2005, da cui emerge per i 105 posti dei servizi indicati un costo a carico del comune di 327

mila euro. Nel primo scenario, si ipotizza che il comune mantenga la stessa copertura attuale alla popolazione del 2015, applicando un incremento di costo annuo del 4%. La spesa cresce di 400 mila euro circa, e i posti necessari devono essere 157<sup>9</sup>. Lo scenario due ipotizza un raddoppio della copertura del servizio, senza alterare la proporzione tra assistenza residenziale e domiciliare: 313 anziani a cui viene fornita soprattutto assistenza domiciliare. In questo caso, la spesa cresce a 1.400 mila euro.

La tabella è ovviamente incompleta (mancano i dati relativi ai centri diurni, RSA, centri territoriali), ma ugualmente dà un'idea della variazione dei costi a carico del Comune di Formigine per il 2016 rispetto al 2005.

**Tabella 17 – Stima dei costi di servizio per anno e grado di copertura.**

	n.posti	% pop>75	costo unitario a carico comune	costo totale
<b>Situazione attuale 2005</b>				
Opera Pia Castiglioni	21	1,1%	4.936	103.650
CP esterne	14	0,7%	4.268	59.755
assist.domiciliare	70	3,5%	2.345	164.178
<b>totale</b>	<b>105</b>			<b>327.583</b>
<b>Scenario 1 al 2015: stessa copertura e aumento costi 4% annuo</b>				
Opera Pia Castiglioni	31	1,1%	7.363	230.626
CP esterne	21	0,7%	6.367	132.958
assist.domiciliare	104	3,5%	3.499	365.305
<b>totale</b>	<b>157</b>			<b>728.890</b>
<b>Scenario2 al 2015: raddoppio copertura e aumento costi 4% annuo</b>				
Opera Pia Castiglioni	63	2,1%	7.363	461.253
CP esterne	42	1,4%	6.367	265.916
assist.domiciliare	209	7,0%	3.499	730.611
<b>totale</b>	<b>313</b>			<b>1.457.779</b>

In sintesi. Il costo attuale (anno 2005) dei tre servizi di nido (240 posti) mensa scolastica (1.165 pasti medi giornalieri) e anziani (105 assistiti tra casa protetta e domiciliare) è di 2.214 mila euro. Esso viene confrontato con due scenari, tra i diversi possibili e per i quali sono stati riportati i risultati i simulazione.

Il primo scenario al 1.1.2016 prevede la crescita dei costi unitari in base al trend degli ultimi 5 anni e il mantenimento dell'attuale livello di copertura dei

<sup>9</sup> Si stimano circa 2983 ultra settantacinquenni nel 2015 su una popolazione complessiva di circa 34059 in base alle previsioni demografiche.

servizi alla popolazione prevista (quota stabile di giovani, quota crescente di anziani). Il risultato è che la spesa cresce a 3.934 mila euro, con un tasso annuo composto del 5,9%.

Lo scenario 2, oltre a mantenere la crescita tendenziale dei costi, ipotizza una lieve estensione dei servizi nido: da 240 a 320 (35% di copertura), sia pure con un maggior numero di posti privati convenzionati (25% rispetto al 9% attuale); una diminuzione al 20% (dall'attuale 31%) del grado di copertura del costo dei pasti scolastici; prevede inoltre il raddoppio della copertura del servizio anziani (dal 5,2% degli over 75 al 10,4%). In questo scenario il costo dei servizi sale a 5.181 mila euro, con un tasso di incremento annuo composto dell'8%.

**Tabella 18 – Previsioni di costo per i nidi, la mensa scolastica e alcuni dei servizi per gli anziani al 2014**

	2005	scenario 1	scenario 2
asili nido	1.551.885	2.442.464	3.280.620
mensa	334.355	762.608	492.005
anziani	327.583	728.890	1.457.779
costo attuale	2.213.822	3.933.962	5.181.004
differenza		1.720.139	2.967.182
tasso annuo composto		5,9%	8,9%

La simulazione consente di svolgere alcune considerazioni. Anzitutto non c'è correlazione tra l'aumento degli abitanti residenti e le entrate e le spesa per la maggior parte delle voci del bilancio: i tassi di crescita della popolazione sono reali, quelli di entrate e spese monetari; in termini reali entrate e spese comunali sono diminuiti rispetto al 2000.

La simulazione evidenzia due aspetti critici: la velocità di crescita dei costi unitari è superiore a quella di copertura delle entrate; il peso del servizio verso la popolazione anziana non autosufficiente sarà crescente.

In generale, un'amministrazione può valutare diverse possibilità per garantire continuità di finanziamento alla fornitura dei servizi, come aumentare la partecipazione al costo da parte dell'utente, aumentare le imposte generali o l'offerta di servizi alternativi.

Per i settori su cui si è soffermata l'analisi il problema è quello della sostenibilità del loro sviluppo e della loro adeguatezza nei prossimi anni. Il quadro che emerge, in base alle informazioni disponibili, è caratterizzato da una espansione della domanda causata non solo da fattori demografici ma da un

aumento delle esigenze. Questa domanda provoca una dilatazione dei costi imputabile sia alla normale dinamica contrattuale e all'inflazione sia alla ricerca di servizi di qualità. Un contributo significativo al soddisfacimento della spesa può venire da una maggiore attività di controllo dell'evasione tributaria, oltre che dalla riconsiderazione della fiscalità generale (in particolare relativamente alle rendite catastali e a un incremento dell'addizionale irpef).

E' evidente l'importanza di procedere verso politiche comprensoriali, anche allo scopo di evitare che le previsioni di spesa in campo sociale siano il frutto di decisioni fondate su calcoli di equilibrio di bilancio, piuttosto che su una efficace programmazione dell'intervento sociale. Una prospettiva da esplorare è la possibilità di contenimento della spesa grazie alla gestione associata dei servizi con i comuni del Distretto di Sassuolo.

## Parte II

### Approfondimenti tematici

<b>PARTE II.....</b>	<b>2</b>
<b>APPROFONDIMENTI TEMATICI.....</b>	<b>2</b>
<b>1. EVOLUZIONE E STRUTTURA DEMOGRAFICA DAL 1985 AL 2005.....</b>	<b>5</b>
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....	5
FLUSSI NATURALI, FLUSSI MIGRATORI E SALDI COMPLESSIVI DELLA POPOLAZIONE.....	8
STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....	13
CITTADINI STRANIERI RESIDENTI.....	18
<b>2. CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE, GRADO D'ISTRUZIONE E OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....</b>	<b>23</b>
<b>3. EVOLUZIONE E STRUTTURA DEL MERCATO DEL LAVORO.....</b>	<b>37</b>
<b>4. EVOLUZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE ABITAZIONI.....</b>	<b>49</b>
FAMIGLIE.....	49
EDIFICI E ABITAZIONI.....	59
<b>5. PENDOLARISMO.....</b>	<b>70</b>
<i>Gli spostamenti casa-studio.....</i>	<i>70</i>
<i>Gli spostamenti casa-lavoro.....</i>	<i>72</i>
<i>I mezzi usati per gli spostamenti.....</i>	<i>73</i>
<i>Fascia oraria di spostamento.....</i>	<i>75</i>
<i>Tempo dello spostamento.....</i>	<i>75</i>
<i>Considerazioni conclusive.....</i>	<i>76</i>
<b>6. ATTIVITÀ EDILIZIA E MERCATO IMMOBILIARE.....</b>	<b>78</b>
ATTIVITÀ EDILIZIA.....	78
VALORI IMMOBILIARI.....	79
<b>7. SETTORE AGRICOLO.....</b>	<b>92</b>
L'AGRICOLTURA A FORMIGINE.....	92
<i>Descrizione.....</i>	<i>92</i>
<i>Un Approfondimento.....</i>	<i>94</i>
<i>Coltivazioni: aziende e superficie.....</i>	<i>98</i>
<i>Seminativi: aziende e superficie.....</i>	<i>100</i>
<i>Andamento e prospettive dell'agricoltura in Emilia-Romagna nel 2005.....</i>	<i>104</i>
<i>L'impatto della riforma PAC.....</i>	<i>106</i>
<i>Appendice statistica.....</i>	<i>108</i>

<b>8. LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI FORMIGINE E L'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA .....</b>	<b>116</b>
IL TESSUTO PRODUTTIVO DI FORMIGINE .....	116
<i>La specializzazione produttiva di Formigine</i> .....	116
<i>La shift-share analysis</i> .....	119
<i>L'occupazione a Formigine nel 2005</i> .....	121
LO SVILUPPO ECONOMICO DEL COMUNE DI FORMIGINE.....	122
<i>La base economica di Formigine</i> .....	122
<b>9. SETTORE DEL COMMERCIO.....</b>	<b>125</b>
LA LOCALIZZAZIONE DI FORMIGINE, TRA IL POLO DI SERVIZI DI MODENA E QUELLO DI SASSUOLO .....	125
NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE DI STRUTTURE COMMERCIALI DI RILEVANTE ATTRATTIVITÀ NEGLI AMBITI ZONALI DI MODENA E DELLA VALLE DEL SECCHIA .....	126
STRUTTURA ED EVOLUZIONE DELLE UNITÀ LOCALI E DEGLI ADDETTI DEL COMMERCIO A FORMIGINE (CENSIMENTO ISTAT 1991-2001).....	127
ASSETTO ED EVOLUZIONE DELLA RETE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FORMIGINE DAL 1991 AL 2004.....	129
<b>10. SETTORE DEL TURISMO .....</b>	<b>141</b>
IL MOVIMENTO TURISTICO NEL COMUNE DI FORMIGINE TRA IL 2000 E IL 2004 .....	141
LA CONSISTENZA RICETTIVA.....	144
LA CONSISTENZA RICETTIVA PER CATEGORIA DI ESERCIZIO.....	145
<b>11. LO SCENARIO PER FORMIGINE AL 2025 .....</b>	<b>158</b>
STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE .....	158
<i>Il tasso di crescita fino a 2005</i> .....	159
<i>Bilancio demografico: natalità, mortalità e saldo migratorio</i> .....	160
<i>Proiezione al 2025</i> .....	161
LE PREVISIONI REGIONALI ISTAT E REGIONE E-R .....	162
<i>Le proiezioni della Regione Emilia Romagna</i> .....	165
LA PREVISIONE DELLA POPOLAZIONE DI FORMIGINE AL 2025.....	167
<i>Le tre variabili della dinamica demografica</i> .....	167
<i>Lo scenario probabile al 2025</i> .....	171
<i>La popolazione anziana</i> .....	175
<i>Le famiglie</i> .....	176
APPENDICE. METODOLOGIA PER LA PREVISIONE DEMOGRAFICA: TAVOLA DI MORTALITÀ, TAVOLA DI FECONDITÀ, SALDO MIGRATORIO E OFFERTA DI LAVORO.....	178
<i>Tasso di Fertilità Totale</i> .....	186
<i>Saldo migratorio</i> .....	189
LE PREVISIONI DERIVATE DELLA SCOLARITÀ E DELL'OFFERTA DI LAVORO .....	190

**12. IL FABBISOGNO DI SPAZIO PER LE IMPRESE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI MODENA E DI SASSUOLO ..... 192**

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE .....	192
2. <i>Il fabbisogno di spazio delle imprese</i> .....	194
RIDIMENSIONAMENTO .....	198
SPOSTAMENTO DI SEDE A PARITÀ DI SUPERFICIE .....	198
<i>Ampliamento in spazi già disponibili ma non fruiti</i> .....	199
AMPLIAMENTO FUORI DALL' AREA ATTUALE .....	200
CONCLUSIONI .....	202
APPENDICE - IL CAMPIONAMENTO E IL CAMPIONE .....	205
<i>Popolazione e disegno di campionamento</i> .....	205
<i>Lista di campionamento, campione e tipo di rilevazione dati</i> .....	206
<i>Post-stratificazione, pesi e normalizzazione.</i> .....	207

**13. I SERVIZI DEL COMUNE DI FORMIGINE: PROBLEMI DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA AL 2016 PER I PRINCIPALI SERVIZI ALLE PERSONE ..... 210**

INTRODUZIONE .....	210
LE ENTRATE DEL COMUNE DI FORMIGINE .....	211
<i>L'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)</i> .....	212
<i>L'Addizionale e la compartecipazione IRPEF</i> .....	216
LE SPESE .....	219
<i>La spesa corrente</i> .....	220
<i>La spesa in conto capitale</i> .....	221
LE CONSEGUENZE DELL'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA SULLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI.....	223
<i>Il servizio asilo nido</i> .....	224
<i>Il servizio di refezione scolastica</i> .....	229
<i>I servizi comunali rivolti agli anziani</i> .....	231
CONCLUSIONI .....	239

## **1. Evoluzione e struttura demografica dal 1985 al 2005**

### ***Andamento della popolazione residente***

La popolazione residente nel comune di Formigine nel 2004 ha raggiunto quasi 30.900 abitanti, pari al 4,7% della popolazione provinciale e a quasi il 30% di quella insediata nel distretto ceramico (che include, oltre a Formigine, i comuni di Sassuolo, di Fiorano e di Maranello). Formigine è inserita in un ambito territoriale caratterizzato da una elevatissima densità abitativa, 657 abitanti per KMQ contro corrispondenti valori provinciali e regionali molto inferiori (rispettivamente 236 e 180). Nel distretto ceramico il comune di Formigine è secondo solo a Sassuolo per dimensione e densità di popolazione raggiunti.

Lo sviluppo economico e demografico del comune, costantemente in crescita dal dopoguerra ad oggi, ha seguito quello impetuoso del distretto ceramico, con tassi di crescita costantemente superiori a quelli registrati nello stesso periodo dalla provincia di Modena. Per quanto riguarda la popolazione, i tassi di incremento più significativi si sono verificati negli anni sessanta e settanta a seguito dello sviluppo dell'industria ceramica che ha attratto flussi crescenti di lavoratori prevalentemente da altre province e regioni d'Italia.

Dal 1980 al 2002, mentre nel distretto ceramico si registra un rallentamento della crescita demografica, a Formigine la popolazione residente continua a crescere a tassi molto più sostenuti. La crescita della popolazione rallenta solo negli anni più recenti, in particolare dopo il 2002 quando i tassi di incremento si riducono, risultando inferiori ai corrispondenti tassi registrati a livello provinciale.

**Tabella 1 - Popolazione residente, densità abitativa e superficie territoriale all'1/1/2005**

	Totale residenti	Femmine residenti	Maschi residenti	Densità per kmq	Superficie territoriale
Fiorano Modenese	16433	8210	8223	623,1703	26,37
Formigine	30893	15513	15380	657,5777	46,98
Maranello	16216	8138	8078	495,2963	32,74
Sassuolo	41746	21070	20676	1078,987	38,69
Provincia Modena	659858	336173	323685	245,4235	2688,65

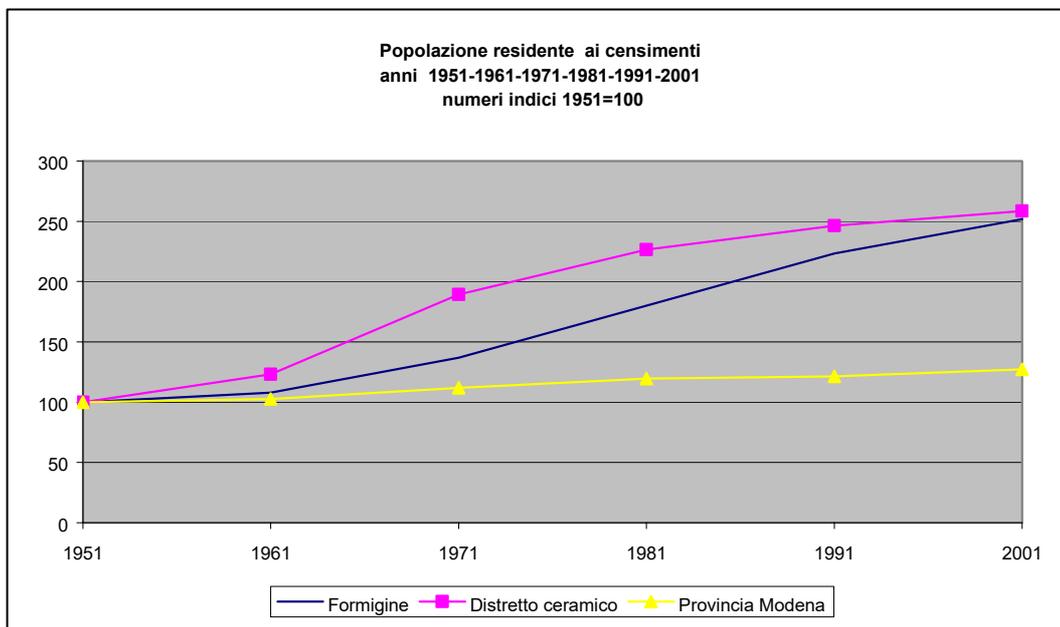
Fonte:elaborazioni su dati regione Emilia Romagna

**Tabella 2 - Popolazione residente e tasso di crescita della popolazione dal 1985 al 2004.**

	Formigine	Distretto ceramico	Provincia Modena	Formigine	Distretto ceramico	Provincia Modena
	valori assoluti			tasso incremento X1000 ab. (%)		
1985	23374	91074	596437	-	-	-
1986	23755	91683	595610	16,30	6,69	-1,39
1987	24201	92436	595892	18,77	8,21	0,47
1988	24752	93808	597869	22,77	14,84	3,32
1989	25481	95294	600120	29,45	15,84	3,77
1990	26118	96884	603987	25,00	16,69	6,44
1991	26718	97279	604974	22,97	4,08	1,63
1992	27156	98141	606828	16,39	8,86	3,06
1993	27474	98781	608911	11,71	6,52	3,43
1994	27781	99086	607937	11,17	3,09	-1,60
1995	27996	99674	609723	7,74	5,93	2,94
1996	28256	100164	613717	9,29	4,92	6,55
1997	28475	100395	616668	7,75	2,31	4,81
1998	28818	100737	620443	12,05	3,41	6,12
1999	29275	101412	625766	15,86	6,70	8,58
2000	29827	102564	632626	18,86	11,36	10,96
2001	30065	102034	634713	7,98	-5,17	3,30
2002	30299	103746	643043	7,78	16,78	13,12
2003	30655	104509	651996	11,75	7,35	13,92
2004	30893	105288	659925	7,76	7,45	12,16

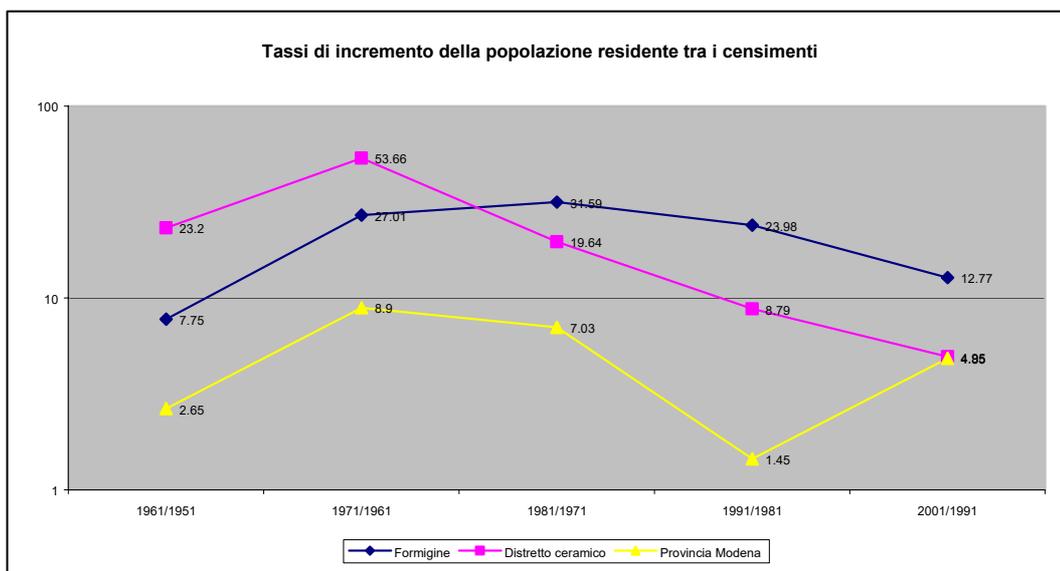
Fonte:elaborazioni su dati regione Emilia Romagna

**Figura 1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1951 al 2001. N° indice base '51.**



Fonte: Osservatorio demografico Provincia di Modena su dati Istat

**Figura 2 – Tassi di crescita della popolazione residente ai censimenti dal '51 al 2001.**

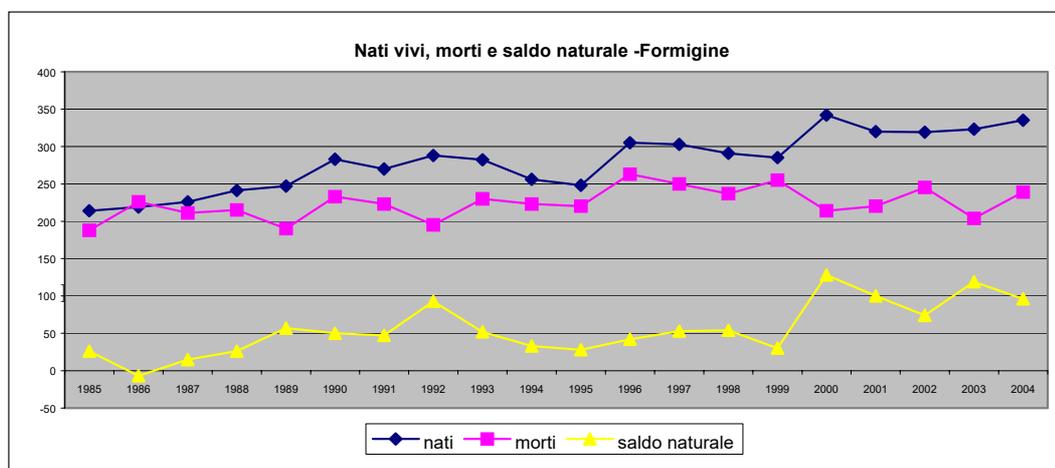


Fonte: Osservatorio demografico Provincia di Modena su dati Istat

## *Flussi naturali, flussi migratori e saldi complessivi della popolazione*

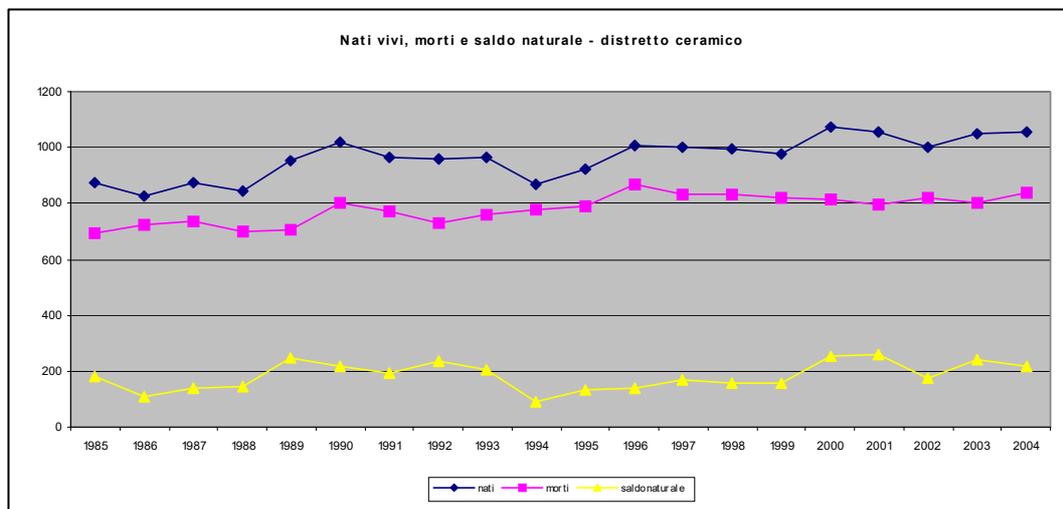
Nel 2004 nel comune di Formigine si sono registrati 335 nuovi nati e 239 morti, che hanno dato luogo a un saldo naturale positivo di 96 unità. I saldi naturali si sono mantenuti sempre positivi dal 1985 ad oggi, anche se di valore contenuto. Negli anni più recenti, in particolare dal 2000 ad oggi, i saldi naturali di Formigine hanno fatto registrare un miglioramento grazie alla ripresa dei tassi di natalità e a una lieve diminuzione della mortalità. Questa tendenza, presente nell'insieme del distretto ceramico, risulta particolarmente positiva se confrontata con gli andamenti che si sono verificati a livello provinciale, dove invece i saldi naturali sono stati costantemente negativi per tutto l'arco di anni considerati a causa della bassa natalità che ha fatto sì che il numero dei decessi fosse costantemente superiore al numero dei nati.

**Figura 3 – Nati, morti e saldo naturale. Comune di Formigine anni 1985-2004.**



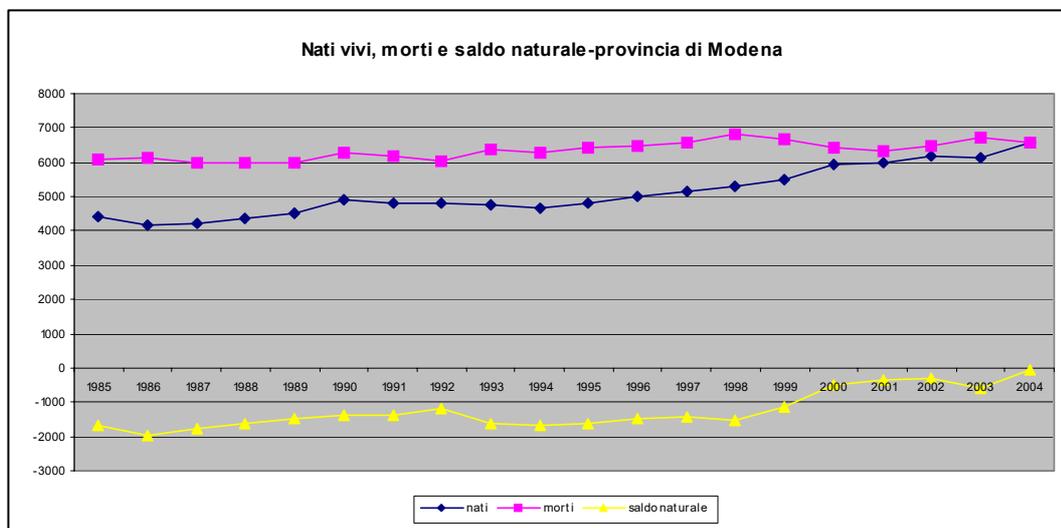
Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 4 - Nati, morti e saldo naturale. Distretto Ceramico anni 1985-2004.**



Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 5 - Nati, morti e saldo naturale. Provincia di Modena anni 1985-2004.**



Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

L'aumento della popolazione è il risultato dell'effetto congiunto del saldo naturale (nati vivi-morti) e del saldo migratorio (iscritti anagrafe-cancellati anagrafe). Dal 1985 ad oggi l'andamento del saldo generale di Formigine ricalca

quasi fedelmente quello del saldo migratorio, indicando che i flussi migratori hanno costituito la componente più dinamica dei saldi generali della popolazione, in grado di compensare i valori contenuti dei saldi naturali e di dare il maggior contributo alla crescita demografica. Dal 2000 il saldo demografico complessivo beneficia anche, come si è già fatto osservare, della ripresa dei tassi naturali della popolazione.

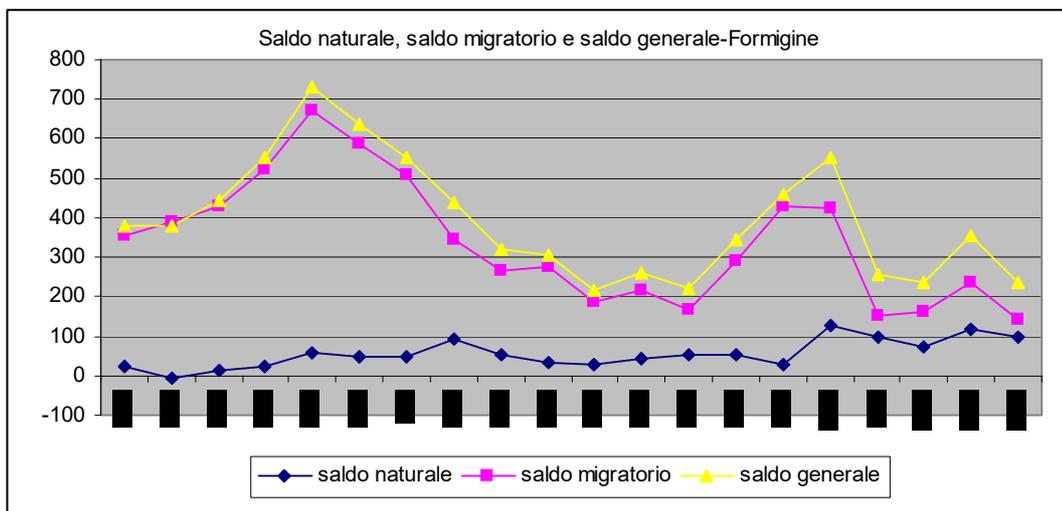
La dinamica del saldo migratorio di Formigine ha un andamento simile a quella del distretto ceramico e della provincia di Modena. Esso risulta in rapida crescita fino al 1990, anno in cui vengono promulgati provvedimenti legislativi a favore della regolarizzazione dei cittadini stranieri. Successivamente fino al 1997 il saldo migratorio diminuisce, anche a causa della crisi economica della prima metà degli anni '90 che deprime fortemente la domanda di lavoro, per poi tornare a crescere tra il 1997 e il 2000.

Dal 1985 al 2000, i tassi migratori<sup>1</sup> di Formigine sono costantemente più elevati di quelli del distretto ceramico e della provincia di Modena. Dopo il 2000 la provincia di Modena continua a beneficiare di saldi migratori crescenti, provenienti soprattutto dall'estero, mentre a Formigine si registra un contenimento dei tassi migratori.

---

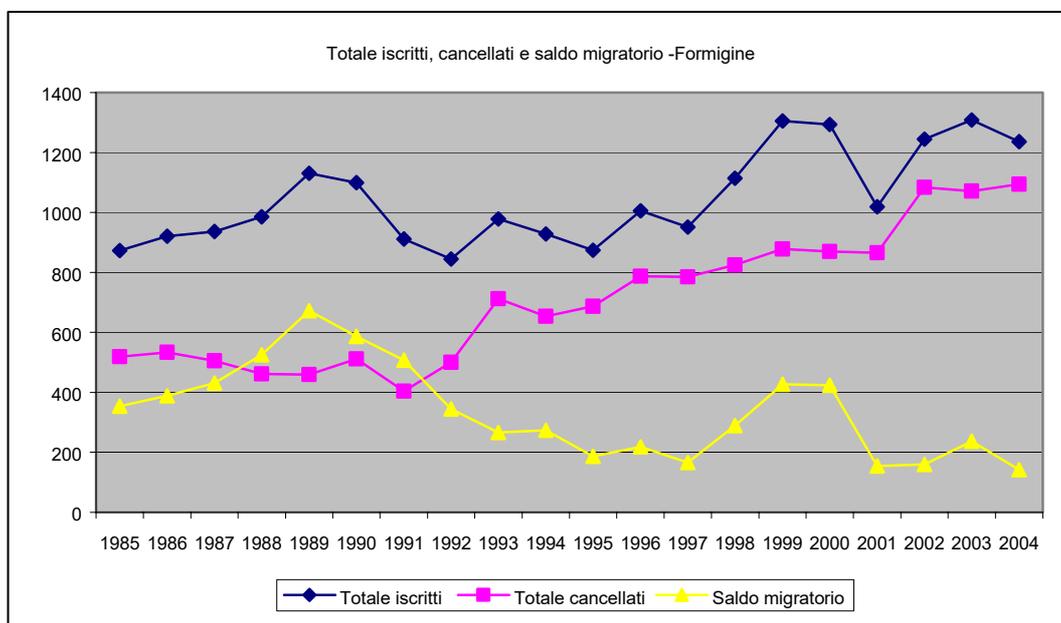
<sup>1</sup> Il tasso migratorio è dato dal saldo migratorio nell'anno/popolazione media \*1000

**Figura 6 – Saldo naturale, saldo migratorio e saldo generale. Comune di Formigine anni 1985-2004.**



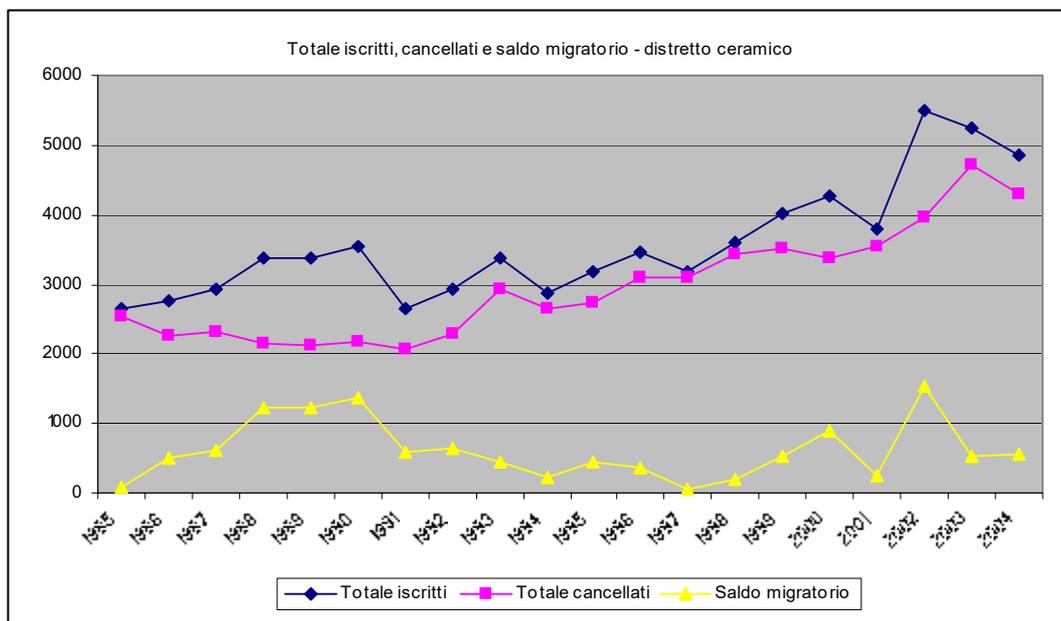
Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 7 – Iscritti, cancellati e saldo migratorio. Comune di Formigine anni 1985-2004.**



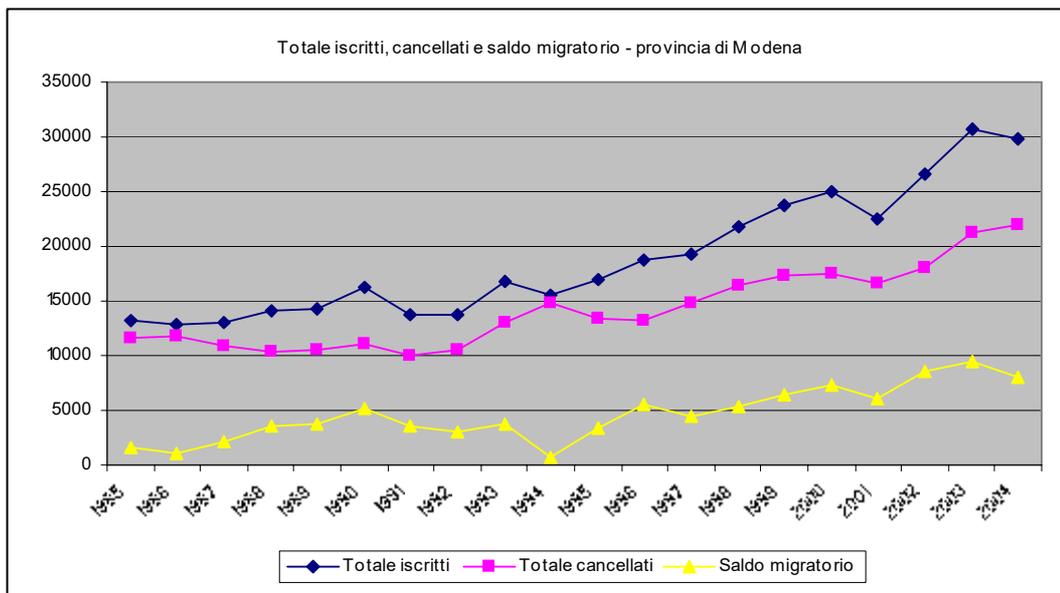
Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 8 - Iscritti, cancellati e saldo migratorio. Distretto Ceramico, anni 1985-2004.**



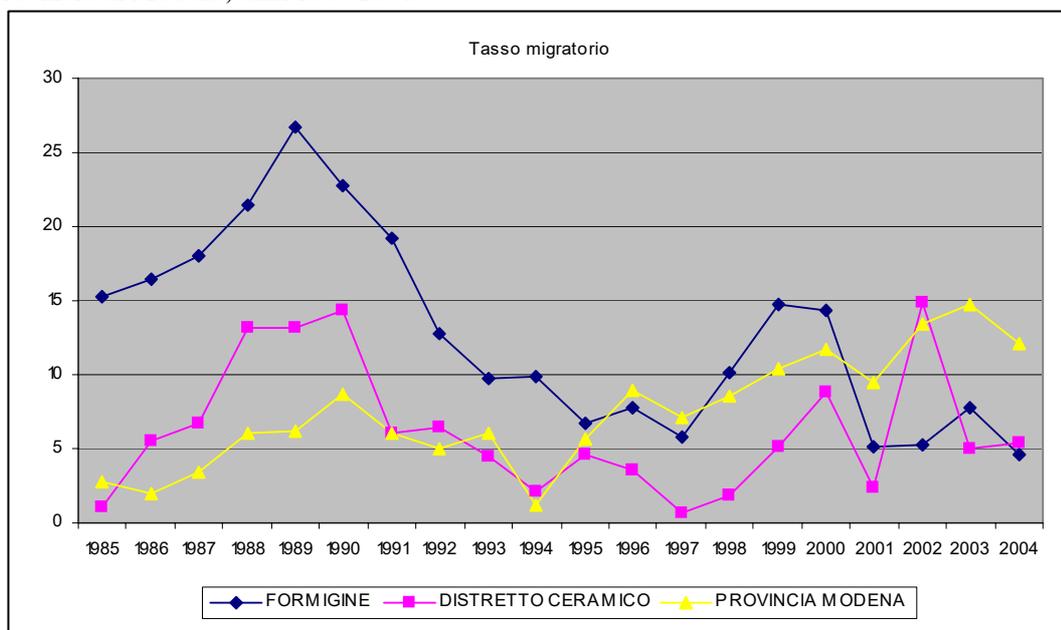
Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 9 - Iscritti, cancellati e saldo migratorio. Provincia di Modena, anni 1985-2004.**



Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 10 – Tassi migratori a confronto. Comune di Formigine, Distretto Ceramico e Provincia di Modena, anni 1985-2004.**



Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

### ***Struttura della popolazione residente***

La composizione demografica del comune di Formigine, così come quella del distretto ceramico, è caratterizzata da una popolazione relativamente più giovane rispetto alla provincia di Modena, grazie ai maggiori flussi migratori che hanno contribuito all’aumento delle classi centrali di età e alla ripresa dei tassi di natalità.

Nel 2005 la struttura per classi di età della popolazione residente di Formigine messa a confronto con quella provinciale evidenzia la presenza di una quota minore di popolazione anziana, come si evince dai grafici osservando il minor ingrossamento della base della piramide dell’età di Formigine.

Anche l'analisi degli indici di struttura della popolazione conferma un maggior equilibrio tra il peso delle classi di età giovanili rispetto alle classi di anziani, che determina a Formigine una popolazione complessivamente "più giovane" rispetto a quella provinciale. *L'indice di vecchiaia*<sup>23</sup> mostra infatti che in provincia di Modena vi sono 155 persone con più di 65 anni ogni 100 cittadini di età compresa tra 0 e 14 anni contro i 103 anziani di Formigine. Sebbene la popolazione di Formigine sia più giovane rispetto a quella modenese, la tendenza all'invecchiamento non si è ancora esaurita come mostra l'indice di vecchiaia in continua crescita mentre in provincia di Modena l'indice dal 1997 sta migliorando indicando in tal modo l'avvenuta inversione di tendenza dovuta alla ripresa della natalità.

*L'indice di dipendenza*, che fornisce indicazioni rispetto al peso della popolazione non attiva su quella attiva, conferma la presenza a Formigine di una minor quota di persone in età avanzata rispetto al dato medio provinciale. In particolare infatti, *l'indice di dipendenza senile*<sup>4</sup> si attesta su valori inferiori a quelli provinciali (23 persone con più di 65 anni ogni 100 persone in età compresa fra i 14 e 64 anni rispetto alle 31 in provincia).

*L'indice di ricambio della popolazione attiva*<sup>5</sup> indica che la consistenza delle generazioni giovani potrebbe non essere sufficiente a garantire il ricambio generazionale delle forze di lavoro, sebbene i valori di Formigine ancora una volta siano migliori rispetto alla situazione del resto della provincia. Nel 2004 infatti a Formigine ogni 117 persone potenzialmente in uscita dal mercato del lavoro ce ne sono 100 potenzialmente in entrata, mentre in provincia il rapporto è di 140 persone in uscita su 100 potenzialmente in ingresso.

---

<sup>2</sup> L'indice di vecchiaia esprime il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella in età giovanile (0-14 anni).

<sup>3</sup> L'indice di dipendenza complessivo esprime il rapporto tra la parte di popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e quella potenzialmente attiva (14-64 anni).

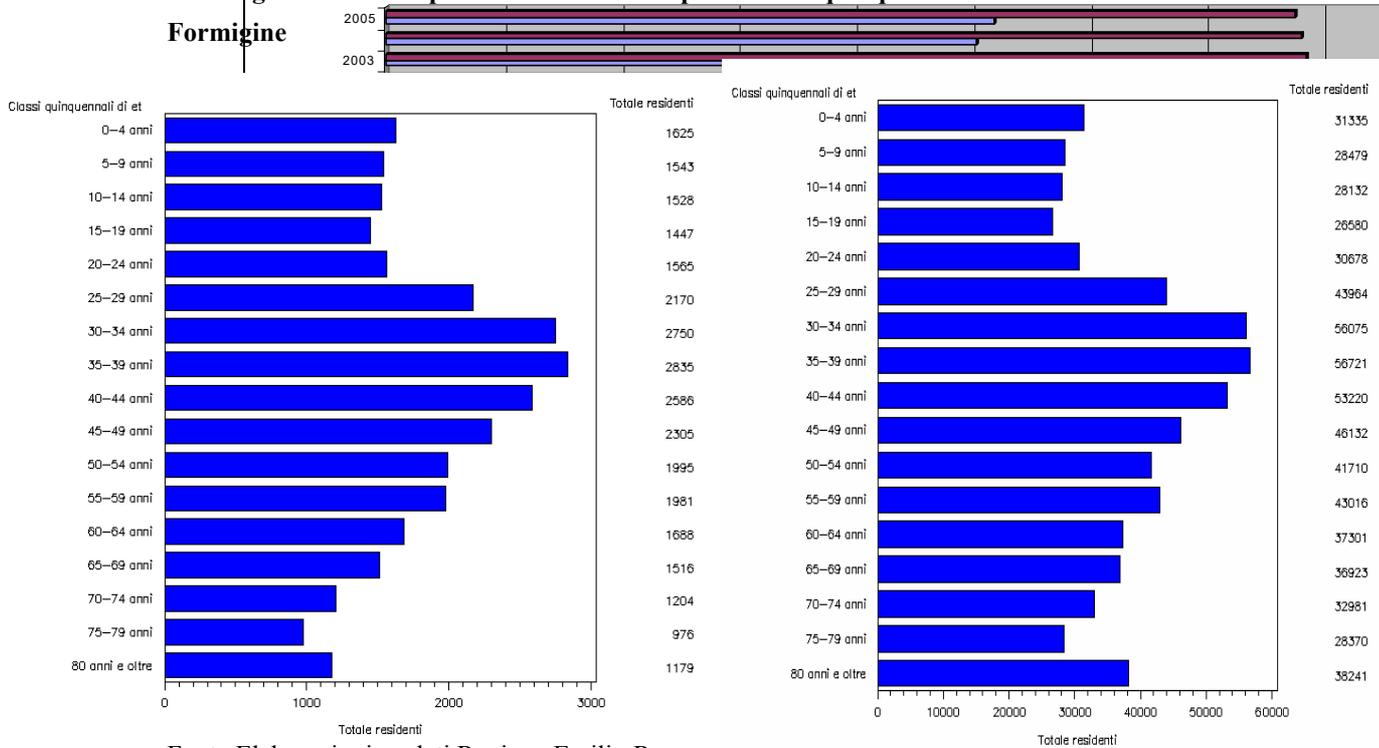
<sup>4</sup> L'indice di dipendenza senile è dato dal rapporto tra la popolazione maggiore di 65 anni e la popolazione con età compresa tra 14 e 64 anni. L'indice di dipendenza giovanile è dato dal rapporto tra la popolazione 0-14 anni e la popolazione con età compresa tra 14 e 64 anni.

<sup>5</sup> L'indice di ricambio della popolazione attiva è dato dal rapporto tra la popolazione in età 60-64 anni e la popolazione in età 15-19 anni.

Indice di vecchiaia

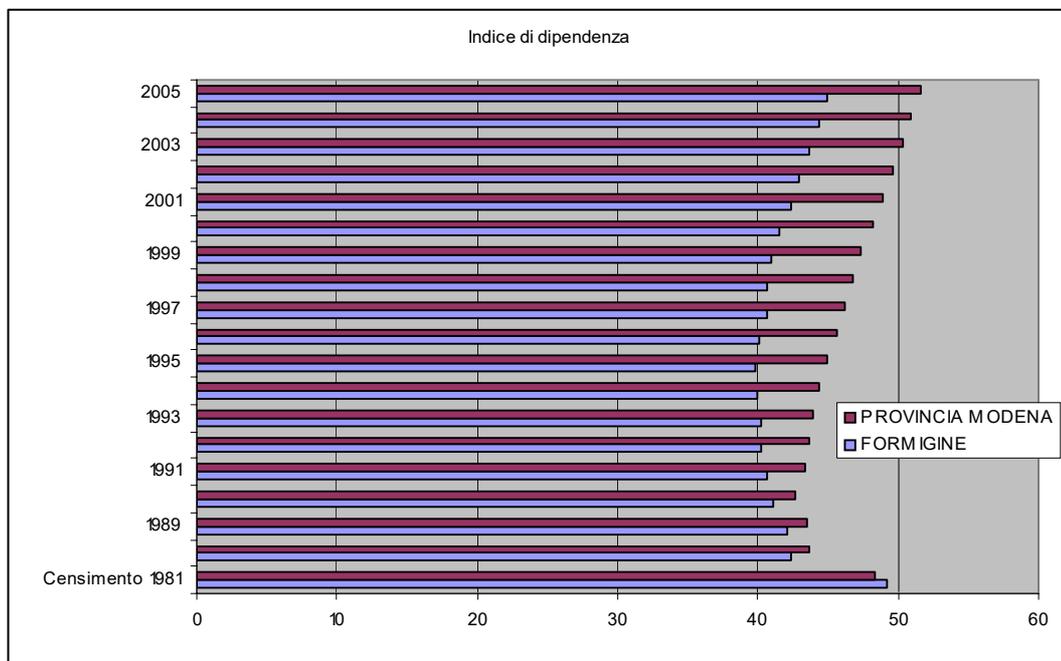
Figura 11 - Popolazione residente per classi quinquennali di età al 1-1-2005.

Formigine



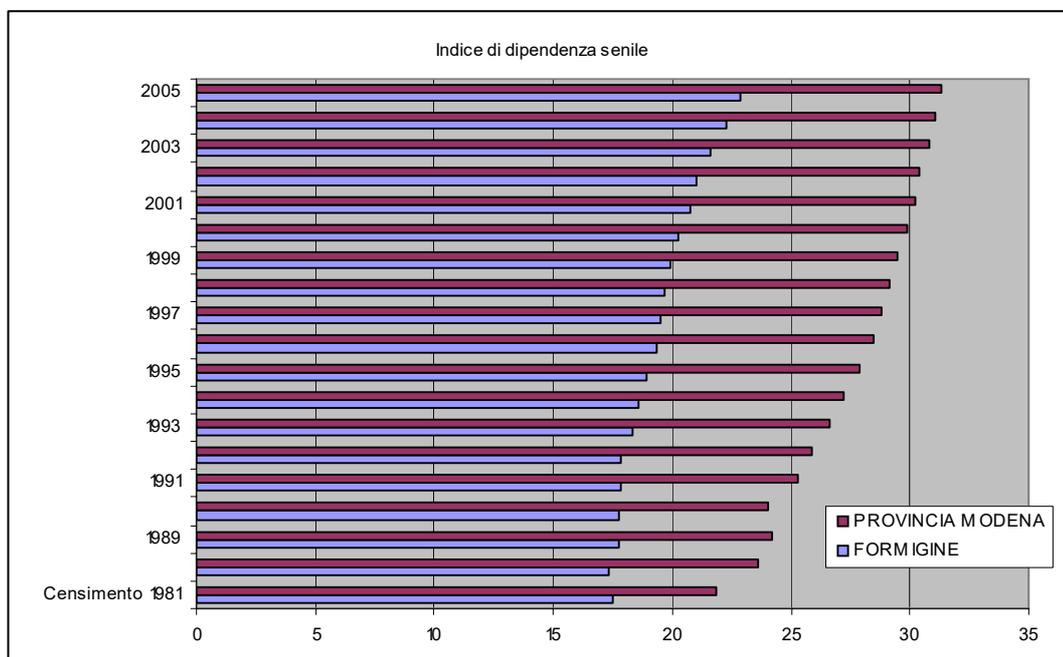
Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 12 – Indice di dipendenza. Provincia di Modena e Comune di Formigine, anni 1981-2005.**



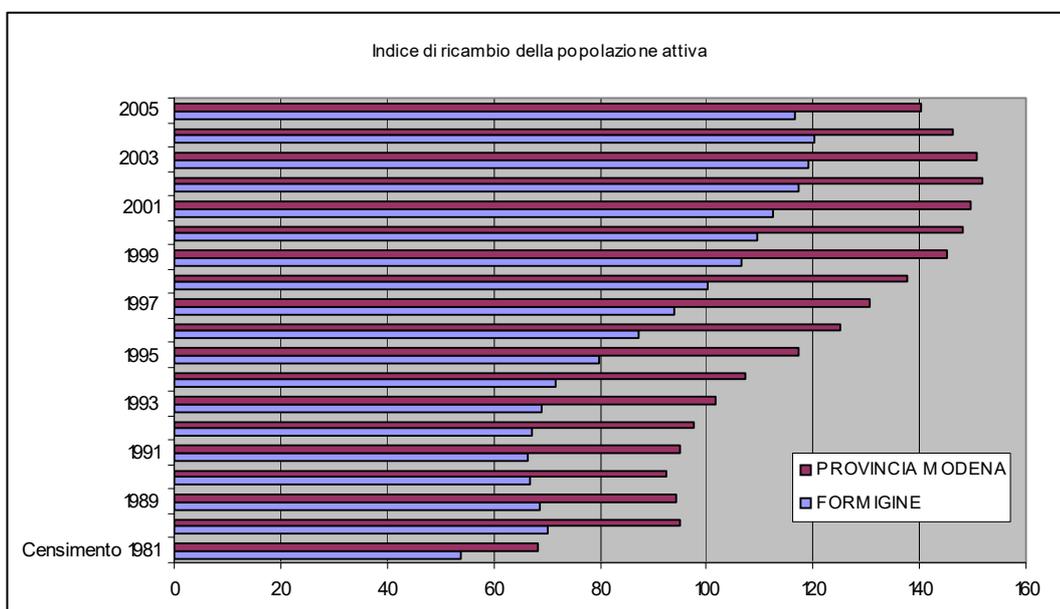
Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 13 - Indice di dipendenza senile. Provincia di Modena e Comune di Formigine, anni 1981-2005.**



Fonte:Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 14 - Indice di ricambio della popolazione. Provincia di Modena e Comune di Formigine, anni 1981-2005.**



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

### ***Cittadini stranieri residenti***

In cinque anni, dal 1998 al 2004, i cittadini stranieri residenti a Formigine sono aumentati di quasi l'80%, passando da 652 a 1168. A Formigine ogni 100 abitanti 3,32 sono cittadini stranieri, una percentuale significativa ma inferiore rispetto al dato provinciale (4,35) e al dato di Sassuolo (4,57). Nel 2004 le donne costituivano il 48% degli stranieri residenti, una percentuale in rapida crescita influenzata non solo dai casi di ricongiungimento familiare ma anche da nuove presenze richiamate da nuove tipologie di lavori. L'analisi della popolazione straniera per cittadinanza mostra una forte presenza di cittadini provenienti dai Paesi europei non comunitari, e in particolare di donne, che costituiscono la componente che è cresciuta di più dal 1998 ad oggi. Questi flussi sono probabilmente alimentati anche dalla crescente domanda di lavoro per colf e badanti che da alcuni anni si manifesta nella nostra provincia. Nel 1998 a Formigine erano predominanti gli stranieri provenienti dal nord Africa (39% del

totale stranieri) mentre attualmente questa percentuale è scesa al 27,4%, viceversa i cittadini dell'Europa centro-orientale sono diventati la seconda comunità più numerosa, passando dall'11% all'attuale 27%. La terza comunità per ordine di importanza è quella dei cittadini provenienti dall'Africa occidentale (17,2%).

Come si è osservato in precedenza, i flussi di immigrati vanno ad aumentare le fasce centrali di età della popolazione: quasi il 55% dei cittadini stranieri residenti a Formigine è di età compresa tra i 15 e i 39 anni, seguiti dalla fascia 40-64 anni (24,5%) e da quella dei giovani fino a 14 anni (19,7%).

**Tabella 3 – Numero di cittadini stranieri per 100 residenti in alcuni comuni e nella provincia di Modena.**

	Stranieri per 100 residenti
Formigine	3,32
Fiorano M.	2,41
Maranello	2,25
Sassuolo	4,57
Provincia Modena	4,35

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Tabella 4 - Popolazione straniera residente dal 1.1.1998 al 1.1.2004-valori assoluti**

	01/01/1998	01/01/1999	01/01/2000	01/01/2001	01/01/2004
Formigine	652	698	776	891	1168
Distretto ceramico	2254	2499	2863	3360	5128
Provincia di Modena	15937	18312	21567	25553	41639

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Tabella 5 - Incidenza femminile sulla popolazione straniera dal 1.1.1998 al 1.1.2004-valori percentuali**

	01/01/1998	01/01/1999	01/01/2000	01/01/2001	01/01/2004
Formigine	44%	47%	47%	44%	48%
Distretto ceramico	44%	45%	45%	44%	45%
Provincia Modena	42%	43%	44%	44%	46%

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Tabella 6 - Popolazione straniera residente dal 1.1.1998 al 1.1.2004-var% su anno precedente**

	01/01/1998	01/01/1999	01/01/2000	01/01/2001	01/01/2004
Formigine	-	7,1%	11,2%	14,8%	31,1%
Distretto ceramico	-	10,9%	14,6%	17,4%	52,6%
Provincia di Modena	-	14,9%	17,8%	18,5%	63,0%

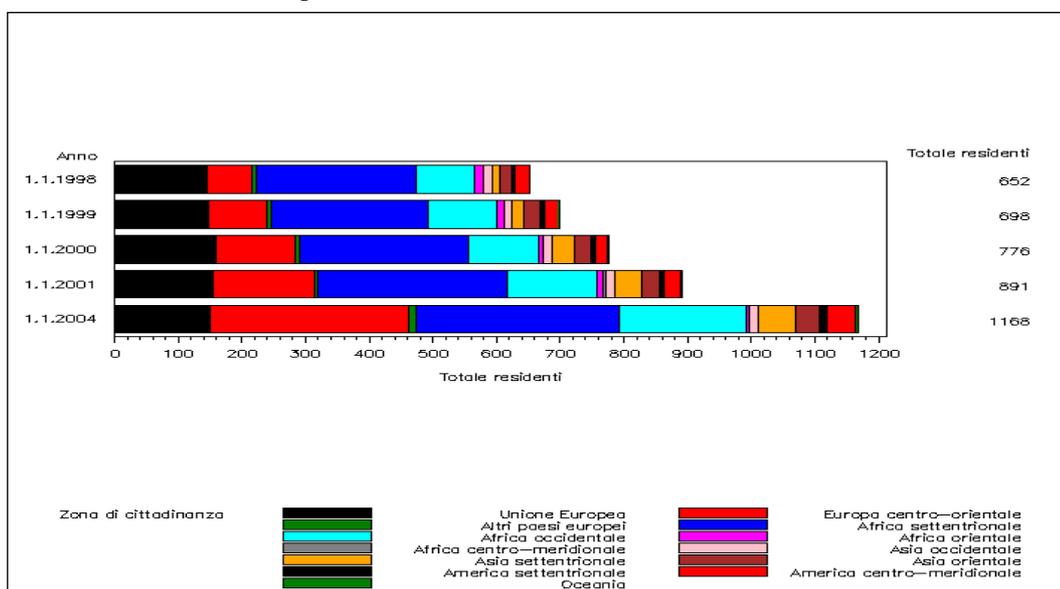
Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Tabella 7 - Popolazione straniera per classi di età al 1/1/2005- valori assoluti.**

	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Formigine	270	748	336	15	1369
Distretto ceramico	1322	3459	1397	87	6265
Provincia di Modena	10769	27598	10943	611	49921
valori percentuali					
Formigine	19,7%	54,6%	24,5%	1,1%	100,0%
Distretto ceramico	21,1%	55,2%	22,3%	1,4%	100,0%
Provincia di Modena	21,6%	55,3%	21,9%	1,2%	100,0%

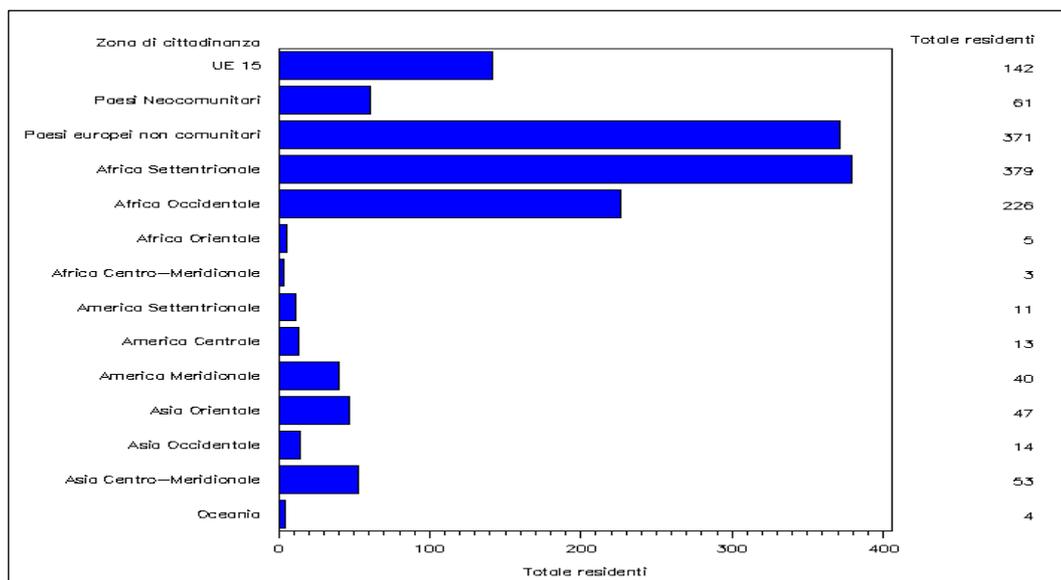
Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

**Figura 15 - Popolazione straniera residente nel Comune di Formigine per cittadinanza e numero totale residenti per anno: serie storica dal 1.1.1998 al 1.1.2004**



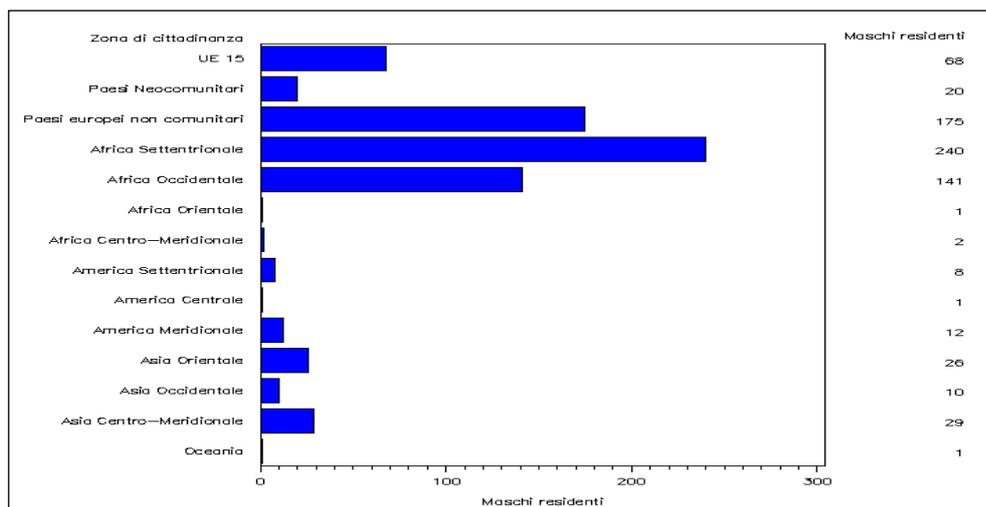
Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Figura 16 - Popolazione straniera residente nel Comune di Formigine per zona di provenienza e totale residenti per zona di provenienza al 1.1.2005.**



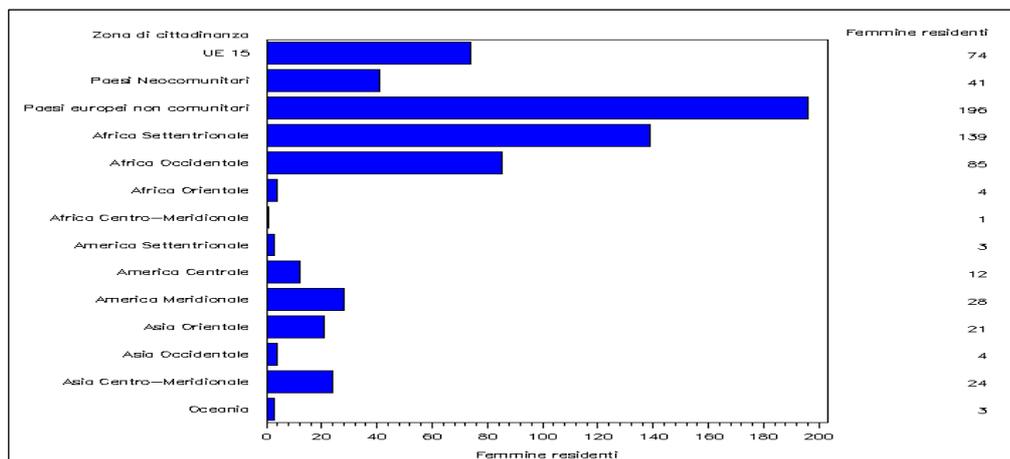
Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Figura 17 - Popolazione straniera di sesso maschile residente nel Comune di Formigine per zona di provenienza e totale residenti maschi per zona di provenienza al 1.1.2005.**



Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Figura 18 - Popolazione straniera di sesso femminile residente nel Comune di Formigine per zona di provenienza e totale residenti femmine per zona di provenienza al 1.1.2005.**



Fonte: Regione Emilia-Romagna

## **2. Condizione professionale e non professionale, grado d'istruzione e occupazione della popolazione residente**

A Formigine i residenti di età superiore ai 14 anni hanno raggiunto 25.455 unità nel 2001. Nel periodo compreso tra gli ultimi due censimenti, la crescita della popolazione residente di età maggiore ai 14 anni ha fatto registrare tassi molto più sostenuti rispetto al distretto ceramico e a Modena: + 13,6% contro i corrispondenti valori del 5,8% nel distretto e del 4,3% a livello provinciale.

La quota di popolazione attiva del comune di Formigine, che già nel 1991 risultava essere più elevata della media provinciale, si è ulteriormente accresciuta nell'ultimo decennio. Tale quota infatti è passata dal 59% nel 1991 al 60% nel 2001, superando di un punto percentuale anche il corrispondente valore distrettuale, rimasto invece invariato rispetto al 1991 (con un valore pari a 59%). Tra le forze di lavoro, la quota di occupati di Formigine è ulteriormente aumentata di due punti percentuali, raggiungendo il 95% del totale della popolazione attiva.

La quota di popolazione classificata come "non forze di lavoro", pari al 40% dei residenti del 2001, è costituita soprattutto da pensionati (51%), da casalinghe (25%) e da studenti (16%).

Nei dieci anni trascorsi tra i due censimenti, si osserva sia a livello provinciale che distrettuale, una tendenza alla riduzione della quota di studenti e casalinghe mentre aumenta il peso dei pensionati. Anche se a Formigine si riflettono queste stesse tendenze, derivate in parte dalle trasformazioni demografiche in atto in tutta la provincia, tuttavia spiccano alcune specificità: ad esempio nel territorio comunale si osserva un peso più accentuato delle casalinghe, pari a un quarto di tutta la popolazione non attiva (in provincia è il 19%), una quota sensibilmente inferiore di pensionati (51% contro 61% provinciale), una quota maggiore di studenti (16% contro 12% provinciale).

**Tabella 8 - Residenti di età maggiore di 14 anni, per condizione professionale/non professionale- valori assoluti**

	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					Totale (A+B)
	Occupati	In cerca di occup	Totale (A)	Studenti	Casa linghe	Ritirati lavoro	In altra condizione	Totale (B)	
Formigine 1991	12648	634	13282	1566	2768	4188	596	9118	22400
Formigine 2001	14806	514	15320	1589	2484	5210	852	10135	25455
Distretto ceramico 1991	45533	2917	48450	5513	10001	16135	2008	33657	82107
Distretto ceramico 2001	49275	1866	51141	5142	8644	18759	3175	35720	86861
Provincia Modena 1991	278073	16784	294857	34489	55215	130556	14837	235097	529954
Provincia Modena 2001	297066	11895	308961	29714	45729	147728	20926	244097	553058

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 9 - Composizione dei residenti tra forze di lavoro e non forze di lavoro-Valori percentuali.**

		Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale residenti
Formigine	1991	59%	41%	100%
	2001	60%	40%	100%
Distretto	1991	59%	41%	100%
	2001	59%	41%	100%
Provincia	1991	56%	44%	100%
	2001	56%	44%	100%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 10 - Composizione delle forze di lavoro-Valori percentuali**

		Occupati	In cerca di occupazione	Totale forze di lavoro
Formigine	1991	95%	5%	100%
	2001	97%	3%	100%
Distretto	1991	94%	6%	100%
	2001	96%	4%	100%
Provincia	1991	94%	6%	100%
	2001	96%	4%	100%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 11 - Composizione delle non forze di lavoro-Valori percentuali**

		Studenti	Casalinghi	Pensionati	Servizio leva o civile	Inabili al lavoro	Altro	Totale non forze di lavoro
Formigine	1991	17%	30%	46%	1%	-	6%	100%
	2001	16%	25%	51%	0%	2%	6%	100%
Distretto	1991	16%	30%	48%	1%	-	5%	100%
	2001	14%	24%	53%	0%	3%	6%	100%
Provincia	1991	15%	23%	56%	1%	-	5%	100%
	2001	12%	19%	61%	0%	3%	6%	100%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

I *livelli di scolarità* della popolazione di Formigine risultano, da un lato, allineati a quelli provinciali e, dall'altro, superiori a quelli del distretto ceramico: il 38% dei residenti ha conseguito un *diploma* di scuola media superiore o di grado superiore (36% in provincia e 33% nel distretto), il 58% possiede la *licenza elementare* o *media* inferiore (stessa percentuale della provincia mentre nel distretto il corrispondente valore sale al 66%), il 5% non possiede *nessun titolo* d'istruzione (contro il 6% sia nel distretto che in provincia).

L'analisi temporale del grado d'istruzione dei residenti nel decennio esaminato evidenzia una tendenza al conseguimento di livelli di istruzione più elevati rispetto al 1991. In particolare a Formigine è cresciuta sensibilmente la quota di coloro che hanno conseguito un diploma di scuola media superiore o un diploma successivo. La quota di residenti con un *grado di istruzione oltre alla scuola secondaria superiore*, è passata dal 4% nel 1991 al 7% nel 2001, in linea con le tendenze provinciali che vedono una crescente affermazione dei diplomi post secondaria.

Accanto alla tendenza che vede crescere la quota di popolazione in possesso di un titolo di studio, ormai pari al 95% del totale sopra i 14 anni, e il grado d'istruzione conseguito, d'altro lato spicca, all'interno della categoria di chi non possiede *alcun titolo di studio*, il dato sulla percentuale crescente di *analfabeti*, che a Formigine in dieci anni sono passati dal 10% al 12%, così come è accaduto in provincia e nel distretto (dall'11% al 13%).

**Tabella 12 - Residenti di età maggiore di 14 anni per grado di istruzione- Valori assoluti**

		Nessun titolo			Elementare	media inf. o avviam.	Second. superiore	Oltre second. sup.	Totale
		Totale di cui:	Analfa-beti	Senza titolo					
Formigine	1991	1609	167	1442	7949	6994	5042	806	22400
	2001	1212	149	1063	6669	8100	7816	1658	25455
Distretto ceramico	1991	7077	798	6279	29296	26462	16945	2327	82107
	2001	5204	683	4521	24087	28391	24483	4696	86861
Provincia Modena	1991	48347	4735	43612	192430	154271	111426	23480	529954
	2001	34023	3938	30085	156856	164400	156104	41675	553058

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 13 - Residenti di età maggiore di 14 anni per grado di istruzione-Valori percentuali.**

		Nessun titolo			Elementare	media inf. o avviam.	Second. superiore	Oltre second. sup.	Totale
		Totale di cui:	Analfa-beti	Senza titolo					
Formigine	1991	7%	10%	90%	35%	31%	23%	4%	100%
	2001	5%	12%	88%	26%	32%	31%	7%	100%
Distretto ceramico	1991	9%	11%	89%	36%	32%	21%	3%	100%
	2001	6%	13%	87%	28%	33%	28%	5%	100%
Provincia Modena	1991	9%	10%	90%	36%	29%	21%	4%	100%
	2001	6%	12%	88%	28%	30%	28%	8%	100%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 14 - Residenti di età maggiore di 14 anni per grado di istruzione oltre la secondaria superiore-valori assoluti.**

		Diploma post secondaria	Laurea	- di cui con specialità o dottorato	Totale
Formigine	1991	112	694	132	806
	2001	328	1330	232	1658
Distretto ceramico	1991	282	2045	380	2327
	2001	905	3791	662	4696
Provincia Modena	1991	2522	20958	4366	23480
	2001	6648	35027	7020	41675

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 15 - Residenti di età maggiore di 14 anni per grado di istruzione oltre la secondaria superiore-valori percentuali.**

		Diploma post secondaria	Laurea	- di cui con specialità o dottorato	Totale
Formigine	1991	14%	86%	19%	100%
	2001	20%	80%	17%	100%
Distretto ceramico	1991	12%	88%	19%	100%
	2001	19%	81%	17%	100%
Provincia Modena	1991	11%	89%	21%	100%
	2001	16%	84%	20%	100%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001.

**Tabella 16 - Studenti residenti a Formigine che frequentano gli Istituti Superiori -valori assoluti (escluso scuole paritarie e serali).**

	Maschi	Femmine	Totale
A.S. 2002/03	631	646	1277
A.S. 2003/04	630	675	1305
A.S. 2004/05	678	677	1355

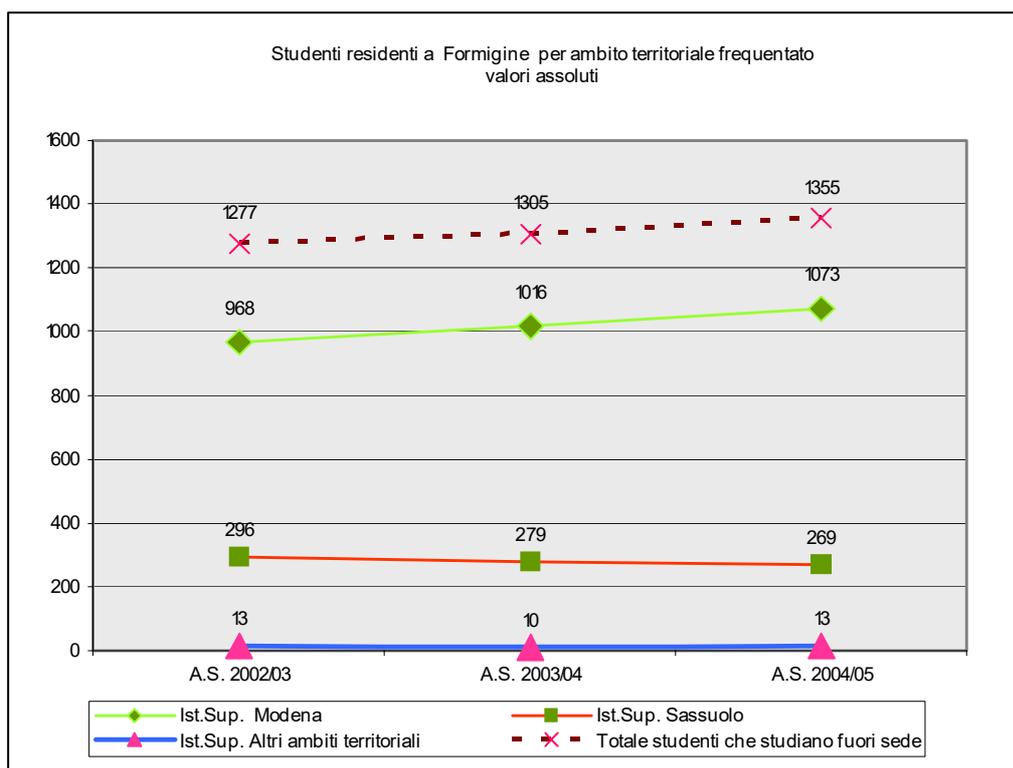
Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Modena

**Tabella 17 - Studenti residenti a Formigine per ambiti territoriali frequentati -valori percentuali.**

	A.S. 2002/03			A.S. 2003/04			A.S. 2004/05		
	M	F	Total e	M	F	Total e	M	F	Total e
Istituti dell'ambito di Modena	67%	85%	76%	69%	86%	78%	70%	88%	79%
Istituti dell'ambito di Sassuolo	32%	15%	23%	30%	13%	21%	28%	12%	20%
Istituti di altri ambiti territoriali	1%	1%	1%	1%	0%	1%	1%	0%	1%
Totale	100 %	100 %	100%	100 %	100 %	100%	100 %	100 %	100%

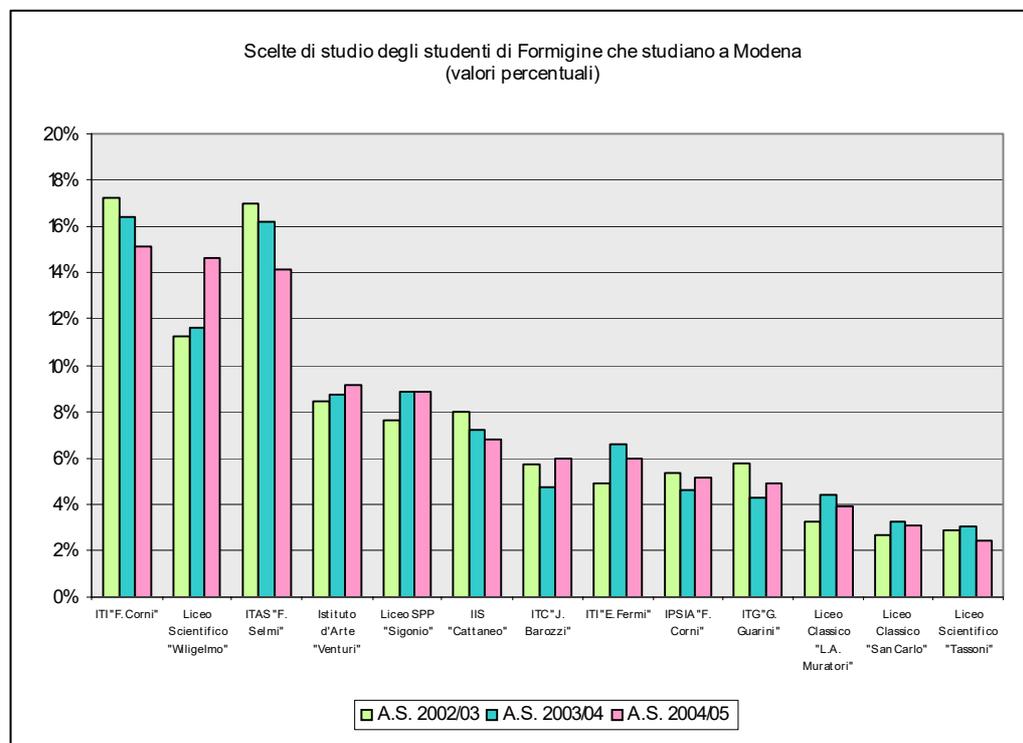
Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Modena.

**Figura 19 – Studenti residenti a Formigine per ambito territoriale di frequenza scolastica.**



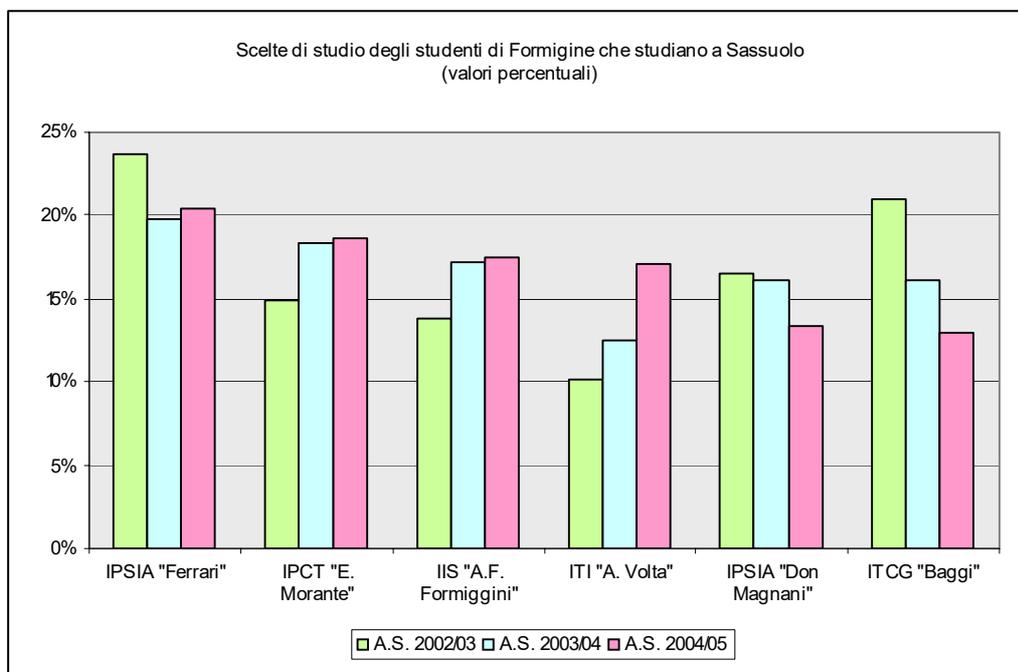
Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Modena

**Figura 20 – Scelte di studio degli studenti di Formigine che studiano a Modena.**



Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Modena

**Figura 21 - Scelte di studio degli studenti di Formigine che studiano a Sassuolo.**



Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Modena

**Tabella 18 - Studenti di Formigine che frequentano gli Istituti Superiori dei distretti scolastici di Modena e di Sassuolo-valori assoluti.**

	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Liceo Classico "L.A. Muratori"	6	25	31	7	38	45	7	35	42
Liceo Classico "San Carlo"	6	20	26	8	25	33	8	25	33
Liceo Scientifico "Tassoni"	14	14	28	17	14	31	12	14	26
Liceo Scientifico "Wiligelmo"	51	58	109	57	61	118	82	75	157
Liceo SPP "Sigonio"	3	71	74	3	87	90	3	92	95
Istituto d'Arte "Venturi"	17	65	82	15	74	89	21	77	98
ITC "J. Barozzi"	10	45	55	8	40	48	14	50	64
ITAS "F. Selmi"	22	142	164	21	144	165	21	131	152
ITG "G. Guarini"	47	9	56	38	5	43	47	5	52
ITI "F. Corni"	154	13	167	158	9	167	153	9	162
ITI "E. Fermi"	40	7	47	56	11	67	55	9	64
IIS "Cattaneo"	6	71	77	9	64	73	13	60	73
IPSIA "F. Corni"	46	6	52	38	9	47	41	14	55
Totale Modena	422	546	968	435	581	1016	477	596	1073
IIS "A.F. Formiggini"	22	19	41	24	24	48	22	25	47
ITCG "Baggi"	30	32	62	27	18	45	21	14	35
ITI "A. Volta"	28	2	30	34	1	35	44	2	46
IPCT "E. Morante"	7	37	44	7	44	51	14	36	50
IPSIA "Ferrari"	70	0	70	55	0	55	55	0	55
IPSIA "Don Magnani"	44	5	49	41	4	45	35	1	36
Totale Sassuolo	201	95	296	188	91	279	191	78	269

Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Modena.

Per quanto riguarda l'occupazione, il Censimento della Popolazione 2001 ha rilevato a Formigine 14.806 persone occupate, 2158 in più rispetto al 1991, pari ad un *incremento del 17%* nel decennio che risulta superiore a quello rilevato sia nel distretto (+ 8,2%) che in provincia (+6,8%).

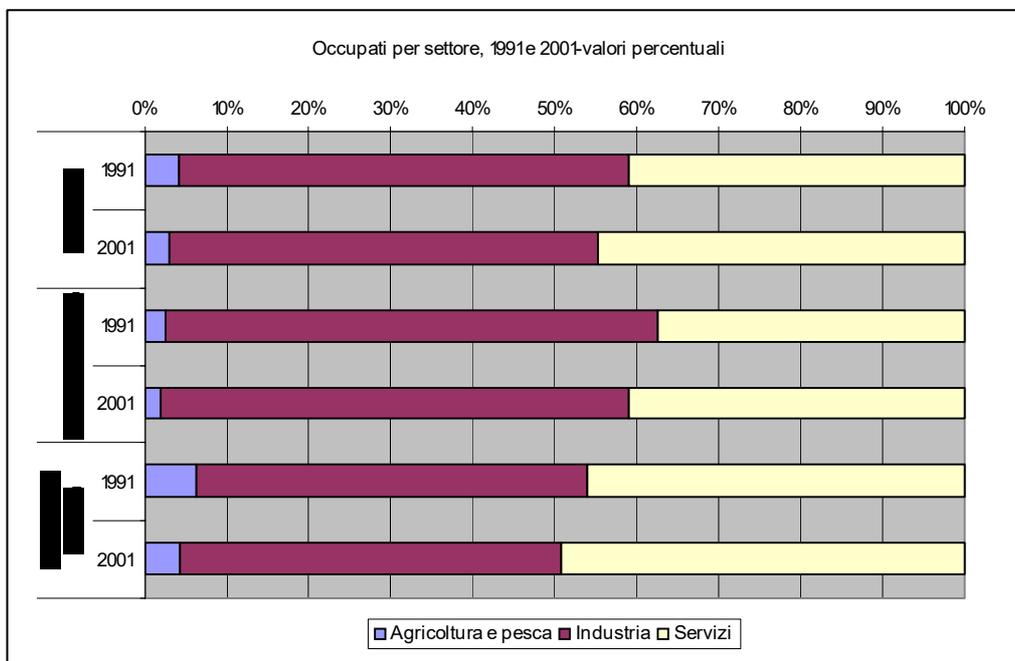
La distribuzione settoriale dell'occupazione è a favore *dell'industria*, che detiene ancora la quota principale di occupazione ( 52% degli occupati) sebbene in misura minore rispetto al passato. Tra il 1991 e il 2001 la quota di addetti ai *servizi* è cresciuta di 4 punti percentuali, passando dal 41% al 45% del totale, a scapito prevalentemente del settore industriale e in parte (un punto percentuale) del settore agricolo. La situazione di Formigine appare intermedia tra quella della distretto, dove gli occupati nell'industria costituiscono ancora il 57% del totale (erano il 60% nel 1991), e quella provinciale dove la quota dell'industria è scesa attualmente al 47%.

Nel settore industriale a Formigine predomina l'occupazione dell'industria in senso stretto, cioè nei *settori manifatturieri*, mentre il settore delle *costruzioni* copre nel 2001 il 13% degli occupati. L'edilizia ha assorbito quote crescenti di occupazione dal 1991 (in cui il valore era dell'11%) ma non ha raggiunto il peso che questo settore detiene a livello provinciale (nel 2001 è stato del 16%).

L'occupazione nel settore *terziario* è concentrata per il 44% nel settore del commercio, riparazioni, trasporti e comunicazioni e poi, in ordine d'importanza, nel settore dei servizi sociali e personali (36%).

Tra i due censimenti, la crescita degli occupati nel terziario è andata soprattutto a favore del settore del *credito, delle assicurazioni e simili* che ha raggiunto una quota sul totale degli occupati nei servizi pari al 19% (18% a livello provinciale). All'interno di questa categoria, oltre alle attività di intermediazione finanziaria e assicurativa, sono compresi anche i *servizi alle imprese* legati al settore dell'informatica e alle attività professionali e imprenditoriali, che con una occupazione di quasi 900 addetti costituiscono il 70% del totale di categoria. Il commercio, pur restando il primo settore in ordine di importanza, ha visto ridimensionata la propria quota di occupati dal 47% nel 1991 all'attuale 44%. È opportuno osservare che nel settore credito assicurazioni e simili.

**Figura 22 – Occupati per settore censimento '91 e '01. Formigine, Distretto Ceramico e Provincia di Modena.**



Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 19 - Occupati per settore di attività -valori assoluti e percentuali**

		Agricoltura e pesca	%di riga	Industria	%di riga	Servizi	%di riga	Totale
Formigine	1991	522	4%	6946	55%	5180	41%	12648
	2001	428	3%	7765	52%	6613	45%	14806
Distretto ceramico	1991	1169	3%	27269	60%	17095	38%	45533
	2001	988	2%	28125	57%	20162	41%	49275
Provincia di Modena	1991	17634	6%	132386	48%	128053	46%	278073
	2001	12760	4%	138181	47%	146125	49%	297066

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 20 - Occupati nell'industria- valori assoluti e percentuali.**

		Industria in senso stretto	% riga	Costruzioni e installaz. di impianti	% riga	Totale industria
Formigine	1991	6174	89%	772	11%	6946
	2001	6736	87%	1029	13%	7765
Distretto ceramico	1991	24655	90%	2614	10%	27269
	2001	24680	88%	3445	12%	28125
Provincia di Modena	1991	115431	87%	16955	13%	132386
	2001	116258	84%	21923	16%	138181

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 21 - Residenti di età maggiore di 14 anni occupati nel terziario- valori assoluti e percentuali.**

		Comm, es, tras e comun	% di riga	Credito, assicurazioni	% di riga	Servizi sociali e person	% di riga	- di cui P.A.	Organi. Intern e esteri	Totale servizi
Formigine	1991	2437	47%	887	17%	1856	36%	432	0	5180
	2001	2940	44%	1261	19%	2410	36%	408	2	6613
Distretto ceramico	1991	8840	52%	2728	16%	5527	32%	1131	0	17095
	2001	9612	48%	3578	18%	6962	35%	1144	10	20162
Provincia di Modena	1991	58597	46%	20929	16%	48526	38%	12767	1	128053
	2001	62507	43%	26984	18%	56553	39%	11503	81	146125

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 22 - Occupati per sezioni di attività economica, 2001-valori assoluti e percentuali.**

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Formigine	Distretto ceramico	Provincia Modena	Formigine	Distretto ceramico	Provincia Modena
Agr, caccia e silvicoltura	418	961	12566	3%	2%	4%
Pesca e servizi connessi	10	27	194	0%	0%	0%
Estrazione minerali	13	119	534	0%	0%	0%
Att. manifatturiere	6660	24357	114016	45%	49%	38%
Energia elettrica gas e acqua	63	204	1708	0%	0%	1%
Costruzioni	1029	3445	21923	7%	7%	7%
Comm. ingrosso e dettaglio; rip. autov. moto, beni personali e per la casa	1971	6373	41201	13%	13%	14%
Alberghi e ristoranti	542	1719	10860	4%	3%	4%
Trasp.,magazzinaggio e comunicazioni	427	1520	10446	3%	3%	4%
Intermed monetaria e finanziaria	376	889	8534	3%	2%	3%
Attività immobiliari, noleggio informatica, ricerca, altre attività profess. e imprend.	885	2689	18450	6%	5%	6%
P.A. e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	408	1144	11503	3%	2%	4%
Istruzione	656	1961	14778	4%	4%	5%
Sanità e altri servizi sociali	662	1836	15993	4%	4%	5%
Altri servizi pubblici, sociali personali	577	1606	11130	4%	3%	4%
Servizi domestici a famiglie e convivenze	107	415	3149	1%	1%	1%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	10	81	0%	0%	0%
Totale	14806	49275	297066	100%	100%	100%

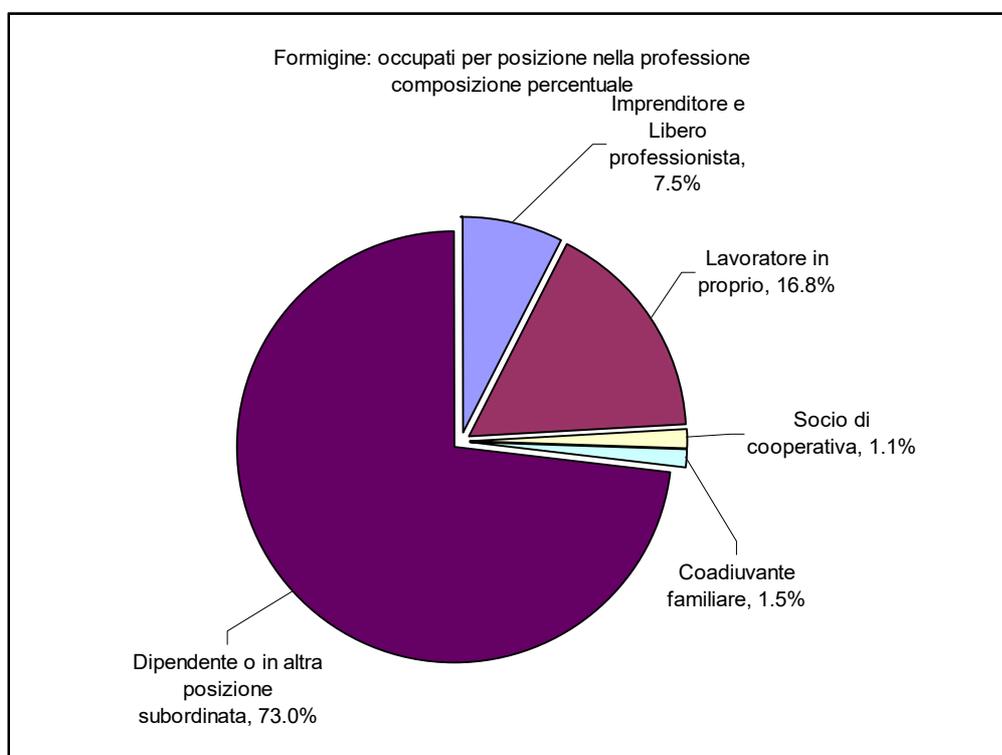
Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 23 - Occupati per posizione nella professione, 2001-valori assoluti**

	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	Totale
Formigine	1104	2493	170	228	10811	14806
Distretto ceramico	3176	7748	515	707	37129	49275
Provincia	22173	51944	4537	5854	212558	297066

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Figura 23 – Occupati per condizione occupazionale nel Comune di Formigine. Anno 2001.**



Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

### 3. Evoluzione e struttura del mercato del lavoro

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è tradizionalmente caratterizzato da tassi di attività e di occupazione nettamente superiori alle medie regionali. Nel decennio fotografato dal censimento i principali indicatori della provincia, e dei comuni del distretto ceramico in misura ancora più significativa, presentano valori in miglioramento. Un primo indicatore che caratterizza il territorio in questa direzione è il *tasso di attività*, dato dal rapporto tra forze di lavoro (occupati + in cerca di occupazione) e popolazione residente, che rappresenta l'offerta di lavoro di una popolazione in un dato territorio. Il tasso di attività di Formigine nel 1991 era pari a 49,9%, un punto percentuale sopra al valore medio provinciale (48,8%). Da allora l'indicatore è cresciuto molto rapidamente e nel 2001 ha raggiunto il valore di 60,1%, più di 4 punti sopra al valore medio provinciale (55,9%). In dieci anni il tasso di attività di Formigine, spinto dalla crescita degli occupati che costituiscono nel 1991 il 97% delle forze di lavoro, è aumentato di quasi 10 punti percentuali. In particolare è stato il tasso di attività femminile che ha fatto registrare la crescita più consistente, passando dal 40% circa all'attuale 51,2%, un valore più alto della corrispondente percentuale provinciale (47,6%).

Il *tasso di occupazione*, dato dal rapporto tra occupati e popolazione residente, rappresenta la domanda di lavoro. A Formigine il suo valore è aumentato nel decennio di quasi 11 punti percentuali, passando dal 47,5% della popolazione al 58,2% e superando il corrispondente valore provinciale (53,71%) di quattro punti e mezzo. Il tasso di occupazione femminile, che nel 2001 era allineato al valore provinciale (37%), tra il 1991 e il 2001 è cresciuto di più rispetto all'incremento medio sia provinciale che distrettuale: nel 2001 il tasso di occupazione delle donne è pari a quasi il 49%. Infine, il *tasso di disoccupazione*, dato dal rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro, che già nel 1991 presentava un valore inferiore alla media provinciale (rispettivamente 4,8% contro 5,8%), si è ulteriormente ridotto scendendo nel 2001 al 3,3% (contro una media provinciale del 3,8%).

La popolazione residente nel comune di Formigine nel 2004 ha raggiunto quasi 30.900 abitanti, pari al 4,7% della popolazione provinciale e a quasi il 30% di quella insediata nel distretto ceramico (che include, oltre a Formigine, i comuni di Sassuolo, di Fiorano e di Maranello). Formigine è inserita in un ambito territoriale caratterizzato da una elevatissima densità abitativa, 657 abitanti per KMQ contro corrispondenti valori provinciali e regionali molto inferiori

(rispettivamente 236 e 180). Nel distretto ceramico il comune di Formigine è secondo solo a Sassuolo per dimensione e densità di popolazione raggiunti.

Lo sviluppo economico e demografico del comune, costantemente in crescita dal dopoguerra ad oggi, ha seguito quello impetuoso del distretto ceramico, con tassi di crescita costantemente superiori a quelli registrati nello stesso periodo dalla provincia di Modena. Per quanto riguarda la popolazione, i tassi di incremento più significativi si sono verificati negli anni sessanta e settanta a seguito dello sviluppo dell'industria ceramica che ha attratto flussi crescenti di lavoratori prevalentemente da altre province e regioni d'Italia.

Dal 1980 al 2002, mentre nel distretto ceramico si registra un rallentamento della crescita demografica, a Formigine la popolazione residente continua a crescere a tassi molto più sostenuti. La crescita della popolazione rallenta solo negli anni più recenti, in particolare dopo il 2002 quando i tassi di incremento si riducono, risultando inferiori ai corrispondenti tassi registrati a livello provinciale.

**Tabella 24 - Tasso di attività per sesso, censimenti 1991 e 2001.**

	1991			2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fiorano Modenese	61,2	43,3	52,3	69,41	53,18	61,28
Formigine	60,0	39,8	49,9	69,37	51,24	60,18
Maranello	61,9	42,9	52,4	69,15	52,23	60,59
Sassuolo	58,5	38,3	48,2	66,42	46,54	56,25
Provincia	58,1	40,0	48,8	64,67	47,63	55,86

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991 e 2001

**Tabella 25 -. Composizione delle forze di lavoro, censimenti 1991 e 2001.**

		Occupati	In cerca di occupazione	Totale forze di lavoro
Formigine	1991	95%	5%	100%
	2001	97%	3%	100%
Distretto	1991	94%	6%	100%
	2001	96%	4%	100%
Provincia	1991	94%	6%	100%
	2001	96%	4%	100%

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991 e 2001

**Tabella 26 - Tasso di occupazione per sesso, censimenti 1991 e 2001.**

	1991			2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fiorano Modenese	58,5	39,2	48,8	67,56	50,55	59,03
Formigine	57,8	37,2	47,5	67,83	48,76	58,17
Maranello	59,3	39	49,1	67,73	49,68	58,59
Sassuolo	55,3	34,9	45,0	64,54	43,91	53,98
Provincia	55,5	37	46,0	62,91	45,12	53,71

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991 e 2001

**Tabella 27 - Tasso di disoccupazione per sesso, censimenti 1991 e 2001.**

	1991			2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fiorano Modenese	4,5	9,6	6,6	2,67	4,95	3,66
Formigine	3,7	6,5	4,8	2,23	4,84	3,36
Maranello	4,1	9,1	6,2	2,06	4,88	3,29
Sassuolo	5,5	8,8	6,8	2,83	5,66	4,03
Provincia	4,5	7,5	5,8	2,72	5,28	3,85

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991 e 2001

I dati raccolti dai Centri per l'Impiego della provincia di Modena costituiscono un importante fonte di informazione sul mercato del lavoro locale. Pur non potendo essere considerati una misura della disoccupazione esistente, tali dati hanno il vantaggio di offrire informazioni dettagliate e continuative sul mercato del lavoro a livello sub-provinciale. I dati raccolti ed elaborati sono relativi alle iscrizioni volontarie alle liste di collocamento e consentono la ricostruzione dell'andamento e della consistenza degli iscritti alle liste, degli avviati al lavoro e delle cessazioni dal lavoro registrati dai centri per l'impiego. Il comune di Formigine fa riferimento al Centro per l'Impiego di Sassuolo, assieme ai comuni di Maranello, Fiorano, Sassuolo, Montefiorino, Frassinoro, Palagano e Frignano. Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro e le cessazioni dal lavoro è opportuno precisare che si riferiscono all'avvio o alla cessazione di rapporti di lavoro e, quindi, possono anche essere riferiti ad uno stesso soggetto che nel corso dell'anno ha avuto più avviamenti/cessazioni. Le tabelle riportano gli avviamenti e le cessazioni complessivi dell'anno, ottenuti dalla somma dei flussi di avviamenti e/o cessazioni mensilmente registrati.

Le persone in cerca di occupazione iscritte al Centro per l'impiego di Sassuolo sono cresciute di 269 unità (+7%) tra il 31 dicembre 2004 e il 31

novembre 200, data in cui registra uno stock di disoccupati pari a 3.918 persone, prevalentemente di sesso femminile (65% degli iscritti). Nel 2004 gli *avviamenti al lavoro* sono stati nel complesso circa 17.000, un valore elevato che colloca le assunzioni fatte attraverso il centro per l'impiego di Sassuolo al secondo posto in ordine di importanza dopo quello di Modena. Per quanto riguarda i settori di assorbimento della nuova occupazione, si osservi che al primo posto ci sono i *servizi*, con quota del 50%, mentre i *settori industriali* hanno contribuito alle nuove assunzioni per circa il 44%. Scendendo ad un maggior livello di dettaglio, dopo i servizi, i settori che hanno assorbito il maggior numero di nuovi lavoratori sono stati la metalmeccanica e il ceramico, seguiti dal commercio e dalle costruzioni.

I nuovi rapporti di lavoro avviati hanno riguardato nel 63% dei casi lavoratori di sesso maschile. Le donne costituiscono oltre i due terzi delle nuove assunzioni nei servizi e un quarto di quelle dell'industria. L'analisi dei dati relativi alle tipologie di contratto di lavoro avviati, conferma l'elevato grado di utilizzo dei rapporti *a tempo determinato* a scapito dei contratti più stabili e duraturi: nel 2004 oltre metà degli avviamenti (54%) ha riguardato contratti a tempo determinato, per il 31% *contratti a tempo indeterminato* mentre per un altro 15% si è trattato di contratti di *apprendistato*. Il settore che utilizza più di tutti i contratti a tempo determinato è quello dei servizi (che assorbe il 64% di tutti i contratti T.D. contro il 27% dell'industria).

Oltre il 51% dei nuovi assunti possiede una *qualifica generica*, il 22% è *qualificato* (più alto questo dato se riferito alle lavoratrici donne:28%), nel 16% dei casi si tratta di *apprendisti* o persone senza esperienza, specializzati e dirigenti costituiscono le percentuali più ridotte (rispettivamente 5% e 1%).

Nel 2004 le *cessazioni* di rapporti di lavoro sono state 17.555, superiori quindi di 552 unità rispetto agli avviamenti registrati nello stesso periodo di tempo. Di conseguenza, il *saldo* complessivamente generato dalla dinamica *tra rapporti di lavoro avviati e rapporti cessati* è stato negativo ed ha prodotto una riduzione di 552 posti di lavoro. La scomposizione del saldo complessivo tra i settori di attività, mette in evidenza la dinamica negativa *dell'industria* (-678 posti di lavoro), non compensata dai saldi positivi che pure sono stati generati in primo luogo nei settori dei *servizi* (+121) e anche *dell'agricoltura* (+93). Un'altra osservazione riguarda il dato relativo alle tipologie contrattuali che hanno caratterizzato le dinamiche di assunzione-cessazione dei rapporti di lavoro: infatti mentre sono stati generati 803 posti di lavoro con *contratto a tempo determinato* e 108 con contratto di *apprendistato*, sono stati quasi 1.300 i posti di lavoro con contratto *a tempo indeterminato* che si sono "persi" nel corso del 2004.

**Tabella 28 - Persone in stato di disoccupazione per Centro per l'impiego e sesso. Anni 2004-2005.**

CPI	dati al 31/12/2004			dati al 31/11/2005		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Modena	3.400	5.857	9.257	3.918	6.572	10.490
Carpi	1.283	2.388	3.671	1.365	2.339	3.704
Mirandola	1.059	2.061	3.120	1.087	1.973	3.060
Sassuolo	1.303	2.346	3.649	1.382	2.536	3.918
Vignola	758	1.816	2.574	924	2.056	2.980
Pavullo	437	799	1.236	507	1.007	1.514
Totale	8.240	15.267	23.507	9.183	16.483	25.666

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 29 - Avviamenti per Centro per l'impiego e sesso, anno 2004.**

	Maschi	Femmine	Totale
Modena	23.392	20.080	43.472
Carpi	5.332	5.328	10.660
Mirandola	8.747	6.869	15.616
Sassuolo	10.764	6.239	17.003
Vignola	6.989	4.993	11.982
Pavullo	2.110	2.620	4.730
Totale	57.334	46.129	103.463

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 30 - CPI Sassuolo: avviamenti per tipologia di contratto, anno 2004**

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Apprendistato	1.635	15%	935	15%	2.570	15%
Tempo determinato	5.352	50%	3.753	60%	9.105	54%
Lavoro a domicilio	0	0%	6	0%	6	0%
C.F.L.	51	0%	31	0%	82	0%
Tempo indeterminato	3.726	35%	1.514	24%	5.240	31%
Totale	10.764	100%	6.239	100%	17.003	100%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 31 - CPI Sassuolo: avviamenti a tempo determinato per macro-settore, 2004**

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	
Agricoltura	7	0%	202	5%	695	8%
Industria	1.889	35%	587	16%	2.476	27%
Servizi	2.921	55%	2.911	78%	5.832	64%
Non indicato	49	1%	53	1%	102	1%
Totale	5.352	100%	3.753	100%	9.105	100%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 32 - CPI Sassuolo: avviamenti per qualifica, anno 2004.**

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Dirigente/ quadro	206	2%	36	1%	242	1%
Qualificato	2.086	19%	1.696	27%	3.782	22%
Appr./ form./ senza esp.	1.677	16%	968	16%	2.645	16%
Specializzato	683	6%	187	3%	870	5%
Generico	5.745	53%	2.992	48%	8.737	51%
Non indicato	367	3%	360	6%	727	4%
Totale	10.764	100%	6.239	100%	17.003	100%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 33 - CPI Sassuolo: avviamenti per macro-settore, anno 2004.**

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Agricoltura	537	5%	217	3%	754	4%
Industria	5.855	54%	1.551	25%	7.406	44%
Servizi	4.241	39%	4.330	69%	8.571	50%
Non indicato	131	1%	141	2%	272	2%
Totale	10.764	100%	6.239	100%	17.003	100%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 34 - CPI Sassuolo: avviamenti per settore, anno 2004.**

	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura	537	217	754
Tessile/ abbigliamento	22	61	83
Metalmeccanico	2.173	332	2.505
Costruzioni	1.777	91	1.868
Commercio	846	1.164	2.010
Alimentare	54	60	114
Ceramico	1.293	774	2.067
Biomedicale	34	11	45
Altre industrie	502	222	724
Servizi	3.395	3.166	6.561
Non indicato	131	141	272
Totale	10.764	6.239	17.003

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 35 - Cessazioni per Centro per l'impiego e sesso, anno 2004.**

	Maschi	Femmine	Totale
Modena	22.930	19.540	42.470
Carpi	5.441	5.845	11.286
Mirandola	8.736	7.734	16.470
Sassuolo	10.798	6.757	17.555
Vignola	6.709	5.279	11.988
Pavullo	1.997	2.611	4.608
Totale	56.611	47.766	104.377

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 36 - CPI Sassuolo: cessazioni per tipologia di contratto, anno 2004**

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Apprendistato	1.522	14%	940	14%	2.462	14%
Tempo determinato	4.825	45%	3.477	51%	8.302	47%
Lavoro a domicilio	1	0%	17	0%	18	0%
C.F.L.	148	1%	86	1%	234	1%
Tempo indeterminato	4.302	40%	2.237	33%	6.539	37%
Totale	10.798	100%	6.757	100%	17.555	100%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 37 - CPI Sassuolo: cessazioni per macro-settore, anno 2004**

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Agricoltura	460	4%	201	3%	661	4%
Industria	6.012	56%	2.072	31%	8.084	46%
Servizi	4.128	38%	4.322	64%	8.450	48%
Non indicato	198	2%	162	2%	360	2%
Totale	10.798	100%	6.757	100%	17.555	100%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 38 - CPI Sassuolo: saldi avviamenti-cessazioni per macro-settore, anno 2004**

	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura	77	16	93
Industria	-157	-521	-678
Servizi	113	8	121
Non indicato	-67	-21	-88
Totale	-34	-518	-552

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 39 - CPI Sassuolo: saldi avviamenti-cessazioni per macro-settore, anno 2004**

	Maschi	Femmine	Totale
Apprendistato	113	-5	108
Tempo determinato	527	276	803
Lavoro a domicilio	-1	-11	-12
C.F.L.	-97	-55	-152
Tempo indeterminato	-576	-723	-1.299
Totale	-34	-518	-552

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

Un aspetto rilevante del mercato del lavoro locale è quello relativo alla presenza di *lavoratori stranieri*. Nel 2004 il 16% degli iscritti alle liste di collocamento del Centro per l'impiego di Sassuolo è costituito da cittadini extracomunitari, la percentuale più bassa che si riscontra tra i centri provinciali per l'impiego (media provincia: 20%). Complessivamente gli avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari sono stati 3.667, ovvero il 22% di tutti gli avviamenti registrati dal centro per l'impiego di Sassuolo nel 2004. La metà dei nuovi posti di lavoro è stata richiesta dal settore dei servizi, il 44% dall'industria e il 4% dall'agricoltura. Nel 55% dei casi si tratta di contratti a tempo determinato e per il

37% di lavori a tempo indeterminato (un peso superiore di 6 punti percentuali rispetto all'incidenza che questi contratti hanno sul totale degli avviamenti).

**Tabella 40 - Incidenza percentuale delle cittadinanze extra-comunitarie sul totale delle persone in stato di disoccupazione per Centro per l'impiego e sesso - anno 2004**

	Maschi	Femmine	Totale
Modena	25,8	18,2	21,0
Carpi	37,1	12,1	20,8
Mirandola	34,0	15,8	22,0
Sassuolo	26,6	10,7	16,4
Vignola	30,7	14,9	19,5
Pavullo	22,7	14,8	17,6
Totale	29,0	15,2	20,0

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 41 Avviamenti di persone con cittadinanza extra UE per Centro per l'impiego e macro settore di attività economica, 2004**

	Agri- coltura	%	Indu- stria	%	Servi-zi	%	Non indicat o	Totale	Incidenza avv.extra UE su su tot avviamenti %
Modena	1.395	13%	3.064	29%	6.141	58%	32	10.632	24%
Carpi	464	18%	1.156	44%	998	38%	14	2.632	25%
Mirandola	769	22%	1.969	56%	748	21%	14	3.500	22%
Sassuolo	165	4%	1.626	44%	1.817	50%	59	3.667	22%
Vignola	399	11%	977	26%	2.320	63%	1	3.697	31%
Pavullo	105	14%	275	36%	376	49%	5	761	16%
Totale	3.297	13%	9.067	36%	12.400	50%	125	24.889	24%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

**Tabella 42 - Avviamenti di persone con cittadinanza extra UE per Centro per l'impiego e rapporto di avviamento - 2004**

	Valori assoluti	%
Apprendistato	275	7%
Formazione e lavoro	0	0%
Tempo determinato	2.032	55%
Tempo indeterminato	1.360	37%
A domicilio	0	0%
Totale	3.667	100%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena

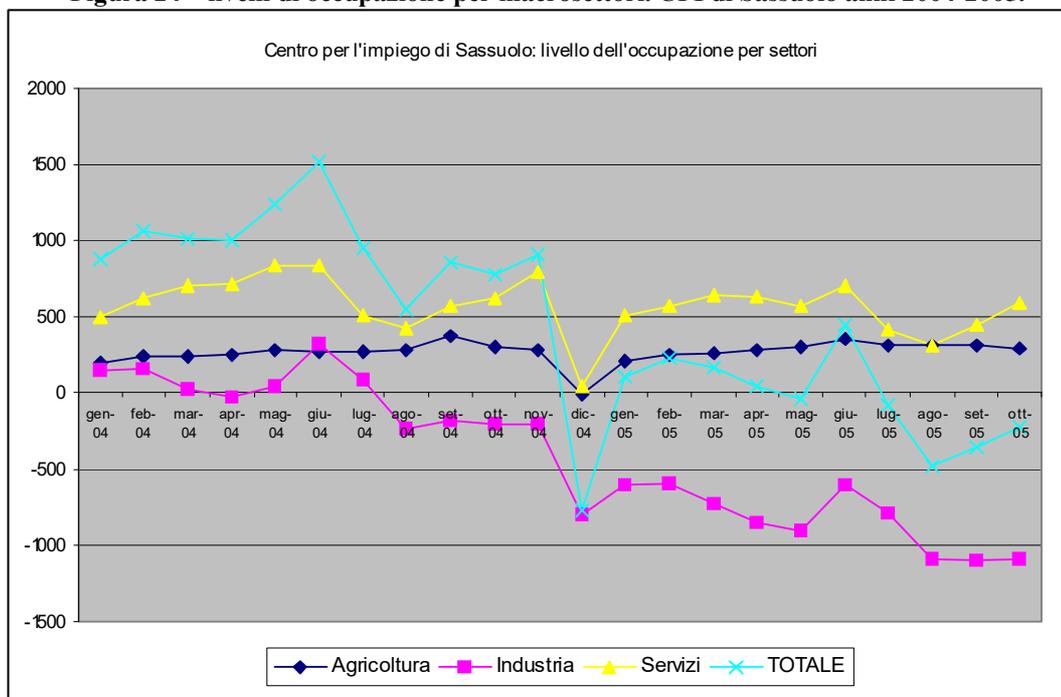
Il grafico riportato di seguito è costruito sul modello Bruni-Nannini<sup>6</sup> sperimentato per l'Associazione Mario Del Monte-Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e presentato nel Rapporto sulla situazione economica e sociale della Provincia di Modena 1998. Il modello fornisce una rappresentazione dell'andamento dei livelli occupazionali nel periodo analizzato, basandosi sui saldi mensili tra avviamenti e cessazioni di rapporti di lavoro. Il grafico mette a fuoco l'andamento congiunturale del livello di occupazione nei principali settori di assorbimento, industria e terziario da gennaio 2004 fino a ottobre 2005. I valori del grafico rappresentano la creazione/distruzione netta di posti di lavoro (saldo avviamenti e cessazioni), ottenuta sommando progressivamente le variazioni mensili dell'occupazione rispetto al momento di partenza (gennaio 2004).

Nel complesso l'andamento del livello occupazionale da gennaio 2004 a ottobre 2005 mostra un trend in diminuzione. Nel corso del 2004, fino al mese di novembre, i livelli di occupazione si mantengono positivi, pur segnando una flessione nell'agosto 2004. Successivamente si verifica una brusca caduta nel mese di dicembre 2004, quando si registra una distruzione di oltre 800 posti di lavoro nel settore industriale. In seguito e fino a giugno del 2005 la domanda aggiuntiva di lavoro nel complesso torna a segnare valori bassi, ma positivi: il livello occupazionale nell'industria risulta negativo ma è compensato dall'andamento dell'occupazione generata dal settore dei servizi e dell'agricoltura. Da luglio 2005 la creazione di posti di lavoro in questi due settori rallenta, e questa tendenza, sommata alla domanda negativa che continua a manifestarsi nel settore industriale, genera un nuovo abbassamento del livello complessivo dell'occupazione.

---

<sup>6</sup> Si ringraziano Michele Bruni ed Enrico Nannini per il consenso all'utilizzo di tale modello, per la cui descrizione si rimanda alla relazione "L'andamento congiunturale dell'occupazione nella provincia di Modena: un'analisi dell'industria e del terziario" contenuta nel Rapporto sulla situazione economica e sociale della Provincia di Modena 1998.

Figura 24 – livelli di occupazione per macrosettori. CPI di Sassuolo anni 2004-2005.



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro - Provincia di Modena



## 4. Evoluzione delle famiglie e delle abitazioni

### *Famiglie*

Nel 2001 le famiglie residenti a Formigine sono 11.086. In dieci anni il loro numero è cresciuto del 20%, l'incremento più consistente che si è verificato tra i comuni del distretto ceramico, superiore anche alla crescita registrata a livello provinciale (+13%). Le famiglie di Formigine sono sempre più piccole, come mostra la diminuzione del numero medio di componenti che è passata da 2,91 a 2,70 (in provincia di Modena nel 2001 la dimensione media è scesa addirittura a 2,48 persone.). Infatti a fronte della consistente crescita complessiva del numero di famiglie registrata tra i due censimenti, si evidenzia soprattutto l'aumento delle famiglie più piccole, composte da uno o due componenti mentre le famiglie più grandi, quelle cioè con oltre 5 componenti, si sono ridotte sia in valore assoluto che in percentuale sul totale delle famiglie. In particolare, a Formigine le *famiglie unipersonali* sono cresciute di oltre il 55%, arrivando a costituire il 19% di tutte le famiglie residenti nel comune. Le *famiglie con due soli componenti* hanno fatto un balzo in avanti nel periodo esaminato, arrivando a rappresentare, con una quota di oltre il 28% sul totale, la tipologia prevalente di famiglie a Formigine.

Di conseguenza, mentre nel 1991 la maggioranza di famiglie a Formigine era costituita da tre componenti, dieci anni dopo al primo posto, in ordine di importanza, si collocano le famiglie con due componenti (28,2%), seguite da quelle con tre componenti (26,4%) e da quelle unipersonali (19%).

Le stesse tendenze si riscontrano in misura ancora più marcata a livello provinciale, dove le famiglie con due componenti costituiscono il 30,1%, seguite da quelle unipersonali (25,1%).

Nonostante il ridimensionamento subito, a Formigine le *famiglie più numerose*, con 4 o più componenti, continuano ad avere un peso più rilevante rispetto alla media provinciale: nel 2001 esse costituiscono ancora il 26,4% del totale delle famiglie contro il corrispondente valore provinciale del 20%.

Per quanto riguarda la distribuzione delle famiglie sul territorio comunale, il 78% delle famiglie residenti vive nel centro capoluogo di Formigine, seguito dal 9,3% di Magreta e dal 4,5% di Colombaro. Nelle altre frazioni del comune risiedono percentuali inferiori all'1% mentre va rilevato che 1.608 famiglie, pari

al 5,3% del totale famiglie abita in case sparse, una percentuale simile a quella di Maranello (6,5% del totale famiglie) ma piuttosto elevata se confrontata con Sassuolo, dove le famiglie in case sparse rappresentano il 3 % o con Fiorano con il 3,5%.

**Tabella 43 - Numero medio di componenti e numero di famiglie residenti per numero di componenti. Valori assoluti e variazioni % 1991-2001.**

n.componenti	N° di famiglie con:								N° medio comp.
		1	2	3	4	5	6 o più	Totale famiglie	
Formigine	1991	1359	2291	2469	2103	651	239	9112	2,91
	2001	2110	3121	2924	2150	578	203	11086	2,70
Distretto ceramico	1991	5072	8240	9182	7629	2328	848	33299	2,90
	2001	7445	10634	9672	7352	2074	629	37806	2,69
Provincia Modena	1991	45584	62926	58787	40931	11920	4564	224712	2,67
	2001	63910	76646	60392	39602	10248	3420	254218	2,48
Var% 1991-2001									
Formigine		55,3%	36,2%	18,4%	2,2%	-11,2%	-15,1%	21,7%	
Distretto ceramico		46,8%	29,1%	5,3%	-3,6%	-10,9%	-25,8%	13,5%	
Provincia Modena		40,2%	21,8%	2,7%	-3,2%	-14,0%	-25,1%	13,1%	

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 44 - Composizione percentuale delle famiglie residenti per numero di componenti**

n.componenti	N° di famiglie con:							
		1	2	3	4	5	6 o più	Totale famiglie
Formigine	1991	14,9%	25,1%	27,1%	23,1%	7,1%	2,6%	100,0%
	2001	19,0%	28,2%	26,4%	19,4%	5,2%	1,8%	100,0%
Distretto ceramico	1991	15,2%	24,7%	27,6%	22,9%	7,0%	2,5%	100,0%
	2001	19,7%	28,1%	25,6%	19,4%	5,5%	1,7%	100,0%
Provincia Modena	1991	20,3%	28,0%	26,2%	18,2%	5,3%	2,0%	100,0%
	2001	25,1%	30,1%	23,8%	15,6%	4,0%	1,3%	100,0%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 45 - Numero di famiglie e popolazione residente per sesso, per località abitata-censimento 2001.**

COMUNI E LOCALITÀ ABITATE	Numero di famiglie	Maschi	Femmine	Totale
TOTALE COMUNE DI FORMIGINE	11086	14902	15171	30073
COLOMBARO	512	644	706	1350
COLOMBARONE	82	120	130	250
FORMIGINE*	6773	9045	9224	18970
CASINALBO	1937	2567	2638	4504
MAGRETA	1023	1389	1417	2806
UBERSETTO	89	122	111	233
Cartiera	15	12	18	30
Case Montagnani	10	14	13	27
Casette di Cantone	10	14	17	31
Castellani Tarabini	6	11	7	18
La Rana	7	9	9	18
Rodello	9	12	9	21
San Gaetano	10	15	16	31
Via Borgo	8	11	13	24
Via Cantone	8	12	11	23
Via dei Campi	9	12	8	20
Via del Casone	5	10	8	18
Via Marzaglia	5	6	7	13
Via Sant'Antonio	6	10	12	22
Villaggio A XI	18	25	31	56
Case Sparse	544	842	766	1608

(\*) La località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo) è contrassegnata da un'asterisco

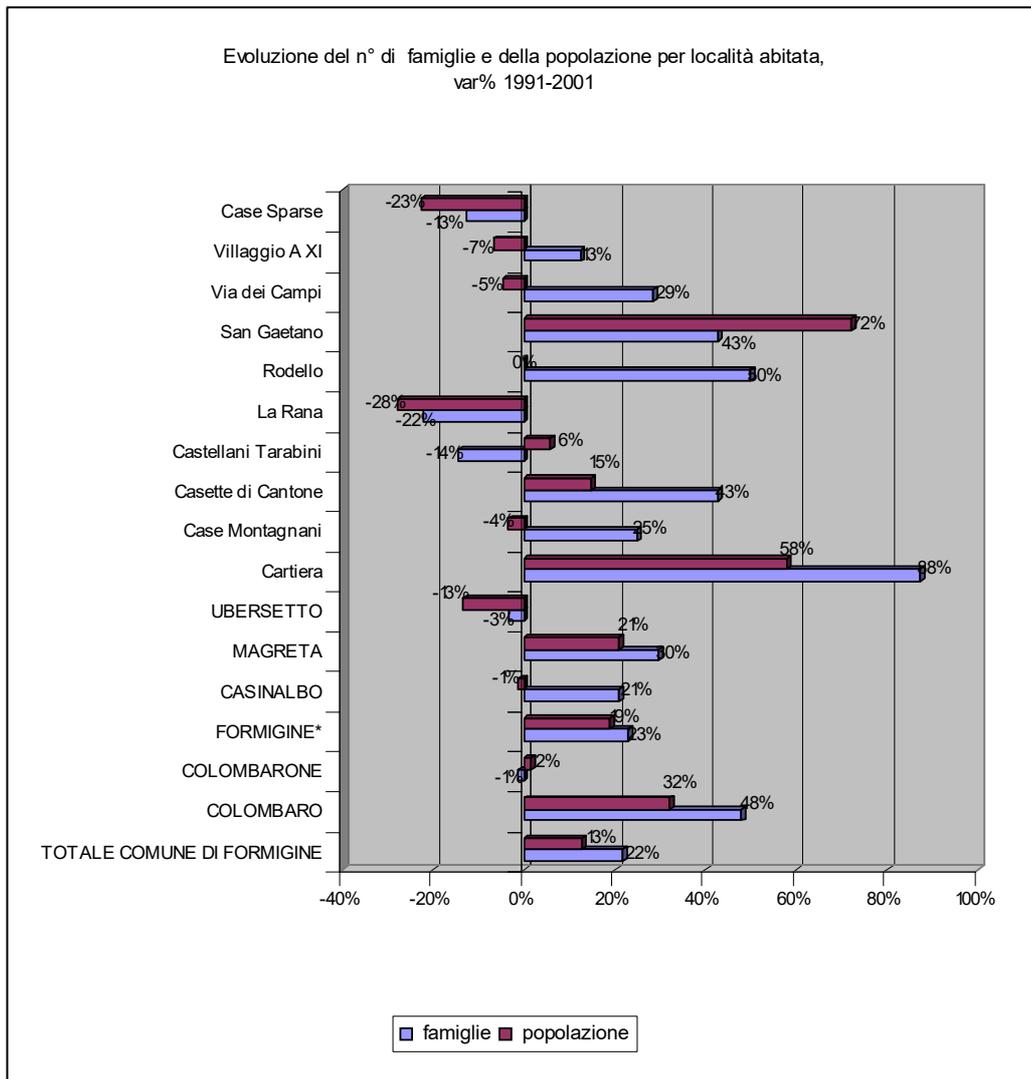
Fonte: Istat Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, anno 2001.

**Tabella 46 - Numero di famiglie e popolazione residente per sesso, per località abitata-censimento 1991.**

COMUNI E LOCALITÀ ABITATE	Numero di famiglie	Maschi	Femmine	Totale
TOTALE COMUNE DI FORMIGINE	9112	13267	13400	26667
COLOMBARO	346	502	519	1021
COLOMBARONE	83	120	126	246
FORMIGINE*	5504	7887	8060	15947
CASINALBO	1600	2248	2307	4555
MAGRETA	788	1174	1144	2318
UBERSETTO	92	128	141	269
Cartiera	8	8	11	19
Case Montagnani	8	13	15	28
Casette di Cantone	7	14	13	27
Castellani Tarabini	7	10	7	17
La Rana	9	16	9	25
Rodello	6	12	9	21
San Gaetano	7	10	8	18
Via Borgo	nr	nr	nr	nr
Via Cantone	nr	nr	nr	nr
Via dei Campi	7	9	12	21
Via del Casone	nr	nr	nr	nr
Via Marzaglia	nr	nr	nr	nr
Via Sant'Antonio	nr	nr	nr	nr
Villaggio A XI	16	30	30	60
Case Sparse	624	1086	989	2075

(\*) La località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo) è contrassegnata da un'asterisco

Fonte: Istat Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991



**Figura 25 – Numero di famiglie e popolazione residente per località abitata. Variazioni percentuali anni 1991-2001.**

Fonte: elaborazione su Istat Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991 e 2001

**Tabella 47 - Nuclei familiari per tipologia di nucleo.**

	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	Totale
Formigine	2761	5160	168	822	8911
Distretto ceramico	9137	17310	643	3045	30135
Provincia Modena	65839	98184	4109	19241	187373
		valori percentuali			
Formigine	31,0%	57,9%	1,9%	9,2%	100,0%
Distretto ceramico	30,3%	57,4%	2,1%	10,1%	100,0%
Provincia Modena	35,1%	52,4%	2,2%	10,3%	100,0%

Fonte: Istat Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

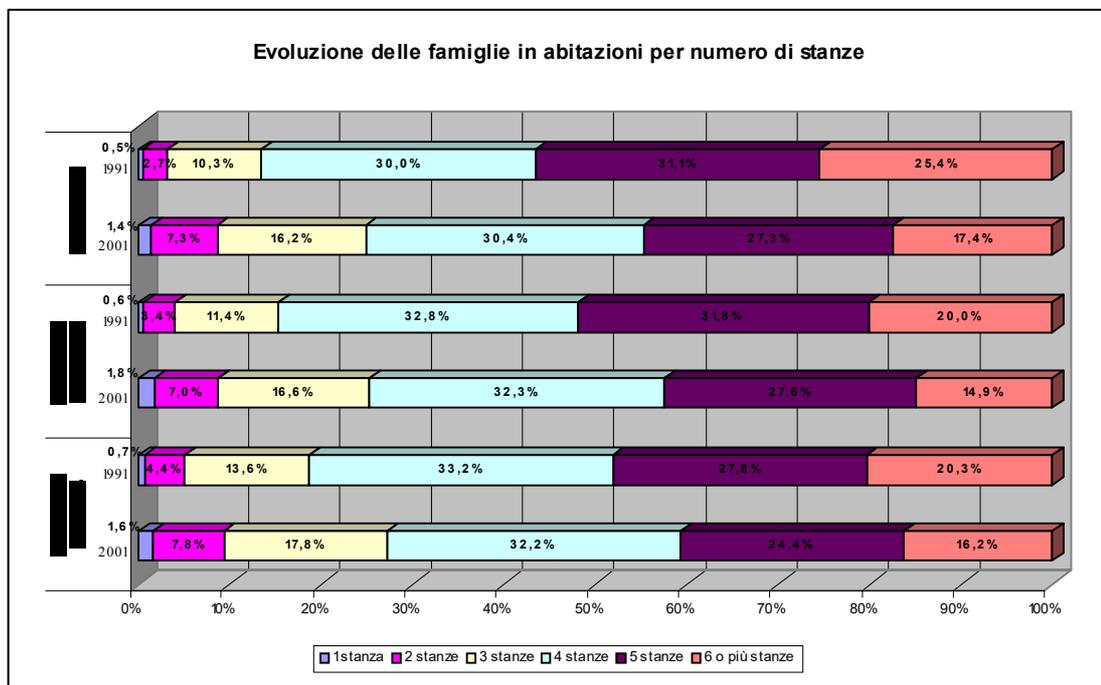
Nonostante nel decennio analizzato sia cresciuto soprattutto il numero di famiglie che occupa gli appartamenti più piccoli, di 2-3 stanze e comprese tra i 50 e i 100 mq., il confronto con la provincia di Modena mette in luce la disponibilità, per le famiglie di Formigine, di appartamenti mediamente più grandi. Nel comune le famiglie che abitano in appartamenti sopra gli 80 mq. sono l'80% del totale, contro il 73% a livello provinciale; quelle che abitano in appartamenti tra i 40 mq e gli 80 mq sono meno del 20% contro il 25,5% a livello provinciale. Sotto i 40 mq abita meno dell'1% delle famiglie di Formigine contro un valore doppio (1,5%) delle famiglie modenesi.

**Tabella 48 - Famiglie in abitazioni per n. stanze**

		1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più	Famiglie in abitazioni occupate
Formigine	1991	42	245	940	2731	2833	2318	9109
	2001	153	810	1796	3366	3026	1934	11085
Distretto ceramico	1991	204	1132	3778	10921	10566	6668	33269
	2001	668	2641	6257	12200	10412	5612	37790
Provincia Modena	1991	1472	9902	30527	74491	62238	45621	224251
	2001	4064	19769	45233	81709	61966	41242	253983

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

Figura 26 – Numero di Famiglie in abitazioni per numero di stanze.



Fonte: elaborazione su Istat Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001

**Tabella 49 - Famiglie residenti in abitazioni per classe di superficie(mq).**

		Meno di 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	150 e più	Famiglie in abitazioni occupate
Formigine	1991	28	145	277	159	929	2256	2247	1662	1406	9109
	2001	18	79	264	397	1518	2838	2390	1691	1890	11085
Distretto ceramico	1991	143	483	976	837	4199	9162	8266	5482	3721	33269
	2001	64	465	984	1363	5843	10903	8335	5245	4588	37790
Provincia Modena	1991	1316	3650	7409	8453	35413	56883	48808	33720	28599	224251
	2001	841	3125	7825	11835	44853	67080	49702	34331	34391	253983

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 50 - Composizione percentuale delle famiglie residenti in abitazioni per classe di superficie(mq).**

		Meno di 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	150 e più	Famiglie in abitazioni occupate
Formigine	1991	0,3%	1,6%	3,0%	1,7%	10,2%	24,8%	24,7%	18,2%	15,4%	100,0%
	2001	0,2%	0,7%	2,4%	3,6%	13,7%	25,6%	21,6%	15,3%	17,1%	100,0%
Distretto ceramico	1991	0,4%	1,5%	2,9%	2,5%	12,6%	27,5%	24,8%	16,5%	11,2%	100,0%
	2001	0,2%	1,2%	2,6%	3,6%	15,5%	28,9%	22,1%	13,9%	12,1%	100,0%
Provincia Modena	1991	0,6%	1,6%	3,3%	3,8%	15,8%	25,4%	21,8%	15,0%	12,8%	100,0%
	2001	0,3%	1,2%	3,1%	4,7%	17,7%	26,4%	19,6%	13,5%	13,5%	100,0%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

La percentuale di famiglie che abitano appartamenti *in proprietà* è più alta a Formigine rispetto al distretto ceramico e al resto della provincia: nel 2001 esse costituiscono il 72,5% del totale, due punti percentuali in più rispetto a dieci anni prima. Le famiglie *in affitto* sono passate dal 21,5% all'attuale 18,3% (tre punti percentuali in meno rispetto alla provincia) mentre il rimanente 9,3% abita appartamenti *a titolo gratuito o per prestazioni di servizio*.

Per quanto riguarda la distribuzione delle famiglie nelle abitazioni per tipo di proprietà, si rileva la preponderanza della titolarità che fa capo a *persone fisiche* (oltre il 95% a Formigine) e la quota contenuta sotto l'1,5% delle altre tipologie di titolarità.

**Tabella 51 - Famiglie residenti in abitazioni per titolo di godimento. Valori assoluti.**

		Proprietà, usufrutto, riscatto	Affitto	Titolo gratuito, prestazioni servizio	Totale famiglie
Formigine	1991	6395	1961	753	9109
	2001	8033	2024	1028	11085
Distretto ceramico	1991	21889	8877	2503	33269
	2001	26319	8093	3378	37790
Provincia Modena	1991	150200	56717	17334	224251
	2001	177229	54044	22710	253983

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 52 - Composizione percentuale delle famiglie in abitazioni per titolo di godimento. Valori percentuali.**

		Proprietà, usufrutto, riscatto	Affitto	Titolo gratuito, prestazioni servizio	Totale famiglie
Formigine	1991	70,2%	21,5%	8,3%	100,0%
	2001	72,5%	18,3%	9,3%	100,0%
Distretto ceramico	1991	65,8%	26,7%	7,5%	100,0%
	2001	69,6%	21,4%	8,9%	100,0%
Provincia Modena	1991	67,0%	25,3%	7,7%	100,0%
	2001	69,8%	21,3%	8,9%	100,0%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 53 - Famiglie residenti in abitazioni per tipo di proprietà. Valori assoluti.**

COMUNI		Persona fisica	Impresa o società	Coop. edil di abitaz	Stato, regione, provincia	Comune	Ente previd.	IACP, ATER e simili	Altro	Famiglie in abitazioni occupate
Formigine	1991	8622	179	49	44	-	1	106	108	9109
	2001	10566	170	66	7	48	1	87	140	11085
Distretto ceramico	1991	30956	761	207	165	0	0	812	351	33269
	2001	35542	695	200	28	184	28	726	387	37790
Provincia Modena	1991	207571	4419	1006	2208	-	487	5874	2686	224251
	2001	237696	4964	1193	294	1461	438	5231	2706	253983

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 54 - Composizione percentuale delle famiglie residenti in abitazioni per tipo di proprietà.**

		Persona fisica	Impresa o società	Coop. edil di abitaz.	Stato, regione, provincia	Comune	Ente previd.	IACP, ATER e simili	Altro	Famiglie in abitazioni occupate
Formigine	1991	94,7%	2,0%	0,5%	0,5%	0,0%	0,0%	1,2%	1,2%	100,0%
	2001	95,3%	1,5%	0,6%	0,1%	0,4%	0,0%	0,8%	1,3%	100,0%
Distretto ceramico	1991	93,0%	2,3%	0,6%	0,5%	0,0%	0,0%	2,4%	1,1%	100,0%
	2001	94,1%	1,8%	0,5%	0,1%	0,5%	0,1%	1,9%	1,0%	100,0%
Provincia Modena	1991	92,6%	2,0%	0,4%	1,0%	0,0%	0,2%	2,6%	1,2%	100,0%
	2001	93,6%	2,0%	0,5%	0,1%	0,6%	0,2%	2,1%	1,1%	100,0%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

## ***Edifici e abitazioni***

Nel 2001 Il patrimonio complessivo di edifici del comune di Formigine è pari a 4.603 unità, delle quali è utilizzato il 97%. Il segmento prevalente (93%) di questi ultimi è destinato ad uso abitativo. La maggior parte degli edifici ad uso abitativo risulta essere a due piani (47%), seguito dal segmento di quelli a tre piani (27%), a un piano(14%) e infine di quelli più alti, a 4 e più piani (12%). Le abitazioni censite nel 2001 a Formigine sono complessivamente 11.993, di cui il 92% circa occupato da residenti, l'1% occupato da temporaneamente dimoranti mentre il rimanente 6,7% risulta non occupato. Il patrimonio abitativo di Formigine si concentra per il 77% nel centro capoluogo, il 6% è costituito da case sparse mentre la rimanente quota di case si distribuisce nelle altre località abitate del territorio comunale.

La distribuzione degli edifici e delle abitazioni per epoca di costruzioni, se confrontate con la situazione del distretto e della provincia, mette in luce l'intenso sviluppo edilizio che ha caratterizzato il territorio comunale negli ultimi 20 anni. Infatti dal 1982 ad oggi a Formigine è stato realizzato il 25% di tutti gli edifici esistenti e il 36% delle abitazioni, percentuali che nel distretto scendono rispettivamente a 19% (edifici) e 25% (abitazioni) e in provincia al 15% (edifici) e al 20% (abitazioni).

Considerando il solo patrimonio abitativo occupato, pari a 11.071 case, si osserva che esso si concentra nei centri abitati (94%) tuttavia, rispetto al resto del

distretto ceramico, a Formigine è più rilevante la quota di case sparse, pari al 4,9% del totale abitazioni, in cui vive il 5,4% della popolazione residente in famiglie, una percentuale superiore al corrispondente valore distrettuale (4,2%)

Tra il 1991 e il 2001, le abitazioni complessivamente censite nel comune di Formigine sono aumentate di 2.299 unità, con un incremento di poco inferiore al 24% (+14,3% nel distretto e +14% a Modena). Rispetto al 1991, le abitazioni occupate da residenti sono aumentate di 2005 unità (+22%), un dato molto vicino all'incremento registrato nello stesso periodo dalle famiglie residenti (+1974 unità, incremento +21,6%).

La quota di abitazioni occupate sul totale delle abitazioni in dieci anni è leggermente diminuita e attualmente si attesta attorno al 92,3% del patrimonio residenziale esistente, mentre è cresciuta la quota di abitazioni occupate temporaneamente (da 0,4% a 1%) e quelle non occupate (da 6,1% a 6,7%). Mentre nel distretto ceramico la situazione è analoga a quella appena descritta, nel resto della provincia di Modena spicca soprattutto la presenza di una quota molto più alta di abitazioni non occupate, costante nel tempo, ma elevata e pari al 15% del patrimonio residenziale complessivo.

Per quanto riguarda il titolo di godimento dell'abitazione, tra il 1991 e il 2001 si è ulteriormente consolidata la quota di abitazioni in proprietà (dal 70% al 72%), è diminuita la quota in affitto (da 21% a 72%) mentre è aumentata di un punto percentuale la quota di abitazioni goduta ad altro titolo (a titolo gratuito o a titolo di prestazioni di servizio). Nel territorio comunale la percentuale di abitazioni in proprietà è più elevata di due punti percentuali sia del distretto ceramico che del resto della provincia (rispettivamente 69,7% e 70%).

Con una superficie media per abitazione di circa 111 mq, il comune di Formigine dispone di abitazioni più grandi rispetto sia al distretto ceramico (104 mq) che alla provincia di Modena (101 mq). La disponibilità di spazio è maggiore nelle case occupate dai residenti rispetto a quelle occupate temporaneamente, come del resto si registra anche nel resto della provincia.

Alcune differenze si possono osservare per quanto riguarda l'evoluzione delle abitazioni per classe di superficie tra il 1991 e il 2001, distinguendo tra case occupate da residenti e case occupate da non residenti. La crescita di queste ultime, cioè delle case occupate temporaneamente, è andata soprattutto a favore delle abitazioni con superficie inferiore a 80 mq, mentre nel patrimonio

residenziale abitato da famiglie residenti tra i due censimenti sono cresciuti, oltre gli appartamenti fino a 100 mq, anche quelli più grandi (oltre i 150 mq) e in misura superiore rispetto al resto della Provincia.

**Tabella 55 - Edifici per tipologia di utilizzo.**

	Edifici per tipologia di utilizzo		
	Utilizzati	Non utilizzati	Totale
Formigine	4460	143	4603
Distretto ceramico	13787	482	14269
Provincia Modena	114864	3226	118090

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 56 - Edifici ad uso abitativo per numero dei piani fuori terra.**

	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 e più stanze	Totale edifici
Formigine	577	1941	1102	510	4130
Distretto ceramico	12636	64306	29289	12944	119175
Provincia	11220	58527	25975	10974	106696
valori percentuali					
Formigine	14%	47%	27%	12%	100%
Distretto ceramico	11%	54%	25%	11%	100%
Provincia	11%	55%	24%	10%	100%

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 57 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione**

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Formigine	356	266	449	942	1104	602	411	4130
Distretto ceramico	1080	731	1701	3465	3220	1342	940	12479
Provincia	19531	12350	16529	22121	20014	8849	7302	106696
valori percentuali								
Formigine	9%	6%	11%	23%	27%	15%	10%	100%
Distretto ceramico	9%	6%	14%	28%	26%	11%	8%	100%
Provincia	18%	12%	15%	21%	19%	8%	7%	100%

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 58 – Abitazioni per stato di occupazione.**

		Abitazioni occupate da residenti		Abitazioni occupate da temporaneamente dimoranti		Abitazioni non occupate		Totale abitazioni	
Formigine	1991	9066	93,5%	39	0,4%	589	6,1%	9694	100,0%
	2001	11071	92,3%	124	1,0%	798	6,7%	11993	100,0%
Distretto ceramico	1991	33020	92,9%	226	0,6%	2285	6,4%	35531	100,0%
	2001	37674	92,7%	413	1,0%	2539	6,2%	40626	100,0%
Provincia Modena	1991	221873	83,6%	2200	0,8%	41263	15,6%	265336	100,0%
	2001	252436	83,4%	3864	1,3%	46508	15,4%	302808	100,0%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 59 - Numero di abitazioni per località abitata, censimenti anni 2001 e 1991.**

	2001		1991		Var% 2001/1991
	N°	%	N°	%	
TOTALE ABITAZIONI	11993	100%	9694	100%	24%
COLOMBARO	563	5%	363	4%	55%
COLOMBARONE	96	1%	98	1%	-2%
FORMIGINE *	7191	60%	5838	60%	23%
CASINALBO	2084	17%	1680	17%	24%
MAGRETA	1136	9%	825	9%	38%
UBERSETTO	98	1%	104	1%	-6%
Cartiera	15	0%	8	0%	88%
Case Montagnani	10	0%	8	0%	25%
Casette di Cantone	10	0%	8	0%	25%
Castellani Tarabini	9	0%	7	0%	29%
La Rana	10	0%	13	0%	-23%
Rodello	10	0%	7	0%	43%
San Gaetano	10	0%	7	0%	43%
Via Borgo	9	0%	nr	nr	nr
Via Cantone	10	0%	nr	nr	nr
Via dei Campi	9	0%	7	0%	29%
Via del Casone	5	0%	nr	nr	nr!
Via Marzaglia	7	0%	nr	nr	nr
Via Sant'Antonio	6	0%	nr	nr	nr
Villaggio A XI	18	0%	16	0%	13%
Case Sparse	687	6%	705	7%	-3%

Fonte: Istat Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

**Tabella 60 - Numero di famiglie per tipo di località abitate.**

valori assoluti	N° famiglie			Totale	N° abitazioni				Popolazione residente in famiglia			
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse		Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Formigine	10416	126	544	11086	10401	126	544	11071	27965	352	1601	29918
Distretto ceramico	35957	394	1455	37806	35835	392	1447	37674	96164	1142	4244	101550
Provincia Modena	224339	6571	23308	254218	222734	6548	23154	252436	550813	16722	62605	630140
valori percentuali												
Formigine	94,0%	1,1%	4,9%	100,0%	93,9%	1,1%	4,9%	100,0%	93,5%	1,2%	5,4%	100,0%
Distretto ceramico	95,1%	1,0%	3,8%	100,0%	95,1%	1,0%	3,8%	100,0%	94,7%	1,1%	4,2%	100,0%
Provincia Modena	88,2%	2,6%	9,2%	100,0%	88,2%	2,6%	9,2%	100,0%	87,4%	2,7%	9,9%	100,0%

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 61 - Abitazioni in edifici uso abitativo per epoca di costruzione, anno 2001**

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Formigine	567	494	976	2211	3406	2371	1948	11973
Distretto ceramico	1930	1484	4488	10859	11675	5617	4538	40591
Provincia	37617	23079	45381	68104	66525	31734	29983	302423
valori percentuali								
Formigine	5%	4%	8%	18%	28%	20%	16%	100%
Distretto ceramico	5%	4%	11%	27%	29%	14%	11%	100%
Provincia	12%	8%	15%	23%	22%	10%	10%	100%

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 62 - Stanze delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione, anno 2001**

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Formigine	2.721	2.018	4.218	9.963	15.806	10.457	7.721	52.904
Distretto ceramico	8.509	6.104	18.750	46.816	52.184	24.922	17.996	175.281
Provincia Modena	160.406	99.746	188.115	291.248	291.622	135.373	120.092	1.286.602
valori percentuali								
Formigine	5%	4%	8%	19%	30%	20%	15%	100%
Distretto ceramico	5%	3%	11%	27%	30%	14%	10%	100%
Provincia Modena	12%	8%	15%	23%	23%	11%	9%	100%

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 63 - Formigine: abitazioni occupate da residenti, famiglie e componenti per numero di stanze, anno 2001.**

N°stanze	N°abitazioni	N°occupanti	
		famiglie	componenti
1 stanza	153	153	251
2 stanze	809	810	1609
3 stanze	1795	1796	4278
4 stanze	3364	3366	8768
5 stanze	3020	3026	8872
6 e più stanze	1930	1934	6138
Totale	11071	11085	29916

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 64 - Abitazioni per titolo di godimento, censimenti 1991 e 2001.**

		Proprietà, usufrutto, riscatto	Affitto	Titolo gratuito, prestazioni servizio	Totale abitazioni
Formigine	1991	6373	1945	748	9066
	2001	8022	2022	1027	11071
Distretto ceramico	1991	21765	8778	2477	33020
	2001	26247	8055	3372	37674
Provincia Modena	1991	149033	55702	17138	221873
	2001	176647	53224	22565	252436

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 65 - Abitazioni per titolo di godimento, censimenti 1991 e 2001.**

		Proprietà, usufrutto, riscatto	Affitto	Titolo gratuito, prestazioni servizio	Totale abitazioni
Formigine	1991	70,3%	21,5%	8,3%	100,0%
	2001	72,5%	18,3%	9,3%	100,0%
Distretto ceramico	1991	65,9%	26,6%	7,5%	100,0%
	2001	69,7%	21,4%	9,0%	100,0%
Provincia Modena	1991	67,2%	25,1%	7,7%	100,0%
	2001	70,0%	21,1%	8,9%	100,0%

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 66 - Abitazioni occupate da residenti per numero di stanze dell'abitazione, censimenti 1991 e 2001.**

		1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più	Abitazioni occupate da residenti
Formigine	1991	42	243	935	2718	2826	2302	9066
	2001	153	809	1795	3364	3020	1930	11071
Distretto ceramico	1991	197	1111	3751	10842	10510	6609	33020
	2001	654	2628	6246	12178	10379	5589	37674
Provincia Modena	1991	1401	9730	30105	73927	61708	45002	221873
	2001	3962	19571	44968	81225	61728	40982	252436

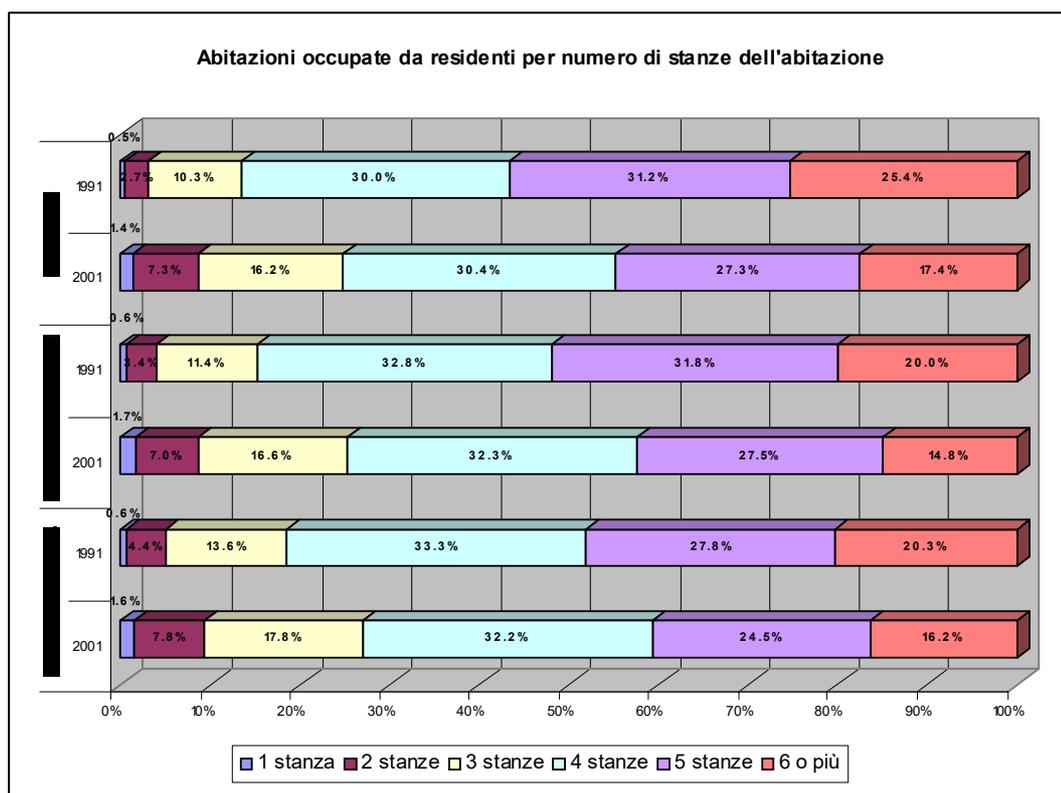
Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Tabella 67 - Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione**

	Tipo di occupazione		Totale
	Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni occupate da persone residenti	
Fiorano Modenese	94,06	99,41	99,02
Formigine	100,07	111,51	110,63
Maranello	92,49	106,75	105,81
Sassuolo	89,86	100,1	99,37
Provincia	83	104,15	100,63

Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Figura 27 – Abitazioni occupate per numero di stanze dell'abitazione, censimenti 1991 e 2001.**



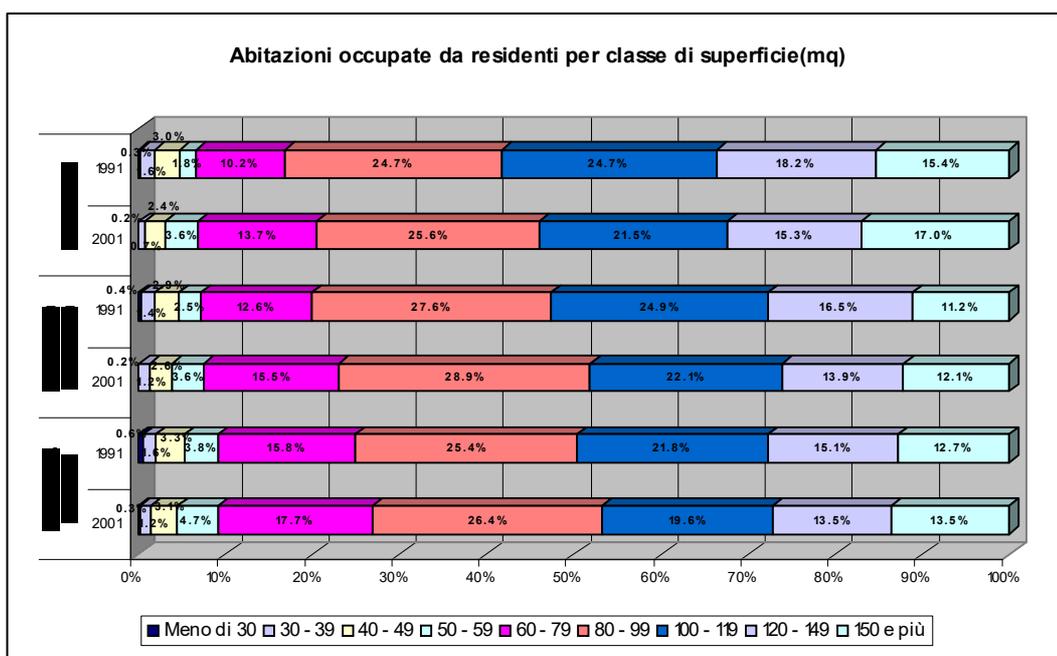
Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001.

**Tabella 68 - Abitazioni occupate da residenti per classe di superficie(mq).**

		Meno di 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	150 e più	Abitazioni occupate da residenti
Formigine	1991	28	144	275	159	926	2243	2239	1654	1398	9066
	2001	18	79	264	397	1517	2837	2381	1691	1887	11071
Distretto ceramico	1991	138	472	959	833	4170	9108	8210	5441	3689	33020
	2001	62	458	973	1361	5830	10880	8312	5228	4570	37674
Provincia Modena	1991	1256	3547	7279	8351	35068	56401	48371	33407	28193	221873
	2001	806	3045	7728	11750	44563	66696	49469	34189	34190	252436

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001.

**Figura 28 – Abitazioni occupate per classe di superficie, censimenti 1991 e 2001.**



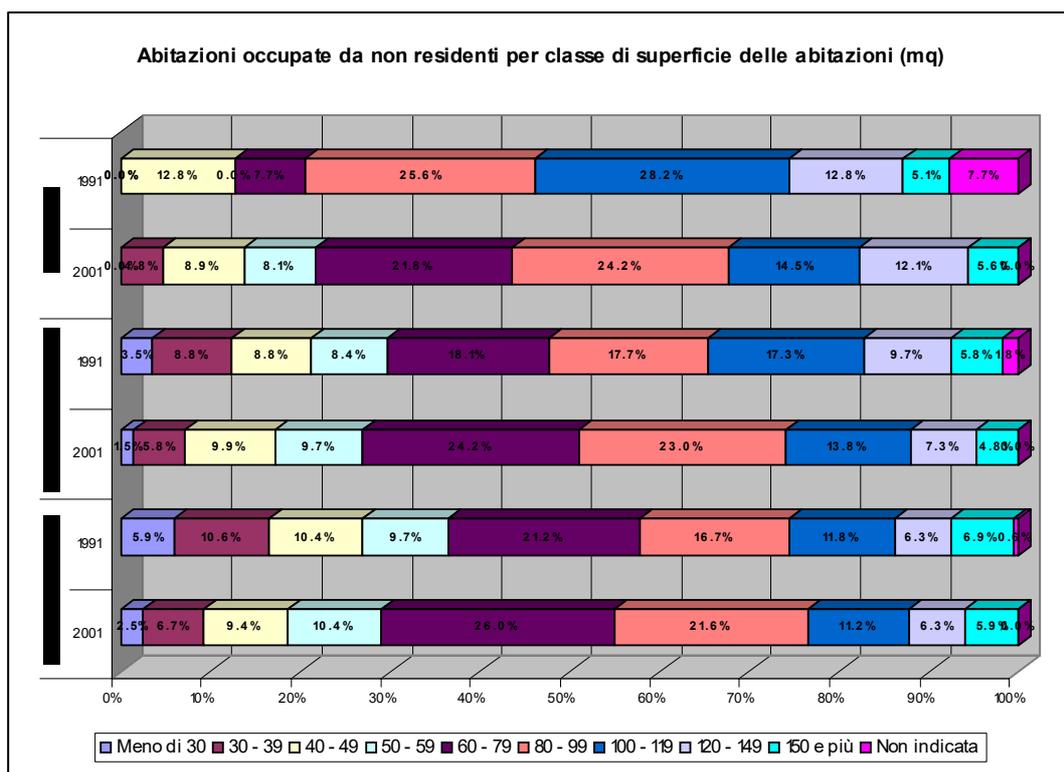
Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

**Tabella 69 - Abitazioni occupate da non residenti per classe di superficie dell'abitazione (mq)**

		Meno di 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	150 e più	Non indicata	Abitazioni occupate da temporaneamente dimoranti
Formigine	1991	0	0	5	0	3	10	11	5	2	3	39
	2001	0	6	11	10	27	30	18	15	7	0	124
Distretto ceramico	1991	8	20	20	19	41	40	39	22	13	4	226
	2001	6	24	41	40	100	95	57	30	20	0	413
Provincia Modena	1991	130	233	228	213	466	368	259	138	151	14	2200
	2001	97	259	363	401	1006	834	432	243	229	0	3864

Fonte: RER-Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Confronto 1991-2001

**Figura 29 – Abitazioni occupate da non residenti per classe di superficie delle abitazioni.**



Fonte: Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

## **5. Pendolarismo**

Si è utilizzata la matrice Istat degli spostamenti origine-destinazione per motivi di studio o lavoro per fornire un quadro del pendolarismo e della sua incidenza in termini di mercato del lavoro, e non solo per misurare la mobilità della popolazione.

Gli spostamenti da casa per motivi di studio o di lavoro forniscono anzitutto una idea della centralità del comune e della sua capacità di risposta funzionale ai movimenti della popolazione. Lo studio di tali movimenti è tra l'altro fondamentale per l'individuazione dei sistemi locali del lavoro.

Ottenuto dall'Istat il file con gli spostamenti elementari per comune dell'Emilia-Romagna, si è proceduto a riclassificarlo tramite package statistico SPSS, in modo da estrarre ed elaborare i dati del comune di Formigine.

I dati si riferiscono alle domande raccolte durante il Censimento della Popolazione del 2001 e sono stati resi disponibili dall'Istat dal 2005. E' necessaria una avvertenza nell'uso dei dati, in quanto si possono verificare differenze tra il numero occupati desunto dalle risposte sulla mobilità, rispetto al numero degli occupati desunto dalle risposte sulla condizione professionale (vedi Metodologia Istat, Censimento della Popolazione 2001, [www.istat.it](http://www.istat.it)).

### **Gli spostamenti casa-studio**

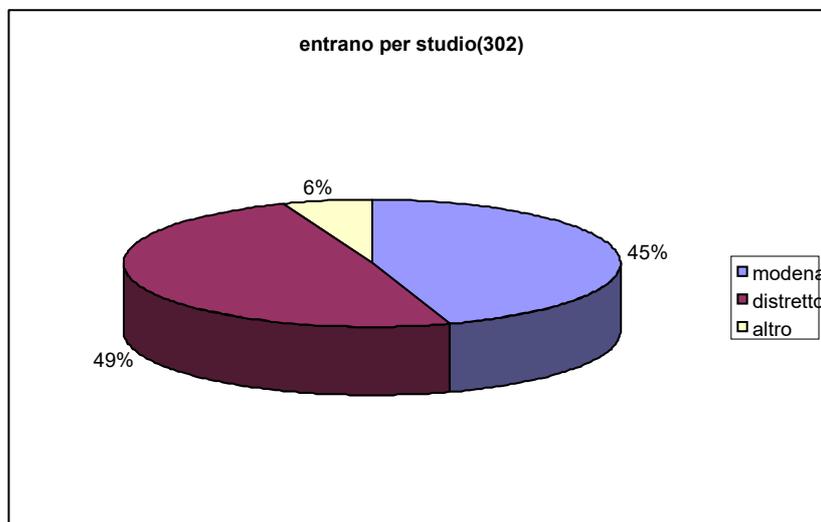
La popolazione studentesca che rimane nel comune per attività di studio è di 3.349 persone, quella che entra è di 302 persone e quella che esce per lo stesso motivo è di 2.099 persone.

Coloro che entrano per il 49% provengono dai comuni del distretto di Sassuolo, per il 45% da Modena e il 6% da altri comuni. Coloro che escono per motivi di studio si dirigono prevalentemente a Modena (69%); un 22% si dirige verso il distretto, e il 9% verso altri comuni.

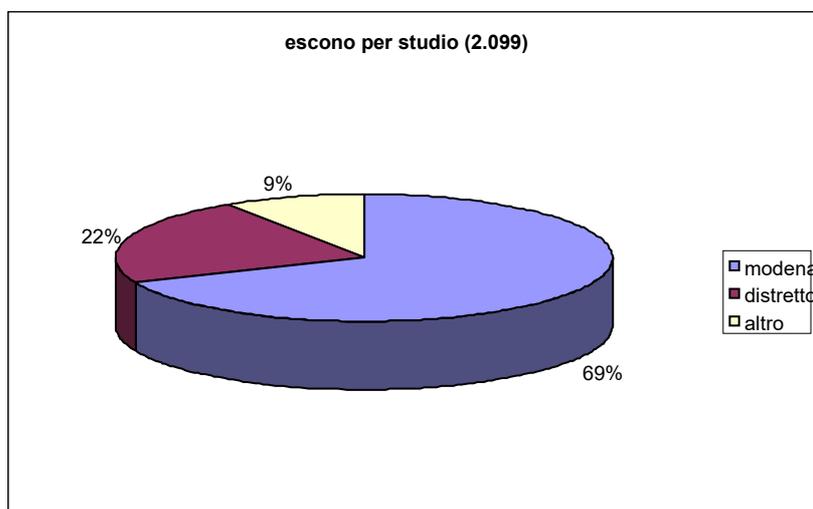
Tale flusso è determinato dall'assenza di istituti di scuola secondaria superiore a Formigine, e dalla prevalente scelta delle famiglie (e dell'orientamento scolastico) di indirizzare i giovani verso Modena.

Gli ingressi nel comune per motivi di studio sono molto limitati, e rivolti alle scuole di ordine inferiore.

**Figura 30 - Ingressi a Formigine per motivi di studio**



**Figura 31- Uscite da Formigine per motivi di studio**



Coloro che escono dal comune sono il 38,5% della popolazione studentesca comunale, circa 2.100 persone.

**Tabella 70 - Spostamenti per motivi di studio**

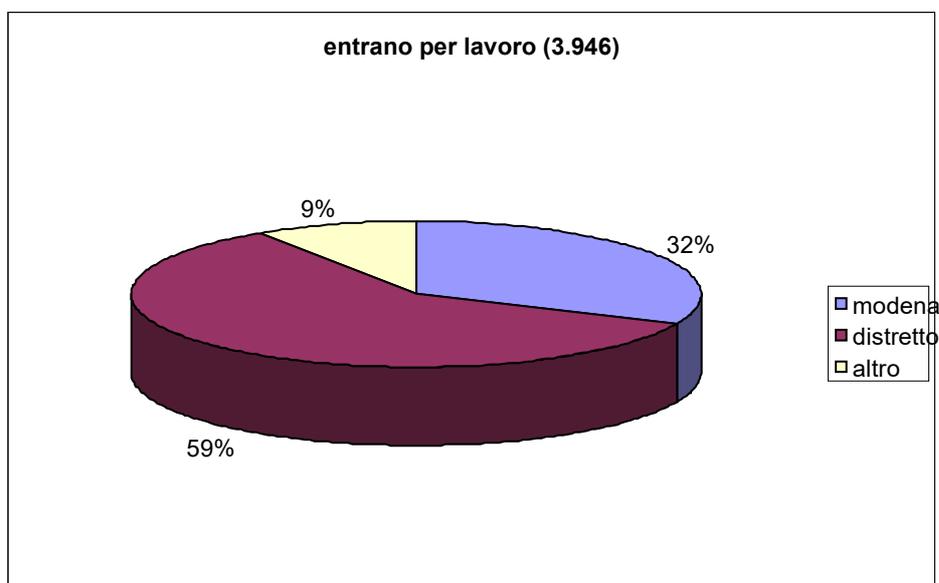
Motivi di studio	entrano	escono	% entrano	% escono
Modena	136	1 443	45.0%	68.7%
Distretto	148	462	49.0%	22.0%
Altro	18	194	6.0%	9.2%
Totale spostamenti	302	2 099	100.0%	100.0%
Rimangono a Formigine	3 349	3 349	91.7%	61.5%
Totale	3 651	5 448	100.0%	100.0%

### **Gli spostamenti casa-lavoro**

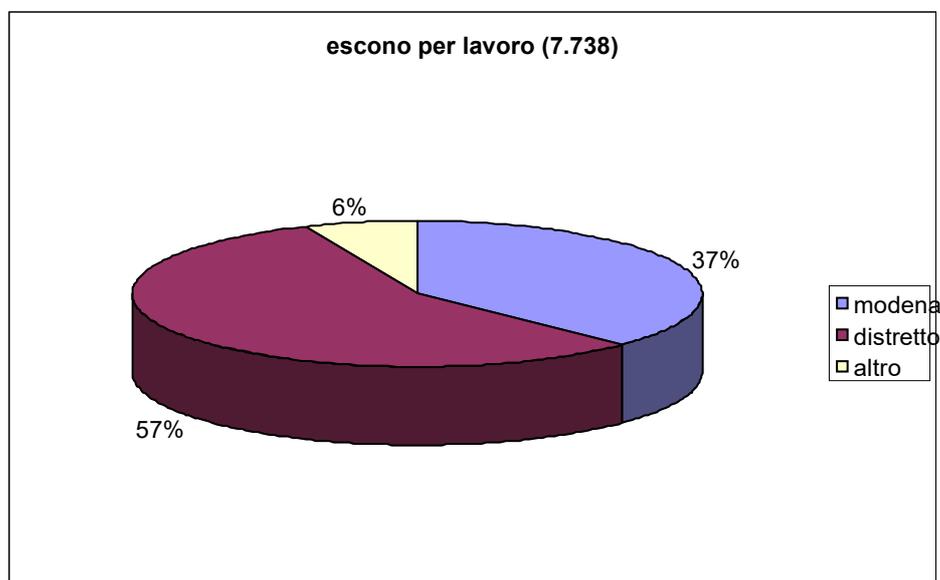
Le persone che lavorano nel comune di residenza sono 4.934, il 39% di tutti i residenti che lavorano (12.672). Quindi oltre 7.700 persone ogni giorno vanno a lavorare in altri comuni. Più precisamente, il 57% di queste persone si dirige verso i comuni del distretto di Sassuolo; il 37% verso il comune di Modena e il 6% verso altri comuni.

D'altro canto, quasi 4.000 persone entrano a Formigine per ragioni di lavoro, provenienti per il 59% dai comuni del distretto di Sassuolo, per il 32% da Modena e per il 9% da altri comuni.

**Figura 32 - Ingressi a Formigine per lavoro**



**Figura 33 Uscite da Formigine per lavoro**



A Formigine, il flusso di spostamenti per motivi di lavoro è pertanto fortemente orientato al distretto di Sassuolo, con cui il comune forma un bacino di forte autocontenimento del mercato del lavoro. Si registra un forte flusso nei confronti di Modena, comunque tale da non alterare l'effetto baricentrico verso Sassuolo della maggior parte degli spostamenti per lavoro.

**Tabella 71 Spostamenti per motivi di lavoro**

Motivi di lavoro	entrano	escono	% entrano	% escono
Modena	1 246	2 882	31.6%	37.2%
Distretto Sassuolo	2 333	4 356	59.1%	56.3%
Altro	367	500	9.3%	6.5%
Totale spostamenti	3 946	7 738	100.0%	100.0%
Rimangono a Formigine	4 934	4 934	55.6%	38.9%
Totale Formigine	8 880	12 672	100.0%	100.0%

### **I mezzi usati per gli spostamenti**

Il mezzo più usato per gli spostamenti è l'auto.

Coloro che entrano la usano nel 94% dei casi(86% come conducente e 8% come passeggero); seguiti da moto (2,6%) e bus (2%). L'1% usa la bicicletta e solo lo 0,6% usa il treno.

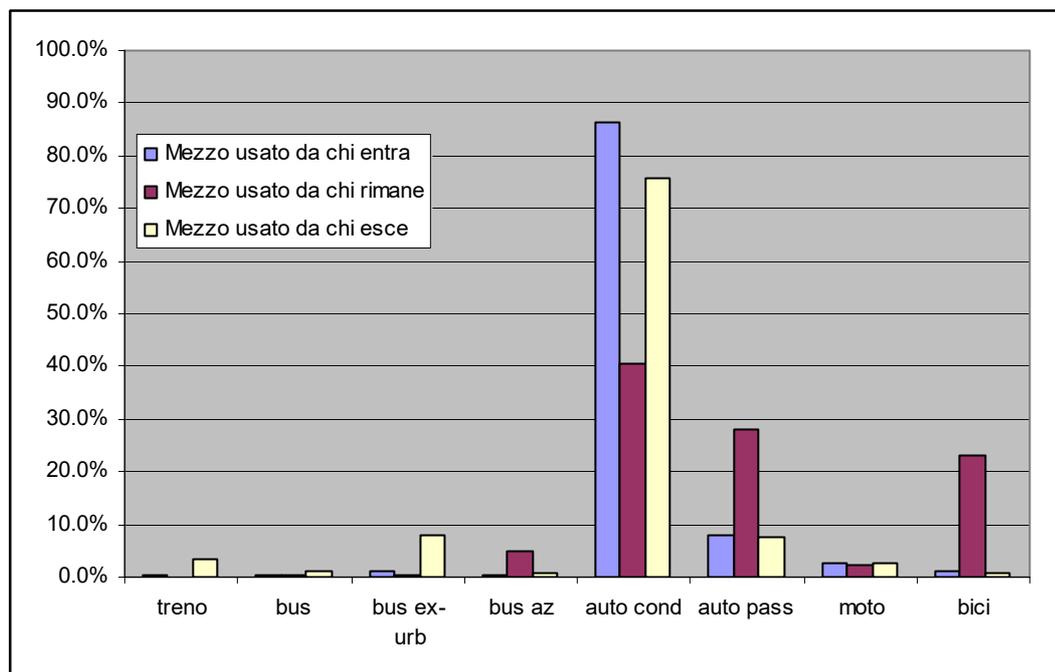
Coloro che escono usano l'auto nell'83% dei casi; quasi il 10% usa il bus e il 3,6% il treno (si tratta della popolazione scolastica in modo prevalente).

Coloro che risiedono e studiano o lavorano a Formigine usano l'auto nel 70% dei casi (ma solo il 41% come conducente); il 23% usa la bici, il 2,4% la moto. Gli altri mezzi raccolgono un impiego residuale.

**Tabella 72 Mezzi usati per gli spostamenti**

	treno	bus	bus ex-urb	bus az	auto cond	auto pass	moto	bici
Mezzo usato da chi entra	0.6%	0.4%	1.3%	0.3%	86.4%	8.0%	2.6%	1.0%
Mezzo usato da chi rimane	0.0%	0.5%	0.4%	5.0%	40.7%	27.9%	2.4%	23.1%
Mezzo usato da chi esce	3.6%	1.3%	7.8%	0.6%	75.7%	7.6%	2.6%	0.9%

**Figura 34 Mezzi usati per gli spostamenti**



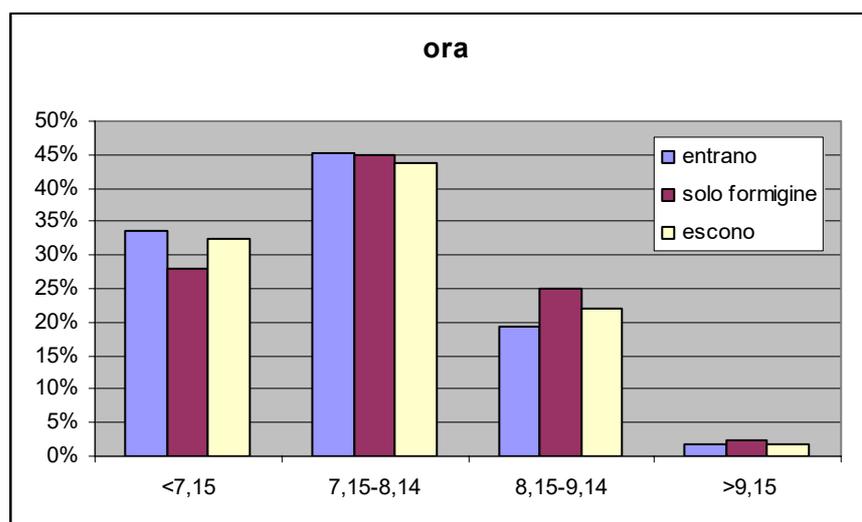
## Fascia oraria di spostamento

L'orario dello spostamento vede per ogni tipo di flusso un picco (45%) nella fascia dalle ore 7,15 alle ore 8,15. Un ulteriore terzo circa di spostamenti avviene prima delle 7,15; un quinto circa si verifica nella fascia oraria compresa tra le 8,15-9,14, mentre gli spostamenti dopo le 9,15 sono il residuo 2%.

**Tabella 73 Orari degli spostamenti**

Ora	<7,15	7,15-8,14	8,15-9,14	>9,15
Entrano	34%	45%	19%	2%
solo formigine	28%	45%	25%	2%
Escono	32%	44%	22%	2%

**Figura 35 Orari degli spostamenti**



## Tempo dello spostamento

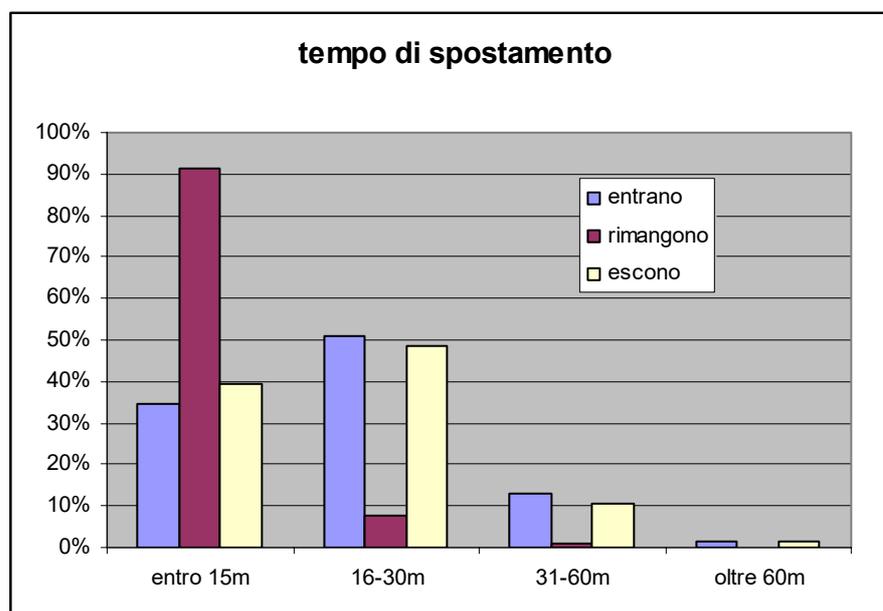
Netta è la differenza tra coloro che si spostano all'interno del comune, per i quali nel 91% la mobilità non supera i 15 minuti, e coloro che entrano o escono dal comune di residenza. In questo caso, infatti, il tempo di spostamento è nella metà dei casi compreso tra 16-30 minuti, mentre coloro che impiegano meno di 15 minuti si riducono – come ci si attendeva – al 35-39%.

Chi impiega da 30 a 60 minuti è l'11-13%, mentre solo 1-2% impiega oltre un'ora a spostarsi.

**Tabella 74 Tempi di spostamento**

Tempo	entro 15m	16-30m	31-60m	oltre 60m
Entrano	35%	51%	13%	1%
Rimangono	91%	8%	1%	0%
Escono	39%	49%	11%	2%

**Figura 36 Tempi di spostamento**



### **Considerazioni conclusive**

L'esame dei flussi origine-destinazione per motivi di studio o di lavoro mette in luce due aspetti cruciali. Per quanto riguarda lo studio, la mancanza di scuole secondarie superiori fa sì che circa 2.100 studenti di tale livello scolastico e universitari si orientino verso Modena.

In base ai dati dell'anno scolastico 2004-05, gli studenti delle scuole secondarie superiori erano quasi 1.400. Lo studio delle scelte scolastiche delle famiglie, qualora fosse orientato presso un tipo particolare di scuola, potrebbe indurre a considerare l'opportunità dell'apertura di una sede liceale nel comune, considerando per un istituto scolastico superiore una dimensione minima di 500 studenti. Tuttavia le scelte degli studenti (si veda il capitolo sulla condizione professionale) sono abbastanza differenziate verso i vari tipi di scuola: nel

complesso si registra una maggiore consistenza delle presenze negli Istituti tecnici, ma non emerge un orientamento nettamente prevalente verso un tipo di istituto rispetto agli altri. Anche considerando che il contingente dei giovani 15-19 anni passerà dagli attuali 1.500 a 1.850 in 20 anni (scenario medio), non parrebbero esserci i numeri per una scelta di localizzazione scolastica superiore a Formigine.

Questa prima considerazione deve però essere allargata alla più ampia politica scolastica provinciale, considerando sia i problemi del distretto scolastico di Sassuolo che quelli di Modena. Da un lato l'afflusso prevalente dei giovani di Formigine al Distretto scolastico di Modena indebolisce la programmazione dell'offerta scolastica del distretto di Sassuolo. Dall'altro, sia a Sassuolo che a Modena, alcune scuole sono fortemente sovraffollate: liceo Formiggini, Ist. Selmi, Ist. Corni, ecc: in tali istituti la popolazione scolastica è abbondantemente al di sopra dei limiti di legge. In questa prospettiva allora la localizzazione di un istituto superiore a Formigine potrebbe concorrere a programmare meglio l'offerta scolastica, sia a Sassuolo che a Modena.

Per quanto riguarda il bilanciamento tra posti di lavoro e popolazione attiva, sembra evidente il sottodimensionamento del numero di posti di lavoro nel comune rispetto alla popolazione attiva e alla sua crescita: Essi erano 8.800 contro circa 12.700 che dichiarano di spostarsi, e 14.000 che sappiamo essere la popolazione attiva. Va tenuto certo conto che gli spostamenti fuori del comune, in gran parte, avvengono entro una distanza limitata ad un arco di 10-12 km, con un tempo di spostamento limitato. Cionondimeno un maggior equilibrio tra residenzialità e attività economica potrebbe fornire vantaggi di riequilibrio in un'area congestionata, sia per la popolazione del comune che per quelle dei comuni contermini.

## 6. Attività edilizia e mercato immobiliare

### *Attività edilizia*

Il censimento 2001 fornisce una fotografia dettagliata del patrimonio edilizio esistente a quella data. Per avere una situazione aggiornata agli anni più recenti, le informazioni censuarie sono state integrate con i dati forniti dalla rilevazione corrente sull'attività edilizia, relativi alle *concessioni edilizie ritirate* presso i comuni. I dati riguardano sia le nuove costruzioni che gli ampliamenti (cioè l'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale di vani in un fabbricato già esistente) destinati all'edilizia residenziale e a quella non residenziale. Le informazioni sono relative al numero di fabbricati per tipo di destinazione e ai relativi metri cubi, al numero di abitazioni e al numero di stanze.

Per quanto riguarda *l'edilizia residenziale*, si osserva a Formigine un picco di domanda per nuovi fabbricati (volumi) tra il 1995 e il 1996; successivamente a partire dal 1999 l'andamento delle concessioni ritirate cresce rapidamente fino a toccare un nuovo massimo nel 2004, anno in cui i volumi in costruzione sono pari a 166.196 metri cubi (9% del totale provinciale).

Con riferimento agli indicatori rappresentati dal numero di *abitazioni* e dal numero di *stanze*, a partire dal 1997 in tutta la provincia di Modena si registra una forte crescita e, in modo particolare, a Formigine dove l'incremento delle concessioni edilizie ritirate risulta ancora più elevato.

Per quanto riguarda *l'edilizia non residenziale*, a parte i picchi registrati nel 1991, 1994 e 1995, i volumi in costruzione presentano un andamento contenuto e solamente nel 2004 i volumi progettati tornano a crescere segnando un nuovo massimo di 250.000 metri cubi (14% del totale provinciale).

Per comprendere l'accelerazione di cui l'attività edilizia residenziale è stata oggetto a Formigine negli anni più recenti, si possono mettere a confronto due periodi storici: il primo compreso tra il 1991 e il 2000 e il secondo compreso tra il 1991 e il 2004.

Dal 1991 al 2000 sono stati progettati 818.000 metri cubi di *nuovi fabbricati residenziali* e oltre 1.000.000 di metri cubi di *nuovi fabbricati non residenziali*. Dopo il 2001 la situazione si inverte a favore dei nuovi progetti di edilizia abitativa: infatti in soli quattro anni vengono progettati 513.000 metri cubi di edilizia residenziale, pari al 38% dell'intero volume di nuovi fabbricati abitativi in costruzione in tutto l'arco di anni considerato. Viceversa i volumi dei nuovi fabbricati non residenziali scendono a un valore di circa 335.000 metri cubi, pari al 25% dell'intero volume progettato dal 1991 ad oggi.

Considerando il numero di case e di vani progettati, tra il 2001 e il 2004 sono state ritirate concessioni per 1.208 abitazioni (il 64% di tutte quelle progettate a partire dal 1991) e per 3.574 stanze (il 35% del totale del periodo esaminato).

## ***Valori immobiliari***

I dati relativi ai valori del mercato immobiliare sono forniti dall'Agenzia del Territorio che si avvale per le indagini di numerose fonti: agenti immobiliari, stime interne dell'Agenzia, aste, atti di compravendita se indicanti valore significativamente diversi dal valore catastale, offerte pubblicate, ecc.. I valori si riferiscono al mercato delle compravendite e sono riferiti al metro quadrato di superficie commerciale lorda. I valori sono dati per *fasce*, che individuano aree territoriali che rispecchiano una collocazione urbanistica consolidata (*Centrale, Semicentrale, Periferica, Suburbana, Rurale*). All'interno di ogni fascia sono individuate più *zone* omogenee, descritte con l'indicazione del quartiere e delle vie principali. La zona omogenea rappresenta un settore della fascia urbana riflettente un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. E' stato stabilito che il massimo scostamento dell'intervallo dei valori, riscontrabile in ciascuna zona, non deve di regola essere superiore a 1,5. I valori minimi e massimi rappresentano l'ordinarietà e pertanto vengono esclusi quelle quotazioni riferiti ad immobili di particolare pregio o degrado o che comunque presentano caratteristiche non ordinarie per la tipologia edilizia della zona di appartenenza. La *tipologia prevalente* consente invece di caratterizzare, in

ciascuna zona omogenea, la specie immobiliare più diffusa tra quelle presenti in banca dati. Nella zona omogenea, tuttavia, possono essere rappresentate anche altre tipologie rappresentative del mercato.

Le tabelle seguenti offrono indicazioni per fare alcuni confronti, per tipologie immobiliari e fascia di localizzazione, tra i valori degli immobili rilevati a Formigine e quelli rilevati negli altri comuni del distretto ceramico e nel comune di Modena. Il periodo preso in esame è il primo semestre 2005.

Per quanto riguarda *l'edilizia residenziale*, i valori delle abitazioni rilevati a Formigine sono in media più alti degli altri comuni del distretto e ciò vale sia per le abitazioni situate nella fascia centrale che per quelle periferiche e semicentrali per le quali è stato possibile fare un confronto. La sola eccezione è rappresentata dal prezzo delle abitazioni di *tipo normale*, nelle varie fasce di mercato (centrale, periferica e semicentrale) e dei *box della fascia urbana centrale*, che a Sassuolo hanno un valore superiore rispetto ai corrispondenti valori di Formigine.

Rispetto ai valori rilevati nel comune di Modena, invece i prezzi delle abitazioni di Formigine risultano più bassi, con differenze che oscillano dal 15% circa fino a oltre il 40%, a seconda della fascia di localizzazione dell'immobile.

Per quanto riguarda *l'edilizia commerciale*, nel distretto ceramico il comune che presenta i valori più alti è Sassuolo, seguito da Maranello e poi da Formigine mentre i valori più bassi si riscontrano a Fiorano. Diversa è la valutazione degli *immobili terziari* localizzati in centro, l'unica fascia di cui sono disponibili informazioni utili per il confronto tra i diversi comuni dell'area, i cui valori nel complesso risultano allineati all'interno del distretto ceramico, sebbene Formigine faccia registrare valori un po' più alti rispetto agli altri comuni del distretto.

Infine, per quanto riguarda *l'edilizia produttiva*, a Formigine sono stati rilevati valori più alti per gli immobili siti in fascia centrale rispetto ai corrispondenti valori di Maranello, l'unico che presenta un'analoga localizzazione per questo tipo di immobili, mentre per i capannoni tipici e quelli industriali posti in periferia i valori di Formigine risultano allineati al resto del distretto (solo Fiorano ha prezzi un po' più contenuti).

**Tabella 75 Concessioni ritirate dal 1991 al 2004. Volume = mc. vuoto per pieno (a)**

	anni	FABBRICATI RESIDENZIALI			FABBRICATI NON RESIDENZIALI			ABITAZIONI NUMERO (b)	STANZE NUMERO (b)
		Di nuova costruzione		Ampliamenti volume	Di nuova costruzione		Ampliamenti volume		
		N.	Volume		N.	Volume			
Fiorano Modenese	91	15	36.654	3.477	10	64.292	71.540	72	292
Fiorano Modenese	92	20	58.412	7.096	12	100.038	183.192	134	557
Fiorano Modenese	93	12	38.223		12	102.215	79.548	83	307
Fiorano Modenese	94	4	8.435	2.740	8	278.305	108.608	26	103
Fiorano Modenese	95	15	30.222	3.241	18	456.567	325.086	62	255
Fiorano Modenese	96	9	24.817	4.782	13	179.399	84.804	52	188
Fiorano Modenese	97	5	11.862	8.567	8	180.326	420.542	50	180
Fiorano Modenese	98	6	10.063	1.838	6	89.934	198.143	42	109
Fiorano Modenese	99	14	53.358	4.759	6	82.957	226.328	172	469
Fiorano Modenese	00	8	23.833	1.069	13	265.537	83.693	67	245
Fiorano Modenese	01	5	16.279	5.196	13	132.763	101.574	61	201
Fiorano Modenese	02	8	28.264	8.115	7	322.028	28.259	143	469
Fiorano Modenese	03	8	35.569	3.346	5	61.085	21.394	96	317
Fiorano Modenese	04	10	60.910	2.923	6	39.873	340	148	479
Formigine	91	26	65.966	2.690	14	270.008	8.581	134	502
Formigine	92	17	49.087	4.502	12	86.195	8.246	125	483
Formigine	93	12	44.027	4.656	7	57.144	18.809	87	343
Formigine	94	15	50.039	7.797	11	129.545	24.098	125	437
Formigine	95	42	120.161	927	10	254.877	27.247	217	932
Formigine	96	43	164.663	8.833	9	54.352	361	342	1274
Formigine	97	24	69.847	2.633	5	71.187	264	144	569
Formigine	98	26	78.953	6.860	4	27.018	5.350	233	701
Formigine	99	23	61.327	13.360	7	35.334	1.828	229	576

		FABBRICATI RESIDENZIALI			FABBRICATI NON RESIDENZIALI				
	anni	Di nuova costruzione			Di nuova costruzione			ABITAZIONI	STANZE
		N.	Volume	Ampliamenti volume	N.	Volume	Ampliamenti volume	NUMERO (b)	NUMERO (b)
Formigine	00	32	114.010	4.798	6	21.195	159.684	237	802
Formigine	01	20	78.624	2.566	7	20.529	9.530	183	574
Formigine	02	32	149.942	10.642	9	51.669	34.869	352	1035
Formigine	03	35	118.231	9.450	10	12.375	24.278	278	875
Formigine	04	38	166.196	3.413	8	250.371	4.578	395	1090
Maranello	91	27	85.965	4.552	6	256.135	45.177	90	414
Maranello	92	14	31.841	2.479	9	45.523	42.888	32	155
Maranello	93	8	27.417	2.227	7	23.755	5.811	58	253
Maranello	94	17	55.341	2.287	5	5.967	16.315	117	434
Maranello	95	15	55.545	7.924	15	299.146	5.351	103	423
Maranello	96	15	37.222	1.358	6	19.516	651	84	275
Maranello	97	6	18.259	15.067	1	2.608	27.045	57	218
Maranello	98	13	51.182	4.643	4	22.936	5.510	158	382
Maranello	99	8	29.450	6.324	7	119.986	27.686	97	283
Maranello	00	8	22.726	3.895	11	266.063	3.760	59	253
Maranello	01	12	31.197	4.194	14	258.882	53.028	87	288
Maranello	03	18	49.325	1.843	8	137.396	9.992	119	363
Maranello	04	17	54.604	6.669	3	27.646	12.286	134	422
Maranello	02	12	15.051	4.789	12	277.324	26.306	39	134
Sassuolo	91	19	56.396	17.085	13	301.699	46.035	132	546
Sassuolo	92	14	26.057	7.115	10	50.188	14.242	53	177
Sassuolo	93	20	49.503	5.340	11	370.066	36.667	98	371
Sassuolo	94	44	120.716	6.434	4	148.239	149.254	216	848
Sassuolo	95	37	124.150	5.617	7	123.390	259.975	234	970

		FABBRICATI RESIDENZIALI			FABBRICATI NON RESIDENZIALI				
	anni	Di nuova costruzione			Di nuova costruzione			ABITAZIONI	STANZE
		N.	Volume	Ampliamenti volume	N.	Volume	Ampliamenti volume	NUMERO (b)	NUMERO (b)
Sassuolo	96	14	96.427	9.616	8	154.055	139.225	170	675
Sassuolo	97	13	38.633	6.408	9	143.225	91.338	84	288
Sassuolo	98	23	92.045	9.462	5	42.320	9.261	303	865
Sassuolo	99	18	93.086	4.541	6	124.778	100.338	212	643
Sassuolo	00	16	75.614	3.103	4	166.026	54.186	180	586
Sassuolo	01	23	49.645	7.339	14	155.590	48.413	129	474
Sassuolo	02	7	11.130	3.663	6	126.887	32.703	29	94
Sassuolo	03	8	34.213	2.814	9	145.242	32.880	85	258
Sassuolo	04	10	32.167	3.756	6	21.781	16.676	70	208
Provincia	91	547	1.266.458	128.273	298	2661330	867.283	2.564	10930
Provincia	92	535	1.198.797	132.271	280	1698121	913.286	2.338	9779
Provincia	93	471	1.136.256	102.779	208	1925641	594.777	2.318	9409
Provincia	94	511	1.247.663	117.924	221	1899455	802.703	2.699	10708
Provincia	95	538	1.575.719	136.521	277	2971776	1.407.829	3.296	12950
Provincia	96	467	1.341.624	112.691	282	2054599	749.441	3.123	11392
Provincia	97	427	1.069.011	105.972	217	1433946	1.101.350	2.531	9042
Provincia	98	491	1.546.749	109.238	255	1625003	942.736	4.040	12297
Provincia	99	456	1.348.285	131.409	202	1635654	1.157.005	3.433	10020
Provincia	00	452	1.315.985	81.152	217	2227523	1.092.552	3.047	10915
Provincia	01	423	1.276.628	93.315	264	2212223	863.631	2.930	10681
Provincia	02	518	1.687.795	103.413	323	4236128	854.639	4.109	13916
Provincia	03	474	1.547.161	91.001	243	2.273.387	657.870	3.628	12.702
Provincia	04	498	1.839.457	78.057	223	1.786.540	383.140	4.554	15.113

Fonte: Ufficio Tecnici Comunali - Elaborazione Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Modena .(a) Dati provvisori (b) Sono comprese le abitazioni e le stanze nei fabbricati residenziali e non residenziali e quelle ricavate da ampliamenti

**Tabella 76 Formigine: Attività edilizia -Concessioni ritirate Volume = mc. vuoto per pieno**

	Fabbricati residenziali		Fabbricati non residenziali	
	Nuove costruzioni	Ampliamenti	Nuove costruzioni	Ampliamenti
1991-2000	818080	57056	1006855	254468
2001-2004	512993	26071	334944	73255

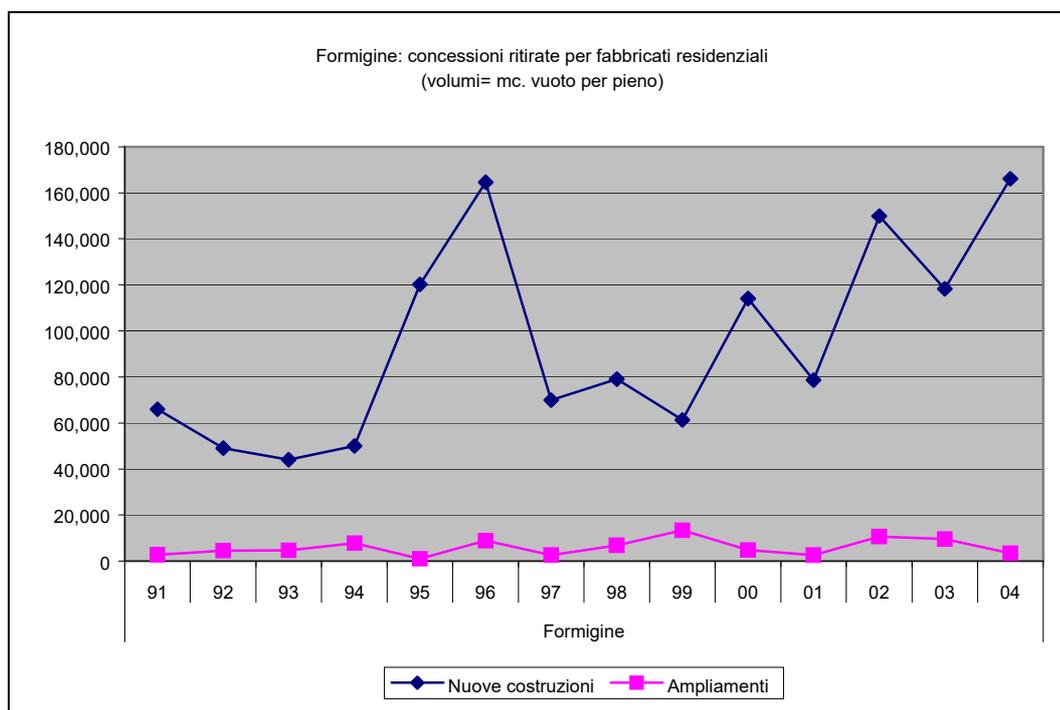
Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Tecnici Comunali - Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Modena

**Tabella 77 Formigine: Attività edilizia -Concessioni ritirate**

	Formigine		Provincia di Modena	
	N° abitazioni	N° stanze	N° abitazioni	N° stanze
1991-2000	1873	6619	29389	107442
2001-2004	1208	3574	15221	52412

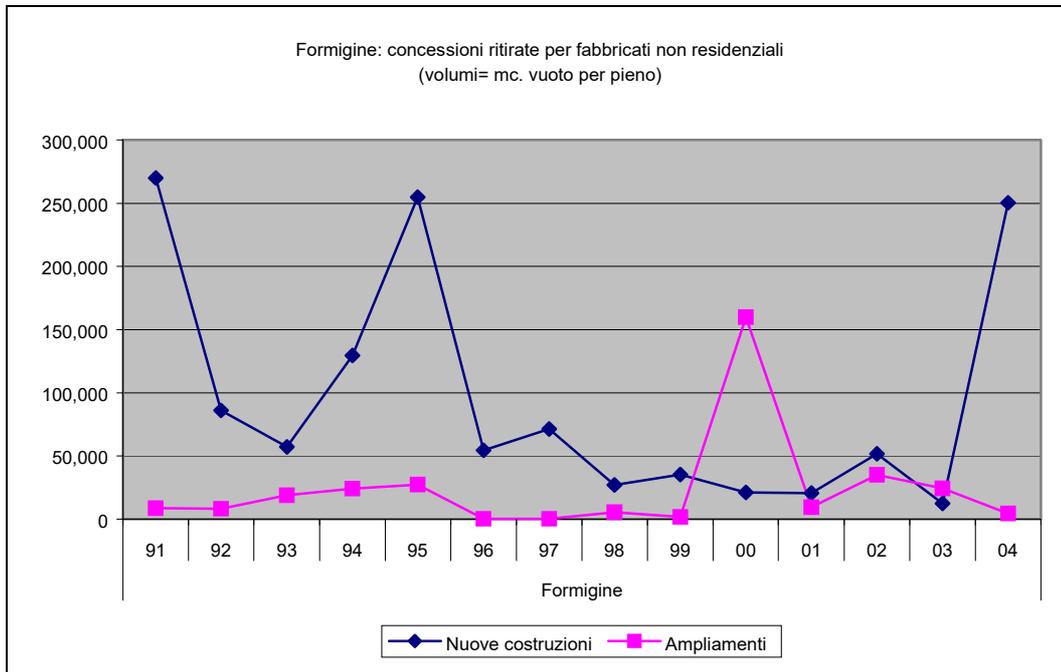
Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Tecnici Comunali - Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Modena

**Figura 37 Concessioni ritirate per fabbricati residenziali**



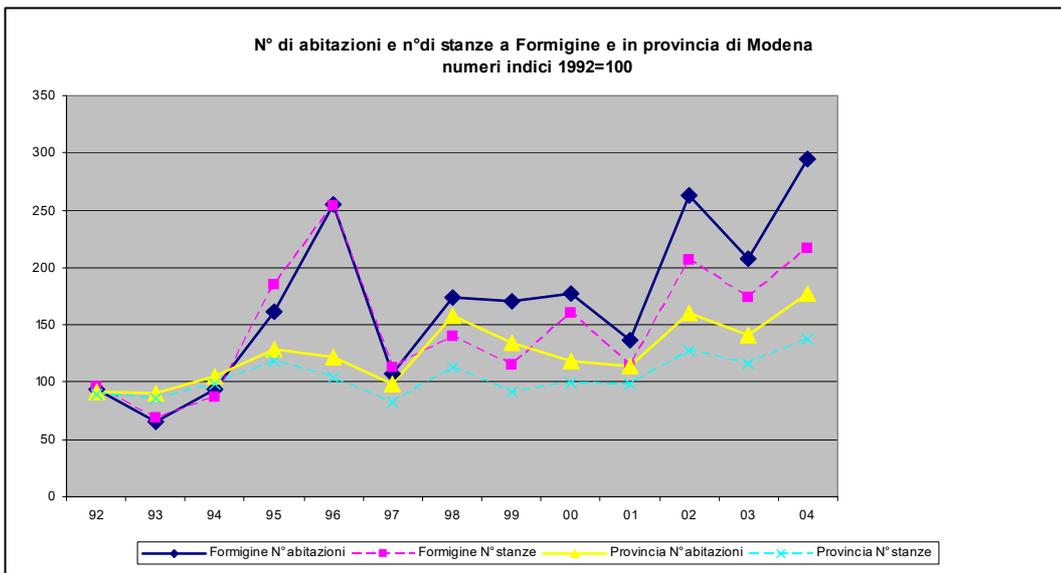
Fonte:elaborazioni su dati Ufficio Tecnici Comunali - Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Modena

**Figura 38 Concessioni ritirate per fabbricati non residenziali**



Fonte:elaborazioni su dati Ufficio Tecnici Comunali - Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Modena

**Figura 39**



Fonte:elaborazioni su dati Ufficio Tecnici Comunali - Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Modena

**Tabella 78 - Edilizia residenziale: prezzo di abitazioni civili, abitazioni economiche, box e ville/villini. Anno 2005- 1 semestre-Valori di Mercato espressi in Euro/mq riferiti alla superficie Lorda**

	Fascia/zona:		Centra- le	Periferica 1 <sup>7</sup>	Periferica 2 <sup>8</sup>	Semicentra- le <sup>9</sup>	Suburba- na <sup>10</sup>	
Tipologia prevalente: abitazioni civili								
Formigine	AB CIV .	Valmin	1290	950	960	1150	900	
		Valmax	1870	1350	1420	1700	1300	
	AB ECON.	Valmin	1160	870	930	1030	-	
		Valmax	1490	1230	1350	1340	-	
	BOX	Valmin	700	-	520	640		
		Valmax	940	-	750	820	-	
	VILLE	Valmin	1170	870	930	1080	830	
		Valmax	1630	1230	1350	1550	1190	
	Sassuolo	AB CIV .	Valmin	1350	-	-	1160	960
			Valmax	1890	-	-	1520	1300
AB ECON.		Valmin	1060	-	-	920	-	
		Valmax	1510	-	-	1280	-	
BOX		Valmin	730	-	-	630	-	
		Valmax	1010	-	-	810		
VILLE		Valmin	1130	-	-	880	870	
		Valmax	1440	-	-	1280	1200	
Maranello		AB CIV .	Valmin	1200	870	-	1020	850
			Valmax	1650	1300	-	1350	1180
	AB ECON.	Valmin	1000	780	-			
		Valmax	1400	1100	-	-	-	
	BOX	Valmin	640	470	-	-	-	
		Valmax	880	690	-	-	-	
	VILLE	Valmin	940	850	-	-	740	
		Valmax	1400	1200	-	-	1050	

Continua...

<sup>7</sup> Fascia Periferica 1: per Formigine si riferisce a zona Colombarone, per Maranello si riferisce a zona collinare e centri minori, per Modena si riferisce a zona sud (parco Amendola sud, Saliceto S. Giuliano, F.lli Rosselli, Morane, Vaciglio)

<sup>8</sup> Fascia Periferica 2: per Formigine si riferisce a zona Magreta, per Modena si riferisce a zona Crocetta escluso Peep Torrenova

<sup>9</sup> Fascia Semicentrale: per Modena si riferisce a Musicisti, Sant'Agnese, Staz. piccola, Buon Pastore, Parco Amendola Nord, S. Faustino

<sup>10</sup> Fascia Suburbana: per Modena si riferisce a Baggiovara

Continua da sopra.

	Fascia/zona :		Centra-le	Periferica 1 <sup>11</sup>	Periferica 2 <sup>12</sup>	Semicentra- le <sup>13</sup>	Suburba- na <sup>14</sup>
Tipologia prevalente: abitazioni civili							
Fiorano	AB CIV .	Valmin	1240	-	-	-	-
		Valmax	1660	-	-	-	-
	AB ECON.	Valmin	1000	-	-	-	-
		Valmax	1330	-	-	-	-
	BOX	Valmin	660	-	-	-	-
		Valmax	880	-	-	-	-
	VILLE	Valmin	1080	-	-	-	-
		Valmax	1470	-	-	-	-
Modena	AB CIV .	Valmin	2100	1400	1200	1800	1250
		Valmax	3100	2000	1750	2550	1800
	AB ECON.	Valmin	1900	1300	1100	1550	1150
		Valmax	2800	1700	1600	2300	1600
	BOX	Valmin	2800	850	750	1100	750
		Valmax	4000	1200	1050	1550	1100
	ABITAZIONE SIGNORILE/V ILLE	Valmin	3500	1350	-	2000	1200
		Valmax	5000	1850	-	3000	1650

Fonte: Agenzia del Territorio

<sup>11</sup> Fascia Periferica 1: per Formigine si riferisce a zona Colombarone, per Maranello si riferisce a zona collinare e centri minori, per Modena si riferisce a zona sud (parco Amendola sud, Saliceto S. Giuliano, F.lli Rosselli, Morane, Vaciglio)

<sup>12</sup> Fascia Periferica 2: per Formigine si riferisce a zona Magreta, per Modena si riferisce a zona Crocetta escluso Peep Torrenova

<sup>13</sup> Fascia Semicentrale: per Modena si riferisce a Musicisti, Sant'Agnese, Staz. piccola, Buon Pastore, Parco Amendola Nord, S. Faustino

<sup>14</sup> Fascia Suburbana: per Modena si riferisce a Baggiovara

**Tabella 79 - Confronti tra valori immobiliari residenziali nei comuni del distretto ceramico e nel comune di Modena-1 semestre 2005**

	Differenze % Formigine/Modena							
	AB CIV .		AB ECON.		BOX		VILLE	
	Valmin	Valmax	Valmin	Valmax	Valmin	Valmax	Valmin	Valmax
Centrale	-39%	-40%	-39%	-47%	-75%	-77%	-67%	-67%
Periferica 1	-32%	-33%	-33%	-28%	-	-	-36%	-34%
Periferica 2	-20%	-19%	-15%	-16%	-31%	-29%	-	-
Semicentrale	-36%	-33%	-34%	-42%	-42%	-47%	-46%	-48%
Suburbana	-28%	-28%	-	-	-100%	-	-31%	-28%
	Differenze % Formigine/Sassuolo							
Centrale	-4%	-1%	9%	-1%	-4%	-7%	4%	13%
Semicentrale	-1%	12%	12%	5%	2%	1%	23%	21%
Suburbana	-6%	0%	-	-	-	-	-5%	-1%
	Differenze % Formigine/Maranello							
Centrale	8%	13%	16%	6%	9%	7%	24%	16%
Periferica 1	9%	4%	12%	12%	-	-	2%	2%
Semicentrale	13%	26%	-	-	-	-	-	-
Suburbana	6%	10%	-	-	-	-	12%	13%
	Differenze % Formigine/Fiorano							
Centrale	4%	13%	16%	12%	6%	7%	8%	11%
	Differenze % Formigine/Fiorano							
Centrale	4%	13%	16%	12%	6%	7%	8%	11%

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del Territorio

**Tabella 80 - Edilizia commerciale: prezzo di negozi e magazzini. Anno 2005- 1 semestre**  
**Valori di Mercato espressi in Euro/mq riferiti alla superficie Lorda**

		Fascia/zona:	Centrale	Periferica <sup>15</sup>
		Tipologia prevalente:	ABITAZIONI CIVILI	CAPANNONI TIPICI
Formigine	NEGOZI	Valmin	1440	-
		Valmax	1860	-
	MAGAZZINI	Valmin	-	560
		Valmax	-	740
Sassuolo	NEGOZI	Valmin	1620	1250
		Valmax	2210	1740
	MAGAZZINI	Valmin	-	600
		Valmax	-	900
Maranello	NEGOZI	Valmin	1460	980
		Valmax	2050	1460
	MAGAZZINI	Valmin	570	-
		Valmax	790	-
Fiorano	NEGOZI	Valmin	1250	-
		Valmax	1810	-
	MAGAZZINI	Valmin	-	530
		Valmax	-	770
Modena	NEGOZI	Valmin	3500	-
		Valmax	6500	-

Fonte: Agenzia del Territorio

<sup>15</sup> Fascia Periferica: Per Formigine e Fiorano si riferisce a zona artigianale, per Sassuolo si riferisce a zona servizi, per Maranello a zona collinare e centri minori

**Tabella 81 - Edilizia terziaria: prezzo di uffici/ magazzini. Anno 2005- 1 semestre**  
**.Valori di Mercato espressi in Euro/mq riferiti alla superficie Lorda**

<b>Fascia/zona:</b>		<b>Centrale</b>
	Tipologia prevalente:	ABITAZIONI CIVILI
Formigine	Valmin	1330
	Valmax	1820
Sassuolo	Valmin	1340
	Valmax	1670
Maranello	Valmin	1180
	Valmax	1630
Fiorano	Valmin	530
	Valmax	770
Modena	Valmin	2100
	Valmax	3200

Fonte: Agenzia del Territorio

**Tabella 82 - Edilizia produttiva: prezzo di capannoni tipici, laboratori e capannoni industriali. Anno 2005- 1 semestre. Valori di Mercato espressi in Euro/mq riferiti alla superficie Lorda**

		Fascia:	Centrale	Periferica
		Tipologia prevalente:	ABITAZIONI CIVILI	CAPANNONI TIPICI
Formigine	CAPANNONI TIPICI	Valmin	600	590
		Valmax	820	820
	LABORATORI	Valmin	750	740
		Valmax	1060	980
	CAPANNONI INDUSTRIALI	Valmin	-	480
		Valmax	-	690
Sassuolo	CAPANNONI TIPICI	Valmin	-	620
		Valmax	-	890
	LABORATORI	Valmin	-	-
		Valmax	-	-
	CAPANNONI INDUSTRIALI	Valmin	-	490
		Valmax	-	700
Maranello	CAPANNONI TIPICI	Valmin	590	
		Valmax	790	
	LABORATORI	Valmin	680	
		Valmax	980	
	CAPANNONI INDUSTRIALI	Valmin	440	
		Valmax	650	
Fiorano	CAPANNONI TIPICI	Valmin	-	550
		Valmax	-	750
	LABORATORI	Valmin	-	670
		Valmax	-	970
	CAPANNONI INDUSTRIALI	Valmin	-	450
		Valmax	-	630
Modena (vill.art. Madonnina)	CAPANNONI TIPICI	Valmin	-	550
		Valmax	-	800
	LABORATORI	Valmin	-	600
		Valmax	-	900
	CAPANNONI INDUSTRIALI	Valmin	-	450
		Valmax	-	650

Fonte: Agenzia del Territorio

## **7. Settore agricolo**

### ***L'agricoltura a Formigine***

L'attività agricola ha un impatto contenuto sul PIL, ma rimane di importanza fondamentale per l'autoapprovvigionamento alimentare, la qualità dei prodotti, l'uso del suolo e il paesaggio, il mantenimento di know-how tecnico e competenze professionali di assoluta importanza.

Nelle pagine seguenti si utilizzeranno i dati censuari dal 1982 a livello provinciale, per descrivere il settore a Formigine comparativamente alla provincia. Data l'eterogeneità territoriale provinciale, si concentrerà il confronto su un'area territoriale ad elevata specializzazione agricola, per comparare Formigine con territori simili nella fascia centrale della provincia di Modena e Reggio Emilia. Infine, si aggiornerà la situazione al 2005 utilizzando i dati dell'Osservatorio regionale Agro-Alimentare, per comprendere l'incidenza della Politica Agricola Comunitaria sul settore agricolo regionale e provinciale.

Le fonti usate per i dati censuari sono rispettivamente l'Atlante Istat dei Comuni, l'Ufficio Statistico Regionale e l'Osservatorio Agro-Alimentare.

#### **Descrizione**

Nel 2000 il numero di aziende con superficie agricola utilizzabile (SAU) era di 296, rispetto alle 335 del 1990. Il dato non ha necessariamente carattere negativo, come vedremo, in quanto indica la continua riorganizzazione aziendale su dimensioni maggiori.

Infatti la SAU pari a 3.884 ettari, risultava aumentata rispetto a quella del 1990 (3.774), e maggiore dei 3.496 ettari utilizzati nel 1982. Il territorio utilizzato a fini agricoli non è quindi diminuito per effetto dell'espansione urbana e industriale rispetto al 1990. Anzi, è proseguita la sua valorizzazione e utilizzazione a fini agricoli.

La SAU media aziendale è di conseguenza cresciuta, raggiungendo circa i 13 ha, valore superiore alla media provinciale (9,2 ha). Il tasso di incremento medio annuo della SAU dal 1982 è stato del 2,5%, superiore a quello provinciale del 2%, e tra i più elevati in pianura. Ne risulta che la dimensione media delle aziende di Formigine è tra le più elevate della provincia, uguale a quella di Nonantola, S.Prospiero, Bomporto; maggiore che a Carpi (7,7), Modena (11,6), Maranello (9) e Sassuolo (10), ma inferiore a Bastiglia (18), Finale E. (15,4), Mirandola (16,2).

Le giornate di lavoro totali (conduttori, coadiuvati, salariati) nel 2000 sono state 110.057, con un calo di quasi il 4% rispetto al 1990; tale calo è in linea con quello provinciale. La forma di lavoro largamente predominante è quella della conduzione diretta (87,4%), ma la quota di aziende con salariati è significativa.

L'età media del conduttore è di 62 anni, più elevata rispetto a quella media della provincia (61). L'età media del più giovane familiare in azienda è di 49,3, anche in questo caso lievemente più elevata di quella provinciale (48,8). Ciò rappresenta un aspetto non positivo, a fronte di quelli positivi sin qui illustrati, in quanto costituisce un elemento di criticità riguardo alla prospettiva delle forze impiegate nel settore.

A parte tale elemento di criticità, l'analisi censuaria comparativamente alla provincia consente di affermare che nei 19 anni compresi tra i censimenti l'agricoltura di Formigine si è rafforzata sia in termini di struttura aziendale, sia in termini di capacità e messa a cultura di nuova superficie utile agraria.

## **Un Approfondimento**

Osserviamo anzitutto la distribuzione della superficie agricola totale per tipo di destinazione nel 2000, comparata con gli altri comuni compresi nella fascia centrale della provincia.

Per il 75,2% la superficie è destinata a seminativi, per il 12,2% a coltivazioni, mentre le altre destinazioni appaiono residuali in termini di superficie. La superficie a seminativi è cresciuta del 5% rispetto al 1990, mentre quella a coltivazioni è calata del 3%.

La quota di SAU a seminativi indica una forte specializzazione dell'agricoltura formiginese rispetto alle coltivazioni, rispetto agli altri comuni presi a confronto.

**Tabella 83 - Superficie Agricola Totale per tipo di destinazione a Formigine e comuni vicini**

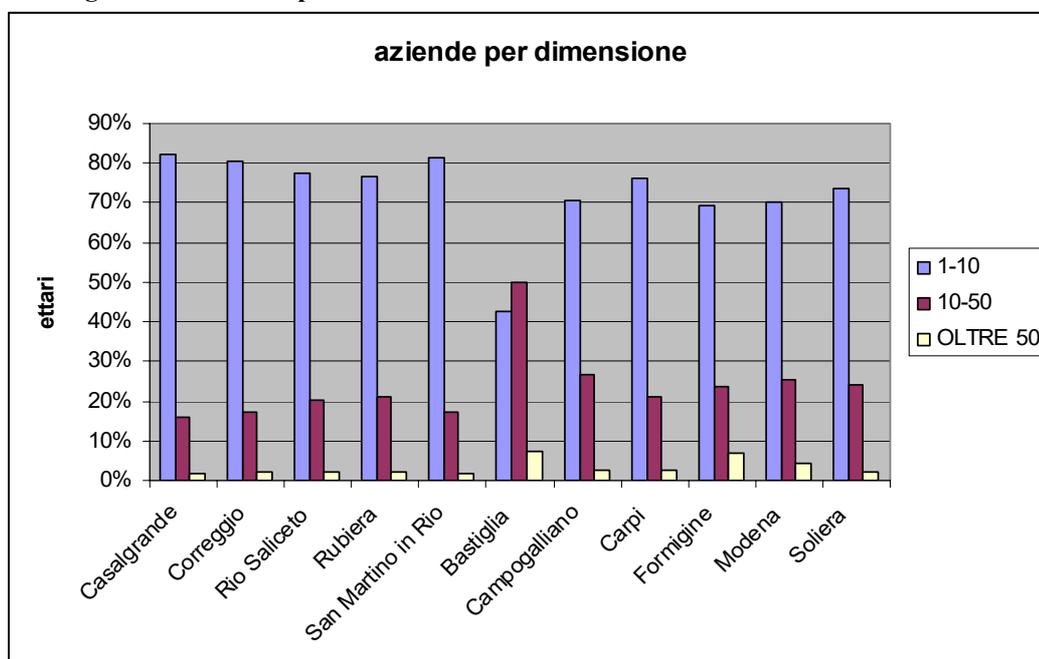
Comune	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
2000__SAU_SEM	1003,05	1305,6	935,21	579,73	1486,41	6065,64	3225,55	7606,82	3549,76
2000__SAU_COLT	445,97	365,89	568,66	155,73	628,3	1776,71	522,35	1455,19	1198,82
2000__SAU_PRATI	0	31,84	31,26	7,89	0,79	74,86	136,19	162,26	9,26
2000__SUP_PIOPP	1,8	9,13	15,22	2,6	41,15	204,77	2,87	157,47	60,92
2000__SUP_BOSCHI	1,9	13,28	11,17	3,06	6,35	49,52	40,29	177,87	4,83
2000__SUP_ALTRA	167,01	131,14	181,16	94,56	205,46	975,05	327,67	923,57	640,36
2000__SUP_SUP_TOT	1624,02	1861,44	1743,73	864,06	2384,69	9208,7	4288,24	10575,26	5492,96
2000/1990__SAU_SEM	-14%	17%	-19%	-20%	-19%	-3%	5%	-23%	25%
2000/1990__SAU_COLT	10%	6%	5%	-10%	0%	1%	-3%	-21%	16%
2000/1990__SAU_PRAT	-100%	14%	30%	219%	-96%	130%	-17%	-61%	782%
2000/1990__SUP_PIOPP	-52%	1474%	376%	-70%	-7%	271%	-69%	-30%	154%
2000/1990__SUP_BOSC	-89%		198%	-34%	59%	143%	-42%	-20%	
2000/1990__SUP_ALTR	-1%	-19%	0%	17%	-26%	-13%	-30%	-29%	64%
2000/1990__SUP_TOT	-8%	13%	-9%	-13%	-15%	-1%	-1%	-24%	28%
Comune	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
2000__SAU_SEM	61,8%	70,1%	53,6%	67,1%	62,3%	65,9%	75,2%	71,9%	64,6%
2000__SAU_COLT	27,5%	19,7%	32,6%	18,0%	26,3%	19,3%	12,2%	13,8%	21,8%
2000__SAU_PRATI	0,0%	1,7%	1,8%	0,9%	0,0%	0,8%	3,2%	1,5%	0,2%
2000__SUP_PIOPP	0,1%	0,5%	0,9%	0,3%	1,7%	2,2%	0,1%	1,5%	1,1%
2000__SUP_BOSCHI	0,1%	0,7%	0,6%	0,4%	0,3%	0,5%	0,9%	1,7%	0,1%
2000__SUP_ALTRA	10,3%	7,0%	10,4%	10,9%	8,6%	10,6%	7,6%	8,7%	11,7%
2000__SUP_SUP_TOT	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

## La dimensione Aziendale

La dimensione è un indicatore importante della robustezza delle imprese. Il grafico raggruppa le imprese in tre gruppi: piccole (fino a 10 ettari), medie (10-50 ettari), grandi (oltre 50 ettari).

Formigine ha una minor quota di aziende piccole (circa 70%) e una maggior quota di aziende medie (circa 23%) rispetto ai comuni vicini (fatta eccezione per Bastiglia), e una maggior quota di aziende grandi (7%).

**Figura 40 – Aziende per dimensione e comune.**

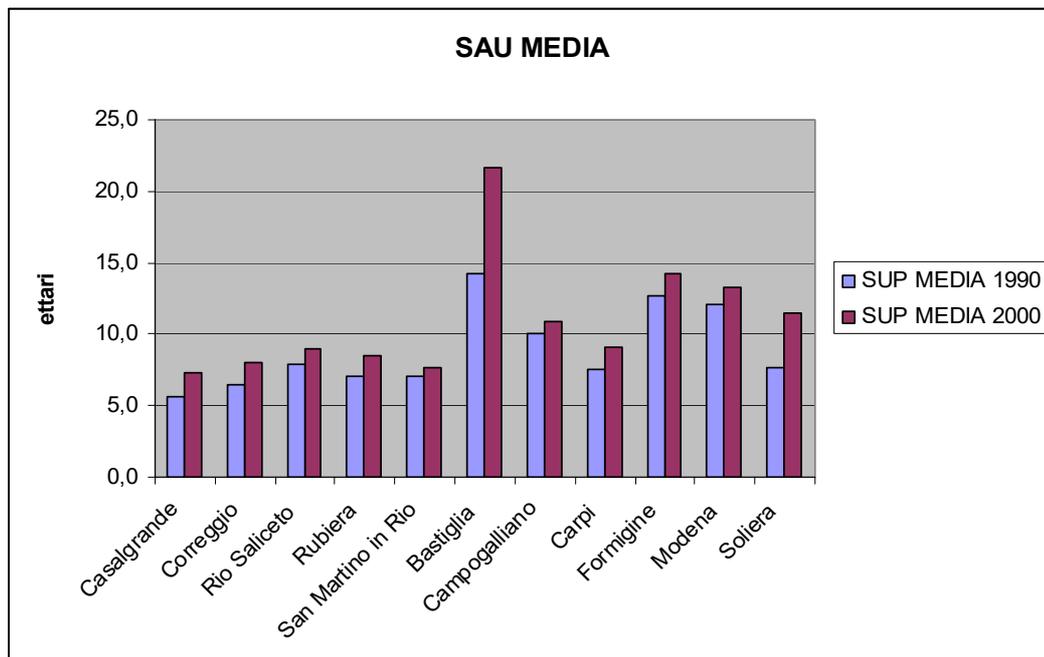


## La superficie media

Di conseguenza la superficie media aziendale, come già accennato e fatta eccezione per Bastiglia, è maggiore che a Modena, Carpi, Soliera, Campogalliano.

Tale dimensione appare ancora maggiore di quella media dei comuni dell'area reggiana contigui, abbondantemente al di sotto dei 10 ettari.

Figura 41 – Superficie agricola utilizzata media.

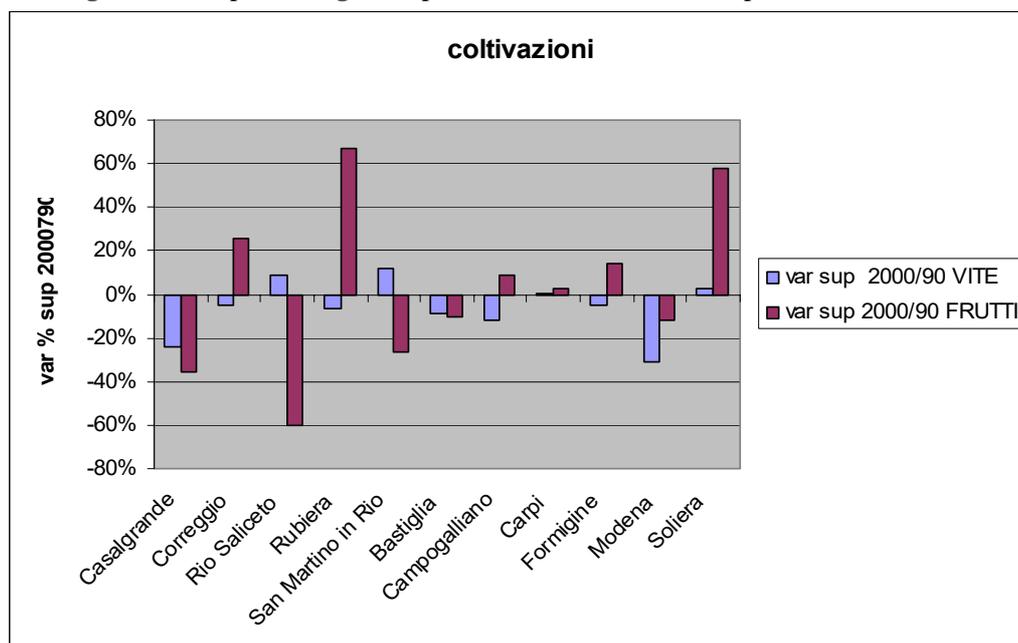


## Coltivazioni: aziende e superficie

Le principali coltivazioni a Formigine sono impostate su vite e su piante da frutto, con una netta prevalenza della vite, la cui superficie nel 2000 più che raddoppia rispetto al 1990. Anche le coltivazioni a frutto aumentano, ma rimangono a quota 12% della SAU a coltivazione. Questo rende la specializzazione di Formigine ancor più netta di comuni quali Carpi e Soliera (la cui estensione a vite è in valore assoluto più ampia); molto simile a quella dei comuni reggiani vicini, e differente da Modena, dove la coltivazione a frutto prevale su quella a vite.

Rispetto al 1990, il censimento 2000 evidenzia una diminuzione relativamente maggiore delle coltivazioni a vite e un aumento di quelle a frutto, in controtendenza rispetto alle aziende di Modena. Il grafico seguente riporta le variazioni percentuali delle due coltivazioni per comuni vicini.

Figura 42 – Superficie agricola per coltivazione. Variazioni percentuali cens 1990-2000.



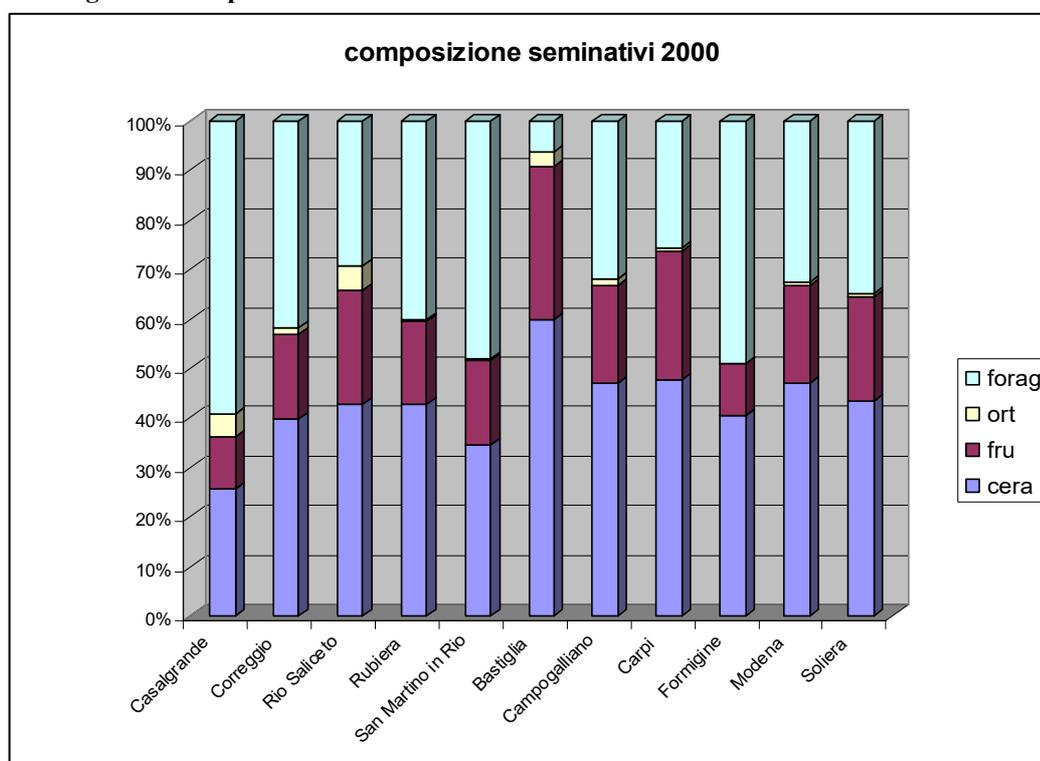
**Tabella 84 – Superficie agricola per tipo di coltivazione.**

Comune	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino-Rio	Bastigli	Campeggiano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
2000__AZ VITE	168	604	143	137	177	23	133	609	219	410	345
2000__SU P_VITE	189,57	1772,56	428	287,36	490,24	86,75	301,58	1323,83	456	668,93	811
2000__AZ FRUTTI	29	62	5	30	41	12	85	147	42	212	106
2000__SU P_FRUTTI	30,83	166,91	5,3	59,49	77,43	68,98	309,1	443,26	49,56	734,41	375,6
	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino-Rio	Bastigli	Campeggiano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
var sup 2000/90 VITE	-24%	-5%	9%	-7%	12%	-9%	-12%	1%	-5%	-31%	2%
var sup 2000/90 FRUTTI	-35%	25%	-60%	67%	-26%	-11%	9%	3%	14%	-12%	58%

## Seminativi: aziende e superficie

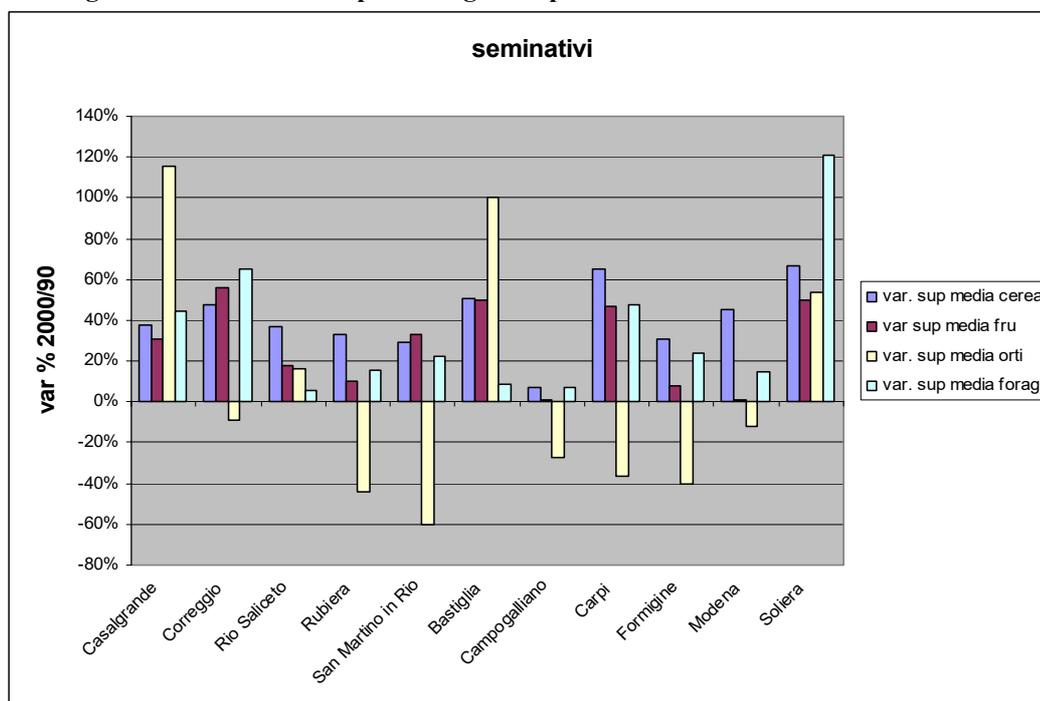
Il grafico seguente mostra la specializzazione a seminativi di Formigine, comparativamente ai comuni vicini. Sommarariamente, si può osservare che la quota di frumento è minore rispetto ai comuni delle due province; prevale nettamente la superficie a foraggio, la cui quota è il 50% della SAU a seminativi, mentre è più contenuta la superficie a cereali.

Figura 43 composizione seminativi. Censimento anno 2000



Il grafico successivo mostra la minore variabilità dei seminativi a Formigine: l'aumento della superficie di cereali, frumento e foraggi, e il calo dei seminativi a orto, è più contenuto se confrontato con quanto avvenuto nei comuni vicini sia modenesi che reggiani, fatta eccezione per Campogalliano. In appendice sono riportate in tabelle le cifre puntuali di tale ristrutturazione.

**Figura 44 – Variazione superficie agricola per coltivazione. Cens 1990-2000.**



#### Allevamento Suini, Bovini e Avicoli

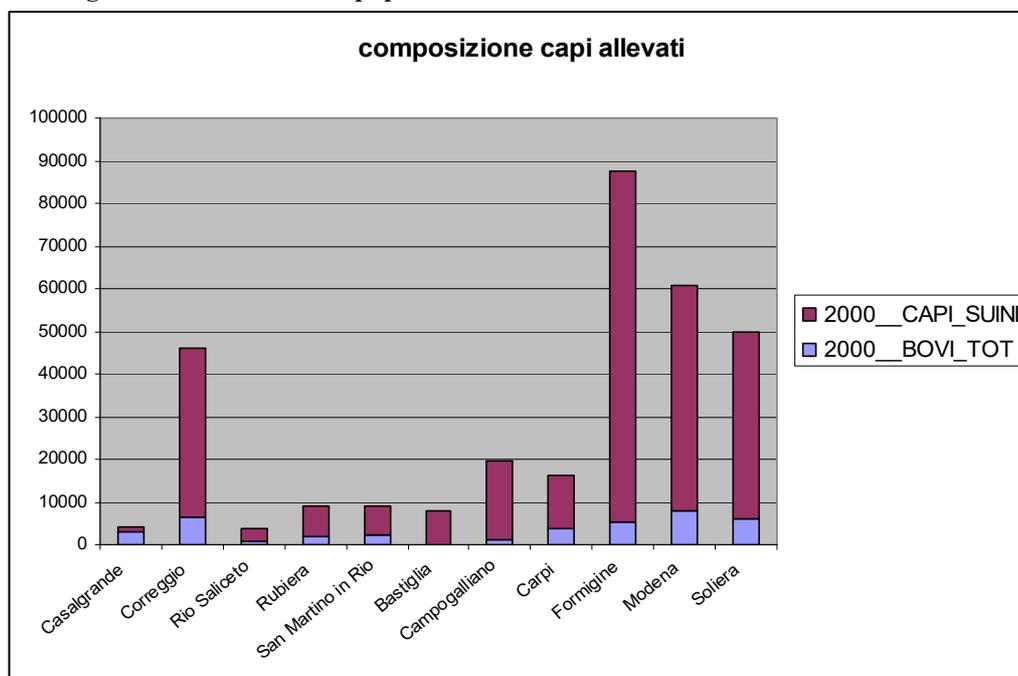
L'allevamento a Formigine è particolarmente specializzato nella produzione di capi suini, che costituiscono il 95% di tutti i capi allevati nel 2000. Fatta eccezione per Casalgrande, dove l'allevamento bovino supera quello suino, si tratta della norma per tutti i comuni dell'area. Va rilevato che mentre la quota di capi bovini oscilla dal 14% al 20% , a Formigine, Formigine e Bastiglia essa è molto al di sotto del 10%. La concentrazione di suini è tra le più elevate in valore assoluto rispetto alle zone circostanti, e appare in crescita nel periodo intercensuario: dai 70.700 del 1990, il loro numero diventa di 82.400 nel 2000.

Il numero medio di capi per azienda mostra un livello di allevamento più intensivo in provincia di Modena, in cui la dimensione dell'allevamento oscilla tra 2000 e 4000 capi suini per azienda, mentre nei comuni di Reggio Emilia la dimensione è tra 500 e 1500. In particolare, a Formigine si registra la più alta dimensione media degli allevamenti, oltre 3.500 capi per azienda.

Infine, per quanto riguarda i capi avicoli, a Formigine si è registrata una sostanziale stabilità del loro numero rispetto al 1990 (80.000 capi). A Modena e

Campogalliano il loro numero è calato nettamente, in controtendenza con quanto è invece accaduto ad esempio a Soliera e Bastiglia.

**Figura 45 – Numero di capi per comune.**



**Figura 46 Numero medio di capi per azienda agricola.**

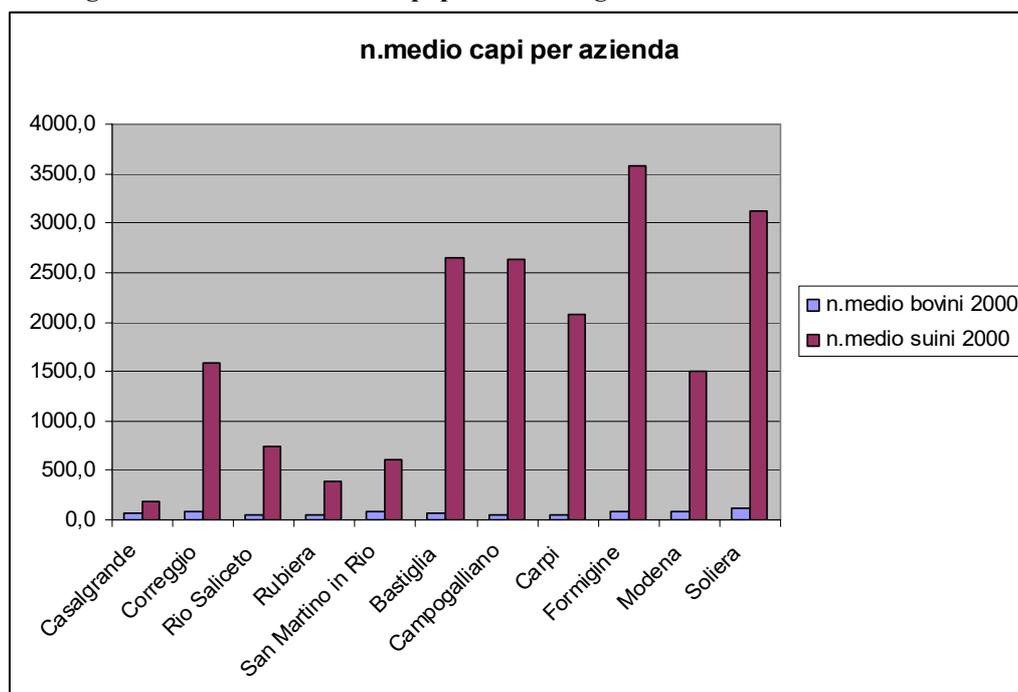
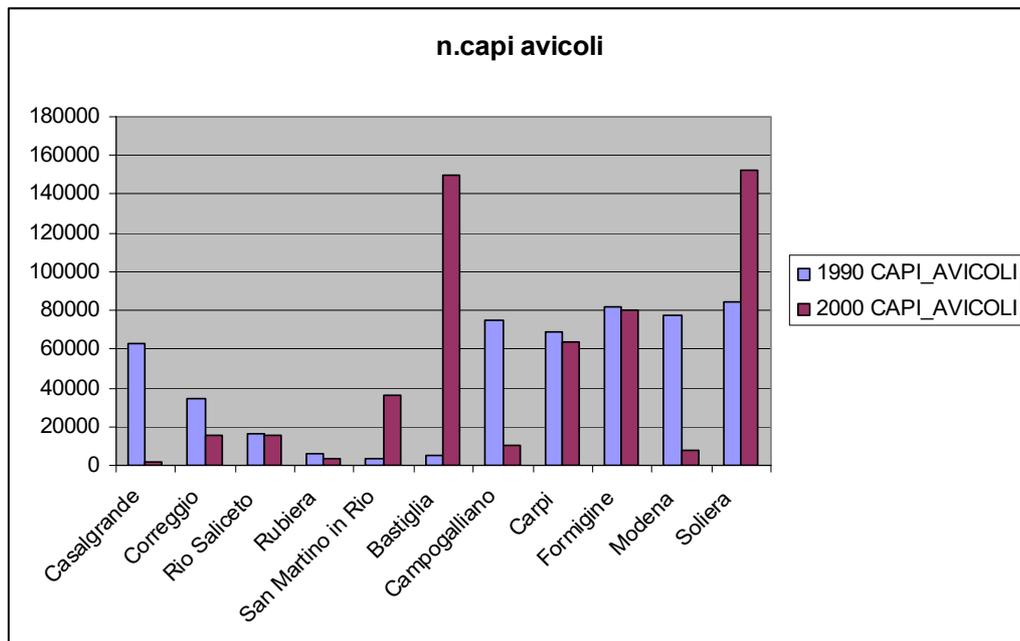


Figura 47 – Numero di capi avicoli per comune e anno.



## **Andamento e prospettive dell'agricoltura in Emilia-Romagna nel 2005**

In questo paragrafo si utilizzano le informazioni dell'Osservatorio Regionale Agro-Alimentare per un aggiornamento dei dati censuari al 2005 e per fornire la prospettiva della produzione agricola regionale alla luce delle importanti modifiche della Politica Agricola Comunitaria (PAC).

In sintesi siamo continui la diminuzione della produzione lorda vendibile (PLV a prezzi correnti), soprattutto per la pressione sui prezzi, che impone ai produttori la ristrutturazione delle colture e dell'organizzazione aziendale. Tale ristrutturazione è in corso e consente di giudicare buone le potenzialità del settore agricolo regionale in termini di qualità dei prodotti e di strutture aziendali. Infatti in termini di quantità la produzione non subisce cali sostanziali.

### **L'andamento della PLV**

Il quadro che emerge dall'analisi dell'annata agraria 2005 in Emilia-Romagna è quello di un settore agricolo in difficoltà. Il valore della produzione lorda vendibile (PLV) nel 2005 ha subito una flessione (-6,6%), che segue quella altrettanto consistente del 2004. Il calo del 2005 è risultato pressoché generalizzato, avendo interessato sia gli allevamenti (-5,8%) sia le produzioni vegetali (-7,3%) e tutti i relativi comparti (cereali -12,2%, patate e ortaggi -9,6%, colture frutticole -0,7%, vino -14,8%, ad eccezione delle piante industriali +20,7%).

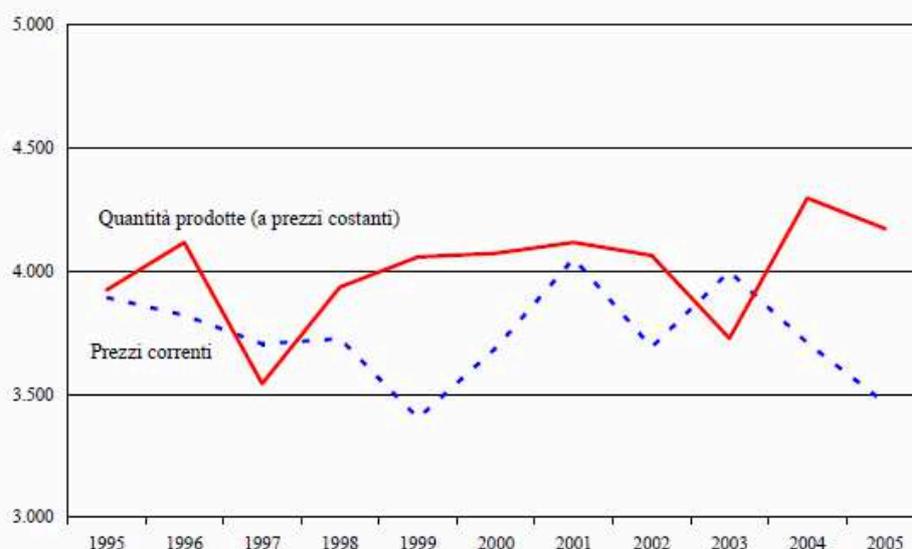
Il "fatturato" agricolo regionale passa dai 4.000 milioni di euro nel 2003 ai 3,5 milioni di euro del 2005, con un risultato inferiore di oltre il 9% rispetto alla media dei valori ottenuti nel precedente quinquennio.

I fattori congiunturali che hanno influito maggiormente sulla riduzione della PLV agricola nel corso del 2005 sono stati soprattutto l'andamento negativo dei prezzi all'origine.

I livelli produttivi dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna hanno fatto registrare nel 2005, in termini di PLV a prezzi costanti (1995), un calo di circa il 3% rispetto all'annata precedente, ma questo risultato è pressoché in linea con la media dei dati rilevati nel quinquennio precedente in termini di quantità prodotte. Permangono quindi le notevoli capacità e potenzialità produttive del settore

agricolo regionale, mentre si accentuano le problematiche relative ai mercati ed ai prezzi.

Fig. 3.2 - Andamento della PLV in Emilia-Romagna a prezzi correnti e prezzi costanti (1995) nel periodo 1995-2005 (milioni di euro)



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

Il calo del valore delle produzioni ha riguardato le produzioni agricole più importanti: mais, il pomodoro da industria e il vino, mentre per pesche e nettarine si sono ripetute le medesime condizioni di crisi del mercato del 2004. Nell'ambito delle produzioni animali, i listini dei suinisi sono mantenuti all'incirca sui medesimi livelli del 2004, del tutto insoddisfacenti e scarsamente remunerativi per i redditi degli allevatori. La stessa situazione incerta e problematica si è verificata anche sul mercato degli avicoli, fino a quando non è intervenuta la crisi dell'influenza aviaria a determinarne il crollo dei consumi e dei prezzi. Anche il latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano ha subito una ulteriore e progressiva riduzione di prezzo.

Contrariamente alle attese, gli effetti del disaccoppiamento sull'annata 2005 sono risultati invece abbastanza contenuti. Dal 2004 al 2005 si è verificata una riduzione complessiva degli investimenti a seminativo in regione inferiore all'uno per cento (-0,8%), senza evidenziare un andamento sensibilmente diverso dagli anni precedenti. Tutto lascia però presumere che ulteriori contrazioni delle

superfici destinate a seminativo si possano verificare nel prossimo futuro e che il ridimensionamento previsto non si sia ancora di fatto avviato.

## **L'impatto della riforma PAC**

Secondo l'Osservatorio Regionale Agro-Alimentare, il nuovo quadro di riferimento determinato dalla riforma di medio termine della PAC, a cui si affiancano cambiamenti profondi anche nella politica di sviluppo rurale per il prossimo periodo 2007-2013 e gli accordi in corso al WTO, avrà un'influenza profonda sull'evoluzione futura degli ordinamenti produttivi e delle singole produzioni.

Fra i cambiamenti introdotti va ricordato il disaccoppiamento (*decoupling*) degli aiuti dalle quantità prodotte e la conseguente istituzione del "premio unico", che racchiude i precedenti finanziamenti destinati alle singole produzioni. La richiesta di attuazione di pratiche eco-compatibili e sostenibili, assieme alla destinazione di parte delle risorse a misure di sviluppo rurale e a favore della qualità, completano un quadro di cambiamento.

La nuova impostazione della PAC, svincolando quasi completamente le scelte produttive dal sostegno comunitario, introduce una maggiore possibilità di cambiamenti negli ordinamenti produttivi. Nelle scelte degli agricoltori vengono a giocare un ruolo più rilevante, rispetto al passato, sia le tendenze dei mercati che le caratteristiche strutturali delle aziende.

### **L'impatto della riforma della PAC in Emilia-Romagna**

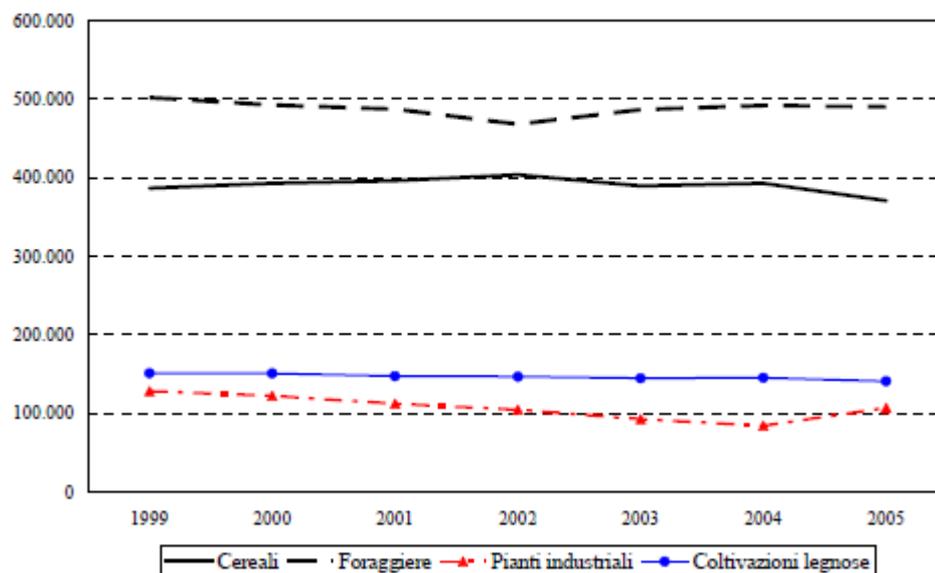
L'utilizzazione del suolo in Emilia-Romagna ha subito nel corso del 2005 alcuni cambiamenti. Dopo il primo anno di applicazione della riforma a medio termine della PAC si evidenzia anche in Regione una diminuzione del 5,6% rispetto al 2004 della superficie investita a cereali, pari a circa 22.000 ettari.

Le aree destinate alla produzione di piante industriali sono aumentate di circa 23 mila ettari (+27%), per l'incremento delle superfici a barbabietola da zucchero; mentre variazioni meno significative si hanno per le foraggere e le coltivazioni legnose.

L'applicazione dell'OCM (Organizzazione Comune Mercati) allo zucchero ha sconvolto nel 2006 la semina della barbabietola, le cui superfici si sono ridotte a poco più di 34.000 ettari, secondo recenti stime, con una riduzione di oltre

48.000 ettari. La destinazione di queste superfici è orientata verso colture a fini energetici (sorgo, canna e altre) ed oleaginose.

*Fig. 13.4 - Destinazione delle superfici agricole in Emilia-Romagna 1999-2005 (dati in ettari)*



Fonte: Istat.

## Appendice statistica

**Tabella 85 - Aziende con SAU per Comune e Anno - (valori assoluti) Provincia di MODENA**

	1982	1990	2000
BASTIGLIA	76	67	40
BOMPORTO	284	239	179
CAMPOGALLIANO	297	273	216
CAMPOSANTO	239	201	148
CARPI	1.431	1.227	984
CASTELFRANCO EMILIA	900	800	660
CASTELNUOVO RANGONE	252	200	134
CASTELVETRO DI MODENA	614	520	416
CAVEZZO	398	348	263
CONCORDIA SULLA SECCHIA	773	634	437
FANANO	642	472	250
FINALE EMILIA	733	625	485
FIORANO MODENESE	194	174	104
FIUMALBO	180	169	83
FORMIGINE	425	335	296
FRASSINORO	565	226	104
GUIGLIA	590	496	315
LAMA MOCOGNO	508	248	228
MARANELLO	324	288	252
MARANO SUL PANARO	344	308	201
MEDOLLA	356	273	218
MIRANDOLA	1.048	892	585
MODENA	1.358	1.116	778
MONTECRETO	260	199	196
MONTEFIORINO	442	267	208
MONTESE	854	678	492
NONANTOLA	536	422	326
NOVI DI MODENA	675	579	372
PALAGANO	493	198	143
PAVULLO NEL FRIGNANO	1.289	905	601
PIEVEPELAGO	256	256	100
POLINAGO	494	298	193
PRIGNANO SULLA SECCHIA	522	399	313
RAVARINO	266	222	176
RIOLUNATO	169	194	116
SAN CESARIO SUL PANARO	278	261	247
SAN FELICE SUL PANARO	685	571	430
SAN POSSIDONIO	312	242	161
SAN PROSPERO	272	238	199
SASSUOLO	264	264	174
SAVIGNANO SUL PANARO	334	291	268
SERRAMAZZONI	941	726	562
SESTOLA	326	303	253
SOLIERA	656	553	463
SPILAMBERTO	341	313	263
VIGNOLA	490	527	442
ZOCCA	574	485	276
TOTALE	24.260	19.522	14.350

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

**Tabella 86 - SAU (ha) per Comune e Anno - (valori assoluti) - Provincia di MODENA**

Comune	Anno		
	1982	1990	2000
BASTIGLIA	730	899	743
BOMPORTO	2.982	2.709	2.568
CAMPOGALLIANO	2.498	2.494	2.116
CAMPOSANTO	1.625	1.731	1.699
CARPI	9.473	8.063	7.917
CASTELFRANCO EMILIA	7.907	6.928	6.665
CASTELNUOVO RANGONE	1.673	1.656	1.279
CASTELVETRO DI MODENA	3.660	3.138	2.751
CAVEZZO	1.912	1.843	1.814
CONCORDIA SULLA SECCHIA	3.245	2.642	2.494
FANANO	3.169	3.112	2.852
FINALE EMILIA	7.940	7.459	7.565
FIORANO MODENESE	1.132	1.032	654
FIUMALBO	1.505	1.752	1.348
FORMIGINE	3.496	3.774	3.884
FRASSINORO	4.209	2.622	1.798
GUIGLIA	2.682	2.546	2.304
LAMA MOCOGNO	3.060	2.641	2.110
MARANELLO	1.822	1.864	2.170
MARANO SUL PANARO	2.256	2.122	1.861
MEDOLLA	2.205	2.159	2.437
MIRANDOLA	9.892	9.955	9.613
MODENA	12.334	12.097	9.224
MONTECRETO	1.150	945	861
MONTEFIORINO	2.058	1.985	1.294
MONTESE	3.939	3.459	3.521
NONANTOLA	4.454	4.567	4.434
NOVI DI MODENA	3.758	3.316	3.049
PALAGANO	2.849	2.988	2.122
PAVULLO NEL FRIGNANO	8.312	8.405	6.649
PIEVEPELAGO	2.149	1.840	1.322
POLINAGO	2.621	2.341	1.700
PRIGNANO SULLA SECCHIA	3.545	3.688	2.803
RAVARINO	2.392	2.249	2.527
RIOLUNATO	1.725	1.252	814
SAN CESARIO SUL PANARO	1.902	2.048	1.969
SAN FELICE SUL PANARO	4.681	4.353	3.875
SAN POSSIDONIO	1.487	1.299	1.124
SAN PROSPERO	2.860	2.764	2.629
SASSUOLO	1.801	1.659	1.723
SAVIGNANO SUL PANARO	1.440	1.484	1.461
SERRAMAZZONI	4.972	4.728	3.120
SESTOLA	1.865	1.859	1.424
SOLIERA	3.634	3.878	4.758
SPILAMBERTO	2.535	2.266	2.268
VIGNOLA	1.375	1.548	1.275
ZOCCA	3.343	3.266	2.461
TOTALE	162.257	153.423	137.047

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

**Tabella 87 - SAU media (ha) per Comune e Anno**

Comune	Anno			v.m.a.c.
	1982	1990	2000	
BASTIGLIA	9,12	12,84	18,58	3,8%
BOMPORTO	10,35	11,15	13,96	1,6%
CAMPOGALLIANO	8,27	8,91	9,66	0,8%
CAMPOSANTO	6,77	8,48	11,33	2,7%
CARPI	6,54	6,51	7,77	0,9%
CASTELFRANCO EMILIA	8,69	8,55	10,02	0,8%
CASTELNUOVO RANGONE	6,38	7,96	9,41	2,1%
CASTELVETRO DI MODENA	5,78	5,96	6,47	0,6%
CAVEZZO	4,71	5,19	6,67	1,8%
CONCORDIA SULLA SECCHIA	4,13	4,12	5,63	1,6%
FANANO	4,35	4,79	11,18	5,1%
FINALE EMILIA	10,7	11,8	15,41	1,9%
FIORANO MODENESE	5,66	5,9	6,23	0,5%
FIUMALBO	6,51	9,47	15,86	4,8%
FORMIGINE	8	11,1	12,9	2,5%
FRASSINORO	6,8	11,01	16,8	4,9%
GUIGLIA	4,43	5,08	7,18	2,6%
LAMA MOCOGNO	5,58	9,27	8,58	2,3%
MARANELLO	5,47	6,41	8,54	2,4%
MARANO SUL PANARO	6,44	6,78	9,12	1,8%
MEDOLLA	6,14	7,77	10,93	3,1%
MIRANDOLA	9,38	11,07	16,18	2,9%
MODENA	8,78	10,56	11,62	1,5%
MONTECRETO	4,11	3,74	4,18	0,1%
MONTEFIORINO	4,35	7,3	6,22	1,9%
MONTESE	4,51	4,52	6,68	2,1%
NONANTOLA	8,11	10,75	13,35	2,7%
NOVI DI MODENA	5,48	5,71	7,92	2,0%
PALAGANO	5,11	14,65	14,63	5,7%
PAVULLO NEL FRIGNANO	6,06	8,52	10,42	2,9%
PIEVEPELAGO	6,11	6,28	13,09	4,1%
POLINAGO	4,87	7,39	8,5	3,0%
PRIGNANO SULLA SECCHIA	6,58	9,13	8,9	1,6%
RAVARINO	8,86	9,86	14,36	2,6%
RIOLUNATO	8,46	6,08	6,12	-1,7%
SAN CESARIO SUL PANARO	6,72	7,59	7,91	0,9%
SAN FELICE SUL PANARO	6,75	7,53	8,97	1,5%
SAN POSSIDONIO	4,71	5,24	6,5	1,7%
SAN PROSPERO	10,18	11,33	13,08	1,3%
SASSUOLO	6,62	6,12	9,9	2,1%
SAVIGNANO SUL PANARO	4,26	5,1	5,43	1,3%
SERRAMAZZONI	5,12	6,14	5,47	0,3%
SESTOLA	4,92	5,67	5,31	0,4%
SOLIERA	5,41	6,95	9,97	3,3%
SPILAMBERTO	7,24	7,15	8,56	0,9%
VIGNOLA	2,77	2,92	2,88	0,2%
ZOCCA	5,7	6,59	8,46	2,1%
TOTALE	6,41	7,54	9,32	2,0%

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

**Tabella 88 - Giornate di lavoro totali per Comune e Anno**

Comune	Anno			var.med.an
	1982	1990	2000	
BASTIGLIA	32633	33538	15412	-3,9%
BOMPORTO	110035	82277	70742	-2,3%
CAMPOGALLIANO	126565	94456	77090	-2,6%
CAMPOSANTO	72537	48323	35936	-3,6%
CARPI	475711	298307	220051	-4,0%
CASTELFRANCO EMILIA	496363	378670	231178	-3,9%
CASTELNUOVO RANGONE	130536	78092	51550	-4,8%
CASTELVETRO DI MODENA	247980	154256	114851	-4,0%
CAVEZZO	107120	83132	54713	-3,5%
CONCORDIA SULLA SECCHIA	98348	88485	66351	-2,1%
FANANO	103765	68535	56672	-3,1%
FINALE EMILIA	165295	141912	94271	-2,9%
FIORANO MODENESE	61113	43343	26403	-4,3%
FIUMALBO	40304	36481	26202	-2,2%
FORMIGINE	236470	152833	110057	-3,9%
FRASSINORO	110282	46982	31735	-6,3%
GUIGLIA	126749	106597	65813	-3,4%
LAMA MOCOGNO	147226	107919	64470	-4,3%
MARANELLO	113541	72078	70349	-2,5%
MARANO SUL PANARO	112459	52853	55754	-3,6%
MEDOLLA	81113	67333	46918	-2,8%
MIRANDOLA	315177	202100	141646	-4,1%
MODENA	660344	407411	254950	-4,9%
MONTECRETO	38583	25647	14979	-4,9%
MONTEFIORINO	75508	48003	24612	-5,7%
MONTESE	194815	156149	100983	-3,4%
NONANTOLA	212245	129161	89441	-4,4%
NOVI DI MODENA	192440	104625	81064	-4,4%
PALAGANO	114365	79765	51826	-4,1%
PAVULLO NEL FRIGNANO	355081	264288	215366	-2,6%
PIEVEPELAGO	40807	23872	22405	-3,1%
POLINAGO	135736	85447	50318	-5,1%
PRIGNANO SULLA SECCHIA	212050	136595	76366	-5,2%
RAVARINO	108440	68116	56560	-3,4%
RIOLUNATO	38163	20683	14711	-4,9%
SAN CESARIO SUL PANARO	134990	109418	73012	-3,2%
SAN FELICE SUL PANARO	134044	77853	65369	-3,7%
SAN POSSIDONIO	71473	34130	30642	-4,4%
SAN PROSPERO	99360	81780	58477	-2,8%
SASSUOLO	111936	68561	50634	-4,1%
SAVIGNANO SUL PANARO	132231	108088	82902	-2,4%
SERRAMAZZONI	238175	128765	100229	-4,5%
SESTOLA	96045	66542	33798	-5,3%
SOLIERA	224810	159246	170986	-1,4%
SPILAMBERTO	229757	172900	97077	-4,4%
VIGNOLA	171565	186052	98582	-2,9%
ZOCCA	153683	116387	48787	-5,9%
TOTALE	7687968	5297986	3692240	-3,8%

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

**Tabella 89 – Et  dei conduttori per anno di censimento.**

Comune	Et� conduttore			Et� coad. piu' giovane		
	1982	1990	2000	1982	1990	2000
BASTIGLIA	53,15	57,75	62,9	43,71	51,05	51,5
BOMPORTO	54,68	56,54	58,72	41,42	44,29	45,59
CAMPOGALLIANO	56,48	57,97	59,38	46,54	47,47	49,14
CAMPOSANTO	54,89	57,62	58,43	43,22	43,71	47,46
CARPI	56,2	58,06	59,81	46,73	45,48	49,45
CASTELFRANCO EMILIA	56,82	59,05	60,22	44,72	46,51	50,33
CASTELNUOVO RANGONE	56,34	60,83	61,83	43,5	46,85	51,48
CASTELVETRO DI MODENA	54,71	56,87	59,95	43,54	43,79	49,28
CAVEZZO	57,08	59,76	60,29	47,17	43,46	49,12
CONCORDIA SULLA SECCHIA	58,21	60,37	63,15	44,58	45,3	50,55
FANANO	59,85	60,27	59,29	42,58	47,38	51,17
FINALE EMILIA	56,02	59,21	58,54	41,37	44,5	46,92
FIORANO MODENESE	58,32	59,86	63,91	47,58	52,27	55,33
FIUMALBO	59,05	60,96	61,87	46,16	45,13	50,34
FORMIGINE	55,21	59,8	62,08	43,19	43,43	49,27
FRASSINORO	61,62	58,74	56,57	47,08	41,42	52
GUIGLIA	57,09	60,72	59,57	43,52	45,27	47,08
LAMA MOCOGNO	61,18	61,42	60,1	42	44,08	47,63
MARANELLO	55,61	57,47	60,56	45,16	43,92	46,64
MARANO SUL PANARO	54,61	59,61	61,06	42,46	42,23	50,61
MEDOLLA	55,57	58,11	60,9	41,8	42,35	50,19
MIRANDOLA	58,67	59,95	59,88	42,83	42,51	43,64
MODENA	57,67	59,61	60,95	47,39	47,93	50,07
MONTECRETO	59,83	61,62	65,14	43,56	46,84	42,5
MONTEFIORINO	61,08	61,99	62,54	44,92	41,82	49,03
MONTESE	59,18	61,7	64,54	45,58	44,47	46,7
NONANTOLA	57,28	58,35	61,02	45,19	46,07	50,55
NOVI DI MODENA	57,31	59	61,38	45,57	46,5	47,44
PALAGANO	60,55	59,55	60,49	47,91	44,75	50,61
PAVULLO NEL FRIGNANO	58,43	60,21	61,36	44,97	40,36	45,19
PIEVEPELAGO	60,87	61,58	60,4	43,93	40,5	52,54
POLINAGO	60,03	61,59	61,71	46,53	44,1	49,18
PRIGNANO SULLA SECCHIA	55,86	58,1	62,12	43,38	46,04	50,54
RAVARINO	56,69	58,72	59,17	44,88	45,8	47,06
RIOLUNATO	62,53	65,66	63,95	46,43	49,9	53,38
SAN CESARIO SUL PANARO	55,93	57,34	59,81	43,36	45,83	52,05
SAN FELICE SUL PANARO	56,91	59,13	60,98	44,7	41,36	47,63
SAN POSSIDONIO	59,62	60,93	63,02	46,85	47,03	48,57
SAN PROSPERO	54,88	58,69	60,72	44,64	44,98	45,02
SASSUOLO	55,64	58,74	61,17	43,87	43,68	45,91
SAVIGNANO SUL PANARO	52,82	57,06	60,25	42,67	45,11	51,76
SERRAMAZZONI	56,8	60,79	62,92	45,22	46,33	50,19
SESTOLA	58,47	61,07	64,79	46,37	44,88	52,76
SOLIERA	54,83	56,95	59,85	45,16	46,6	47,72
SPILAMBERTO	54,1	57,64	60,9	43,86	46,27	46,83
VIGNOLA	55,7	57,33	58,28	43,73	46,31	50,11
ZOCCA	58,14	60,08	61,98	47,81	47,84	47,66
TOTALE	57,49	59,45	60,94	44,82	45,15	48,85

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

**Tabella 90 - Seminativi: Aziende e Superficie. Composizione e variazioni rispetto al 1990**

Comune	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
1990_AZ_CEREA	176	354	72	82	100	47	113	548	122	565	266
1990_SUP_CEREA	492	1212	347	330	299	370	586	2056	827	3138	1009
1990_AZ_FRU	138	228	38	62	64	35	85	451	59	396	194
1990_SUP_FRU	304	589	188	216	172	180	352	1497	305	2088	594
1990_AZ_ORTI	12	17	18	5	4	2	2	35	3	54	20
1990_SUP_ORTI	26	49	57	6	10	2	11	54	1	56	14
1990_AZ_FORAG	177	493	89	107	132	22	111	529	221	537	233
1990_SUP_FORAG	769	1902	445	502	556	105	610	2159	1652	3831	1006
	1591	3752	1037	1054	1037	657	1559	5766	2785	9113	2623
2000_AZ_CEREA	81	319	64	103	90	25	111	476	145	451	250
2000_SUP_CEREA	311	1611	423	551	347	297	615	2953	1282	3644	1584
2000_AZ_FRU	44	172	39	57	48	20	62	330	61	290	168
2000_SUP_FRU	127	692	227	218	172	154	260	1608	341	1547	771
2000_AZ_ORTI	12	21	13	6	2	7	4	43	5	33	13
2000_SUP_ORTI	56	55	48	4	2	14	16	42	1	30	14
2000_AZ_FORAG	114	266	55	96	94	6	71	265	168	309	134
2000_SUP_FORAG	714	1693	290	519	483	31	419	1593	1555	2537	1277
	1208	4051	988	1292	1004	496	1310	6196	3179	7758	3646

- segue

	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
sup media cerea	3,8	5,1	6,6	5,3	3,9	11,9	5,5	6,2	8,8	8,1	6,3
sup media fru	2,9	4,0	5,8	3,8	3,6	7,7	4,2	4,9	5,6	5,3	4,6
sup media orti	4,7	2,6	3,7	0,7	1,0	2,0	4,0	1,0	0,2	0,9	1,1
sup media forag	6,3	6,4	5,3	5,4	5,1	5,2	5,9	6,0	9,3	8,2	9,5
	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
var. sup media cerea	37%	48%	37%	33%	29%	51%	7%	65%	30%	45%	67%
var sup media fru	31%	56%	18%	10%	33%	50%	1%	47%	8%	1%	50%
var. sup media orti	115%	-9%	17%	-44%	-60%	100%	-27%	-37%	-40%	-12%	54%
var. sup media forag	44%	65%	5%	15%	22%	8%	7%	47%	24%	15%	121%
	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
comp 2000											
cera	26%	40%	43%	43%	35%	60%	47%	48%	40%	47%	43%
fru	11%	17%	23%	17%	17%	31%	20%	26%	11%	20%	21%
ort	5%	1%	5%	0%	0%	3%	1%	1%	0%	0%	0%
forag	59%	42%	29%	40%	48%	6%	32%	26%	49%	33%	35%
	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
diff comp 2000-1990											
cera	-5%	7%	9%	11%	6%	4%	9%	12%	11%	13%	5%
fru	-9%	1%	5%	-4%	1%	4%	-3%	0%	0%	-3%	-1%
ort	3%	0%	-1%	0%	-1%	3%	1%	0%	0%	0%	0%
forag	11%	-9%	-14%	-7%	-6%	-10%	-7%	-12%	-10%	-9%	-3%

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

**Tabella 91 - Aziende e Capi di allevamento suini e bovini 1990, 2000. Dimensione media allevamenti**

Comune	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
1990 AZ_ALLEV	235	515	145	175	176	50	168	693	259	590	187
1990 AZ_BOVINI	92	193	38	71	63	10	49	170	119	202	103
1990 AZ_SUINI	34	54	10	29	26	10	17	20	44	70	22
1990 VACCHE	2280	4323	1080	1509	1734	237	1290	2916	3407	6293	1751
1990 BOVI TOT	4123	9038	2923	3059	3219	640	2662	5648	6928	17245	4663
1990 CAPI_SUINI	2024	42440	4663	9778	11711	11959	15258	15571	70716	69694	44937
Comune	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
2000 AZ_ALLEV	121	248	28	120	111	7	45	401	183	378	93
2000 AZ_BOVINI	45	84	15	36	26	1	27	72	63	98	48
2000 AZ_SUINI	6	25	4	18	11	3	7	6	23	35	14
2000 VACCHE	1693	3371	415	1020	1221	32	717	1891	2545	3737	2617
2000 BOVI TOT	3045	6471	836	1976	2280	72	1287	3775	5198	8104	5998
2000 CAPI_SUINI	1135	39681	2996	7102	6720	7932	18478	12494	82406	52699	43717
Comune	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
n.medio bovini 1990	44,8	46,8	76,9	43,1	51,1	64,0	54,3	33,2	58,2	85,4	45,3
n.medio suini 1990	59,5	785,9	466,3	337,2	450,4	1195,9	897,5	778,6	1607,2	995,6	2042,6
n.medio bovini 2000	67,7	77,0	55,7	54,9	87,7	72,0	47,7	52,4	82,5	82,7	125,0
n.medio suini 2000	189,2	1587,2	749,0	394,6	610,9	2644,0	2639,7	2082,3	3582,9	1505,7	3122,6

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

**Tabella 92 - Capi di allevamento avicoli 1990, 2000**

Comune	Casalgrande	Correggio	Rio Saliceto	Rubiera	San Martino in Rio	Bastiglia	Campogalliano	Carpi	Formigine	Modena	Soliera
1990 CAPI_AVICOLI	62808	34661	16516	6335	3589	5588	75118	68502	81754	77319	84282
2000 CAPI_AVICOLI	1449	15875	15850	3829	36418	150000	10353	63885	79744	8089	152791

Fonte: Istat censimenti agricoltura 1990-2000

## 8. Le attività produttive di Formigine e l'evoluzione della domanda

### *Il tessuto produttivo di Formigine*

Per dare una idea del tasso di crescita che Formigine ha conosciuto dal punto di vista produttivo, basta riportare la variazione decennale percentuale dell'occupazione, registrata all'ultimo Censimento.

Mentre la crescita degli addetti è stata dell'11% in Regione, e a Modena, provincia tra le più sviluppate della regione e dell'Italia, del 14%, a Formigine la crescita è stata più che doppia rispetto alla provincia di Modena: ben il 31%. Tale risultato dipende dall'inserimento del comune nel distretto di Sassuolo, uno dei più sviluppati d'Italia; anche se la particolarità di Formigine è di disporre di un tessuto produttivo non monoculturale, ma diversificato.

**Tabella 93 - Variazione % addetti 2001/91. Formigine, provincia di Modena e Emilia-Romagna**

Variazione addetti 2001-1991	
Formigine	31%
Modena	14%
Emilia-Romagna	11%

### **La specializzazione produttiva di Formigine**

Per individuare quali attività sono concentrate in misura maggiore a Formigine rispetto al resto della provincia, e fornire quindi una idea della specializzazione produttiva, si ricorre ai quozienti di localizzazione, che confrontano il peso dei settori economici del comune con quelli analoghi della provincia: se il quoziente è uguale a 1, significa che un determinato settore ha nel comune lo stesso peso che in provincia; se inferiore a 1, significa che quel settore

è meno presente nel comune che in provincia; infine, se superiore ad 1, significa che quel settore è presente in misura maggiore rispetto alla sua concentrazione provinciale.

**Tabella 94 - Quoziente di Localizzazione**

Cod. e Descr. Divisione Economica FO	Addetti 1991	Addetti 2001
01 - AGRICOLTURA, CACCIA	0,36	0,45
02 - SILVICOLTURA	0,17	0,00
05 - PESCA	0,00	0,00
11 - ESTRAZIONE DI PETROLIO	0,00	0,00
14 - ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	2,07	1,01
15 - INDUSTRIE ALIMENTARI	1,76	2,02
16 - INDUSTRIA DEL TABACCO	0,00	0,00
17 - INDUSTRIE TESSILI	0,72	0,44
18 - CONFEZIONE DI VESTIARIO	0,53	0,57
19 - CONCIA CUIOIO; BORSE, CALZATURE	0,66	0,65
20 - INDUSTRIA DEL LEGNO ESCLUSI I MOBILI	0,71	0,93
21 - CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	1,01	3,09
22 - EDITORIA, STAMPA	1,71	1,69
23 - RAFFINERIE DI PETROLIO	0,00	0,00
24 - PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE	3,64	2,15
25 - GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3,64	2,00
26 - MINERALI NON METALLIFERI	0,71	0,51
27 - PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	0,30	0,26
28 -LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO	1,46	1,29
29 - MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	1,28	1,95
30 - MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI	0,00	0,00
31 - MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI	0,36	1,34
32 - APPARECCHI RADIOTEL.	0,23	0,61
33 - APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE,	0,50	0,40
34 - AUTOVEICOLI, RIMORCHI	0,23	0,40
35 - ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
36 - MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATT.	1,61	1,67
37 - RECUPERO	0,00	0,60
40 - ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE	0,29	0,00
41 - RACCOLTA, DEPURAZIONE D'ACQUA	2,01	0,00
45 - COSTRUZIONI	1,28	1,05

Continua...

...continua da sopra..

Cod. e Descr. Divisione Economica FO	Addetti 1991	Addetti 2001
50 - COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ.	0,82	0,69
51 - COMMERCIO ALL'INGROSSO	0,79	0,91
52 - COMMERCIO AL DETTAGLIO	1,18	0,96
55 - ALBERGHI E RISTORANTI	1,01	0,94
60 - TRASPORTI TERRESTRI;	0,73	0,71
61 - TRASPORTI MARITTIMI	0,00	0,00
62 - TRASPORTI AEREI	0,00	0,00
63 - ATTIVITA' DI SUPPORTO DEI TRASPORTI	0,67	0,52
64 - POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0,62	0,62
65 - INTERMED. MONETARIA E FINANZIARIA	0,47	0,76
66 - ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	0,29	0,78
67 - ATTIVITA' AUSILIARIE INT. FINANZIARIA	0,65	0,75
70 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1,43	0,92
71 - NOLEGGIO MACCHINARI,	0,89	0,59
72 - INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	1,06	1,04
73 - RICERCA E SVILUPPO	0,00	0,39
74 - ALTRE ATT. PROFESS. IMPRENDITORIALI	0,50	0,59
80 - ISTRUZIONE	0,15	0,47
85 - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	0,84	0,94
90 - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLID	0,00	0,33
92 - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI	1,22	0,53
93 - ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	1,37	1,20
Totale:	1,00	1,00

E' corretto rapportare il comune alla provincia, e non alla regione o all'Italia, poichè la sua dimensione economica è interconnessa e non autonoma dai grandi settori di specializzazione provinciale

La specializzazione di Formigine si concentra nell'industria agroalimentare, nella carta e prodotti della carta, editoria e stampa, nei prodotti chimici e materie plastiche, nella lavorazione dei prodotti in metallo, macchine e apparecchi meccanici ed elettrici, nei mobili; nell'informatica e nelle altre attività di servizio alla persona.

E' calata rispetto al 1991 l'importanza delle costruzioni, del commercio e alberghi e ristoranti, le attività immobiliari. Non elevata è la specializzazione nelle attività di servizio alle imprese, mentre molto elevata è quella di servizi alla persona.

## La shift-share analysis

Il tasso di crescita di un territorio è influenzato da tre elementi: la struttura industriale, la produttività dei settori e la dinamica della domanda. Se tutti i settori avessero uguale produttività, e il territorio avesse la stessa composizione settoriale della regione, il tasso di crescita del territorio sarebbe uguale a quello della regione. Ma a Formigine vediamo che esso è diverso, e con questa tecnica cerchiamo di capire a cosa è attribuibile tale diversità.

La crescita di un territorio può essere scomposta in questi tre effetti: a) *share*: la parte tendenziale, condivisa a livello generale; *proportional shift*: se le industrie del territorio fossero cresciute in proporzione alle rispettive industrie regionali o nazionali; *differential shift*: ciò che rimane tolta la crescita industriale naturale, e che può essere attribuito alla capacità competitiva del territorio.

La tabella scompone la variazione dell'occupazione a Formigine tra i due censimenti nei tre effetti, confrontando le industrie di Formigine con le analoghe industrie provinciali nello stesso periodo. Ad esempio, gli addetti delle industrie alimentari sono cresciuti nel 2001 di 203 addetti. Questo incremento è dovuto in primo luogo per 93 addetti alla crescita generale registrata in provincia di Modena; in secondo luogo, se le imprese alimentari di Formigine fossero cresciute come le imprese alimentari della provincia, avrebbero perso 105 addetti; ma, infine, le imprese alimentari di Formigine sono andate molto più forte della crescita provinciale e dell'industria provinciale, crescendo di 215 addetti e mostrando una forte capacità competitiva. Quindi la variazione degli addetti (203) è dovuta a tre effetti:  $93 - 105 + 215$ . Al contrario le imprese gomma e plastica, il cui andamento come industria è positivo a livello provinciale, a Formigine hanno avuto una sensibile contrazione. La vera forza industriale di Formigine è data dall'industria delle macchine meccaniche e elettriche, da alimentare e carta, dal commercio all'ingrosso, e dai servizi alle imprese (intermediazione finanziaria e altre attività professionali).

I settori in cui le imprese di Formigine si sono mostrate competitive sono: alimentare, confezioni, legno, carta, macchine e apparecchiature elettriche; inoltre commercio all'ingrosso, intermediazione finanziaria e altre attività professionali. I settori in cui le imprese di Formigine sono andate meno bene rispetto all'andamento provinciale sono: tessile, chimica e plastica, costruzioni, commercio al dettaglio, attività immobiliari.

In definitiva, tra il 1991 e il 2001 gli addetti a Formigine sono cresciuti di 2.452 unità (31%). Tale crescita degli addetti è attribuibile per 1.073 unità alla crescita tendenziale della provincia (14%); per 106 addetti alla crescita a livello provinciale (1%) delle industrie presenti a Formigine; e infine per 1.273 unità alla competitività delle imprese di Formigine (16%).

**Tabella- SHIFT-SHARE ANALISYS**

Cod. e Descr. Divisione Economica FO	Addetti 1991	Addetti 2001	Crescita Modena	Crescita Industria	Crescita Formigine
01 - AGRICOLTURA, CACCIA	14	23	2	0	7
15 - INDUSTRIE ALIMENTARI	681	884	93	-105	215
17 - INDUSTRIE TESSILI	339	151	46	-173	-61
18 - CONFEZIONE DI VESTIARIO	245	217	33	-106	45
20 - INDUSTRIA DEL LEGNO ESCLUSI I MOBILI	53	86	7	-4	30
21 - CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	47	202	6	4	145
22 - EDITORIA, STAMPA	177	219	24	-9	27
24 - PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE	217	183	30	22	-86
25 - GOMMA E MATERIE PLASTICHE	291	217	40	11	-125
26 - LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	431	438	59	32	-84
28 - LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO	587	764	80	84	13
29 - MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	907	1.732	124	-46	747
31 - MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	30	148	4	0	114
32 - APPARECCHI RADIOTELE E COMUNICAZIONI	6	20	1	0	14
33 - APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE,	61	80	8	17	-7
34 - AUTOVEICOLI, RIMORCHI	34	63	5	-7	31
36 - MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATT.	110	112	15	-31	18
41 - RACCOLTA, DEPURAZIONE D'ACQUA	1	0	0	9	-10
45 - COSTRUZIONI	732	935	100	151	-48

Continua....

..continua da sopra..

Cod. e Descr. Divisione Economica FO	Addetti 1991	Addetti 2001	Crescita Modena	Crescita Industria	Crescita Formigine
50 - COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ.	203	197	28	-29	-5
51 - COMMERCIO ALL'INGROSSO	383	570	52	-6	140
52 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	868	766	119	-169	-52
55 - ALBERGHI E RISTORANTI	301	380	41	11	26
60 - TRASPORTI TERRESTRI;	156	183	21	-14	19
63 - ATTIVITA' DI SUPPORTO DEI TRASPORTI; AGENZIE DI VIAGGIO	48	79	7	34	-10
64 - POSTE E TELECOMUNICAZIONI	60	56	8	-20	8
65 - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	88	151	12	-19	70
67 - ATTIVITA' AUSILIARIE INT. FINANZIARIA	33	64	5	11	16
70 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	60	178	8	172	-62
71 - NOLEGGIO MACCHINARI,	6	7	1	2	-2
72 - INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	75	181	10	74	22
74 - ALTRE ATT. PROFESS. IMPRENDITORIALI	198	507	27	152	130
80 - ISTRUZIONE	3	9	0	-1	7
85 - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	95	198	13	46	44
92 - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI	66	33	9	-9	-33
93 - ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	187	217	26	2	3
Totale:	7.852	10.304	1073	106	1273
SHIFT-SHARE			14%	1%	16%

## L'occupazione a Formigine nel 2005

L'ufficio studi della Camera di Commercio monitora l'andamento dell'occupazione attraverso l'incrocio di tre banche dati: Registro imprese, REA e INPS. Riesce quindi a dare una lettura aggiornata dell'andamento delle imprese e dell'occupazione, anche se limitatamente alle imprese che hanno sede legale a Modena. Inoltre i dati tendono a sottostimare l'occupazione nel settore servizi, dove è maggiore la quota di lavoro autonomo. Per Formigine si tratta di 1.000 occupati in meno rispetto al Censimento. Si tratta comunque di una fonte utilissima e aggiornata, che consente soprattutto di capire la dinamica delle imprese e dell'occupazione anche a livello comunale.

**Tabella 95 - Imprese e occupazione a Formigine nel 2005 per settore economico. Variazione percentuale su 2004.**

settore	imprese	addetti	Var.%impr. 2005-04	Var.%Adde 2005-04
agricoltura	253	471	+0,4	+1
industria	451	4.420	-2,4	+9,4
costruzioni	468	1.100	+7,6	-1
servizi	1.350	3.297	+0,9	+3,3
totale	2.522	9.287	+1,4	+5,4

Fonte: Camera di Commercio di Modena

La crescita dell'occupazione a Formigine è tra le più forti a livello della provincia: +5,4% (media provinciale +0,6), quando contemporaneamente a Sassuolo e Fiorano si registra una diminuzione rispettivamente del 3,3% e del 4,7%, e a Maranello una crescita del 2,3%. Il tessuto produttivo di Formigine è ben bilanciato, per la presenza di svariate attività appartenenti a settori diversificati, e continua a registrare una crescita forte.

E' l'industria a trainare la crescita, ma anche il settore dei servizi cresce. E pure l'agricoltura, deficitaria in quasi tutta la provincia, mostra una buona capacità di riqualificazione e tenuta sia delle imprese che dell'occupazione.

In sostanza anche questa fonte, benchè parziale rispetto a quella censuaria, e però aggiornata al 2005, conferma che la base economica di Formigine è forte e diversificata, anche se insufficiente a fornire occasioni di lavoro a tutta la popolazione attiva.

## ***Lo sviluppo economico del Comune di Formigine***

### **La base economica di Formigine**

Si pone ora il problema di individuare quale può essere il ruolo della domanda nel determinare lo sviluppo di Formigine. Ovviamente tale sviluppo,

trattandosi di un sistema economico non autosufficiente, dipenderà dall'andamento di fattori esterni ad esso.

La domanda esterna, misurata in termini di occupazione (effetti sulla popolazione) o di valore (effetti sul reddito locale) determina l'ampiezza dello sviluppo locale. Se la crescita delle importazioni supera quella delle esportazioni, gli effetti dello sviluppo cadono al di fuori del territorio.

Come approssimare la base esportatrice di Formigine, non disponendo dei dati di esportazione a livello comunale? Si può ipotizzare, molto rozzamente, che la proporzione eccedente di addetti rispetto alla provincia, individuata precedentemente coi quozienti di localizzazione, sia espressiva del surplus di produzione rispetto alla domanda locale, alla quale sono prevalentemente dedicate le occupazioni di servizio o di industria con mercato locale.

In questo modo si distingue l'occupazione delle imprese del comune in due settori: un settore base B, e un settore non base N. La somma di entrambi è l'occupazione totale T. Dato B, N è una quota parte di T, diciamo  $a$ , da cui deriva che l'occupazione totale si può far dipendere da quella nel settore base attraverso la semplice relazione  $T = B + aT$ , con  $a < 1$ , che semplificando, si può scrivere come  $T = (1/(1-a))B$ .

Per cui un aumento dell'occupazione nel settore base determina un effetto moltiplicativo sull'occupazione comunale, tanto più grande quanto più è grande il settore non di base. Osservando la tabella successiva, in cui abbiamo determinato l'occupazione del settore base raggruppando i settori con un quoziente di localizzazione maggiore di 1.

**Tabella 96 – Calcolo del moltiplicatore della base economica.**

	%	Addetti 2001
SETTORI BASE	40,7%	4.207
SETTORI NON BASE	59,3%	6.104
<b>MOLTIPLICATORE</b>		<b>2,45</b>
$\Delta B$	20%	880
hp: $\Delta T = 1/(1-c) \Delta B$		2.000

Ebbene, un aumento poniamo del 20% dell'occupazione in questi settori comporta un aumento complessivo di circa 2.000 addetti nel comune, dato un moltiplicatore superiore a 2 (si ricorda che nell'industria l'aumento del 2005 sul 2004 è stato del 9% a Formigine).

Qualora la relazione fosse vicina al vero, questo ci consentirebbe di stimare la crescita fisica dell'area. Infatti la popolazione residente è un multiplo di quella occupata ( $P = bT$ , con  $b > 1$ ). In provincia di Modena gli occupati sono il 47% della popolazione, e applicando tale proporzione avremmo che l'aumento del 20% nei settori di base genera un aumento di circa 4.300 persone residenti. Si tratta di una cifra molto vicina all'aumento previsto della popolazione nello scenario probabile.

Ovviamente abbiamo bisogno di conoscere due ulteriori variabili: il tempo di aggiustamento dell'effetto moltiplicativo (si ragiona di medio periodo) e la quota di occupati non residenti nel comune di Formigine.

Oggi circa 7.700 persone escono ogni giorno dal comune per motivi di lavoro. Se la proporzione tra attivi e popolazione rimanesse costante (48-49%) gli attivi si attesterebbero a 17.700 persone (vedi scenario probabile).

La crescita di 2.000 posti di lavoro interni al comune sarebbe quindi tale da non peggiorare la situazione attuale e, a determinate condizioni, di diminuire il flusso verso posti di lavoro in altri comuni. Tali condizioni sono essenzialmente l'invarianza della produttività tra i settori e la preferenza dei residenti di Formigine ( e di coloro non residenti che lavorano a Formigine) per un posto di lavoro nel comune di residenza.

L'esercizio effettuato è del tutto ipotetico e grossolano, anche se fondato su presupposti di fatto e relazioni ragionevoli. Troppe sono le variabili che possono muoversi contemporaneamente.

Esso ha per unico scopo la risposta alla seguente domanda: qual è l'espansione di insediamenti produttivi che potrebbe mantenere in equilibrio i posti di lavoro nel comune con la crescita prevista della popolazione? La risposta è che una espansione nei settori base di circa 900-1.000 posti di lavoro nel periodo considerato, potrebbe mantenere l'equilibrio tra attività produttive e residenza, ed anzi contribuire a migliorare tale equilibrio.

## 9. Settore del Commercio<sup>16</sup>

### ***La localizzazione di Formigine, tra il polo di servizi di Modena e quello di Sassuolo***

La recente formazione del Piano Operativo 2006 per gli insediamenti commerciali (POIC) di interesse provinciale e sovracomunale, adottato dalla Provincia di Modena nel marzo 2006, e riferito alla previsione di esercizi commerciali di rilevanza sovracomunale (grandi e medio-grandi strutture), è stata l'occasione per fare il punto sull'assetto generale e sulle tendenze della rete distributiva in provincia di Modena. Nella definizione degli ambiti territoriali utili alla formazione del Piano, il territorio modenese è stato ripartito in 6 ambiti sovracomunali di programmazione, sulla base dell'analisi delle abitudini d'acquisto della popolazione: Bassa Pianura, Frignano, Carpi, Modena, Valle del Panaro e Valle del Secchia. Il comune di Formigine è stato compreso all'ambito zonale di Modena, principale polo di attrazione per gli acquisti dei residenti di Formigine.

Il comune di Formigine, citando il Piano Operativo, rappresenta una realtà di notevole portata economica e residenziale che *“si trova a vivere nella doppia veste di area residenziale a ridosso della città di Modena e corollario dei poli produttivi di Sassuolo, Fiorano e Maranello”* ed è caratterizzato da quote rilevanti di evasione commerciale, sotto il profilo delle abitudini d'acquisto dei consumatori, verso i poli di servizi di Modena e di Sassuolo, entrambi contraddistinti da forte attrattività commerciale. Da un lato, infatti, l'ambito zonale di Modena, *“comprende i poli di attrazione commerciale e di servizio più importanti della provincia. L'assetto della rete commerciale di Modena ha assunto, fin dai primi anni '90, una fisionomia dicotomica; al tradizionale polo di servizi urbano, ancorato al centro storico modenese, sono venuti a giustapporsi, a cominciare dagli anni '80, i nuovi centri commerciali periferici fino a creare una robusta alternativa, tanto che nei comportamenti di consumo sono ormai i centri*

---

<sup>16</sup> Si ringrazia la Provincia di Modena, e in particolare Dante Vellani del Servizio Artigianato e Commercio, per la disponibilità a fornire informazioni e dati utili a redigere il presente report.

*periferici ad evidenziare, nei confronti della restante provincia, un ruolo attrattivo assai più esteso e corposo di quello del centro storico.”*

*L'altro ambito zonale di attrazione degli acquisti di Formigine è quello della Valle del Secchia, in cui “storicamente è Sassuolo a fungere da principale polo di servizi per il territorio della valle, comprese parti non marginali del territorio reggiano. L'assetto robusto della rete di vendita è frutto di componenti diverse: alla forte tradizione commerciale della città e del suo centro storico (il mercato, le piazze, le strade dello shopping, le attività specializzate, i prodotti tipici, le fiere di ottobre), si sono affiancate una serie di grandi strutture notevolmente attrattive collocate a corona del centro di Sassuolo. La competizione delle grandi strutture non sembra però aver debilitato il centro storico di Sassuolo che continua ad esercitare un rilevante richiamo per un vasto pubblico anche grazie agli interventi di riqualificazione del centro (area del mercato compresa) e ad un indubbio dinamismo da parte delle piccole e medie imprese commerciali insediate nell'area centrale.”*

### ***Nuove previsioni insediative di strutture commerciali di rilevante attrattività negli ambiti zonali di Modena e della Valle del Secchia***

Nel nuovo Piano per il Commercio 2006 non sono state inserite previsioni per medio-grandi e grandi strutture commerciali per quanto riguarda il comune di Formigine, lasciando tuttavia aperta la possibilità *dell'eventuale revisione e aggiornamento delle indicazioni in esso contenute al monitoraggio biennale che la Provincia effettuerà sull'evoluzione del commercio e sull'andamento delle previsioni commerciali negli ambiti territoriali sovracomunali, con particolare riferimento alle strutture di rilevanza provinciale e sovracomunale* (Norme tecniche di attuazione del Piano, comma 18).

Per quanto riguarda l'ambito zonale della Valle del Secchia, risulta invece rilevante sotto il profilo dell'impatto su Formigine, l'ammissibilità nelle previsioni del Piano 2006 di un nuovo *polo funzionale* da programmare nell'area urbana al confine dei comuni di Sassuolo-Fiorano, la cui superficie massima commerciale prevista è di 12.000 mq, di cui 7.900 mq. complessivi per grande struttura alimentare e mista. L'area di Sassuolo, Fiorano, Maranello e Formigine,

citando ancora il POIC “*costituisce ormai un aggregato urbano pressoché continuo che conta 45.000 addetti e oltre 100.000 abitanti ..... Si tratta di aggregazioni tali da richiedere una programmazione congiunta dello sviluppo dei servizi commerciali di questa “città”. La prospettiva di maggior qualificazione e integrazione degli assetti di questi aggregati urbani in via di assemblaggio rende più concreta la previsione di un potenziale nuovo “cuore urbano” a cavallo fra Sassuolo e Fiorano che punti a ristrutturare l’attuale presenza di medie e grandi strutture (già cospicuamente presenti nel comparto alimentare) e a potenziare l’offerta non alimentare avendo come riferimento sia un bacino d’utenza intercomunale di vicinato assai popoloso, sia un ragguardevole bacino allargato (che raccoglie la vallata del Secchia spaziando anche nel reggiano).*

*Dimensioni ragguardevoli che spiegano l’assidua attenzione per questa zona da parte di diverse catene commerciali interessate a consolidare la loro presenza proprio in relazione al vasto bacino d’utenza interprovinciale che, in particolare dalle montagne, gravita su questo polo urbano complesso”.*

### ***Struttura ed evoluzione delle unità locali e degli addetti del commercio a Formigine (censimento Istat 1991-2001)***

In provincia di Modena i processi di riorganizzazione della produzione e dei servizi sono stati avviati più precocemente rispetto ad altre aree della regione e del Paese. Nel piccolo commercio l’eccessiva polverizzazione era già stata superata con le numerose ristrutturazioni degli anni ’70 e ’80, e il periodo intercensuario 1991-2001 mostra una complessiva tenuta numerica e una crescita degli addetti del ramo complessivo del commercio. Infatti, nonostante una riduzione del numero di unità locali provinciali del 3,7%, gli addetti del commercio hanno fatto segnare un incremento dell’1%. Tale incremento, tuttavia, è stato molto più contenuto rispetto a quelli registrati dagli addetti degli altri settori dell’economia, in primo luogo dagli altri servizi (+ 43,4%) e poi dall’industria (+ 6,2%). Come conseguenza dei differenziali di crescita settoriali si è verificato un ridimensionamento, in termini di addetti, sia del *peso dell’industria* che è passata dal 59% al 55% degli addetti totali che del *commercio*, che è diminuito dal 19% al 17%, mentre è cresciuta la percentuale degli addetti *agli altri servizi* dal 23% al 29% del totale.

Nel distretto ceramico, e in particolare a Formigine, nel decennio si sono manifestate le stesse tendenze osservate a livello provinciale, con alcune accentuazioni. In tutti i settori di attività la crescita complessiva degli addetti è stata superiore rispetto a quella provinciale, compreso il commercio i cui addetti sono aumentati del +8,4% (+5,4% a Formigine) contro l'1% in provincia. Anche qui i settori più favoriti dalla crescita occupazionale sono stati il settore industriale, che nel corso del decennio ha sostanzialmente mantenuto invariato il peso in termini di addetti, e il settore degli altri servizi, il cui peso si è accresciuto di sei punti percentuali. Nel caso del ramo commercio si osserva invece un ridimensionamento del peso percentuale degli addetti sulla occupazione totale, in modo particolare a Formigine, dove la quota di addetti sul totale è scesa dal 19% al 15% (media provinciale 2001:17%).

Nel periodo intercensuario, la struttura imprenditoriale del commercio in provincia di Modena si è rafforzata: il *numero medio di addetti delle unità locali* è passato da 2,7 nel 1991 a 2,8 addetti nel 2001 mentre nel distretto ceramico l'indicatore è cresciuto da 2,6 nel 1991 a 2,8 addetti nel 2001. Parzialmente diverso il caso di Formigine dove questo consolidamento non pare essersi verificato e dove il settore risulta più frammentato rispetto al dato medio provinciale: in dieci anni, il numero medio di addetti per unità locale è rimasto invariato (2,3) ed è notevolmente più basso della media provinciale. Osservando le variazioni degli addetti al commercio per classe dimensionale, si nota infatti che a Formigine i maggiori incrementi dell'occupazione si sono registrati proprio nelle classi di dimensione più piccole e, in ordine di importanza, in quella da 10 a 15 addetti, in quella con 1 addetto e in quella da 50 a 99 addetti. Viceversa in provincia di Modena l'occupazione è aumentata soprattutto nelle classi di dimensione superiore, cioè oltre i 100 addetti.

Il ramo del commercio comprende al suo interno attività molto diversificate, con una tradizionale prevalenza del *peso del dettaglio* che a livello provinciale interessa circa il 47% degli addetti. Formigine si caratterizza per una più accentuata specializzazione del ramo commercio nelle attività di dettaglio: sebbene ridimensionati di peso rispetto al 1991, gli addetti della vendita al dettaglio costituiscono nel 2001 ancora il 50% di tutti gli addetti commerciali di Formigine, una percentuale che non ha corrispondenza né a livello di distretto (41%) né di provincia (47%).

Nell'arco del decennio in tutta la provincia di Modena le attività commerciali che hanno conosciuto lo sviluppo maggiore sono state quelle del *commercio all'ingrosso e dell'intermediazione*. Tale fenomeno si è verificato in misura maggiore per Formigine e per il distretto che hanno fatto registrare tassi di incremento sia delle unità locali che degli addetti molto superiori alle medie provinciali. Nel commercio al dettaglio, che in dieci anni ha perso unità locali e addetti in tutta la provincia, le variazioni negative degli addetti registrate a Formigine sono state più elevate (-11,8%) sia del distretto (-7,8%) che a livello provinciale (-5,8).

### ***Assetto ed evoluzione della rete del commercio al dettaglio di Formigine dal 1991 al 2004***

Il Piano per il Commercio redatto nel 2000 dal comune di Formigine evidenzia le principali caratteristiche della rete al dettaglio e le trasformazioni avvenute tra il 1991 e il 1998. Secondo il Piano, Formigine si presenta con un aspetto insediativo particolare, molto frammentato e sparso all'interno dei confini comunali, che non agevola l'assetto della rete distributiva al dettaglio. Nel capoluogo, oltre alle principali concentrazioni di esercizi di vicinato nel centro storico e al suo immediato contorno, si collocano diverse medie strutture di vendita più a sud e più a nord lungo l'asse della Via Giardini; anche a Casinalbo sia gli esercizi di vicinato che le medie strutture sorgono quasi tutte su questo asse. Ulteriori aggregazioni significative di esercizi di vicinato si trovano nelle località di Magreta, Corlo e Colombaro, mentre presenze modeste o isolate si trovano a Ponte Fossa e in altre località minori. Non esistono grandi strutture di vendita (ossia maggiori di 2500 mq di superficie di vendita).

Tra il 1991 e il 1998, nel comune si registra una riduzione del numero di esercizi, sia nel settore alimentare che in quello non alimentare, confermando una tendenza al ridimensionamento del commercio evidente anche a livello provinciale con un consistente calo del numero dei piccoli punti di vendita alimentari. Diversamente però dalla maggior parte degli altri comuni, a Formigine si registra anche una diminuzione della quantità complessiva della superficie di vendita, dovuta alla riduzione di oltre 2000 mq. nel settore *non alimentare*, mentre nel comparto *alimentare* si registra un incremento delle

strutture di maggiori dimensioni che ha più che compensato, sotto il profilo delle superfici, la contrazione dovuta alle numerose chiusure di piccoli negozi.

In sintesi, alla fine degli anni '90, il Piano conclude che *“l’assetto della rete commerciale del comune di Formigine appare relativamente debole e frammentato. Ad una situazione di partenza non facile, dovuta alla conformazione e collocazione geografica, si sono assommata gli effetti della competizione particolarmente acuta degli ultimi anni. Le conseguenze sono state negative sia sulla presenza delle piccole strutture di vendita nel capoluogo comunale e nelle frazioni sia sulla capacità competitiva delle medie strutture presenti nel comune a fronte dei grandi complessi inaugurati negli ultimi anni a poca distanza dal territorio di Formigine. In particolare il centro storico e l’area centrale del capoluogo comunale rischiano un processo involutivo anche della loro naturale funzione di polo di servizio comunale, mentre nelle frazioni si avverte pesantemente il potere attrattivo dei vicini poli di servizio siti in altri comuni. Positivo appare il ruolo dei mercati su aree pubbliche e della presenza dei pubblici esercizi, così come, più in generale, dei diversi servizi privati e pubblici che svolgono una azione di attrazione e di integrazione proponendosi di mantenere vitali i luoghi di aggregazione urbana per la popolazione residente e gravitante.”*

L’aggiornamento dei dati sulla consistenza della rete fissa al dettaglio dopo il 2000, di seguito commentati, si basa sulle informazioni fornite dagli Uffici comunali al servizio Commercio della Provincia di Modena ai fini delle comunicazioni al Registro del Commercio della Regione Emilia Romagna.

I dati fanno riferimento agli anni 2002, 2003 e 2004 e sono stati elaborati per tipologia merceologica di esercizio (alimentare/misto e non alimentare) e per superficie di vendita, relativamente al comune di Formigine e al confronto con la provincia di Modena. Per quanto riguarda le superfici di vendita, è stata utilizzata la classificazione degli esercizi introdotta dalla riforma Bersani (D.L.31 marzo 1998,n.114) che distingue *esercizi di vicinato* (fino a 250 mq), *medio-piccole strutture* (251 mq-1500 mq), *medio-grandi strutture* (1501 mq-2500 mq.) e *grandi strutture* (oltre 2500 mq.).

Tra il 1998 e il 2003 lo sviluppo della *superficie complessiva di vendita* a Formigine risulta piuttosto contenuto: si tratta in tutto di un aumento di 1.375 mq, pari ad un incremento del 3%, contro una corrispondente crescita provinciale di quasi l’8%. Rispetto al periodo 1991-1998 precedentemente analizzato, vi è stata un’inversione di tendenza che porta al ridimensionamento della superficie di

vendita del comparto *alimentare* rispetto al 1998, mentre è aumentata la superficie a disposizione del comparto *non alimentare*.

L'evoluzione delle superfici *per classe dimensionale* dal 2002 al 2004 mostra che nel *settore alimentare* nessuna sostanziale modifica si è verificata nella distribuzione tra piccoli e grandi esercizi; in particolare gli esercizi di vicinato (<250 mq) continuano a detenere una quota prevalente e stabile (55%) delle superfici alimentari totali. Nel comparto *non alimentare* la crescita della superficie di vendita complessiva che si è verificata nel triennio 2002-2004 è andata a tutto vantaggio degli esercizi più piccoli, in particolare dei negozi di vicinato che complessivamente hanno accresciuto la quota di superficie detenuta, passata dal 72% nel 2002 al 75% nel 2004.

Questi dati possono essere meglio valutati se comparati alla distribuzione provinciale delle superfici di vendita per dimensione degli esercizi. Il confronto per il 2003, ultimo anno per cui sono disponibili i dati provinciali, evidenzia la particolare caratterizzazione dell'assetto della rete commerciale a Formigine, con una quota particolarmente elevata di superficie complessiva detenuta in piccoli esercizi (sotto i 250 mq) ed una quota assai minore, rispetto alla media provinciale, detenuta in strutture medio-grandi e grandi. Entrando nel dettaglio delle tipologie merceologiche, nel *comparto alimentare* Formigine detiene il 55% delle superfici in esercizi di vicinato contro il 43% della provincia di Modena; possiede il 17% delle superfici in strutture medio-piccole (251-800 mq) contro il 25% provinciale e, infine, ha il 27% delle superfici in strutture medio-grandi e grandi contro il 33% provinciale. Nel *comparto non alimentare* il 74% delle superfici disponibili a Formigine appartengono a esercizi di vicinato (62% in provincia), il 23% delle superfici appartiene a medio-piccoli esercizi compresi tra 251 - 250 mq (17% in provincia) e solo il 3% delle superfici appartiene a strutture superiori a 800 mq (22% in provincia).

Un'ultima osservazione riguarda gli indicatori di *dotazione procapite di superficie commerciale*. Tra il 1998 e il 2004 a Formigine si è verificato un forte incremento della popolazione residente. Tale fenomeno, unito alla sostanziale stazionarietà della superficie complessiva di vendita nello stesso periodo, ha inciso negativamente sugli indicatori di superficie che dal 1998 sono in continua diminuzione. La dotazione di superficie procapite a Formigine risultava sottodimensionata rispetto alla media provinciale già nel 1998, sia nel *comparto alimentare* (298 mq per 1000 abitanti contro i 383 della provincia) che in quello *non alimentare* (851 mq. per 1000 abitanti contro i 1144 mq. provinciali). La successiva evoluzione della rete di Formigine, con il consolidamento degli esercizi più piccoli, ha fatto sì che il divario tra i parametri di dotazione di

Formigine e quelli medi provinciali si ampliasse ulteriormente, rafforzato anche dai nuovi inserimenti provinciali di medie e grandi superfici. A Formigine nel *comparto alimentare* la superficie procapite è passata infatti da 298 mq ogni mille abitanti nel 1998 a 272 nel 2004, mentre quella *non alimentare* è passata da 851 circa nel 1998 a 844 nel 2004.

**Tabella 97 - Unità locali delle imprese per settori di attività ,1991 e 2001**

	INDUSTRIA			COMMERCIO			ALTRI SERVIZI			TOTALE		
	U.L. 1991	U.L. 2001	Var% 2001/91	U.L. 1991	U.L. 2001	Var% 2001/91	U.L. 1991	U.L. 2001	Var% 2001/91	U.L. 1991	U.L. 2001	Var% 2001/1991
Formigine	763	920	20,6	623	664	6,6	536	980	82,8	1.922	2.564	33,4%
Distretto ceramico	2.853	3.442	20,6	2.718	2.728	0,4	2.302	3.818	65,9	7.873	9.988	26,9%
Provincia Modena	19.329	20.785	7,5	16.577	15.963	-3,7	16.499	26.047	57,9	52.405	62.795	19,8%

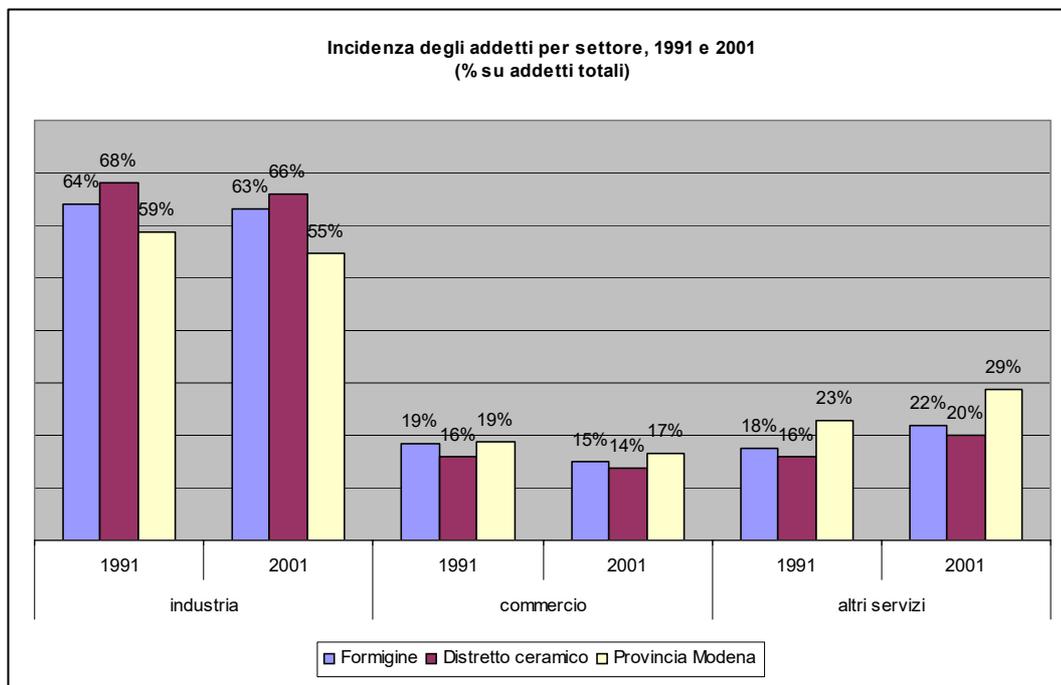
Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 98 - Addetti delle unità locali per settori di attività ,1991 e 2001**

	INDUSTRIA			COMMERCIO			ALTRI SERVIZI			TOTALE		
	Add. 1991	Add. 2001	Var% 2001/91	Add. 1991	Add. 2001	Var% 2001/91	Add. 1991	Add. 2001	Var% 2001/91	Add. 1991	Add. 2001	Var% 2001/1991
Formigine	5.021	6.512	29,7	1.454	1.533	5,4	1.377	2.259	64,1	7852	10.304	31,2%
Distretto ceramico	29.788	35.873	20,4	6.936	7.522	8,4	6.965	10.898	56,5	43.689	54.293	24,3%
Provincia Modena	138.956	147.580	6,2	44.313	44.759	1,0	53.807	77.143	43,4	237.076	269.482	13,7%

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Figura 48 – Incidenza degli addetti per settore.**



Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 99 - Addetti per unità locale, 1991 e 2001**

	Industria		Commercio		Altri servizi		Totale	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Formigine	6,6	7,1	2,3	2,3	2,6	2,3	4,1	4,0
Distretto ceramico	10,4	10,4	2,6	2,8	3,0	2,9	5,5	5,4
Provincia Modena	7,2	7,1	2,7	2,8	3,3	3,0	4,5	4,3

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 100 - Unità locali del commercio per classe di dimensione**

	Formigine			Distretto ceramico			Provincia Modena		
	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Var% 2001/1991	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Var% 2001/1991	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Var% 2001/1991
senza addetti	0	0	-	2	0	-100%	10	0	-100%
1 addetto	254	344	35%	1092	1301	19%	7189	8317	16%
2 addetto	206	171	-17%	847	691	-18%	4892	3731	-24%
3-5 addetto	128	105	-18%	587	497	-15%	3247	2590	-20%
6-9addetto	28	30	7%	123	132	7%	705	727	3%
10-15addetto	5	10	100%	45	71	58%	314	331	5%
16-19 addetto	1	1	0%	7	14	100%	72	90	25%
20-49 addetto	0	2	-	12	16	33%	121	135	12%
50-99	1	1	0%	2	4	100%	21	23	10%
100-199	0	0	-	1	2	100%	3	13	333%
200-249	0	0	-	0	0	-	1	3	200%
250-499	0	0	-	0	0	-	2	3	50%
totale	623	664	7%	2718	2728	0%	16577	15963	-4%

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 101 - Addetti del commercio per classe di dimensione**

	Formigine			Distretto ceramico			Provincia Modena		
	Addetti 1991	Addetti 2001	Var% 2001/1991	Addetti 1991	Addetti 2001	Var% 2001/1991	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Var% 2001/1991
senza addetti	0	0	-	0	0	-	0	0	-
1 addetto	254	344	35%	1092	1301	19%	7189	8317	16%
2 addetto	412	342	-17%	1694	1382	-18%	9784	7462	-24%
3-5 addetto	455	377	-17%	2093	1810	-14%	11594	9307	-20%
6-9addetto	198	210	6%	879	935	6%	4993	5140	3%
10-15addetto	50	108	116%	530	842	59%	3746	3988	6%
16-19 addetto	16	16	0%	122	242	98%	1255	1561	24%
20-49 addetto	0	51	-	294	428	46%	3256	3890	19%
50-99	69	85	23%	126	295	134%	1334	1574	18%
100-199	0	0	-	106	287	171%	410	1675	309%
200-249	0	0	-	0	0	-	210	701	234%
250-499	0	0	-	0	0	-	542	1144	111%
totale	1454	1533	5%	6936	7522	8%	44313	44759	1%

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 102 - Distribuzione delle unità locali del commercio per tipo di attività, 1991 e 2001**

	Com. e rip. Autoveicoli		Comm.ingrosso		Comm.dettaglio		Totale	
	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001
Formigine	11%	10%	29%	44%	60%	46%	100%	100%
Distretto ceramico	12%	12%	34%	46%	53%	43%	100%	100%
Provincia Modena	14%	13%	30%	38%	56%	49%	100%	100%

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 103 - Distribuzione degli addetti del commercio per tipo di attività, 1991 e 2001**

	Com. e rip. Autoveicoli		Comm.ingrosso		Comm.dettaglio		Totale
	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1991
Formigine	14%	13%	26%	37%	60%	50%	100%
Distretto ceramico	17%	16%	35%	43%	48%	41%	100%
Provincia Modena	17%	17%	33%	37%	50%	47%	100%

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 104 - Unità locali del commercio, 1991 e 2001**

	COMMERCIO. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO;			COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI			COMMERCIO AL DETTAGLIO,		
	Unità' Locali 1991	Unità' Locali 2001	Var% 2001/1991	Unità' Locali 1991	Unità' Locali 2001	Var% 2001/1991	Unità' Locali 1991	Unità' Locali 2001	Var% 2001/1991
Formigine	68	67	-1,5	181	290	60,2	374	307	-17,9
Distretto ceramico	336	316	-6,0	932	1246	33,7	1450	1166	-19,6
Provincia Modena	2.267	2.021	-10,9	5.009	6.049	20,8	9.301	7.893	-15,1

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 105 - Addetti del commercio, 1991 e 2001**

	COMMERCIO. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO;			COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI			COMMERCIO AL DETTAGLIO,		
	Addetti 1991	Addetti 2001	Var% 2001/1991	Addetti 1991	Addetti 2001	Var% 2001/1991	Addetti 1991	Addetti 2001	Var% 2001/1991
Formigine	203	197	-3,0	383	570	48,8	868	766	-11,8
Distretto ceramico	1177	1183	0,5	2430	3269	34,5	3329	3070	-7,8
Provincia Modena	7.509	7.457	-0,7	14.620	16.397	12,2	22.184	20.905	-5,8

Fonte: Istat Censimento dell'industria e dei servizi, 1991 e 2001

**Tabella 106 - Formigine: evoluzione della superficie di vendita per tipologia di esercizi (mq) anni 1998-2002-2003-2004**

	Formigine			Provincia di Modena			Var% 1998/2003 sup.Totale	
	Alimentare e misto	Non Alimentare	Totale	Alimenta re e misto	Non Alimenta re	Totale	Formigi ne	Provinc ia di Modena
1998	8600	24516	33116	237700	709689	947389	3,0%	7,6%
2002	8447	25819	34266	246139	744846	990985		
2003	8524	25573	34097	253703	765815	1019518		
2004	8407	26084	34491	nd	nd	nd		

Fonte: elaborazioni su dati Piano commercio Formigine 2000 e Provincia di Modena

**Tabella 107 - Formigine: evoluzione della superficie di vendita alimentare e mista per classe di superficie dal 2002 al 2004 (mq)**

	meno 150	150-250	251-800	801-1500	1501-2500	oltre 2500	Totale mq
2002	3356	1281	1473	0	2337	0	8447
2003	3433	1281	1473	0	2337	0	8524
2004	3267	1330	1473	0	2337	0	8407

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Modena

**Tabella 108 - Formigine: evoluzione delle superficie di vendita non alimentare per classe di superficie dal 2002 al 2004 (mq)**

	meno 150	150-250	251-800	801-1500	1501-2500	oltre 2500	Totale mq
2002	13140	5315	6543	821	0	0	25819
2003	13339	5643	5770	821	0	0	25573
2004	14174	5349	5740	821	0	0	26084

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Modena

**Tabella 109 - Distribuzione delle superfici di vendita alimentari per classe di superficie (valori percentuali su totale mq). Anno 2003**

Alimentare e misto							
	meno 150	150-250	251-800	801-1500	1501-2500	oltre 2500	Totale mq
valori assoluti							
Formigine	3433	1281	1473	0	2337	0	8524
Provincia di Modena	95293	13318	62584	28935	9455	44118	253703
valori percentuali							
Formigine	40%	15%	17%	0%	27%	0%	100%
Provincia di Modena	38%	5%	25%	11%	4%	17%	100%

Fonte: elaborazione Dati Uffici Comuni e Provincia di Modena

**Tabella 110 - Distribuzione delle superficie di vendita non alimentare per classe di superficie (valori percentuali su totale mq). anno 2003**

Non Alim							
	meno 150	151-250	251-800	801-1500	1501-2500	oltre 2500	Totale mq
valori assoluti							
Formigine	13339	5643	5770	821	0	0	25573
Provincia di Modena	370692	102040	128343	105123	36079	23538	765815
valori percentuali							
Formigine	52%	22%	23%	3%	0%	0%	100%
Provincia di Modena	48%	13%	17%	14%	5%	3%	100%

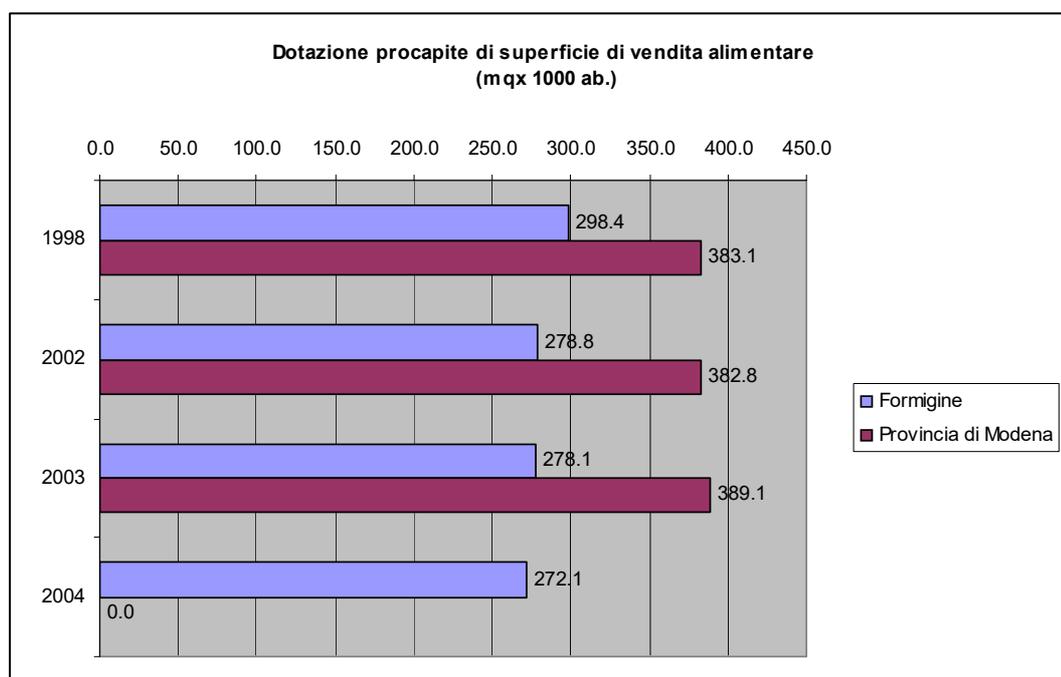
Fonte: elaborazione Dati Uffici Comuni e Provincia di Modena

**Tabella 111 - Dotazione di superficie commerciale procapite (mq X1000 abitanti)**

	Alimentare				Non alimentare			
	1998	2002	2003	2004	1998	2002	2003	2004
Formigine	298,4	278,8	278,1	272,1	850,7	852,1	834,2	844,3
Provincia di Modena	383,1	382,8	389,1	nd	1143,8	1158,3	1174,6	nd

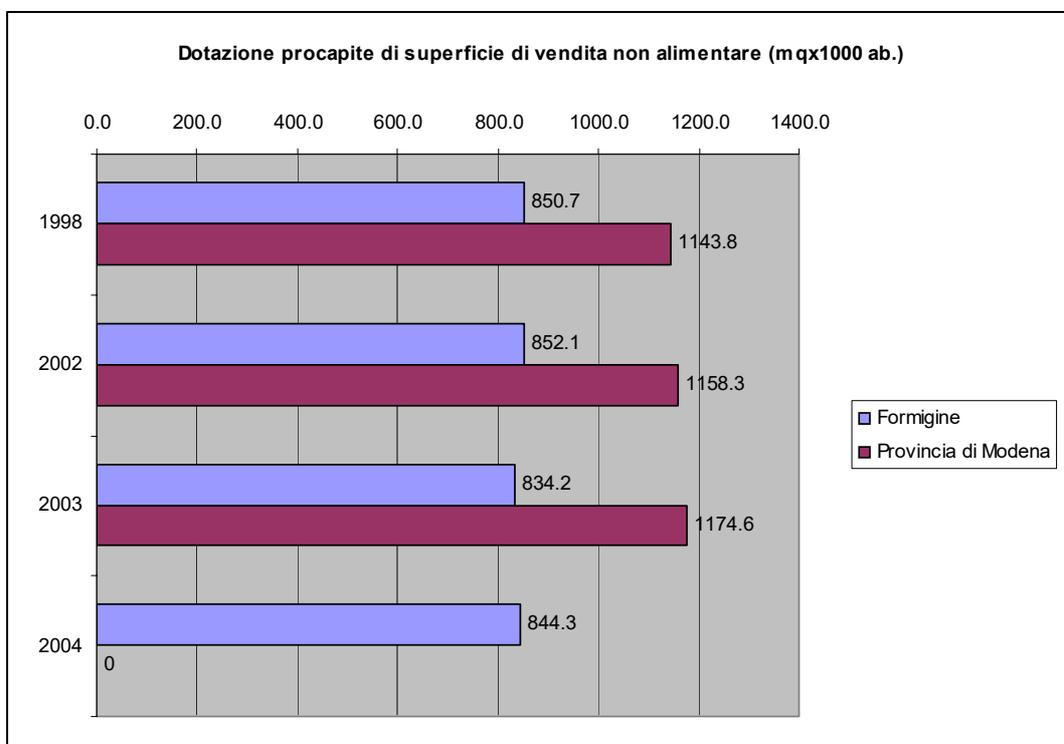
Fonte: elaborazioni su dati Dati Uffici Comuni e Provincia di Modena

**Figura 49 - Dotazione pro capite di superficie di vendita alimentare.**



Fonte: elaborazioni su dati Dati Uffici Comuni e Provincia di Modena

**Figura 50 - Dotazione pro capite di superficie di vendita non alimentare**



Fonte: elaborazioni su dati uffici Comuni e Provincia di Modena

## 10. Settore del Turismo<sup>17</sup>

### *Il movimento turistico<sup>18</sup> nel Comune di Formigine tra il 2000 e il 2004*

Negli ultimi anni il distretto ceramico ha fatto registrare una media di 79.000 *arrivi*<sup>19</sup> all'anno mentre le *presenze* sono state circa 197.000. Dal punto di vista della distribuzione degli arrivi e delle presenze tra i comuni dell'area distrettuale, Formigine è quello più interessato dai flussi turistici: con quasi 38.000 arrivi e poco più di 100.000 presenze ha accolto nelle proprie strutture rispettivamente il 45% e il 51% di tutti gli arrivi e di tutte le presenze registrate nel distretto ceramico nel 2004.

Formigine rappresenta poco meno dell'8% del movimento turistico provinciale sia che si considerino gli arrivi che le presenze. I suoi flussi turistici riguardano prevalentemente persone di nazionalità italiana, che rappresentano il 75% degli arrivi totali. Si tratta di una caratteristica che accomuna Formigine più al resto della provincia che al distretto ceramico, dove gli arrivi ( e le presenze) di turisti stranieri hanno un peso maggiore, superando il 35% del totale.

Nel 2004 la *permanenza media* dei turisti nel Comune è stata superiore sia alla media del distretto (2,6 giorni per Formigine rispetto ai 2,4 del distretto) che

---

<sup>17</sup> Uno speciale ringraziamento al Dott. Stefano Botti per il contributo di informazioni e analisi fornito alla realizzazione del presente report.

<sup>18</sup> Si considerano *turistiche* le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per *motivi* di *vacanza, affari ed altro*.

<sup>19</sup> Si intende per *arrivo* ogni volta che il cliente si presenta a chiedere alloggio nell'esercizio; per uno stesso turista che nel corso del viaggio fa più tappe in diverse località o in diverse strutture, si rilevano tanti arrivi quante sono le volte in cui prende alloggio in esse. Per *presenze* si intende il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

alla media provinciale (2,5 giorni). Al contrario di quanto accade nel distretto e in provincia dove i tempi di permanenza dei turisti italiani sono più elevati di quelli stranieri, nel Comune di Formigine non si rilevano particolari differenze di comportamento: gli italiani si fermano in media 2,7 giorni e gli stranieri invece 2,6 giorni.

Complessivamente negli ultimi 5/6 anni la dinamica turistica in *provincia di Modena* è stata inferiore a quella registrata a livello regionale, sia per quanto riguarda gli arrivi turistici che le presenze. Tra il 2000 e il 2004, gli arrivi complessivi (italiani e stranieri) in provincia sono diminuiti dello 0,8%, soprattutto a causa della riduzione degli arrivi stranieri

(-2,5%). Di misura ancora maggiore risulta la diminuzione delle presenze turistiche che a livello provinciale hanno fatto segnare -3,1%. All'interno di tale ridimensionamento complessivo, tuttavia, si osserva un andamento positivo (+4,4%) delle *presenze degli stranieri che, pur arrivando in minor numero, hanno allungato i tempi di permanenza nella nostra provincia.*

Nello stesso periodo temporale, il *distretto ceramico* ha dimostrato nel complesso una maggior dinamicità di attrazione dei flussi turistici rispetto all'andamento provinciale appena descritto, con riferimento sia agli arrivi che alle presenze. Gli arrivi nel distretto sono aumentati di quasi il 10%, grazie all'incremento sia del turismo italiano che di quello straniero.

Tra i comuni del distretto, *Formigine* ha beneficiato solo in parte dell'incremento dei flussi turistici che hanno interessato il distretto ceramico. Gli *arrivi* turistici sono passati da 35.266 nel 2000 a 37.916 nel 2004, con un incremento del 7,5% , inferiore di circa due punti rispetto all'incremento medio nel distretto (pari al 9,9%), ma comunque in controtendenza rispetto alla flessione del numero di arrivi registrata in provincia (-0,8%). L'analisi della provenienza dei turisti, conferma la maggior attrattività di Formigine nei confronti dei turisti italiani (arrivi: + 10%) piuttosto che degli stranieri (arrivi: +0,9%). Quanto all'evoluzione delle *presenze*, Formigine ha fatto registrare, invece, *l'andamento più negativo*: dalle 104.873 presenze del 2000 si è passati alle 100.321 del 2004, con una flessione del 4,3%, imputabile interamente al calo delle presenze italiane (-5,6%), mentre quelle straniere sono rimaste pressoché invariate rispetto ai valori del 2000 (+0,3%). Il calo delle presenze a Formigine è dovuto alla *diminuzione della permanenza media dei turisti*, che è passata dai 3 giorni di inizio periodo ai 2,6 del 2004. In particolare si sono abbreviati i tempi di permanenza dei turisti

italiani /da 3,1 giorni nel 2000 a 2,7 giorni nel 2004) mentre sono rimasti invariati quelli degli stranieri. Il grafico mostra come si è accorciata, tra il 2000 e il 2004, la distanza tra i tempi medi di permanenza a Formigine, più elevati, e quelli registrati nel distretto ceramico e in provincia. Dal confronto risulta evidente la perdita di competitività nei confronti dei turisti italiani, che costituiscono la componente prevalente del turismo di Formigine.

E' interessante osservare anche l'andamento dei flussi turistici sotto il profilo delle due principali tipologie di esercizi di accoglienza, *alberghieri ed extra-alberghieri*<sup>20</sup>. Nel periodo esaminato si registra infatti una forte crescita degli arrivi e delle presenze nel comparto extra-alberghiero sia nel distretto ceramico che in provincia. Nel distretto le presenze sono passate da 802 nel 2000 a oltre 3.900 nel 2004. Nel territorio del comune di Formigine non sono presenti strutture extra-alberghiere.

Per quanto riguarda il *movimento turistico per categorie di strutture ricettive*, nel 2004 la quasi totalità (99%) degli arrivi e delle presenze registrate a Formigine sono da attribuirsi alle *strutture alberghiere a 3 stelle*<sup>21</sup>. I restanti flussi sono da attribuirsi all'unica struttura a 2 stelle. Tra il 2000 e il 2004, gli arrivi nella categoria di esercizi a tre stelle, hanno registrato un incremento del 9,3% (da 34.300 nel 2000 a 37.507 nel 2004) mentre le presenze hanno subito una riduzione dell'1,2% (da 99.985 nel 2000 a 98.807 nel 2004). La stessa categoria di esercizi ha fatto registrare in tutto il distretto un andamento simile: gli arrivi sono aumentati del +4,5%, perciò meno di quanto rilevato a Formigine, mentre le presenze hanno segnato una flessione maggiore (-1,7%). In provincia di Modena l'andamento è stato invece speculare: gli arrivi sono diminuiti dell'1,5% mentre le presenze sono aumentate dello 0,9%.

Quanto alla categoria di *alberghi a due stelle* si è registrata una diminuzione generale degli arrivi e delle presenze sia in provincia che nel distretto. A Formigine tale diminuzione è stata ancora più accentuata.

---

<sup>20</sup> Le strutture extra-alberghiere comprendono campeggi, alloggi agro-turistici, B&B, ostelli, alloggi in affitto.

<sup>21</sup> I dati relativi alle due strutture turistico alberghiere presenti nel Comune e appartenenti alla *fascia alta (5 e 4 stelle + residenze turis.-alb.)* vengono comunicate in forma aggregata alla struttura alberghiera di *fascia media (categoria 3 stelle)* presente nel complesso.

## ***La consistenza ricettiva***

A fine 2004, il patrimonio ricettivo del comune di Formigine è composto esclusivamente strutture alberghiere ed ammonta a 8 esercizi, per un totale di 289 camere e 549 posti letto, che rappresentano rispettivamente il 40% delle camere e il 43% dei letti complessivamente disponibili nei quattro comuni del distretto.

La *dimensione media* delle strutture ricettive del Comune è superiore, sia a quella del distretto, sia a quella provinciale: mediamente le strutture di Formigine dispongono infatti di 36 camere e 69 letti per esercizio, rispetto alle 23 camere e 40 letti per esercizio del distretto e quasi il doppio di quella media provinciale (17 camere e 37 letti per esercizio).

Tra il 2000 e il 2004 si è manifestata una tendenza alla *concentrazione del settore turistico alberghiero a Formigine*, con una riduzione del numero di esercizi dai 9 di inizio periodo agli 8 di fine periodo. Complessivamente, tuttavia, il numero di camere è aumentato del 3% (da 280 a 289) e il numero di letti del 6% (da 516 a 549). Nel resto del *distretto e in provincia di Modena* si è assistito al fenomeno contrario, cioè ad un *aumento della concorrenza settoriale* con un incremento del numero di esercizi (+23% per il distretto e +42% per la provincia), accompagnato dall'aumento del numero di camere (rispettivamente +13% e +15%) e di letti (rispettivamente +12% e +9%).

Questi fenomeni si sono ripercossi sulla *dimensione media degli esercizi* nel periodo considerato. Se il distretto e la provincia di Modena hanno fatto registrare una riduzione della dimensione media delle proprie strutture sia che si consideri il numero di camere che di letti (rispettivamente -8,3% e -8,7% per il distretto e -19,2% e -23,7% per la provincia), nel comune di Formigine si è assistito alla tendenza opposta. La dimensione media tra il 2000 e il 2004 è passata da 31 a 36 letti per esercizio (+16%) e, da 57 a 69 camere per esercizio (+20% circa).

## ***La consistenza ricettiva per categoria di esercizio.***

Nel territorio comunale di Formigine a fine 2004 si contano:

- 2 strutture alberghiere di *categoria elevata* (5,4 stelle e residenze turistico-alberghiere) con 52 camere e 134 posti letto,
  - 5 strutture di *categoria media* (3 stelle) con 226 camere e 398 posti letto,
  - 1 struttura di *categoria bassa* (1, 2 stelle) con 11 camere e 17 posti letto.
- Come precedentemente rilevato, non ci sono strutture extra-alberghiere.

Per quanto riguarda la *categoria elevata*, il numero di esercizi presenti a Formigine rappresenta circa un terzo di quelli distrettuali e circa il 6% di quelli provinciale. Dal punto di vista del numero di *camere e letti* il comune rappresenta rispettivamente il 20% e il 30% del corrispondente patrimonio del distretto.

I cinque alberghi della *categoria media* di Formigine rappresentano la metà degli esercizi del comparto presenti nel distretto e il 5% di quelli della provincia. Dal punto di vista del numero di camere e di letti il Comune rappresenta in media il 60% del patrimonio distrettuale e il 7% di quello provinciale.

Per quanto concerne, infine, la *categoria bassa*, anche in questo caso Formigine rappresenta il 50% della consistenza ricettiva del distretto nel comparto se si considera il numero di esercizi, mentre detiene circa il 40% del totale di camere e di letti della categoria disponibili a livello distrettuale.

Si osservi infine, per quanto riguarda le caratteristiche dimensionali, che le strutture alberghiere della *fascia alta* di Formigine sono mediamente *più piccole* di quelle corrispondenti del distretto ceramico e della provincia (67 letti per esercizio contro i 76 letti del distretto e i 91 letti della provincia). Al contrario, le strutture della *fascia media* di Formigine presentano una dimensione media superiore sia rispetto al distretto che alla provincia (80 letti per esercizio rispetto ad una media di 64 letti nel distretto e 56 letti in provincia).

Infine la dimensione media delle strutture di *categoria bassa* presenti nel comune è di poco inferiore a quella media di distretto e della provincia (17 letti per esercizio contro i 23 del distretto e i 26 della provincia).

Per quanto riguarda *l'evoluzione delle strutture ricettive* tra il 2000 e il 2004, a Formigine, a fronte di una situazione stazionaria del numero complessivo di esercizi, si registra un aumento del 18,2% del numero di camere e del 24% del numero di letti nelle strutture di *categoria più elevata*. Nelle *strutture a tre stelle* si rileva invece un incremento del numero di camere di poco meno del 3% (da 220 a 226) e di quasi il 4% del numero di letti (da 383 a 398). Nella *categoria più bassa* non si registrano variazioni.

Mentre nel distretto ceramico e in provincia di Modena l'adeguamento delle strutture ricettive tra il 2000 e il 2004 ha interessato, in primo luogo, la disponibilità di camere e di letti nelle strutture extra-alberghiere, che stanno assorbendo quote crescenti dei flussi turistici, a Formigine la maggiore disponibilità all'investimento si è rivolta alle strutture alberghiere di fascia alta, che hanno fatto registrare tassi di crescita del numero di camere e di letti più elevati rispetto al distretto ed alla provincia.

**Tabella 112 - Arrivi turistici 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	35266	36924	35357	37938	37916
Distretto ceramico	75835	79397	76245	80657	83326
Provincia di Modena	514520	508058	511847	512351	510285

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 113 - Arrivi turistici alberghieri 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	35266	36924	35357	37938	37916
Distretto ceramico	75764	79265	76147	80411	82921
Provincia di Modena	489740	480628	479098	479488	478353

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 114 - Arrivi turistici extra- alberghieri 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	0	0	0	0	0
Distretto ceramico	71	132	98	246	405
Provincia di Modena	24780	27430	32749	32863	31932

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 115 - Percentuale di arrivi turistici italiani sul totale 2000-2004**

Formigine	72,9%	73,3%	73,8%	75,8%	74,6%
Distretto ceramico	64,1%	62,5%	63,1%	63,8%	64,6%
Provincia di Modena	70,6%	70,1%	70,6%	71,3%	71,1%

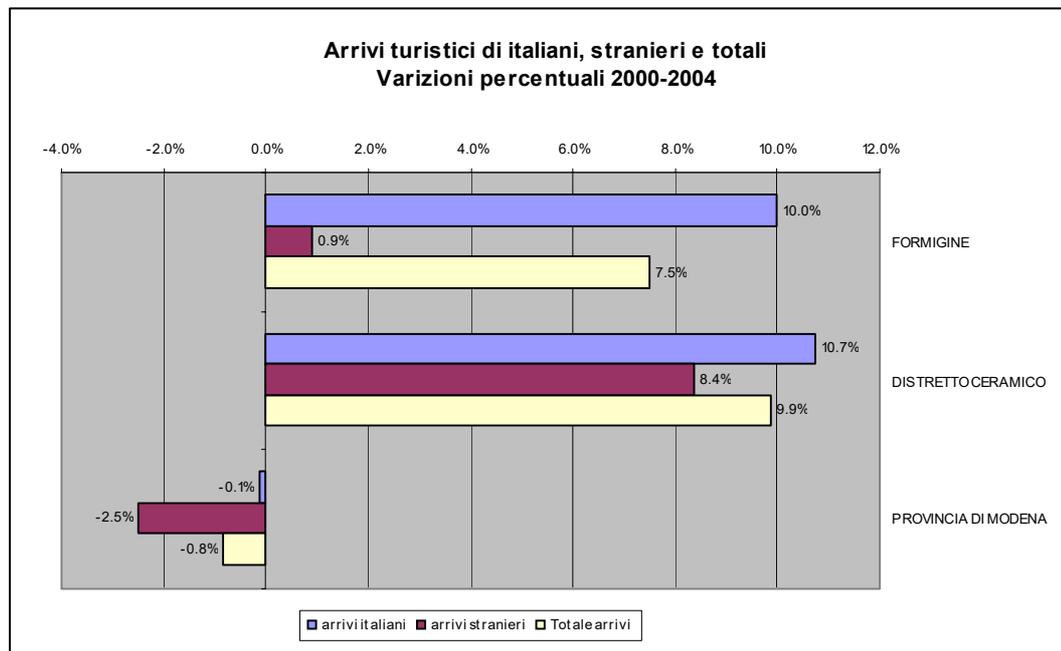
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 116 - Variazione % 2000-2004 degli arrivi turistici: dettaglio comuni del distretto ceramico**

	Arrivi italiani	Arrivi stranieri	Totale arrivi	Arrivi alberghiere	Arrivi extra-alberghiere
FIORANO M.	8,2%	-10,4%	0,0%	-0,5%	nd
FORMIGINE	10,0%	0,9%	7,5%	7,5%	nd
MARANELLO	31,1%	45,6%	37,3%	34,9%	nd
SASSUOLO	-2,8%	10,4%	3,0%	3,1%	-23,9%
DISTRETTO CERAMICO	10,7%	8,4%	9,9%	9,4%	470,4%
PROVINCIA DI MODENA	-0,1%	-2,5%	-0,8%	-2,3%	28,9%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 117 – Arrivi turistici per nazionalità. Variazioni percentuali 2000-2004.**



Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 118 - Presenze turistiche 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	104873	108421	99851	106540	100321
Distretto ceramico	192686	205827	188856	200782	197993
Provincia di Modena	1342890	1316269	1319149	1374965	1300645

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 119 - Presenze turistiche alberghiere 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	104873	108421	99851	106540	100321
Distretto ceramico	191884	200076	188127	197238	194064
Provincia di Modena	1224441	1165107	1155173	1205066	1146697

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 120 - Presenze turistiche extra-alberghiere 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	0	0	0	0	0
Distretto ceramico	802	5751	729	3544	3929
Provincia di Modena	118449	151162	163976	169899	153948

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 121 Percentuale di presenze turistiche italiane sul totale 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	76,3%	79,9%	76,0%	78,2%	75,2%
Distretto ceramico	67,0%	67,2%	65,5%	66,0%	66,7%
Provincia di Modena	75,9%	75,4%	74,7%	74,9%	74,0%

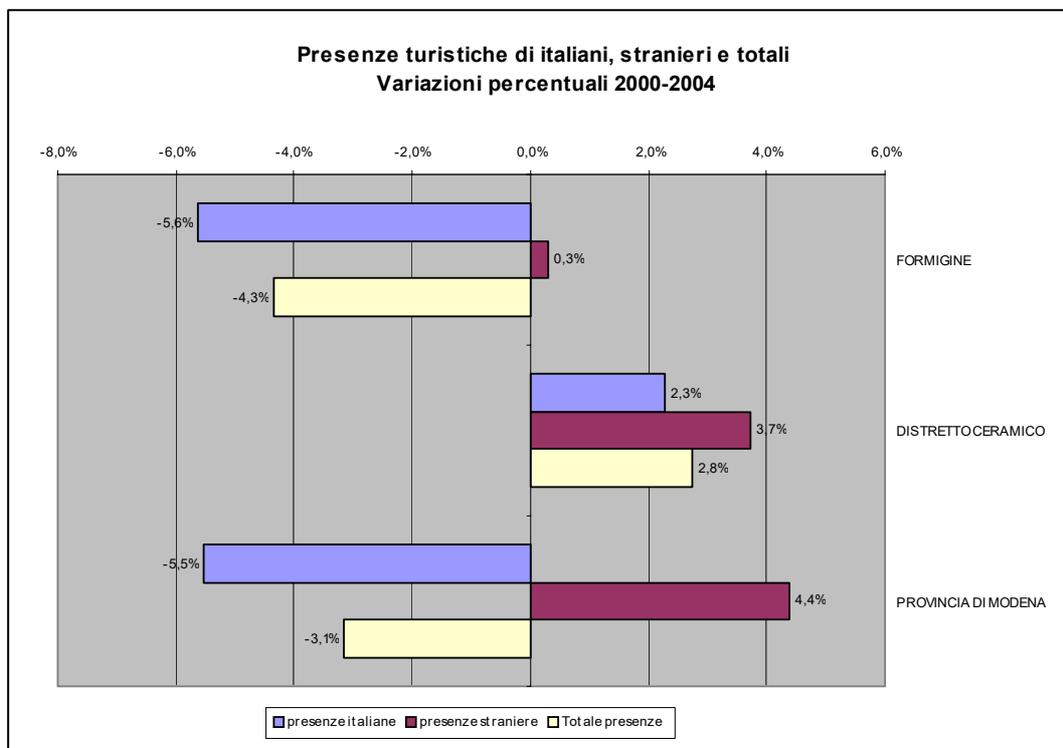
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 122 Variazione % 2000-2004 delle presenze turistiche: dettaglio comuni del distretto ceramico**

	Presenze italiane	Presenze straniere	Totale presenze	Presenze alberghiere	Presenze extra-alberghiere
FIORANO M.	3,0%	-10,9%	-3,1%	-3,5%	nd
FORMIGINE	-5,6%	0,3%	-4,3%	-4,3%	nd
MARANELLO	32,3%	30,2%	31,4%	20,3%	nd
SASSUOLO	11,2%	2,6%	7,5%	7,5%	8,2%
DISTRETTO CERAMICO	2,3%	3,7%	2,8%	1,1%	389,9%
PROVINCIA DI MODENA	-5,5%	4,4%	-3,1%	-6,3%	30,0%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Figura 51 – Presenze turistiche per nazionalità. Variazioni percentuale 2000-2004.**



Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 123 Permanenza media 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	3,0	2,9	2,8	2,8	2,6
Distretto ceramico	2,5	2,6	2,5	2,5	2,4
Provincia di Modena	2,6	2,6	2,6	2,7	2,5

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 124 Permanenza media turisti italiani 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	3,1	3,2	2,9	2,9	2,7
Distretto ceramico	2,7	2,8	2,6	2,6	2,5
Provincia di Modena	2,8	2,8	2,7	2,8	2,7

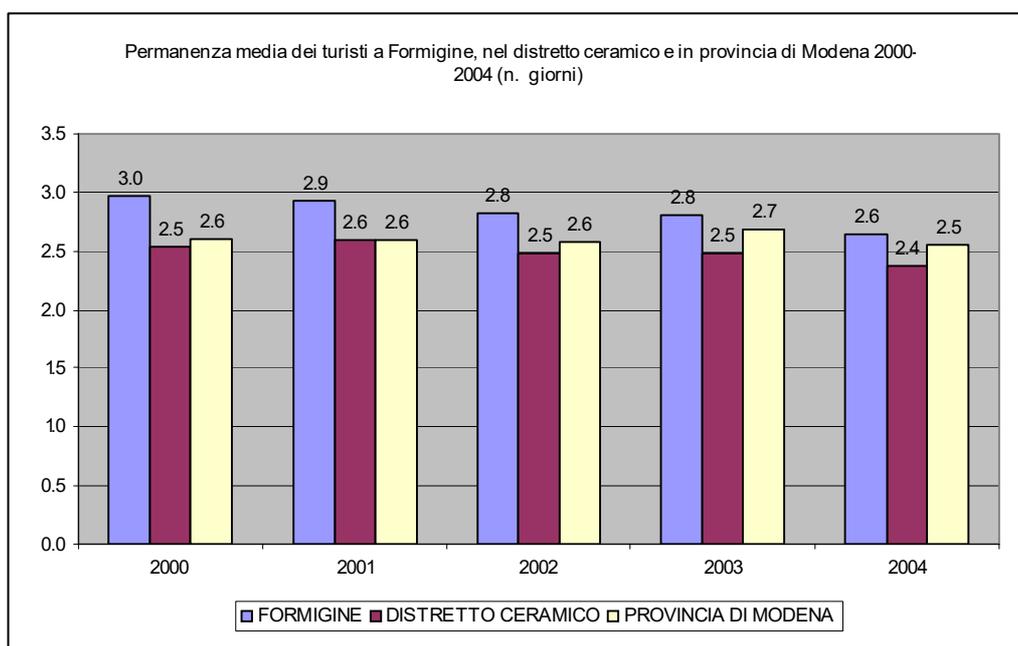
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 125 Permanenza media turisti stranieri 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Formigine	2,6	2,7	2,6	2,5	2,6
Distretto ceramico	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2
Provincia di Modena	2,1	2,1	2,2	2,3	2,3

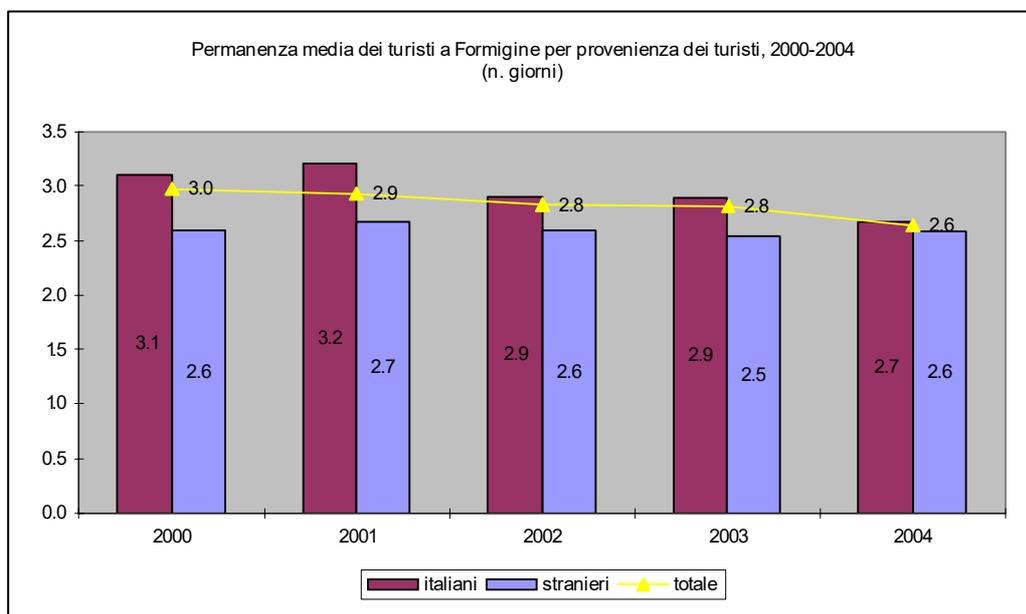
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Figura 52 – Permanenza media anno 2004.**



Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Figura 53 – Permanenza media turisti.**



Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 126 Arrivi a Formigine per categoria di struttura ricettiva, 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004	Var% 2000-2004
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	0	0	0	0	0	
3 Stelle	34300	36449	35357	37684	37507	9,3%
1 e 2 Stelle	966	475	0	254	409	-57,7%
Strutture extra-alberghiere	0	0	0	0	0	
Totale	35266	36924	35357	37938	37916	7,5%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 127 - Arrivi nel distretto ceramico per categoria di struttura ricettiva, 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004	Var% 2000-2004
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	19192	19996	20452	21853	24614	28,3%
3 Stelle	54960	58147	55277	57889	57423	4,5%
1 e 2 Stelle	1612	1122	418	669	884	-45,2%
Strutture extra-alberghiere	71	132	98	246	405	470,4%
Totale	75835	79397	76245	80657	83326	9,9%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 128 - Arrivi in provincia di Modena per categoria di struttura ricettiva, 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004	Var% 2000-2004
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	157933	157281	160567	166860	169802	7,5%
3 Stelle	262649	258578	260103	255136	258799	-1,5%
1 e 2 Stelle	69158	64769	58428	57492	49752	-28,1%
Strutture extra-alberghiere	24780	27430	32749	32863	31932	28,9%
Totale	514520	508058	511847	512351	510285	-0,8%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 129 - Presenze a Formigine per categoria di struttura ricettiva, 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004	Var% 2000-2004
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	0	0	0	0	0	-
3 Stelle	99985	105301	99851	105272	98807	-1,2%
1 e 2 Stelle	4888	3120	0	1268	1514	-69,0%
Strutture extra-alberghiere	0	0	0	0	0	-
Totale	104873	108421	99851	106540	100321	-4,3%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 130 - Presenze nel distretto ceramico per categoria di struttura ricettiva, 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004	Var% 2000-2004
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	36686	38125	38851	41805	45467	23,9%
3 Stelle	147757	155891	146082	152481	145199	-1,7%
1 e 2 Stelle	7441	6060	3194	2952	3398	-54,3%
Strutture extra-alberghiere	802	5751	729	3544	3929	389,9%
Totale	192686	205827	188856	200782	197993	2,8%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 131 - Presenze in provincia di Modena per categoria di struttura ricettiva, 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004	Var% 2000-2004
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	353982	312655	311421	354950	354338	0%
3 Stelle	644462	652352	664370	691194	650444	1%
1 e 2 Stelle	225997	200100	179382	158922	141915	-37%
Strutture extra-alberghiere	118449	151162	163976	169899	153948	30%
Totale	1342890	1316269	1319149	1374965	1300645	-3%

Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 132 - Consistenza ricettiva per categoria di esercizio a Formigine, nel distretto ceramico e in provincia di Modena, 2004**

	5 e 4 Stelle, Resid. turist. alb			3 Stelle			1 e 2 Stelle			Strutture extra-alb.			Totale		
	Es.	Camere	Letti	Es.	Camere	Letti	Es.	Camere	Letti	Es.	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti
Formigine	2	52	134	5	226	398	1	11	17	0	0	0	8	289	549
Distretto ceramico	6	251	455	10	385	635	2	27	45	14	59	130	32	722	1265
Provincia di Modena	34	1574	3105	102	3.210	5.687	102	1469	2614	254	2231	6965	492	8484	18371

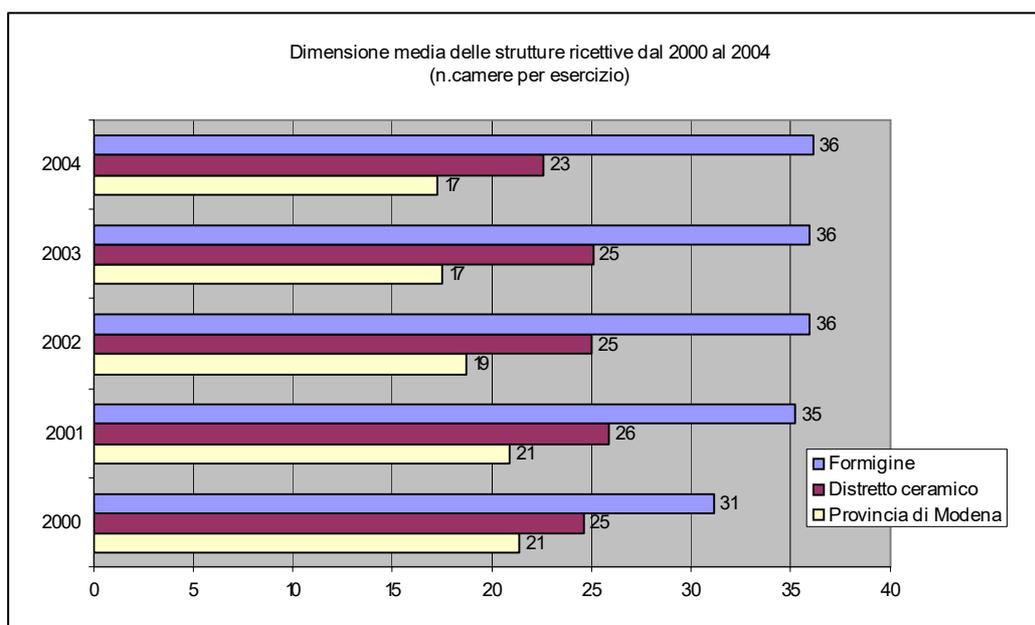
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Tabella 133 - Dimensione media delle strutture ricettive per categorie di esercizi a Formigine, nel distretto ceramico e in provincia di Modena, 2004**

	5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere		3 Stelle		1 e 2 Stelle		Strutture extra- alberghiere		Totale	
	camere	letti	camere	letti	camere	letti	camere	letti	camere	letti
Formigine	26	67	45	80	11	17	0	0	36	69
Distretto ceramico	42	76	39	64	14	23	4	9	23	40
Provincia di Modena	46	91	31	56	14	26	9	27	17	37

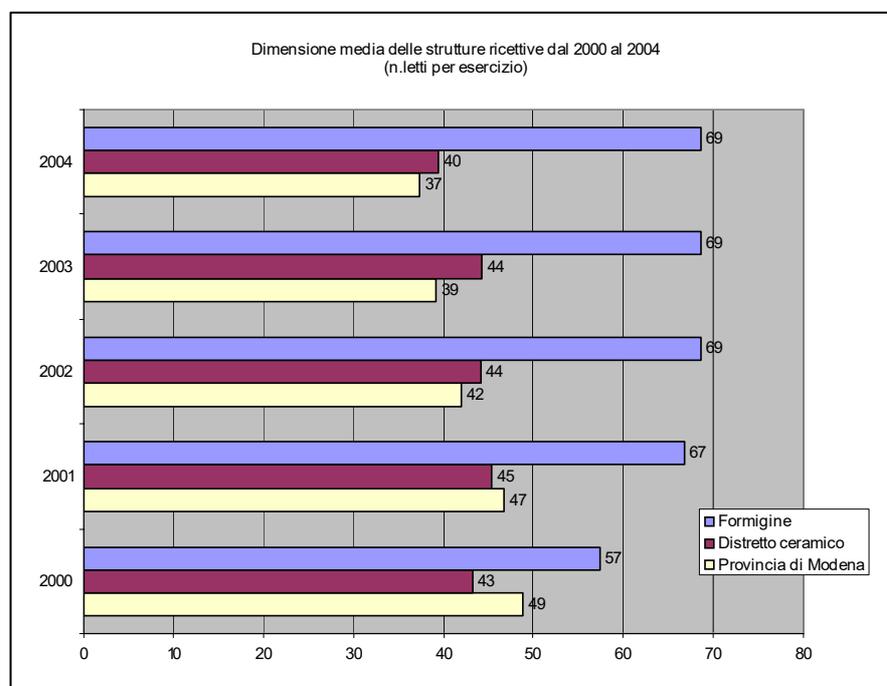
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Figura 54 – Dimensione media delle strutture ricettive (n° camere x ex.). Anni 2000-2004.**



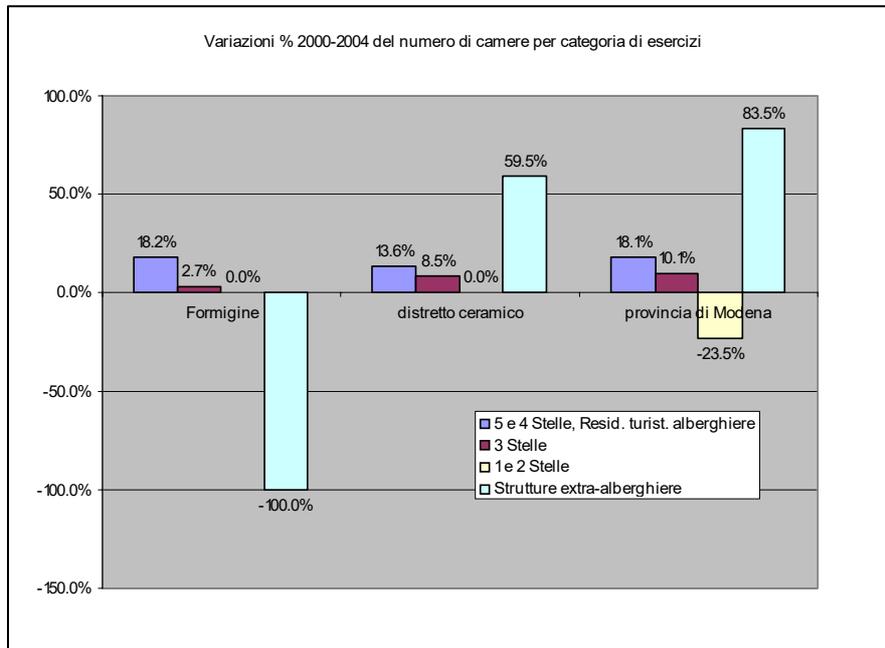
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Figura 55 - Dimensione media delle strutture ricettive (n° letti x ex.). Anni 2000-2004.**



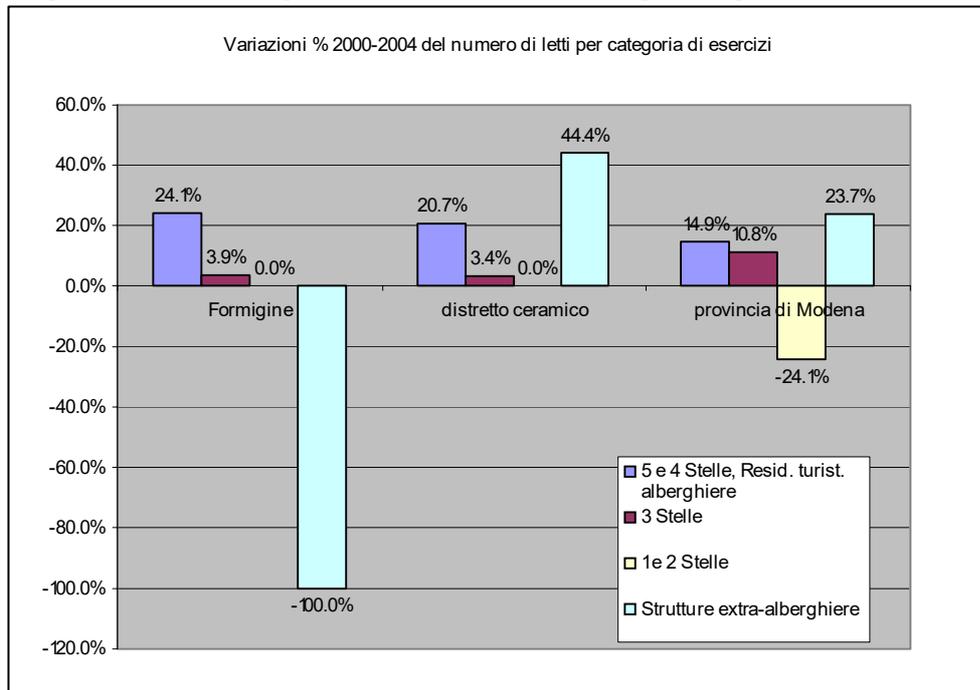
Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Figura 56 – Variazioni percentuale del numero di camere per categoria di esercizio.**



Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

**Figura 57 - Variazioni percentuale del numero di letti per categoria di esercizio.**



Fonte: elaborazione su dati Servizio Turismo-Provincia di Modena

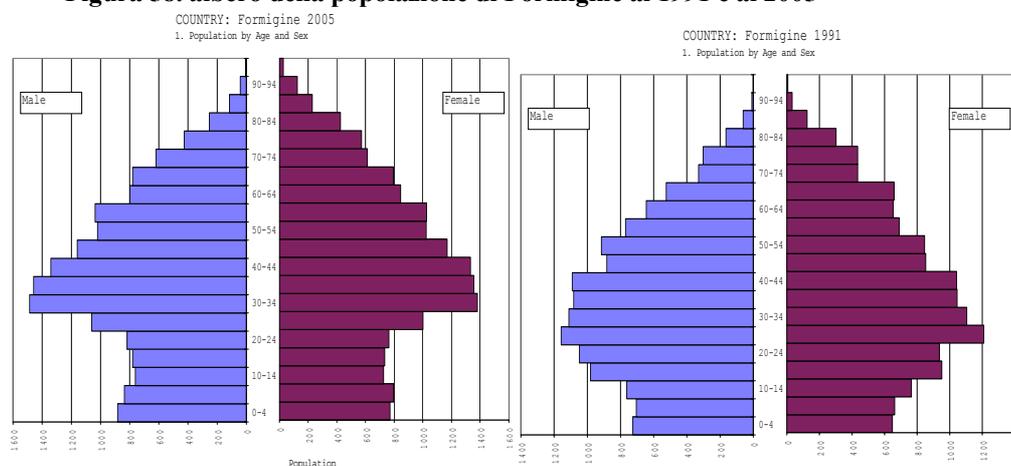
## 11. Lo scenario per Formigine al 2025

### *Struttura della popolazione*

Quale introduzione, si richiamano di seguito le principali caratteristiche della popolazione formiginese, già raccolti nella monografia sulla struttura demografica. Le principali differenze nella struttura della popolazione tra il 1991 e 2005 sono tre:

- a) una maggior differenza tra il contingente sopra i 30 anni e quelli più giovani; Il che significa che, ameno di improbabili ulteriori movimenti migratori, le future coorti femminili in età riproduttiva saranno meno consistenti;
- b) una maggior consistenza delle coorti in età attiva (30-50);
- c) una maggior presenza di coorti sopra 60 anni.

**Figura 58. albero della popolazione di Formigine al 1991 e al 2005**



Si esamini la struttura della popolazione attraverso l'ausilio degli indici di struttura.

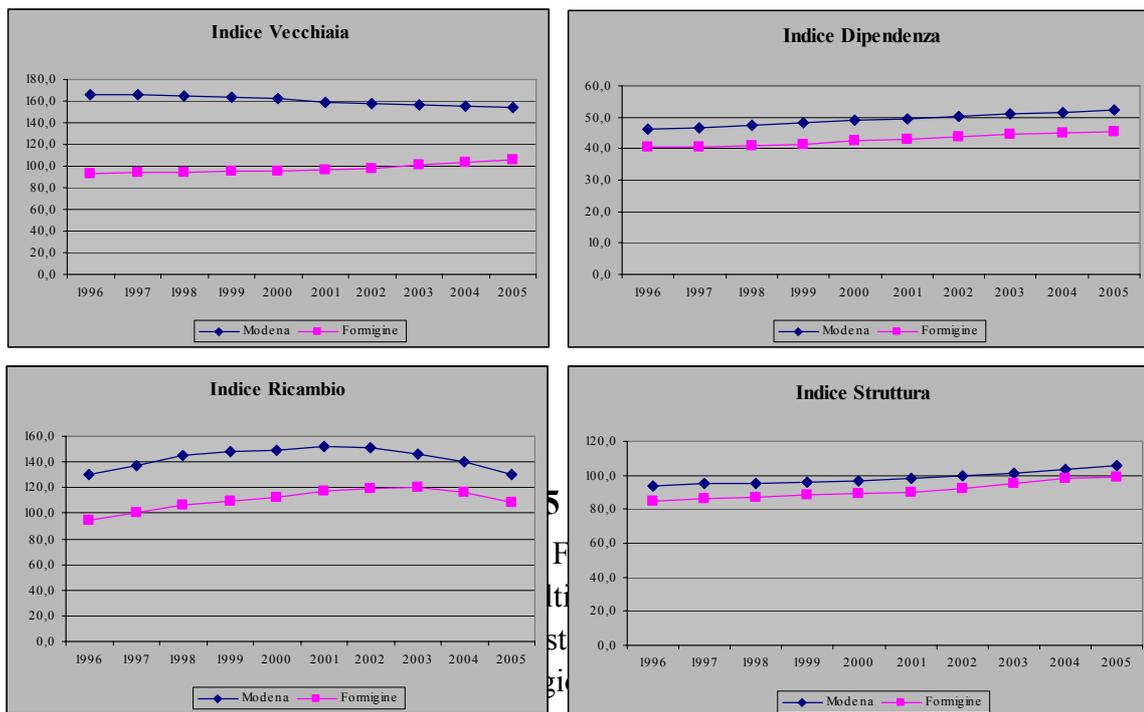
La popolazione di Formigine è molto più giovane della media provinciale: vi sono 10 anziani ogni 10 giovani (0-14 a), contro i 16 della provincia. Si deve aggiungere però che l'indice provinciale è in diminuzione, dato il recente apporto dell'immigrazione, mentre quello comunale è in crescita.

L'indice di dipendenza rapporta la popolazione non in età di lavoro con quella in età di lavoro. A Formigine tale quota è di 45 su 100, più bassa che a Modena (52/100). L'indice cresce alla stessa velocità, denotando una pressione crescente delle fasce non in età di lavoro.

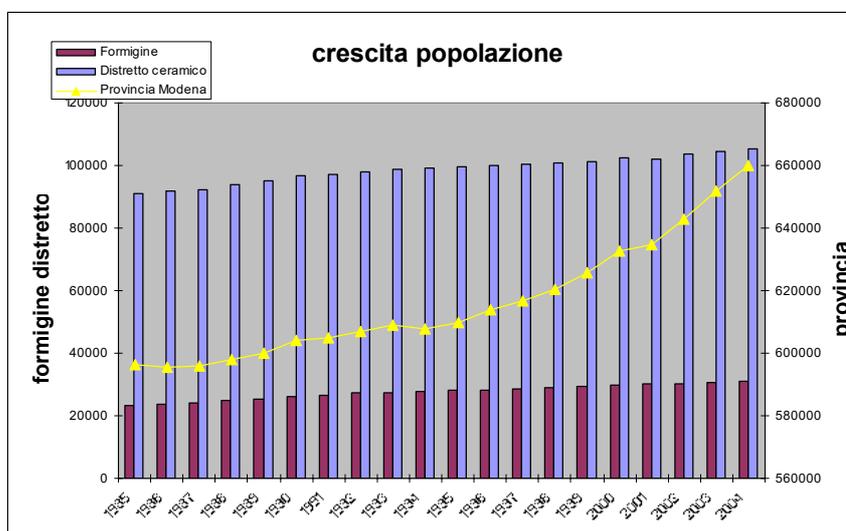
L'indice di Struttura degli attivi mostra la proporzione tra la popolazione in età di lavoro matura (40-64) e quella giovane (16-39). Tale proporzione a Formigine è più equilibrata (99 su 100) che in provincia è sbilanciata: 105 su 100. La tendenza è ad una crescita dell'indice.

L'indice di ricambio, infine, mostra il rapporto tra la generazione che si accinge ad uscire dall'età lavorativa e quella che si accinge ad entrarvi. Tale rapporto è di 108 che escono ogni 100 che entrano a Formigine, mentre in provincia è di 130 ogni 100. La tendenza è verso un maggior equilibrio, grazie all'apporto migratorio.

**Figura 59. Indici di Vecchiaia, Dipendenza, Ricambio, Struttura attivi a Formigine e in provincia di Modena. Periodo 1996-2005.**



**Figura 60. Valore assoluto della popolazione di Formigine, del distretto ceramico (asse di sinistra) e della provincia di Modena (asse di destra). Periodo 1985-2004.**



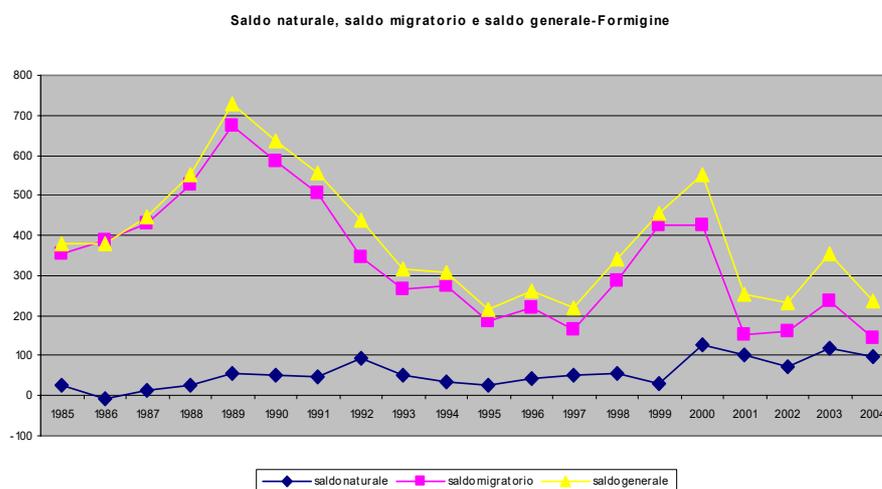
### **Bilancio demografico: natalità, mortalità e saldo migratorio**

La crescita della popolazione è stata trainata da una natalità maggiore che in provincia, una mortalità inferiore e un saldo migratorio positivo.

Il saldo naturale di Formigine è costantemente positivo dal 1985, e in crescita dal 1995. Se consideriamo il periodo 2001-2005, i nati oscillano attorno ai 330 l'anno, e i deceduti 240. Il saldo naturale è di circa 80-90 persone persone l'anno in media. Si rimarca la differenza con la provincia, il cui saldo naturale nel periodo è costantemente negativo, anche se in ripresa e nell'ultimo anno praticamente nullo.

Il saldo migratorio, anch'esso positivo, apporta annualmente circa 150 persone. Ma esso è stato oltre le 350 persone nel periodo 1985-92 (con picchi a 700 persone) e nel periodo 1998-2000. Il tasso migratorio è al 0,5%, mentre in provincia è più del doppio (1,2%).

**Figura 61. Saldo naturale, migratorio e generale a Formigine. Periodo 1985 2004.**

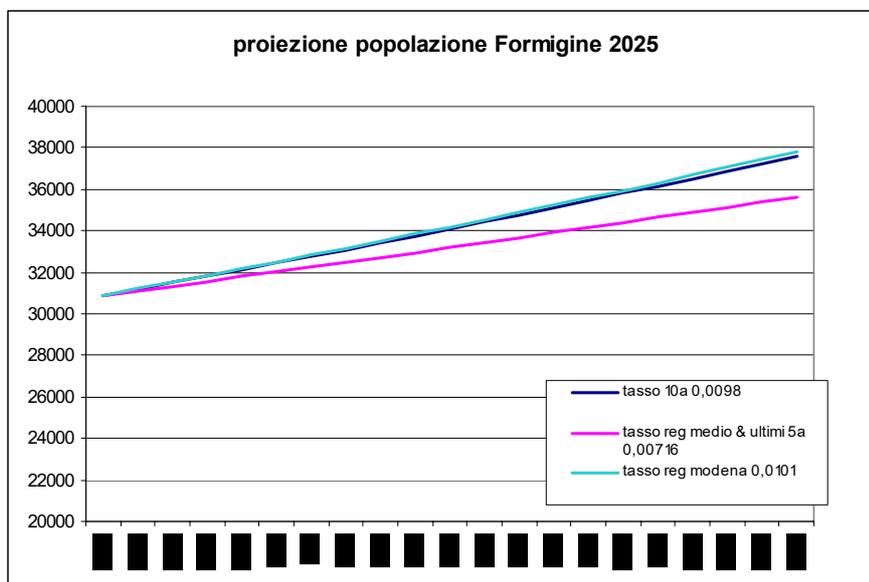


### Proiezione al 2025

Una prima idea dei possibili scenari della popolazione futura di Formigine, dati questi andamenti del recente passato, è fornita dalla applicazione di due diverse velocità di crescita: la velocità della crescita della popolazione di Formigine si attenua negli ultimi 5 anni rispetto a Modena, portandosi al 0,7%; la velocità decennale, pari a quella di Modena (1%). La semplice proiezione al 2025 della popolazione di Formigine, in base ai diversi tassi di crescita, è rappresentata nella figura 4.

Adottando il tasso di crescita più contenuto degli ultimi 5 anni (0,7%), la popolazione si attesterà nel 2025 a 35.600 persone, con un incremento medio di 180 persone anno. Questa prospettiva appare più realistica, in quanto tale tasso è pari a quello medio regionale previsto. Adottando invece il tasso di crescita degli ultimi 10 anni, pari a quello previsto per la provincia di Modena dalle previsioni regionali (1%), la popolazione di Formigine al 2025 raggiunge i 37.600: oltre 280 persone l'anno, pari alla media degli anni di più forte crescita.

**Figura 62. Proiezione della popolazione aggregata di Formigine al 2025 in base a tre ipotesi di crescita.**



### ***Le previsioni regionali Istat e Regione E-R***

Lo scenario probabile per Formigine al 2025 va inquadrato in quello regionale: il comune di Formigine ha dimensione quasi di città (oltre 31000 abitanti), ma è inserito in un contesto territoriale particolare: 4 km a sud il distretto ceramico, 10 km a nord la città di Modena. Tali bacini influenzano profondamente le dinamiche socio economiche del comune, e non possono essere trascurati. A loro volta tali bacini sono nodi decisivi di sviluppo, assieme ad altri, della regione. Non è inutile inquadrare lo sviluppo di Formigine, allora, in quello regionale più ampio a cui contribuisce, ma da cui in buona misura dipende.

Recentemente si dispone delle previsioni effettuate distintamente dalla Regione con l'Università di Pisa e dall'Istat (base 2001). Esse sono fortemente contrastanti. Lo scenario più probabile al 2030 per Istat è di lieve crescita (0,5 per mille annuo), mentre per la regione è di forte crescita (0,7 per cento annuo).

La differenza è essenzialmente dovuta al saldo migratorio: mentre per Istat, in base alla legislazione nazionale, si va verso un rallentamento dell'immigrazione

(23000 nuovi entranti l'anno di cui 44% stranieri), per regione si rimane al livello attuale di 78000 nuovi entranti, di cui 40% stranieri.

Si riportano di seguito le principali ipotesi delle due previsioni e il loro esito.<sup>22</sup>

Per L'Istat la popolazione utilizzata come base per le elaborazioni è quella delle stime regionali al 1.1.2001.

### L'ipotesi centrale

Prevede un ulteriore miglioramento dei livelli di sopravvivenza sia per gli uomini sia per le donne, che si realizzano secondo gli andamenti specifici di ciascuna regione fino al 2030. In seguito, si ipotizza uno scenario di costanza dei livelli di sopravvivenza raggiunti. Per quanto riguarda la fecondità, si tiene in considerazione il fenomeno della posticipazione delle nascite, esplicitando il processo di recupero che vede lo spostamento dopo i 29 anni di età di una parte delle nascite non realizzate nelle età più giovani. Le probabilità di migrazione specifiche per età, sesso e regione di residenza, stimate sulla base dell'analisi delle strutture e dei livelli della seconda metà degli anni '90, sono mantenute costanti per l'intero periodo di previsione. Infine le migrazioni con l'estero sulla base delle più recenti decisioni governative in tema di migrazioni, si è fissata una quota annuale di nuovi ingressi, di cui 121 mila cittadini stranieri, tenuta poi costante per l'intero periodo di previsione.

### Le ipotesi alternative

Per ciascuna componente demografica sono stati sviluppati due scenari alternativi. Nell'ipotesi bassa si prefigura uno scenario caratterizzato da scarsa crescita economica e da scarsa attenzione ai problemi sociali: in questo contesto si immagina che il ritmo di miglioramento della sopravvivenza subirà un rallentamento e che la fecondità non mostrerà alcun segno di ripresa, anzi subirà un'ulteriore flessione. Si ipotizza una sorta di stagnazione anche nel campo delle migrazioni: i flussi migratori tra le regioni, così come quelli con l'estero, saranno di dimensioni più modeste per la scarsa "attrattività" delle destinazioni. A questo

---

<sup>22</sup> **Le previsioni regionali della popolazione residente 1.1.2001-1.1.2051** (a cura di Marco Marsili e Maria Pia Sorvillo – ISTAT; [www.Demo.Istat.it](http://www.Demo.Istat.it). [www.regione .emilia-romagna.it/statistica](http://www.regione.emilia-romagna.it/statistica)

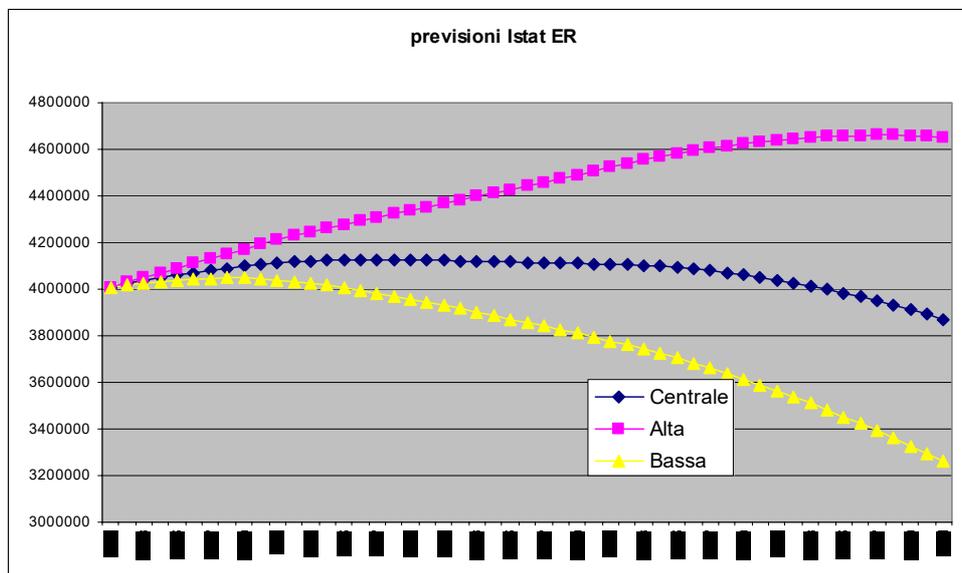
scenario corrisponde il minimo di popolazione, con la struttura per età più squilibrata.

Nell'ipotesi alta lo scenario è opposto: una vivace crescita economica offre l'opportunità di rafforzare gli investimenti anche nel campo sociale e sanitario. Si ipotizza perciò un incremento della sopravvivenza più importante che non nella ipotesi centrale e una notevole ripresa della fecondità. Inoltre questo scenario prevede un più intenso movimento di popolazione tra le regioni e una maggiore forza attrattiva dell'Italia nei confronti degli immigrati dall'estero. In questo scenario si ottiene il massimo della popolazione, e la struttura per età più equilibrata. Nel prospetto che segue, sono riportate in sintesi le principali caratteristiche delle tre ipotesi alternative, con i valori che i principali parametri demografici assumono per l'anno 2030.

**Tabella 134 – Ipotesi scenario predittivo.**

Regione	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita		Saldo Migratorio	
		Uomini	Donne	Interno	Con l'estero
2030 Ipotesi Centrale					
Emilia-Romagna	1,16	82,9	88,8	12.915	10.083
Italia	1,41	81,4	88,1	0	118.690
2030 Ipotesi Bassa					
Emilia-Romagna	1,02	80,0	86,1	10.334	7.416
Italia	1,13	78,8	85,4	0	88.764
2030 Ipotesi Alta					
Emilia-Romagna	1,37	85,7	91,2	15.655	13.812
Italia	1,65	84,0	90,5	0	162.229

**Figura 63 – Previsioni demografiche Istat per l’Emilia-Romagna.**



I tassi di crescita della popolazione al 2030 sono rispettivamente del -0,2% nello scenario pessimistico; del 0,04% nello scenario probabile, dello 0,3% in quello ottimistico.

### **Le proiezioni della Regione Emilia Romagna**

Il modello di previsione segue un approccio multiregionale a “componenti di coorte”, ossia proietta nel tempo ciascuna coorte delle singole popolazioni provinciali sulla base di tassi specifici di mortalità, fecondità e migratorietà interna ed esterna (verso altre province, altre regioni ed estero). Il totale regionale è derivato dalla somma delle previsioni provinciali.

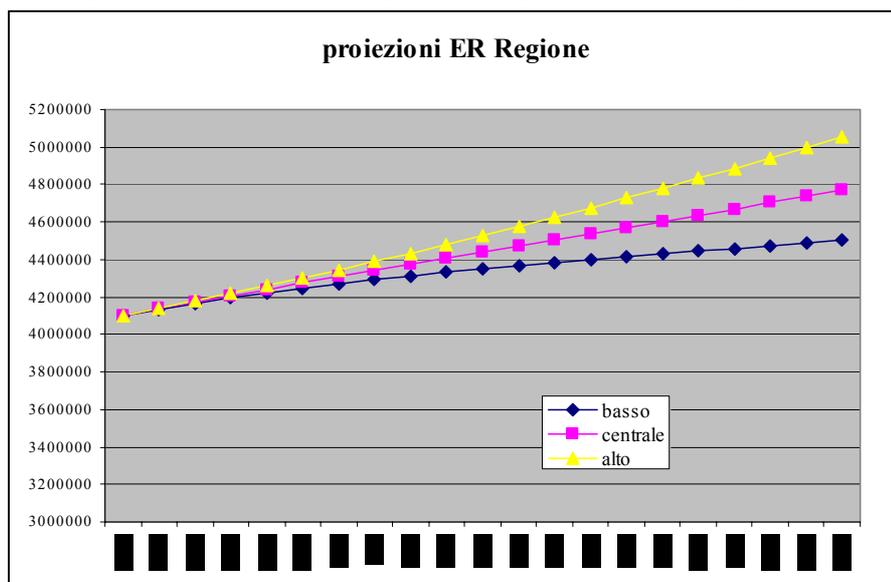
**Ipotesi bassa.** Mortalità: un aumento di 2 anni della speranza di vita alla nascita rispetto al valore iniziale per entrambi i sessi. . Fecondità: una diminuzione di 0,10 figli circa per donna in età feconda rispetto al valore iniziale e un aumento di 0,3 anni circa dell'età media al parto . Immigrazione da altre regioni: una diminuzione per il totale regionale di 5.000 unità sulle 41.000 circa considerate come valore iniziale del periodo, con struttura per età invariante nel tempo. Immigrazione dall'estero: una diminuzione per il totale regionale di 7.000 unità circa sulle 27.000 circa considerate come valore iniziale

del periodo, con struttura per età invariante nel tempo. Emigrazioni e migrazioni tra province della regione: una diminuzione dello 0,5% annuo rispetto ai tassi di migratorietà totale per 1.000 dell'ultimo triennio disponibile

**Ipotesi intermedia.** Mortalità: un aumento di 3,5 anni della speranza di vita alla nascita rispetto al valore iniziale per entrambi i sessi. Fecondità: un lieve aumento di 0,10 figli circa per donna in età feconda rispetto al valore iniziale e un aumento di 0,5 anni circa dell'età media al parto. Immigrazione da altre regioni: un valore del totale regionale ostante sul livello di 41.000 unità circa, con struttura per età invariante nel tempo. Immigrazione dall'estero: un valore del totale regionale costante sul livello di 27.000 unità circa, con struttura per età invariante nel tempo. Emigrazioni e migrazioni tra province della regione: vi siano valori pari ai tassi di migratorietà totale per 1.000 dell'ultimo triennio disponibile

**Ipotesi alta.** Mortalità: un aumento di 5 anni della speranza di vita alla nascita rispetto al valore iniziale per entrambi i sessi. Fecondità: un aumento di 0,30 figli circa per donna in età feconda rispetto al valore iniziale e un aumento di 0,8 anni circa dell'età media al parto. Immigrazione da altre regioni: un aumento per il totale regionale di 7.000 unità circa sulle 41.000 circa considerate come valore iniziale del periodo, con struttura per età invariante nel tempo. Immigrazione dall'estero: un aumento per il totale regionale di 7.000 unità sulle 27.000 circa considerate come valore iniziale del periodo, con struttura per età invariante nel tempo. Emigrazioni e migrazioni tra province della regione: un aumento dello 0,5% annuo rispetto ai tassi di migratorietà totale per 1.000 dell'ultimo triennio disponibile.

**Figura 64 – Proiezioni demografiche Regione Emilia-Romagna.**



I tassi di crescita della popolazione sono rispettivamente lo 0,4% nello scenario pessimistico, del 0,7% in quello probabile, dell'1% in quello medio. Vi è da dire che alla data attuale la popolazione della Regione ha già raggiunto i 4.150.000 abitanti.

### ***La previsione della popolazione di Formigine al 2025***

La differenza tra proiezione e previsione consiste nel fatto che per la prima si esprime l'andamento futuro proiettando diversi scenari in base ad andamenti medi registrati nel passato, presi come parametri di riferimento. La seconda, dopo aver ricostruito l'inerzia delle singole variabili demografiche per ogni classe d'età di una popolazione di maschi e di femmine, individua tra i tanti l'andamento futuro probabile, in base a criteri espliciti. E' la scelta che viene compiuta qui, e di cui non vanno sottaciuti i limiti: a) si tratta sempre di popolazione teorica, cioè soggetta a errore; b) nelle aree di meno di 50.000 abitanti tale errore può essere maggiore, a causa dell'instabilità delle singole classi di età, dovute a piccoli numeri (le classi di età sono 100 per maschi e femmine); c) nessuna popolazione è "chiusa", e questo è tanto più vero quanto più si passa da comunità nazionali, a regionali a locali.

Si sono pertanto ottenuti dall'Istat i microdati dei nati per età della madre, dei morti per anno di età, degli iscritti e dei cancellati all'anagrafe per i comuni della provincia di Modena. Tali dati anagrafici dei comuni sono lievemente diversi da quelli Istat raccolti attraverso apposito modulo di indagine tra i comuni, e pubblicati in modo aggregato nel sito DEMO-Istat. Ma consentono di costruire la tavola di sopravvivenza (mortalità), la probabilità di nascita per età della madre e la probabilità di movimento anagrafico per età a livello locale.

#### **Le tre variabili della dinamica demografica.**

##### **Natalità**

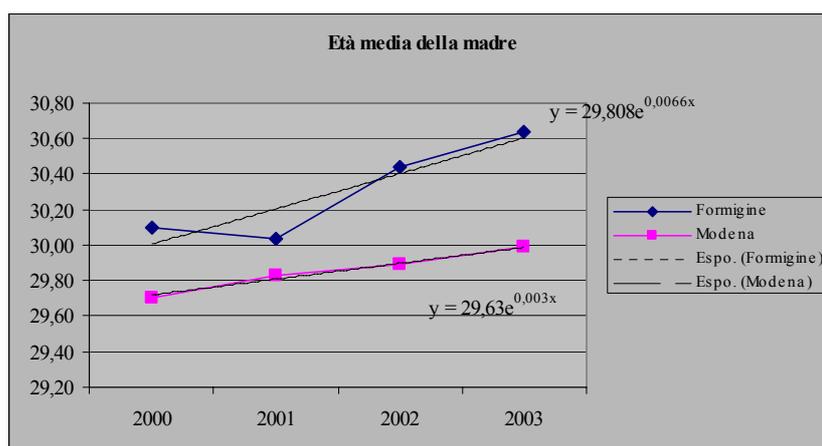
Espressa da una misura sintetica, il Tasso Fertilità Totale, ovvero il numero medio di figli per donne in età fertile. Esso è la somma dei tassi specifici di fertilità per anno di età della madre. A Formigine esso è più elevato che a Modena, anche se ancora ben al di sotto della soglia di 2 figli necessaria al mantenimento in equilibrio della popolazione.

**Tabella 135 – Tasso di fertilità reali e previsti.**

	TFT	Periodo di riferimento
Formigine	1,34	media 2000-2003
Modena	1,22	media 2000-2003
Emilia-Romagna	1,16	Previsione ISTAT
Italia	1,4	Previsione ISTAT

Si deve inoltre tener conto dell'attitudine al parto, che vede l'innalzamento dell'età media delle madri a causa della posticipazione della scelta di avere figli: la fertilità delle classi fino all'età media diminuisce, ma aumenta quella al di sopra. La situazione è rappresentata dal grafico, che mostra anche la tendenza della crescita: circa 0,66% a Formigine, il doppio che a Modena.

**Figura 65 – Età media delle madri al parto. Provincia di Modena e Comune di Formigine.**



Pertanto, considerando anche le previsioni regionali e Istat al 2030, si ipotizza uno scenario probabile di lieve crescita del TFT di formigine a 1,45, ed uno di crescita più sostenuta a 1,6.

## Mortalità e speranza di vita

L'approccio *cohort-component* consiste nel calcolare le probabilità di sopravvivenza di ogni classe di età di una popolazione, separatamente per maschi e femmine. Dopo avere testato differenti soluzioni, si è optato per una tavola di mortalità provinciale ricostruita coi dati di mortalità 1999-2002. L'indicatore chiave è la speranza di vita alla nascita, che risulta di 83,8 per le donne e 78 per i maschi secondo la nuova tavola di mortalità Istat per province, e rispettivamente 83,7 e 77,8 per quella calcolata nello studio. Anche in questo caso bisogna tener conto dell'effetto contrastante sull'invecchiamento dato dall'aumento dei contingenti anziani, ma dall'allungamento della speranza di vita dovuto al miglioramento dell'attività di cura e dei regimi di vita meno usuranti. In allegato si riporta la previsione Istat distinta per regione, che al 2030 ipotizza un aumento della speranza di vita media del 4% per l'Emilia-Romagna (che non influisce sulla fecondità a vent'anni, ma solo sull'aumento del contingente di anziani).

La scelta è di mantenere costante la mortalità, poichè anche un aumento del 3-4% per Formigine non sposta di molto il numero dei sopravvivenenti nei prossimi anni.

## Tasso migratorio totale (esterno ed interno)

Mentre la fecondità e la mortalità sono fenomeni stabili nel medio periodo, il tasso migratorio è fortemente condizionato da fenomeni sociali ed economici, e rappresenta la variabile più difficile da considerare, soprattutto in una popolazione "aperta" quale quella di un comune di media dimensione. A ciò si deve aggiungere il forte scostamento tra le fonti: i microdati Istat basati sulle anagrafi comunali differiscono fortemente dai dati Istat raccolti in base al modello Istat P2.

Il saldo migratorio desumibile dai microdati Istat 1999-2002 per Formigine è il seguente:

	1999	2000	2001	2002
<b>Formigine</b>	317	414	252	233
<b>Modena</b>	9.005	7.854	6.000	4.014

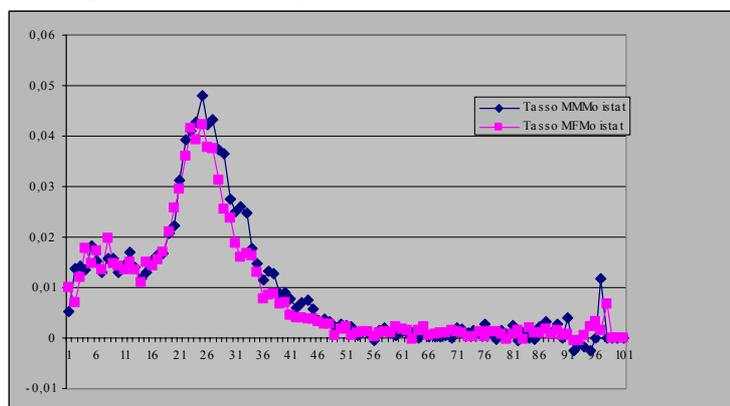
Il dato di Modena sottostima il saldo effettivo, che per il 2002 era pari a 8615 persone (Istat-Demo). La risposta dell'Istat è lapalissiana: le due fonti non combaciano. Si è quindi ricavato il saldo effettivo usando l'equazione del bilancio

della popolazione degli anni 2003-2005:  $SM_t = P_{t+1} - P_t + M_t$ . In questo modo si è verificato che il saldo migratorio medio provinciale è di circa 7.800 persone, mentre quello di Formigine non si discosta molto: in media è di 260 persone. La curva dei tassi specifici per età è stata perequata<sup>23</sup> per attenuare i movimenti anomali e presenta un profilo per età simile a quello provinciale, e coerente con la dinamica dei movimenti migratori, accentuata nelle classi di età 20-40. I tassi specifici di Formigine sono circa la metà di quelli di Modena, come deve essere.

Nello scenario più probabile, il flusso migratorio medio viene mantenuto costante e pari alla media degli ultimi anni (240-260 persone). La motivazione è che il saldo è più basso di quello medio provinciale, quindi meno esposto a oscillazioni congiunturali, anche, pare per una offerta residenziale di qualità medio-alta.

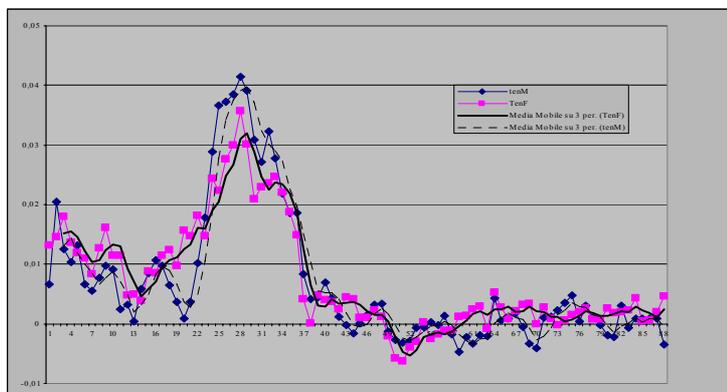
Si mostrerà per converso uno scenario con modesto tasso migratorio, pari alla metà (120 persone) di quello ritenuto probabile (scenario basso di crisi), e uno scenario di forte crescita, in presenza di tasso migratorio pari a quello medio provinciale 1999-2002, per dare l'idea dei margini di errore in cui entro cui può oscillare lo scenario ritenuto probabile.

**Figura 66 - Tasso migratorio in Provincia di Modena (1999-2002)**



<sup>23</sup> Terra Abrami, *Le previsioni demografiche*. Il Mulino, Bologna, 1998.

**Figura 67 - Tasso migratorio Comune di Formigine**

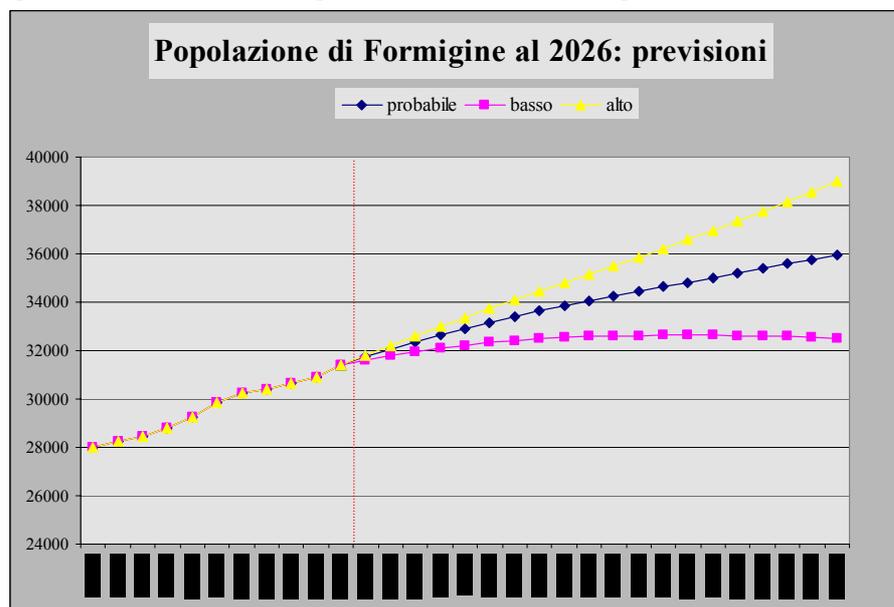


### **Lo scenario probabile al 2025**

Si sono descritte le ipotesi alla base delle previsioni, e le ragioni per cui – in confronto con le stime regionali, nazionali e europee, si ritiene di doverne considerare probabili alcune per la popolazione di Formigine, data la struttura della popolazione di partenza e la le tendenze delle sue principali variabili demografiche nel passato.

Il risultato dell'esercizio è sintetizzato nel grafico successivo, in cui si applicano le diverse ipotesi alla popolazione, a partire dalla riga verticale, che individua il 2006, anno di partenza (alla sua sinistra è riportata la popolazione dal 1996). Nello scenario ritenuto probabile (crescita della fertilità a 1,6; mantenimento del flusso migratorio annuo di 240 persone) la popolazione arriverà a circa 36.000 persone nel 2026.

Figura 68 - Previsioni demografiche Comune di Formigine.



In caso di crisi e di dimezzamento del flusso migratorio rispetto a quello probabile di 240 persone annue, la popolazione crescerebbe lentamente fino a 32.600 nel 2020, per poi ricominciare a scendere. In caso di crescita sostenuta (350-360 persone anno, media del 1998-2000), la popolazione raggiungerebbe le 39.000 unità.

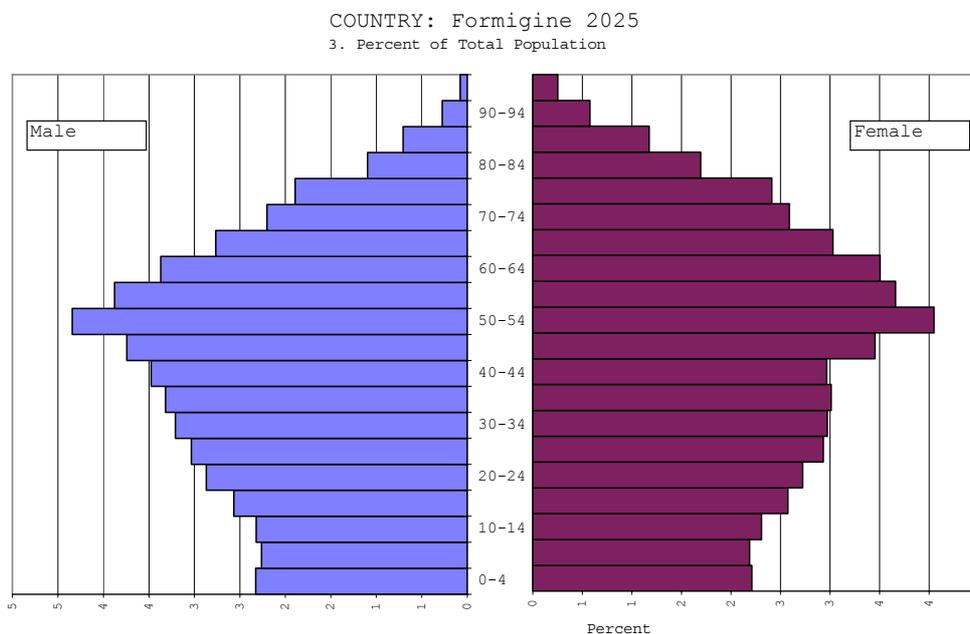
Rispetto all'attuale struttura della popolazione, si può notare dal grafico successivo, che riporta la composizione percentuale delle classi di età maschili e femminili, il peso crescente della popolazione anziana.

Il numero di anziani per ogni 10 giovani fino a 14 anni passerà da 10,5 di oggi a 15 nel 2026 (indice di vecchiaia 152).

L'indice di dipendenza (il rapporto tra popolazione non in età di lavoro e popolazione in età attiva) salirà da 45,4 a 52,3, e tale dipendenza è pressochè interamente spiegata dalla quota di popolazione anziana, si tratta quindi di dipendenza di anziani.

La struttura della popolazione attiva, oggi in equilibrio, vedrà crescere la componente matura: ogni 100 persone in età 15-39, vi saranno 125 persone in età 40-64.

**Figura 69 – Struttura demografica del Comune di Formigine al 2025**



Infine, nonostante la crescita della fecondità e l’apporto del flusso migratorio che come noto si concentra nelle età più giovani, lo scenario nei prossimi anni sarà comunque anche a Formigine di una maggior sproporzione tra giovani 15-19 e persone 60-64 in procinto di uscire dall’età attiva: l’indice di ricambio sale da 108 in uscita ogni 100 in entrata a 133. Ciò naturalmente è attenuato dal fatto che la sostenuta scolarizzazione sposta più avanti l’età media di ingresso al lavoro.

**Tabella 136 – Indici di struttura della popolazione a diverse annualità.**

indici struttura popolazione	1.1.2006	1.1.2011	1.1.2016	1.1.2021	1.1.2026
indice vecchiaia	105,3	111,0	126,6	140,8	152,3
indice dipendenza	45,4	47,8	50,3	50,6	52,3
indice di struttura attivi	99,3	112,9	127,7	130,6	124,8
indice di ricambio attivi	108,6	129,6	110,9	115,0	133,7
Speranza di vita F	83,9				86
Speranza di vita M	78,0				80
Tasso Fecondità Totale	1,35	1,40	1,45	1,50	1,55
Flusso Migratorio Netto Annuo	259	247	241	246	258

## La popolazione in età scolare

Nonostante la crescita della fertilità, già più alta a Formigine che a Modena, il numero dei nati rimane sopra i 300 per i primi anni della previsione, per poi scendere lievemente nel periodo centrale e riportarsi al livello attuale a fine periodo; ciò in quanto i contingenti di donne che entreranno in età fertile nei prossimi 5-10 anni sono meno numerosi di quelli attuali.

Pertanto la popolazione in età 0-2 subirà una flessione entro 10 anni, per riportarsi circa al livello attuale a fine periodo.

La popolazione 3-5 anni crescerà lievemente fino al 2011 per poi scendere verso fine periodo.

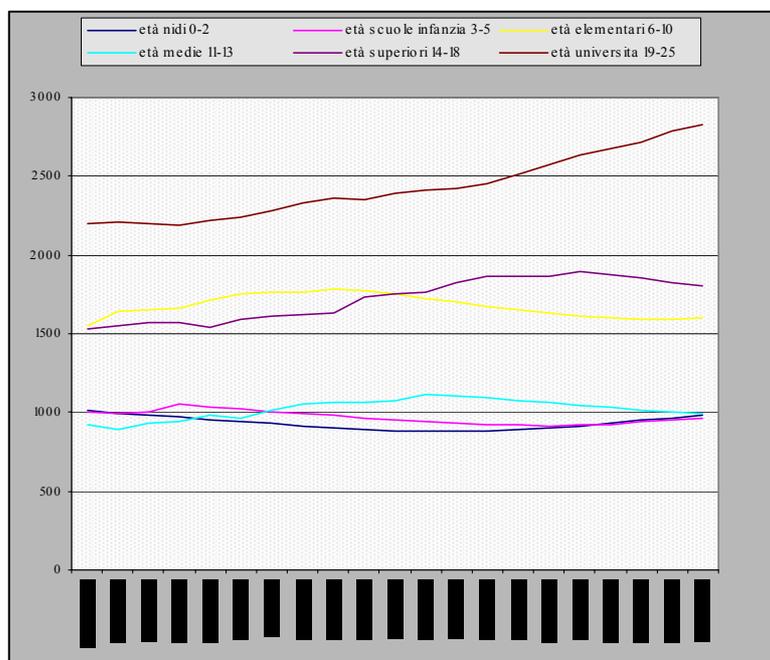
La popolazione 6-10 della scuola primaria crescerà sensibilmente fino al 2016, per poi decrescere nel secondo periodo di previsione.

La popolazione 11-13 crescerà di oltre 150 unità al 2011, e in misura maggiore cresceranno i giovani oltre i 14 anni.

**Tabella 137 – Proiezioni della popolazione residente per classi di età a diverse annualità.**

SCUOLA	1.1.2006	1.1.2011	1.1.2016	1.1.2021	1.1.2026
età nidi 0-2	1010	944	885	902	985
età scuole infanzia 3-5	999	1027	954	920	966
età elementari 6-10	1546	1758	1750	1634	1605
età medie 11-13	918	966	1074	1064	995
età superiori 14-18	1532	1587	1753	1869	1811
età università 19-25	2199	2239	2388	2575	2833

**Figura 70 – Evoluzione di alcune classi di età.**



## La popolazione anziana

La popolazione anziana crescerà del 50%, anche senza considerare un aumento esplicito della speranza di vita (che, come argomentato, non altererebbe il quadro se non di poche unità). Si tratta indubbiamente del fenomeno principale del periodo, nonostante l’apporto del robusto tasso migratorio e del tasso di fertilità crescente.

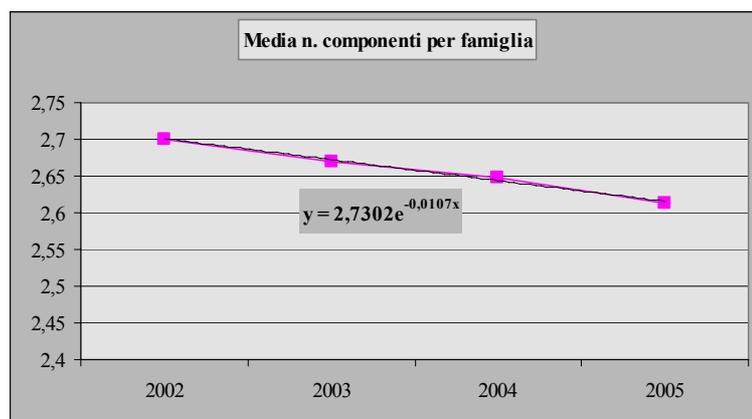
**Figura 71 – Proiezione della popolazione anziana residente per classi di età.**

	2006	2011	2016	2021	2026
65 - 69	1574	1571	1932	1866	2083
70 - 74	1233	1452	1451	1781	1723
75 - 79	999	1068	1264	1262	1548
80 - 84	680	796	850	1004	1003
85 - 89	345	463	538	572	676
90 - 94	166	188	252	291	306
95 - W	33	65	79	102	118
Tot	5030	5603	6366	6878	7457

## Le famiglie

La popolazione di Formigine, si è detto, è tra le più giovani della provincia. Ciò si riflette sul numero medio di componenti per famiglia, tra i più alti non solo della provincia, ma della regione. Tuttavia, la diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, comprese le convivenze, è un dato di fatto, la cui consistenza è dell'1% annuo nel periodo che va dal 2002 al 2005: i componenti medi per famiglia passano da 2,7 a 2,6 in quattro anni.

Figura 72 – Numero medio di componenti per famiglia.



Lo scenario a medio termine della regione vede una ipotesi di convergenza al valore centrale delle città capoluogo, che nel 2005 a Modena era per esempio di 2,2 componenti. Ipotizzando che il trend continui come negli ultimi 4 anni, nell'arco temporale di previsione il numero di componenti per famiglia dovrebbe giungere a 2,2-2,3 tra 20 anni. Si ritiene questa una ipotesi ragionevole nonostante l'aumento della fertilità, per la diminuzione delle coorti di donne fertili e l'aumento dell'invecchiamento.

Tabella 138 – Previsione del numero di famiglie residenti.

PREVISIONE NUMERO FAMIGLIE	2006	2011	2016	2021	2026
COMPONENTI PER FAM.	2,6	2,5	2,4	2,3	2,3
FAMIGLIE	12045	13039	14045	15026	15927

Al 2026 vi saranno quindi all'incirca 4000 famiglie in più.

Allegato 1.

**Tabella 139 – Previsioni della popolazione – scenario probabile.**

ipotesi centrale					
classe eta Maschi	1.1.2006	1.1.2011	1.1.2016	1.1.2021	1.1.2026
0 - 4	883	826	776	775	836
5 - 9	836	923	865	815	813
10 - 14	762	854	948	890	835
15 - 19	780	791	883	982	923
20 - 24	817	815	832	927	1032
25 - 29	1060	976	959	991	1091
30 - 34	1487	1242	1142	1109	1154
35 - 39	1458	1595	1337	1233	1193
40 - 44	1341	1474	1609	1353	1250
45 - 49	1160	1334	1465	1600	1346
50 - 54	1021	1137	1302	1430	1562
55 - 59	1038	992	1106	1268	1394
60 - 64	799	992	945	1058	1212
65 - 69	780	745	934	890	994
70 - 74	620	693	663	830	792
75 - 79	426	509	571	542	681
80 - 84	254	310	376	419	394
85 - 89	116	154	185	227	254
90 - 94	42	52	68	81	99
95 - W	6	14	19	24	28
	15686	16428	16985	17444	17883
classe eta Femmine					
0 - 4	771	789	737	737	795
5 - 9	796	821	839	787	787
10 - 14	727	834	863	882	830
15 - 19	734	760	868	903	926
20 - 24	764	793	823	933	979
25 - 29	1001	873	901	941	1054
30 - 34	1382	1143	988	1017	1069
35 - 39	1356	1470	1221	1049	1083
40 - 44	1333	1375	1489	1241	1067
45 - 49	1170	1335	1377	1491	1242
50 - 54	1025	1141	1303	1342	1456
55 - 59	1026	1006	1119	1277	1317
60 - 64	845	1018	996	1109	1261
65 - 69	794	826	998	976	1089
70 - 74	613	759	788	951	931
75 - 79	573	559	693	720	867
80 - 84	426	486	474	585	609
85 - 89	229	309	353	345	422
90 - 94	124	136	184	210	207
95 - W	27	51	60	78	90
	15716	16484	17074	17574	18081

Continua...

Continua dalla pagina precedente...

Popolazione Totale					
0 - 4	1654	1615	1513	1512	1631
5 - 9	1632	1744	1704	1602	1600
10 - 14	1489	1688	1811	1772	1665
15 - 19	1514	1551	1751	1885	1849
20 - 24	1581	1608	1655	1860	2011
25 - 29	2061	1849	1860	1932	2145
30 - 34	2869	2385	2130	2126	2223
35 - 39	2814	3065	2558	2282	2276
40 - 44	2674	2849	3098	2594	2317
45 - 49	2330	2669	2842	3091	2588
50 - 54	2046	2278	2605	2772	3018
55 - 59	2064	1998	2225	2545	2711
60 - 64	1644	2010	1941	2167	2473
65 - 69	1574	1571	1932	1866	2083
70 - 74	1233	1452	1451	1781	1723
75 - 79	999	1068	1264	1262	1548
80 - 84	680	796	850	1004	1003
85 - 89	345	463	538	572	676
90 - 94	166	188	252	291	306
95 - W	33	65	79	102	118
	31402	32912	34059	35018	35964

***Appendice. Metodologia per la previsione demografica: tavola di mortalità, tavola di fecondità, saldo migratorio e offerta di lavoro.***

Per effettuare previsioni sulla evoluzione di una popolazione occorre conoscere la mortalità delle generazioni già nate, la fecondità delle generazioni già nate, e disporre di ipotesi circa la mortalità e fecondità delle generazioni future, nonché del saldo migratorio.

Per popolazioni inferiori a 100.000 abitanti la costruzione della tavola di mortalità presenta problemi di forte instabilità, data l'insufficienza dimensionale dei singoli contingenti d'età. Si è ritenuto opportuno, per ovviare a tale problema, di adottare la tavola di mortalità provinciale recentemente fornita da Istat e aggiornata al 2002.

Come è noto<sup>24</sup>, le tavole di mortalità misurano le modalità di estinzione di una popolazione. Partendo da un contingente iniziale sottoposto a eliminazione

---

<sup>24</sup>M. Livi Bacci, *Introduzione alla demografia*. Loescher Editore, Torino, 1990.

(radice), si calcola la probabilità di morte, intesa come probabilità che un individuo arrivato all'anno  $x$  muoia prima di arrivare all'anno  $x + 1$ .

Vanno quindi costruite le serie dei sopravvissuti (qui intesi come persone-anno, secondo il metodo per contemporanei). A tal fine si utilizzano i coefficienti di sopravvivenza ( $L_{x+1} / L_x$ ) per ogni anno, che vengono moltiplicati per la popolazione di riferimento. In questo modo la popolazione  $P$  di età  $x$  prevista all'anno  $t + 1$  è ottenuta dalla formula:  ${}_{t+1}P_{x+1} = {}_tP_x * L_{x+1} / L_x$ .

Ai sopravvissuti della popolazione già nata vanno aggiunti i sopravvissuti dei nati nel periodo, che vanno a riempire i vuoti delle generazioni invecchiate della popolazione iniziale. Il flusso dei nati  $N$ , ottenuto col Metodo della Fecondità Generale, viene trasformato nella popolazione  $P$  dell'anno zero, moltiplicandolo per il coefficiente dei sopravvissuti nel primo anno di vita.

La previsione delle nascite secondo il Metodo della Fecondità Generale consiste nella applicazione dei Tassi di Fecondità Specifici per donne in età fertile previsti per il futuro (per ipotesi pari alla media registrata nella popolazione di Formigine negli ultimi quattro anni disponibili, 1999-2003; si considera improbabile una ulteriore discesa del Tasso di Fertilità Totale, dato che il livello raggiunto risulta tra i più bassi della storia europea) all'ammontare medio dei contingenti femminili in età feconda (15-45). Si ottengono così le nascite prodotte da ciascun contingente di età, le quali vengono divise in maschi e femmine secondo un coefficiente rispettivamente di 0,485 e 0,515, stabile nel tempo. Tali nascite vanno ad incrementare le rispettive popolazioni maschili e femminili, e vengono quindi sottoposte alla relativa probabilità di sopravvivenza. In questo modo si prevede l'andamento futuro del TFT anche per le generazioni che dopo il 1997 entrano in età feconda.

Mentre il saldo naturale della popolazione ha fondamenti biologici, quello migratorio ha fondamenti sociali; per questo esso è meno stabile, e quindi prevedibile. Qualsiasi ipotesi di lungo periodo sulla sua evoluzione sarebbe arbitraria, e si è pertanto deciso di ricorrere alla stima dei tassi migratori nel seguente modo. Per ogni classe di età della popolazione si è rapportata la differenza media quadriennale (1999-2002) tra iscritti e cancellati dalle liste anagrafiche per cambio di comune di residenza alla relativa popolazione, distinguendo tra maschi e femmine, per il comune di Formigine e per la provincia di Modena.

Gli algoritmi sono stati impostati in fogli di lavoro collegati, e per le diverse popolazioni divise per genere si sono sperimentati differenti scenari, variando le ipotesi di tasso migratorio. Si riporta di seguito l'algoritmo di base adottato per Formigine:

$${}_{t+1}P_{x+1} = [({}_tM_x * {}_M L_{x+1}/L_x) + ({}_tM_{x+1} * TmM_x) + ({}_tF_x * {}_F L_{x+1}/L_x) + ({}_tF_{x+1} * TmF_x)].$$

Per il contingente di età da zero a un anno, l'algoritmo assume la seguente formula:

$${}_{t+1}P_0 = [({}_{t+1}NM) + ({}_tM_0 * TmM_0) + ({}_{t+1}NF_0) + ({}_tF_0 * TmF_0)]$$

Legenda:

t = tempo

x = età

P = popolazione prevista

M = popolazione maschile

F = popolazione femminile

NM = nati maschi

NF = nati femmine

TmM = tasso migratorio maschile

TmF = Tasso migratorio femminile

$L_{x+1}/L_x$  = probabilità media annua di sopravvivenza

**Tavola di mortalità provinciale femminile aggiornata al 2002**

ETÀ x	$l_x$	$d_x$	$1000q_x$	$L_x$	$P_x$	$e_x$
0	100.000	336	3,358	99.684	0,99962	83,89
1	99.664	36	0,358	99.646	0,99971	83,17
2	99.629	22	0,222	99.617	0,99981	82,20
3	99.606	15	0,152	99.599	0,99986	81,22
4	99.591	14	0,136	99.585	0,99989	80,23
5	99.578	8	0,085	99.574	0,99992	79,24
6	99.569	8	0,078	99.565	0,99992	78,25
7	99.562	7	0,074	99.558	0,99993	77,26
8	99.554	7	0,073	99.551	0,99993	76,26
9	99.547	7	0,075	99.543	0,99992	75,27
10	99.540	8	0,079	99.536	0,99992	74,27
11	99.532	8	0,081	99.528	0,99991	73,28
12	99.524	10	0,097	99.519	0,99988	72,29
13	99.514	13	0,133	99.507	0,99984	71,29
14	99.501	18	0,181	99.492	0,99980	70,30
15	99.483	23	0,228	99.471	0,99975	69,31
16	99.460	27	0,276	99.446	0,99971	68,33
17	99.433	31	0,310	99.417	0,99969	67,35
18	99.402	32	0,319	99.386	0,99968	66,37
19	99.370	31	0,312	99.355	0,99969	65,39
20	99.339	31	0,308	99.324	0,99969	64,41
21	99.308	30	0,305	99.293	0,99970	63,43
22	99.278	30	0,297	99.263	0,99971	62,45
23	99.249	28	0,283	99.235	0,99973	61,47
24	99.221	26	0,265	99.207	0,99974	60,49
25	99.194	25	0,249	99.182	0,99976	59,50
26	99.170	23	0,231	99.158	0,99977	58,52
27	99.147	23	0,228	99.135	0,99976	57,53
28	99.124	25	0,248	99.112	0,99973	56,54
29	99.100	28	0,283	99.085	0,99970	55,56
30	99.071	32	0,319	99.056	0,99966	54,57
31	99.040	35	0,356	99.022	0,99962	53,59
32	99.005	39	0,396	98.985	0,99958	52,61
33	98.965	43	0,436	98.944	0,99954	51,63
34	98.922	47	0,476	98.899	0,99950	50,65
35	98.875	52	0,525	98.849	0,99944	49,67
36	98.823	58	0,586	98.794	0,99939	48,70
37	98.765	62	0,628	98.734	0,99937	47,73
38	98.703	63	0,640	98.672	0,99936	46,76
39	98.640	63	0,638	98.609	0,99936	45,79

continua

ETÀ x	lx	dx	1000qx	Lx	Px	ex
40	98.577	64	0,645	98.545	0,99935	44,82
41	98.514	64	0,650	98.482	0,99932	43,85
42	98.450	70	0,710	98.415	0,99922	42,87
43	98.380	84	0,856	98.338	0,99904	41,90
44	98.296	104	1,056	98.244	0,99884	40,94
45	98.192	123	1,257	98.130	0,99863	39,98
46	98.068	145	1,476	97.996	0,99843	39,03
47	97.924	162	1,657	97.842	0,99829	38,09
48	97.761	173	1,770	97.675	0,99819	37,15
49	97.588	180	1,844	97.498	0,99811	36,22
50	97.408	189	1,940	97.314	0,99801	35,28
51	97.219	199	2,042	97.120	0,99789	34,35
52	97.021	211	2,178	96.915	0,99773	33,42
53	96.809	229	2,366	96.695	0,99752	32,49
54	96.580	250	2,591	96.455	0,99729	31,57
55	96.330	273	2,829	96.194	0,99704	30,65
56	96.058	297	3,097	95.909	0,99678	29,73
57	95.760	321	3,351	95.600	0,99654	28,82
58	95.439	341	3,572	95.269	0,99632	27,92
59	95.098	360	3,787	94.918	0,99608	27,02
60	94.738	385	4,062	94.546	0,99577	26,12
61	94.354	416	4,405	94.146	0,99542	25,22
62	93.938	448	4,766	93.714	0,99505	24,33
63	93.490	480	5,133	93.250	0,99466	23,45
64	93.010	516	5,546	92.752	0,99420	22,56
65	92.495	561	6,065	92.214	0,99362	21,69
66	91.934	616	6,697	91.626	0,99292	20,82
67	91.318	682	7,469	90.977	0,99206	19,95
68	90.636	762	8,409	90.255	0,99104	19,10
69	89.874	856	9,520	89.446	0,98983	18,26
70	89.018	963	10,820	88.537	0,98842	17,43
71	88.055	1.088	12,350	87.511	0,98683	16,61
72	86.967	1.218	14,007	86.358	0,98512	15,82
73	85.749	1.351	15,756	85.074	0,98329	15,03
74	84.398	1.492	17,681	83.652	0,98115	14,27
75	82.906	1.661	20,040	82.075	0,97852	13,51
76	81.245	1.864	22,943	80.313	0,97559	12,78
77	79.381	2.056	25,903	78.353	0,97269	12,07
78	77.324	2.224	28,760	76.212	0,96972	11,38
79	75.101	2.392	31,848	73.905	0,96627	10,70

continua

ETÀ x	lx	dx	1000qx	Lx	Px	ex
80	72.709	2.593	35,664	71.412	0,96215	10,03
81	70.116	2.813	40,114	68.709	0,95708	9,39
82	67.303	3.085	45,843	65.760	0,95056	8,76
83	64.218	3.417	53,205	62.509	0,94255	8,15
84	60.801	3.765	61,930	58.918	0,93358	7,58
85	57.036	4.061	71,197	55.005	0,92412	7,05
86	52.975	4.287	80,931	50.831	0,91369	6,55
87	48.687	4.488	92,172	46.444	0,90161	6,09
88	44.200	4.652	105,239	41.874	0,88802	5,65
89	39.548	4.727	119,517	37.185	0,87350	5,26
90	34.822	4.681	134,434	32.481	0,85811	4,91
91	30.140	4.536	150,497	27.872	0,84284	4,59
92	25.604	4.225	165,008	23.492	0,82961	4,31
93	21.379	3.781	176,836	19.489	0,81836	4,07
94	17.599	3.299	187,474	15.949	0,80705	3,83
95	14.299	2.855	199,686	12.872	0,79436	3,60
96	11.444	2.439	213,087	10.225	0,78024	3,38
97	9.005	2.055	228,236	7.978	0,76418	3,16
98	6.950	1.707	245,656	6.096	0,74600	2,94
99	5.243	1.390	265,059	4.548	0,72620	2,74
100	3.853	1.101	285,692	3.303	0,70514	2,55
101	2.752	847	307,698	2.329	0,68263	2,37
102	1.905	631	331,344	1.590	0,65853	2,20
103	1.274	454	356,620	1.047	0,63292	2,04
104	820	314	383,347	663	0,60607	1,89
105	505	208	411,092	402	0,57834	1,75
106	298	131	439,594	232	0,54968	1,62
107	167	78	469,468	128	0,51970	1,51
108	89	44	500,712	66	0,48867	1,40
109	44	24	532,595	32	0,45736	1,30

Fonte: Istat

**Tavola di mortalità provinciale maschile aggiornata al 2002**

ETÀ x	$l_x$	$d_x$	$1000q_x$	$L_x$	$P_x$	$e_x$
0	100.000	464	4,636	99.564	0,99950	78,04
1	99.536	44	0,443	99.514	0,99962	77,40
2	99.492	31	0,312	99.477	0,99973	76,44
3	99.461	24	0,238	99.450	0,99978	75,46
4	99.438	21	0,208	99.427	0,99981	74,48
5	99.417	17	0,167	99.409	0,99984	73,50
6	99.400	16	0,161	99.392	0,99984	72,51
7	99.384	16	0,162	99.376	0,99983	71,52
8	99.368	17	0,169	99.360	0,99983	70,53
9	99.352	18	0,181	99.343	0,99981	69,54
10	99.334	20	0,200	99.324	0,99979	68,55
11	99.314	23	0,228	99.302	0,99976	67,57
12	99.291	25	0,250	99.279	0,99975	66,58
13	99.266	26	0,259	99.254	0,99974	65,60
14	99.241	26	0,262	99.228	0,99973	64,62
15	99.215	27	0,272	99.201	0,99972	63,63
16	99.188	28	0,282	99.174	0,99970	62,65
17	99.160	31	0,313	99.144	0,99965	61,67
18	99.129	37	0,377	99.110	0,99958	60,69
19	99.091	46	0,462	99.068	0,99950	59,71
20	99.046	54	0,544	99.019	0,99941	58,74
21	98.992	62	0,626	98.961	0,99934	57,77
22	98.930	70	0,703	98.895	0,99926	56,81
23	98.860	76	0,769	98.822	0,99920	55,85
24	98.784	81	0,824	98.743	0,99915	54,89
25	98.703	87	0,880	98.659	0,99909	53,93
26	98.616	92	0,934	98.570	0,99905	52,98
27	98.524	96	0,973	98.476	0,99902	52,03
28	98.428	98	0,994	98.379	0,99900	51,08
29	98.330	98	1,001	98.281	0,99899	50,13
30	98.232	99	1,010	98.182	0,99898	49,18
31	98.132	101	1,025	98.082	0,99898	48,23
32	98.032	100	1,018	97.982	0,99900	47,28
33	97.932	96	0,979	97.884	0,99905	46,32
34	97.836	90	0,925	97.791	0,99910	45,37
35	97.746	86	0,879	97.703	0,99914	44,41
36	97.660	81	0,832	97.619	0,99917	43,45
37	97.579	82	0,837	97.538	0,99912	42,49
38	97.497	90	0,922	97.452	0,99901	41,52
39	97.407	103	1,061	97.355	0,99886	40,56

ETÀ x	lx	dx	1000qx	Lx	Px	ex
40	97.304	118	1,210	97.245	0,99870	39,60
41	97.186	135	1,386	97.119	0,99854	38,65
42	97.051	149	1,538	96.977	0,99841	37,70
43	96.902	159	1,637	96.823	0,99832	36,76
44	96.743	166	1,716	96.660	0,99823	35,82
45	96.577	176	1,824	96.489	0,99812	34,88
46	96.401	187	1,941	96.307	0,99796	33,94
47	96.214	206	2,144	96.111	0,99769	33,01
48	96.008	237	2,472	95.889	0,99732	32,08
49	95.770	276	2,885	95.632	0,99690	31,15
50	95.494	316	3,314	95.336	0,99645	30,24
51	95.178	361	3,788	94.997	0,99600	29,34
52	94.817	399	4,212	94.617	0,99563	28,45
53	94.418	428	4,535	94.204	0,99533	27,57
54	93.990	452	4,811	93.763	0,99501	26,69
55	93.537	483	5,162	93.296	0,99463	25,82
56	93.055	520	5,587	92.795	0,99418	24,95
57	92.535	559	6,046	92.255	0,99371	24,09
58	91.975	601	6,539	91.674	0,99318	23,23
59	91.374	648	7,097	91.050	0,99257	22,38
60	90.725	705	7,768	90.373	0,99184	21,54
61	90.021	771	8,565	89.635	0,99097	20,70
62	89.250	848	9,500	88.826	0,98996	19,88
63	88.402	936	10,594	87.933	0,98878	19,06
64	87.465	1.037	11,861	86.946	0,98741	18,26
65	86.428	1.151	13,319	85.852	0,98585	17,48
66	85.277	1.278	14,984	84.638	0,98408	16,70
67	83.999	1.418	16,876	83.290	0,98207	15,95
68	82.581	1.570	19,011	81.796	0,97980	15,22
69	81.011	1.734	21,406	80.144	0,97731	14,50
70	79.277	1.903	24,005	78.326	0,97464	13,81
71	77.374	2.070	26,756	76.339	0,97164	13,14
72	75.304	2.260	30,017	74.174	0,96805	12,48
73	73.043	2.479	33,936	71.804	0,96391	11,85
74	70.565	2.704	38,320	69.213	0,95934	11,25
75	67.861	2.924	43,083	66.399	0,95425	10,68
76	64.937	3.152	48,542	63.361	0,94920	10,14
77	61.785	3.286	53,178	60.142	0,94528	9,63
78	58.499	3.296	56,346	56.851	0,94240	9,14
79	55.203	3.253	58,920	53.577	0,93944	8,66

ETÀ x	lx	dx	1000qx	Lx	Px	ex
80	51.950	3.236	62,294	50.332	0,93589	8,17
81	48.714	3.217	66,037	47.106	0,93110	7,68
82	45.497	3.274	71,956	43.860	0,92369	7,19
83	42.224	3.420	80,992	40.514	0,91364	6,71
84	38.804	3.578	92,209	37.015	0,90229	6,25
85	35.226	3.655	103,773	33.398	0,89042	5,84
86	31.570	3.664	116,064	29.738	0,87810	5,46
87	27.906	3.586	128,510	26.113	0,86582	5,11
88	24.320	3.421	140,684	22.609	0,85366	4,79
89	20.898	3.196	152,931	19.300	0,84092	4,49
90	17.702	2.945	166,335	16.230	0,82698	4,21
91	14.758	2.672	181,036	13.422	0,81252	3,95
92	12.086	2.361	195,339	10.906	0,79870	3,71
93	9.725	2.030	208,699	8.710	0,78540	3,49
94	7.696	1.709	222,067	6.841	0,77137	3,28
95	5.987	1.419	237,077	5.277	0,75580	3,07
96	4.567	1.158	253,542	3.988	0,73859	2,87
97	3.409	927	271,960	2.946	0,71931	2,67
98	2.482	727	292,691	2.119	0,69787	2,49
99	1.756	554	315,476	1.479	0,67472	2,31
100	1.202	408	339,601	998	0,65029	2,14
101	794	290	365,016	649	0,62437	1,98
102	504	198	392,355	405	0,59657	1,84
103	306	129	421,661	242	0,56709	1,70
104	177	80	452,353	137	0,53656	1,57
105	97	47	483,676	74	0,50547	1,46
106	50	26	515,539	37	0,47408	1,35
107	24	13	547,341	18	0,44288	1,26
108	11	6	578,709	8	0,41211	1,17
109	5	3	609,668	3	0,38171	1,10
105-109		95	981,380	139	0,01328	

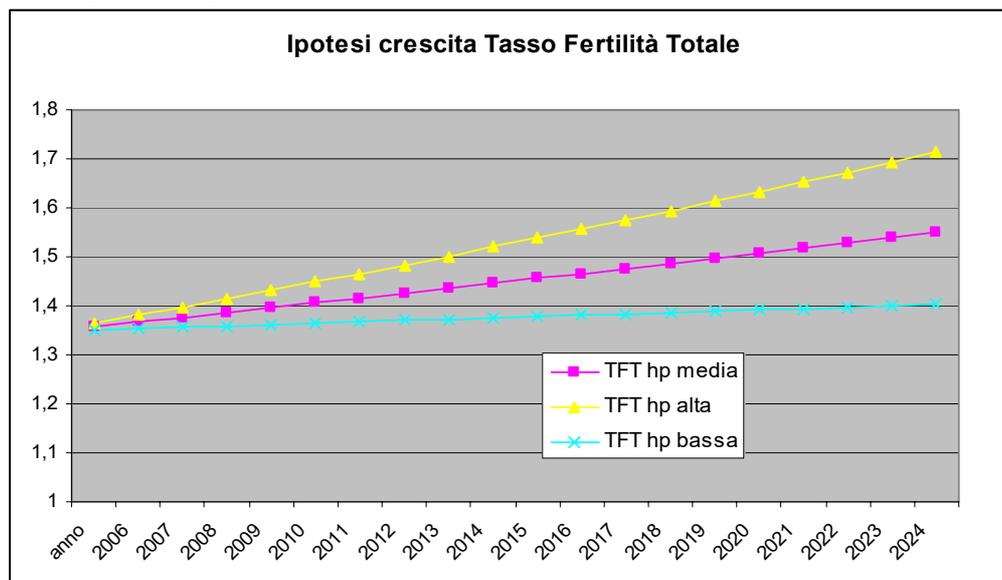
Fonte: Istat

### Tasso di Fertilità Totale

Per quanto riguarda la generazione dei tassi specifici di fertilità, si sono usati i dati dei nati di Formigine, separatamente maschi e femmine, del periodo 1999-2003. I dati si riferiscono ai nati al 1° gennaio di ogni anno. Per ottenere maggiore stabilità, sono stati mediati tra inizio e fine anno  $(nati_{1999} + nati_{2000})/2$ , perdendo in tal modo un anno della serie. Analogamente si è proceduto coi contingenti di donne in età feconda di Formigine, per ottenere tassi di fertilità centrati nell'anno di riferimento.

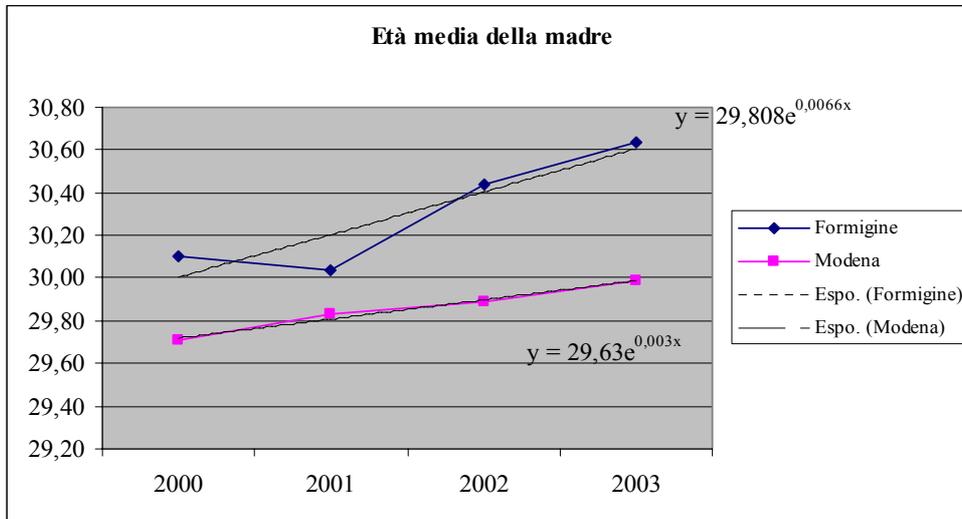
Si è poi ipotizzata come probabile una crescita del tasso di fertilità totale nel periodo di previsione da 1,34 a 1,57, coerentemente con la tendenza osservata a Formigine e Modena e in linea con l'ipotesi Istat e Eurostat di convergenza al TFT medio europeo. L'ipotesi di crescita sostenuta porterebbe l' aumento del TFT a 1,71; mentre quella di crescita bassa a 1,4.

**Figura 73 – Ipotesi di crescita del tasso di fertilità totale.**



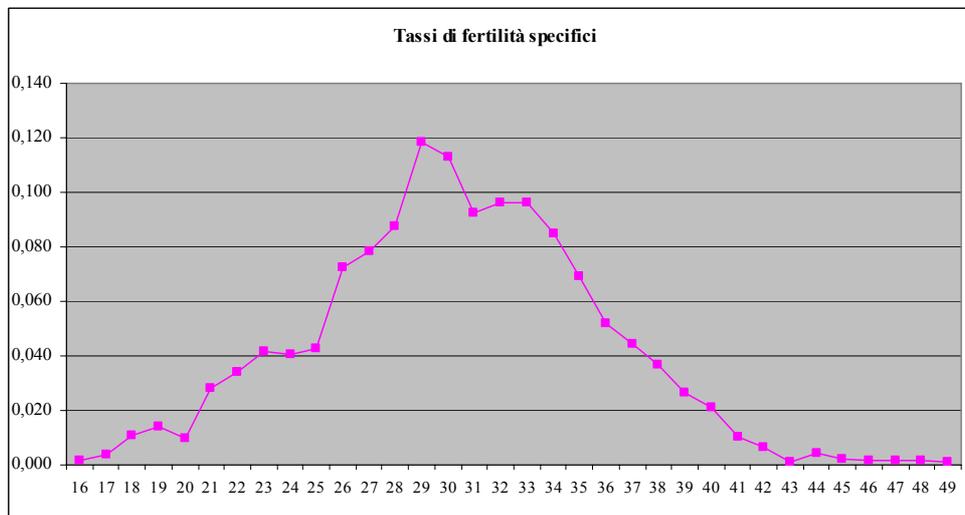
Per ogni anno la crescita esponenziale è stata ripartita nelle stesse proporzioni ai singoli contingenti di madri. Ciò porta ad una lieve sottostima della crescita dell'età media della madre al parto, che in realtà è anch'essa in crescita, e agisce come freno alla crescita del TFT. A Formigine comunque l'età media al parto della madre è già lievemente più elevata di quella media registrata in provincia di Modena nel periodo 1999-2003. Essa è attorno ai 30 anni e cresce più velocemente che a Modena, dove è di 29,6.

**Figura 74 Età media della madre**



La distribuzione del tasso di fertilità totale per anno di età della madre presenta quindi il seguente profilo nell'ipotesi media.

**Figura 75 Distribuzione del tasso di fertilità totale per anno di età della madre**

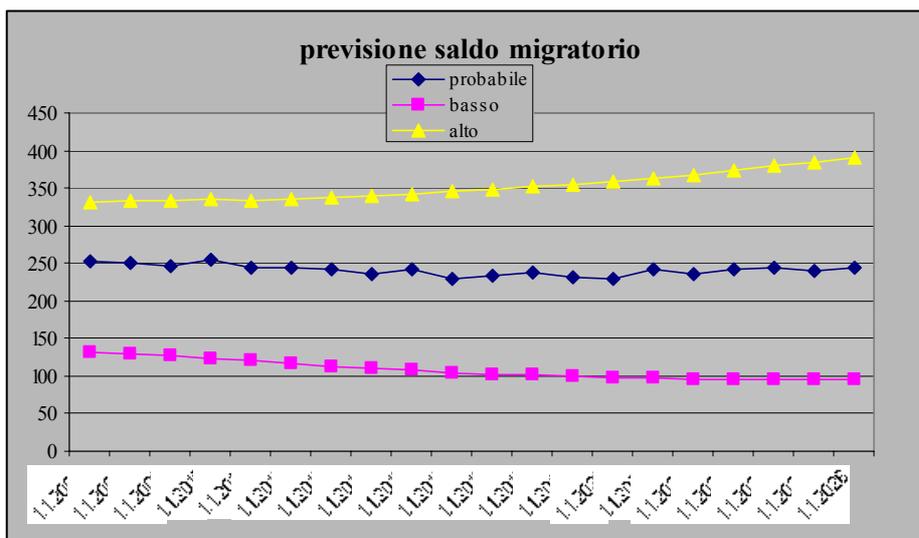


## Saldo migratorio

La determinazione del saldo migratorio è l'elemento più delicato nella costruzione del modello previsivo, in quanto influenzato in gran parte da processi economico-sociali invece che prevalentemente naturali. Per tale motivo si è richiesta all'Istat la tavola delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per classe di età della popolazione della provincia di Modena, disponibile per gli anni 1999-2002.

Un primo ineliminabile problema consiste nella differenza tra gli archivi anagrafici dei micro-dati iscrizioni-cancellazioni e il modello con cui Istat raccoglie i movimenti aggregati della popolazione presso i comuni. Per l'unico anno in cui era possibile il confronto (2002) la differenza per la provincia di Modena era sensibile, soprattutto per le minori iscrizioni. Tuttavia, il confronto tra il saldo migratorio medio di Formigine del periodo 1999-2002 (micro-dati) era di 265 persone, non molto distante da quello del periodo 2003-2005 (demo.istat), pari a 304 persone, e dovuto alla forte ripresa dell'anno 2005. Si è pertanto deciso di mantenere la media del periodo 1999-2002 quale ipotesi di riferimento probabile per l'esercizio previsivo. Il grafico riporta le tre ipotesi adottate nella previsione: lo scenario alto adotta l'ipotesi di un saldo migratorio annuo di 350-400 persone; lo scenario basso adotta l'ipotesi di un saldo migratorio annuo attorno alle 100 persone; lo scenario probabile adotta l'ipotesi ritenuta realistica pari alla media registrata nel periodo 1999-2002 di 250-260 persone l'anno.

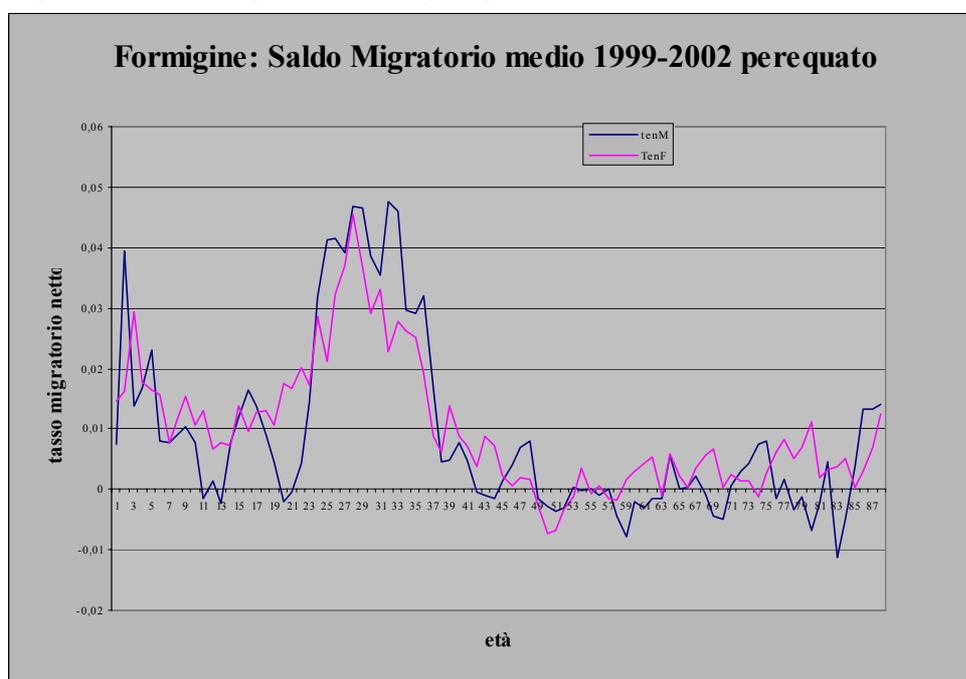
**Figura 76 Previsioni del saldo migratorio.**



Il secondo problema consiste nel profilo della distribuzione del saldo migratorio per età, che, data la limitata numerosità della popolazione comunale, si presenta assai frastagliato, con notevoli oscillazioni tra le classi di età contigue. Dopo aver sperimentato diverse soluzioni, si è optato per una perequazione effettuata applicando al tasso di ogni anno  $t_x$  la regressione della serie compresa tra  $(t_{x-3}, t_x)$  e  $(t_x, t_{x+3})$ .

Il risultato è riportato nel grafico seguente

**Figura 77 – Saldo migratorio medio perequato.**



### ***Le previsioni derivate della scolarità e dell'offerta di lavoro***

Come già riportato in parte nel testo, si illustra il modello adottato per le previsioni dell'offerta di lavoro, nonché il metodo seguito per la determinazione del tasso di scolarità. Per stimare l'offerta di lavoro si è seguita la procedura

proposta dall'Osservatorio Regionale del mercato del Lavoro dell'Emilia-Romagna, che si può riassumere nella formula<sup>25</sup>

$$\text{Tasso di attività} = 1 - \left( \frac{P_{0-14}}{P} + \frac{\text{Stud}}{P_{15-29}} \frac{P_{15-29}}{P} + \frac{\text{Nfl}_{\geq 65}}{P_{\geq 65}} \frac{P_{\geq 65}}{P} + \frac{\text{Anfl}_{15-64}}{P_{15-64}} \frac{P_{15-64}}{P} \right)$$

dove:

P = popolazione

P<sub>0-14</sub> = popolazione di età compresa tra zero e 14 anni

P<sub>15-29</sub> = popolazione totale (attiva e inattiva) nelle classi di età nelle quali si trovano gli studenti, cioè da 15 a 29 anni

P<sub>15-64</sub> = popolazione totale (attiva e inattiva) da 15 a 64 anni

P<sub>>65</sub> = popolazione totale (attiva e inattiva) con oltre 65 anni

Nfl<sub>>65</sub> = popolazione inattiva con età di 65 anni e oltre

Anfl<sub>15-64</sub> = popolazione inattiva non per ragioni di studio con età compresa tra 15 e 64 anni

Stud = Studenti che proseguono gli studi dopo il periodo dell'obbligo

In sostanza, le variabili indipendenti sono il tasso di scolarità, il tasso di inattività degli anziani e il tasso di inattività della popolazione in età da lavoro. Ad ogni variabile viene applicato il peso delle diverse classi di età della popolazione sulla popolazione complessiva. Il valore delle tre variabili è stato calcolato sui dati della rilevazione campionaria delle forze di lavoro effettuata dall'Istat in regione e dalla Provincia di Modena nel periodo 2003-2005, e dai dati aggiornati al 2005 dell'Ufficio Scolastico Regionale, disaggregati per Provincia. In questo modo il tasso di attività generale della popolazione dipende dagli effetti demografici, dalla scolarità e infine da altre cause, di natura economica e sociale, nettamente separate dalle prime.

La popolazione 0-14 anni è considerata tutta inattiva. I tassi di inattività applicati all'esercizio previsivo per ogni anno della previsione e per ogni contingente di età sono riassunti nella tabella seguente, distinti per maschi e femmine.

<b>Maschi</b>	2006	2011	2016	2021	2026
stud 15-29	0,311	0,335	0,361	0,389	0,420
IN 30-64	0,166	0,166	0,166	0,166	0,166
IN 65-w	0,926	0,916	0,907	0,898	0,889
<b>TotInattivi</b>	<b>0,441</b>				<b>0,452</b>
<b>Femmine</b>	2006	2011	2016	2021	2026
stud 15-29	0,442	0,467	0,493	0,521	0,551
IN 30-64	0,322	0,298	0,277	0,257	0,238
IN 65-w	0,994	0,979	0,965	0,950	0,936
<b>TotInattivi</b>	<b>0,583</b>				<b>0,544</b>

<sup>25</sup>Osservatorio del Mercato del Lavoro - Regione Emilia-Romagna, *Rapporto annuale sul mercato del lavoro in Emilia-Romagna*, Giugno 1995, Bologna.

## 12. Il fabbisogno di spazio per le imprese dei Sistemi locali del Lavoro di Modena e di Sassuolo

Nella primavera del 2006 si è svolta una indagine campionaria tra le imprese dei SLL di Modena e Sassuolo, al fine di determinare la pressione potenziale del sistema produttivo sul territorio, e l'eventuale fabbisogno in base ai piani attuali di investimento delle imprese. Sono stati esclusi dall'indagine i settori del commercio, dei servizi alla persona, delle costruzioni e dell'agricoltura, nonché le micro imprese fino a due addetti. In allegato si fornisce ampia documentazione della metodologia seguita e delle fasi dell'indagine. In sintesi si tratta di un campione casuale stratificato (per comune, dimensione dell'impresa, settore economico) di quasi 1000 imprese, con una ampiezza campionaria elevatissima (27% su una popolazione di 3.600 imprese), e con un tasso di risposta più che soddisfacente.

### *Caratteristiche delle imprese*

Il campione di imprese offre uno spaccato di un'area produttivamente tra le più forti della regione. Tutti i dati sono riportati all'universo di 3.600 imprese, e di 4.200 unità locali.

**Tabella 140 Numero di unità locali della impresa (sede esclusa)**

m_area: Macro-area di interesse	N	Somma
Area di Modena	2411	2858
Area di Sassuolo	948	1058
Area di Formigine	219	292
Totale	3577	4208

**Tabella 141 - Tavola di contingenza Settore economico \* m\_area: Macro-area di interesse**

Settore economico	Modena	Sassuolo	Formigine	Totale
Manifatturiero	75%	75%	79%	75%
Trasporti	4%	10%	4%	6%
Intermediazione fin.	3%	4%	2%	4%
Servizi	18%	11%	15%	16%
Totale	100%	100%	100%	100%

Questa è la percentuale dei rispondenti, divisi per area e per macrosettore di attività. Formigine è un'area fortemente specializzata nel manifatturiero; a Sassuolo è più elevata la presenza di imprese di trasporti mentre a Modena è più accentuata la presenza di attività di servizio alle imprese. Questa correlazione è statisticamente significativa e coglie le effettive particolarità della specializzazione di questi territori.

La data media di inizio dell'attività indica le fasi dello sviluppo della provincia. Le imprese più "anziane" sono quelle chimiche, metallurgiche, tessili e in genere della trasformazione industriale: esse in media si avviano tra gli anni 1970-80. Le imprese di apparecchi elettrici e medicali iniziano in media tra gli anni 1980-90, assieme alle imprese di servizi assicurativi, immobiliari e trasporti; mentre le imprese di intermediazione finanziaria e di informatica sono le più recenti.

La principale forma giuridica delle imprese è la società a responsabilità limitata (44%), diffusa soprattutto nei servizi alle imprese e nel manifatturiero; segue la società in nome collettivo (28,7%), diffusa soprattutto nel manifatturiero e nei servizi di intermediazione finanziaria; quindi le imprese individuali (13%) soprattutto nei trasporti e infine la società per azioni (7%). Vi è, come ci si attendeva, una forte correlazione tra dimensione e forma giuridica dell'impresa: al crescere della dimensione diminuiscono le società di persone e crescono fortemente quelle di capitale.

Le imprese di maggiore dimensione sono in misura maggiore addensate nel settore manifatturiero; quelle di dimensione minore nei servizi di intermediazione finanziaria.

**Tabella 142 - Tavola di contingenza settore: Settore economico \* c\_add: Classi di addetti**

		c_add: Classi di addetti				Totale
		Fino a 9	Da 10 a 19	Da 20 a 49	Più di 50	
settore:	Manifatturiero	59,1%	25,7%	9,5%	5,8%	100,0%
Settore	Trasporti	72,3%	18,0%	7,3%	2,4%	100,0%
economico	Intermediazione fin.	81,1%	17,3%		1,6%	100,0%
	Servizi	69,0%	22,8%	4,8%	3,4%	100,0%
Totale		62,2%	24,5%	8,3%	5,1%	100,0%

Circa la metà delle imprese lavora in conto proprio, il 38,5% in conto terzi e il 14,5% parzialmente in conto terzi.

		m area: Macro-area di interesse			
		Area di Modena % casi colonna	Area di Sassuolo % casi colonna	Area di Formigine % casi colonna	Totale % casi colonna
d9: Svolge	Conto proprio	48,0%	45,5%	43,3%	47,0%
attività di	Conto terzi	38,8%	37,9%	37,9%	38,5%
produzione in	Parzialmente conto	13,2%	16,6%	18,8%	14,4%
...	terzi				

Le imprese dei servizi lavorano essenzialmente per il mercato locale o nazionale, le imprese manifatturiere e quelle dei trasporti esportano prodotti o servizi. Il settore manifatturiero, il principale per dimensioni, appare organizzato a piramide: un vertice di imprese orientate all'esportazione, uno strato intermedio di fornitori di livello nazionale e una base di fornitori di lavorazioni

## 2. Il fabbisogno di spazio delle imprese

La tabella seguente mostra la vicinanza tra i dati sugli addetti risultanti negli archivi CdC , riferito al 2004, e quelli rilevati dal campione nel 2005. Il dato del fatturato è condizionato dal basso numero di risposte raccolte (solo un quinto delle imprese ha risposto), e non fornisce notizie utilizzabili.

Il questionario è strutturato per conoscere le aspettative delle imprese su tre variabili fondamentali del loro insediamento: la superficie coperta (la superficie di terreno corrispondente alla proiezione sul piano orizzontale delle parti edificate, perimetrate dai muri dell'edificio); la superficie utile (superficie utilizzabile all'interno dell'edificio, anche su più piani); la superficie scoperta (parte della superficie fondiaria non utilizzata per edifici, ma per parcheggi, verde, o non utilizzati). Tali aspettative sono distinte tra aumento o diminuzione nell'area attuale dell'impresa; e/o di variazione in altra area.

Mentre le risposte sulla superficie coperta o scoperta non hanno evidenziato problemi di comprensione, quelle sulla superficie utile hanno scontato in alcuni casi difficoltà di comprensione. Peraltro gli urbanisti possono comunque stimare la superficie utile a partire dalla superficie coperta.

Lo scopo della rilevazione non è di fornire un censimento esatto della porzione di territorio destinata a produttivo: su questo gli uffici tecnici delle

amministrazioni dispongono già degli strumenti appropriati. L'utilità della rilevazione consiste nel fornire un ordine di grandezza circa le previsioni di una parte di imprese della necessità di investimenti estensivi nei prossimi cinque anni. Non si tratta di tutte le imprese, e lo abbiamo già detto; nè il governo del territorio è vincolato alle sole risposte su scala locale, dovendo queste essere inserite in un crescita perequata a livello provinciale e regionale. L'importante è conoscere il livello attuale di pressione e di aspettative da parte delle imprese a maggior consumo di suolo nell'area in questione. Le aspettative, si sa, dipendono dalla congiuntura; ma l'investimento a medio termine risponde soprattutto alle necessità strategiche di impresa, volte a mantenere o estendere il proprio business. E' quindi molto utile conoscere il livello delle aspettative a medio termine. Con ciò il processo di piano si può confrontare, senza essere tenuto a conformarvisi: Tale pressione, a seconda delle scelte più generali, potrà essere accolta del tutto, in parte o per niente. Essa è un elemento importante del quadro conoscitivo, entro cui le scelte di piano andranno a delinearsi.

La superficie coperta è di circa 7 milioni mq; tale dato è influenzato da un valore estremo denunciato da una grossa cantina sociale, che di fatto raddoppia la superficie per addetto nel settore Alimentari. Senza tale *outlier*, il valore pro-capite sarebbe simile a quello degli altri settori industriali. La somma di superficie coperta e scoperta, pari a circa 12 milioni mq, costituisce più di un terzo della superficie destinata ad uso produttivo per l'area centrale (esclusa la zona di Vignola) della provincia, così come riportate dalla Provincia<sup>26</sup>, pari nel 2002 a 3200 ettari circa. Cio' appare plausibile, tenuto conto dei settori esclusi dalla rilevazione.

---

<sup>26</sup>Fallaci, R., Manicardi, A.. *Sviluppo Urbano e Previsioni Urbanistiche in provincia di Modena*. Provincia di Modena, 2005.

**Tabella 143 – Addetti, superficie coperta, mq per addetto.**

	add2004	N.addetti (medio 2005)	superficie coperta	mq/addetto	superficie scoperta
Alimentari	4.924	5.018	1.479.484	294,8	597330,0
Tessile	1.076	955	83.462	87,4	26839,4
Confezioni	1.908	1.893	73.473	38,8	48803,1
Concia	264	286	12.713	44,4	911,0
Legno	569	588	73.713	125,4	51670,7
Carta	299	297	37.489	126,3	9600,0
Editoria	1.245	1.452	69.263	47,7	41474,9
Raffinerie	47	42	1.388	33,3	6942,1
Chimica	1.925	1.871	232.085	124,1	448775,9
Gomma	960	951	135.381	142,3	73602,8
Minerali	19.240	19.267	2.038.930	105,8	1952360,8
Metallurgia	269	254	35.391	139,2	34190,2
Lavorazione metallo	6.176	5.391	714.841	132,6	495537,5
Meccanica	13.364	15.272	1.371.215	89,8	765869,5
Apparecchi elettrici	879	1.357	70.661	52,1	26831,1
Apparecchi radio Tv	159	134	10.153	75,5	5870,4
Apparecchi medicali	891	1.029	34.942	34,0	5266,7
Autoveicoli	592	583	67.864	116,3	31064,7
Mobili	419	433	50.988	117,8	17414,5
Riciclaggio	72	63	13.500	214,3	36000,0
Trasporti terrestri	1.652	3.584	155.979	43,5	169449,6
Ausilio trasporti	777	817	55.806	68,3	229266,4
Intermediari monetari	19	19	778	40,0	0,0
Assicurazioni	203	129	3.767	29,2	0,0
Ausilio intermediazione	770	803	21.453	26,7	406,2
Immobiliari	632	1.195	81.490	68,2	48401,6
Noleggio macchine	51	51	2.148	42,5	238,1
Informatica	1.221	1.055	26.148	24,8	2876,4
Servizi alle imprese	7.398	5.505	126.344	23,0	80500,9
Totale	68.033	70.345	7.082.115	100,7	5.207.494,6

La quota di superficie coperta su quella fondiaria (coperta e scoperta) è del 57%. Si deve tener conto che la presenza di imprese di servizio, senza superficie scoperta, sovrastima l'incidenza del dato. In media esso è di circa 130 mq/addetto nel manifatturiero, e di circa 25 mq/addetto nei servizi.

Per quanto riguarda Formigine, il cui PRG nel 2002 metteva a disposizione un'area (non tutta edificata) di 156 ettari con destinazione produttiva, e ulteriori 15 per terziario-direzionale. Le imprese interessate al questionario rappresentano circa il 50% dell'area pianificata.

**Tabella 144 - Attuale superficie per area di insediamento**

	superficie coperta	superficie utile	superficie scoperta	Di cui permeabile?
Modena	4.289.476	4.267.655	2.541.132	1.252.361
Sassuolo	2.475.234	2.749.428	2.238.886	1.130.122
Formigine	333.466	359.642	427.476	357.508
Totale	7.098.175	7.376.726	5.207.495	2.739.991

Quasi un quinto (17,5% per l'esattezza) dei rispondenti ha realizzato spostamenti o ampliamenti negli ultimi cinque anni. Si tratta di una cifra notevole, che denota sia la dinamicità delle imprese, sia la capacità di risposta degli strumenti di pianificazione. Sono le imprese dei servizi di intermediazione in quota superiore alle altre, e soprattutto le imprese sopra i 20 dipendenti. Gli spostamenti/ampliamenti hanno riguardato circa il 14% della superficie attualmente coperta ( a Formigine il 7%).

**Tabella 145 Spostamenti o ampliamenti negli ultimi cinque anni**

	Modena	Sassuolo	Formigine	Totale
mq di superficie coperta?	866917	189351	23094	1079362
mq di superficie utile	304778	122966	8127	435871
mq di superficie scoperta?	266687	217579	9976	494242

Il questionario contempla quattro situazioni:

- le imprese che prevedono ridimensionamento o chiusura;
- le imprese che vorrebbero spostarsi ma senza variare la superficie occupata.
- le imprese che intendono aumentare la superficie occupata nell'area attuale, in base alle attuali norme urbanistiche;
- le imprese che prevedono di acquisire (o dismettere) superficie al di fuori dell'area attuale.

## ***Ridimensionamento***

Per quanto riguarda le aspettative future, si è anzitutto chiesto alle imprese di evidenziare le eventuali aspettative negative, comportanti ridimensionamento o chiusura degli attuali insediamenti produttivi. Solo l'1,3% ha manifestato questa intenzione. Una risposta in particolare, riguardante una impresa oltre i 50 addetti in prossimità del centro di Formigine, in realtà è una aspettativa di spostamento in altra zona, e di cessazione. La quasi totalità delle imprese intervistate non accenna a difficoltà tali da comportare ridimensionamento o chiusura, e indirettamente ciò conferma la solidità del tessuto economico dell'area indagata.

**Tabella 146 – Previsioni di riduzione degli spazi aziendali.**

		d16: Nei prossimi tre/cinque anni la sua impresa intende diminuire gli spazi a disposizione dell'impresa?			
		Sì		No	
		Conteggio	% casi riga	Conteggio	% casi riga
m_area:	Area di Modena	40	1,7%	2399	98,3%
Macro-area di interesse	Area di Sassuolo	4	,5%	927	99,5%
	Area di Formigine	3	1,3%	213	98,7%
	Totale	48	1,3%	3538	98,7%

**Tabella 147 - Previsioni di riduzione degli spazi aziendali per tipologia di spazio.**

		d16b_1: Quanta superficie coperta intende dismettere	d16b_2: Quanta superficie utile intende dismettere	d16b_3: Quanta superficie scoperta intende dismettere
m_area:	Area di Modena	29851	22556	13007
Macro-area di interesse	Area di Sassuolo	10364	10364	13533
	Area di Formigine	56351	57720	31091
	Totale	96565	90640	57631

## ***Spostamento di sede a parità di superficie***

Circa l'8% delle imprese esprime l'intenzione di cambiar sede, senza però aumentare gli spazi attuali. Si tratta di un saldo netto pari a zero dal punto di vista del fabbisogno di spazio, in quanto lo spazio richiesto è pari a quello liberato (naturalmente ciò è vero solo a condizione che gli spazi ceduti siano funzionalmente fungibili: per il momento manteniamo questa assunzione).

**Tabella 148 Previsioni di spostamento sede.**

		d15: Nei prossimi tre/cinque anni la sua impresa intende spostare la sede senza aumentare gli spazi attuali?			
		Sì		No	
		Conteggio	% casi riga	Conteggio	% casi riga
m_area:	Area di Modena	207	8,5%	2233	91,5%
Macro-area di interesse	Area di Sassuolo	54	5,8%	880	94,2%
	Area di Formigine	20	9,4%	193	90,6%
	Totale	281	7,8%	3306	92,2%

La stima dello spazio necessario per lo spostamento a parità di di mq con l'area attualmente occupata del 5,7% dell'area totale, pari a 400.000mq di superficie coperta circa, di cui 21.000 per Formigine.

**Tabella 149 - Attuale superficie complessiva coperta**

d15: Nei prossimi tre/cinque anni la sua impresa intende spostare la sede senza aumentare gli spazi attuali?			
m_area: Macro-area di interesse		N	Somma
Sì	Area di Modena	207	266544
	Area di Sassuolo	54	108296
	Area di Formigine	20	21284
	Totale	281	396125
Totale	Area di Modena	2439	4285539
	Area di Sassuolo	935	2463046
	Area di Formigine	213	267551
	Totale	3587	7016135

### **Ampliamento in spazi già disponibili ma non fruiti**

Il 12% delle imprese intende sfruttare le possibilità edificatorie già previste dalle attuali norme urbanistiche per espandersi nell'area attuale. Per quanto si tratti di superficie già pianificata, pure è utile considerarla aggiuntiva rispetto all'attuale. Non sempre infatti le dinamiche di mercato consentono di realizzare i piani previsti, che devono quindi essere variati.

**Tabella 150 - Nei prossimi tre/cinque anni la sua impresa intende aumentare gli spazi nell'area attuale, se le norme urbanistiche lo consentono?**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	421	11,6	11,9	11,9
	No	3120	86,2	88,1	100,0
	Totale	3541	97,8	100,0	
Mancanti	Non risponde	74	2,0		
	Mancante di sistema	5	,1		
	Totale	79	2,2		
Totale		3620	100,0		

Lo spazio richiesto in questo caso è di 415.000 mq circa di superficie coperta, di cui circa 2,9 ettari a Formigine.

**Tabella 151 Previsioni di ampliamento superficie .**

	m area: Macro-area di interesse			
	Area di Modena	Area di Sassuolo	Area di Formigine	Totale
d17b_1: Di quanto intende aumentare la superficie coperta?	318238	67637	28785	414660
d17b_2: Di quanto intende aumentare la superficie utile?	371322	91978	29076	492376
d17b_3: Di quanto intende aumentare la superficie scoperta?	270270	10689	76543	357502

### ***Ampliamento fuori dall'area attuale***

Infine viene chiesto alle imprese se prevedono esigenze di espansione al di fuori dell'area attuale, anche in permuta di aree possedute. Il 5,6% delle imprese risponde affermativamente.

**Tabella 152 - Nei prossimi tre/cinque anni la sua impresa intende modificare (acquisire o dismettere) la superficie a disposizione fuori dall'area attuale?**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Si	200	5,5	5,6	5,6
	No	3382	93,4	94,4	100,0
	Totale	3582	99,0	100,0	
Mancanti	Non risponde	38	1,0		
	Totale	3620	100,0		

Nella tabella seguente si riportano le previsioni delle imprese rispettivamente per la superficie da acquisire desiderata e quella da dismettere. Il saldo della superficie coperta necessaria è di 33 ettari; il saldo della superficie utile necessaria è di 23 ettari; il saldo di superficie scoperta necessaria è di 16,5 ettari circa.

**Tabella 153 – Previsioni di acquisto e dismissione di superficie aziendale per area geografica.**

	m_area: Macro-area di interesse			
	Area di Modena	Area di Sassuolo	Area di Formigine	Totale
	Somma	Somma	Somma	Somma
d18b_1: Quanta nuova superficie coperta intende acquisire?	193923	56663	124480	375066
d18b_2: Quanta superficie coperta intende dismettere?	21502	19771	3831	45105
d18c_1: Quanta nuova superficie utile intende acquisire?	101565	45079	102192	248836
d18c_2: Quanta superficie utile intende dismettere?	1785	18274	129	20188
d18d_1: Quanta nuova superficie scoperta intende acquisire?	70393	49632	76568	196593
d18d_2: Quanta superficie scoperta intende dismettere?	5680	17657	8078	31415

Ci si è posti il problema se la minore superficie utile, rispetto a quella coperta, nascondesse errori di rilevazione o di comprensione delle domande. Benchè questi non possano mai escludersi del tutto, nonostante le procedure di verifica dell'attendibilità del dato seguite, in questo caso pare si possa rispondere negativamente, in quanto tale risultato è attribuibile alla diversa domanda settoriale e alla diversa organizzazione degli spazi nei vari settori. Scomponendo le risposte della domanda 18 per macro-settore, si nota come sia soprattutto il

settore trasporti a domandare superficie utile, mentre nel settore servizi la superficie utile necessaria è inferiore a quella coperta.

**Tabella 154 - – Previsioni di acquisto e dismissione di superficie aziendale per settore economico.**

	settore: Settore economico			
	Manifatturiero Somma	Trasporti Somma	Intermediazione fin. Somma	Servizi Somma
d18b_1: Quanta nuova superficie coperta intende acquisire?	350534	9389	0	15143
d18b_2: Quanta superficie coperta intende dismettere?	37605	6482	0	1018
d18c_1: Quanta nuova superficie utile intende acquisire?	213522	24247	0	11067
d18c_2: Quanta superficie utile intende dismettere?	18938	1035	0	215
d18d_1: Quanta nuova superficie scoperta intende acquisire?	129125	40253	0	27215
d18d_2: Quanta superficie scoperta intende dismettere?	28016	3399	0	0

## ***Conclusioni***

Siamo quindi in condizione di tirare le somme circa la verifica dei programmi di espansione o contenimento condotti nei confronti delle imprese (settore manifatturiero, servizi alle imprese, trasporti, ecc) oltre i due addetti dei comuni dei comprensori di Modena e Sassuolo. Tali imprese occupano 70.000 addetti e dichiarano una superficie fondiaria di 1230 ettari, di cui il 57% superficie coperta. In particolare, a Formigine gli addetti coinvolti sono 2.800 circa e la superficie fondiaria occupata 42,7 ettari, di cui 77% quella coperta.

Negli ultimi anni, il 17,5% di queste imprese ha effettuato ampliamenti o spostamenti riguardanti il 14% della superficie attualmente coperta. Si tratta di una quota considerabile di imprese e di territorio, che denota sia la vitalità del tessuto produttivo di queste aree, sia la capacità di risposta della pianificazione da parte delle amministrazioni.

Per quanto riguarda la prospettiva, è di conforto apprendere che solo l'1% delle imprese prevede difficoltà tali da comportare riduzione o chiusura dell'attività.

Per quanto riguarda il futuro, unendo le risposte delle imprese che cambierebbero senza aumentare; di quelle che aumenterebbero sull'area attuale, potendolo fare; e di quelle infine che richiedono nuova superficie, al netto di quella cedibile, si evince che l'8,4% delle imprese prevede nei prossimi 3-5 anni un fabbisogno di superficie. Tale stima è consolidata, cioè netta: ovvero si sono unite le risposte multiple, in quanto una impresa poteva manifestare contemporaneamente più di una esigenza per le diverse unità locali. La tabella riporta la percentuale delle risposte positive sull'insieme delle risposte (a fianco quella sull'insieme dei casi: la cifra che si otterrebbe semplicemente sommando le risposte, indipendentemente dal rispondente).

			m_area: Macro-area di interesse			
			Area di Modena	Area di Sassuolo	Area di Formigine	Totale
imprese si	Si	% entro M AREA	8,8%	7,0%	10,7%	8,4%
	No	% entro M AREA	91,2%	93,0%	89,3%	91,6%

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

			settore: Settore economico				
			Manifatturiero	Trasporti	Intermediazione fin.	Servizi	Totale
imprese si	Si	% entro SETTORE	8,6%	13,1%	2,6%	7,2%	
	No	% entro SETTORE	91,4%	86,9%	97,4%	92,8%	

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo

Si tratta di un numero di imprese ancora elevato, anche se più basso rispetto al 14% registrato nel quinquennio precedente. Data la ciclicità degli investimenti in edifici, di ampiezza molto più ampia che quelli in attrezzature, tale stima induce a ritenere che una parte importante del sistema produttivo continuerà a mantenere queste esigenze di razionalizzazione. La richiesta proveniente dalle imprese di Formigine è lievemente superiore alla media delle aree circostanti. Appare infine molto forte la richiesta proveniente dal settore trasporti, data la crescente importanza del fattore logistico nelle catene produttive.

In termini di fabbisogno di superficie, la richiesta di nuova superficie al netto delle dismissioni è di 111 ettari, di cui 58% coperta. Tale richiesta per il futuro è quindi inferiore ai 158 ettari complessivi dichiarati come ampliamenti dalle imprese nei 5 anni passati. Tale diminuzione dipende da una serie di concause: il ridursi di incentivi fiscali all'investimento; una minor peso dell'investimento immobiliare nei nuovi settori in espansione dei servizi alle imprese.

Per Formigine si tratta di 20 ettari di nuove richieste, condizionate in gran parte da due imprese come già accennato: una industriale nelle vicinanze del centro, ed una di logistica e trasporti a Casinalbo.

	settore: Settore economico				
	Manifatturiero	Trasporti	Intermediazione fin.	Servizi	Totale
	Somma	Somma	Somma	Somma	Somma
v_supcop: Superficie coperta nuova in progetto (o da dismettere)	580806	28830	589	37832	648056
v_suputi: Superficie utile nuova in progetto (o da dismettere)	523094	49824	589	56878	630384
v_supscop: Superficie scoperta nuova in progetto (o da dismettere)	195355	236699	0	32994	465049

	m_area: Macro-area di interesse			
	Area di Modena	Area di Sassuolo	Area di Formigine	Totale
	Somma	Somma	Somma	Somma
v_supcop: Superficie coperta nuova in progetto (o da dismettere)	460808	94165	93082	648056
v_suputi: Superficie utile nuova in progetto (o da dismettere)	448546	108419	73420	630384
v_supscop: Superficie scoperta nuova in progetto (o da dismettere)	321976	29132	113941	465049

Infine la nuova superficie sarà dedicata in media alla funzione produttiva per il 52%, agli uffici per il 21%, a magazzino per il 24% e il 5% a spazi espositivi (il totale è maggiore di 100 per gli arrotondamenti).

m_area: Macro-area di interesse		d19_1: La nuova superficie utile in che percentuale sarà dedicata alla funzioneproduttiva?	d19_2: La nuova superficie utile in che percentuale sarà dedicata agli uffici?	d19_3: La nuova superficie utile in che percentuale sarà dedicata ai magazzini?	d19_4: La nuova superficie utile in che percentuale sarà dedicata agli spazi espositivi/vendita?
Area di Modena	N	108	111	111	108
	Media	49,18	23,53	23,38	8,11
Area di Sassuolo	N	40	40	40	40
	Media	52,14	20,13	27,72	,00
Area di Formigine	N	22	22	22	22
	Media	64,06	8,85	23,21	3,88
Totale	N	169	173	173	170
	Media	51,78	20,91	24,37	5,65

## ***Appendice - Il campionamento e il campione***

### **Popolazione e disegno di campionamento**

Il fabbisogno di spazi delle imprese è stato determinato con rilevazione diretta ad un campione di 978 imprese dei comuni sistemi locali del lavoro di Modena e di Sassuolo, al cui centro si trova Formigine. Le note seguenti riassumono la metodologia seguita e le fasi dell'indagine.

Il disegno campionario adottato è del tipo “*campionamento casuale stratificato*”. In sostanza, si utilizzano le conoscenze della popolazione note a priori. Ciò rende il campionamento casuale più efficiente, poichè sfrutta le aree di maggior omogeneità della popolazione e riduce l'errore campionario. Da ogni strato si è quindi selezionato un campione casuale.

La stratificazione della popolazione delle unità locali, in base alla numerosità censuaria, è avvenuta in base a tre variabili: settore (Classificazione Istat 2 digit); area geografica (comuni dei SLL di Modena, Sassuolo (senza Formigine) e Formigine); la classe di addetti (2-9; 10-19; 20-49; 50 e oltre). Sono state quindi escluse le imprese del commercio, dell'agricoltura, dei servizi alla persona, delle costruzioni, per concentrarsi sulla domanda delle attività a maggior consumo di spazio per addetto. Sono state escluse inoltre le micro imprese fino a 2 addetti, per la stessa ragione.

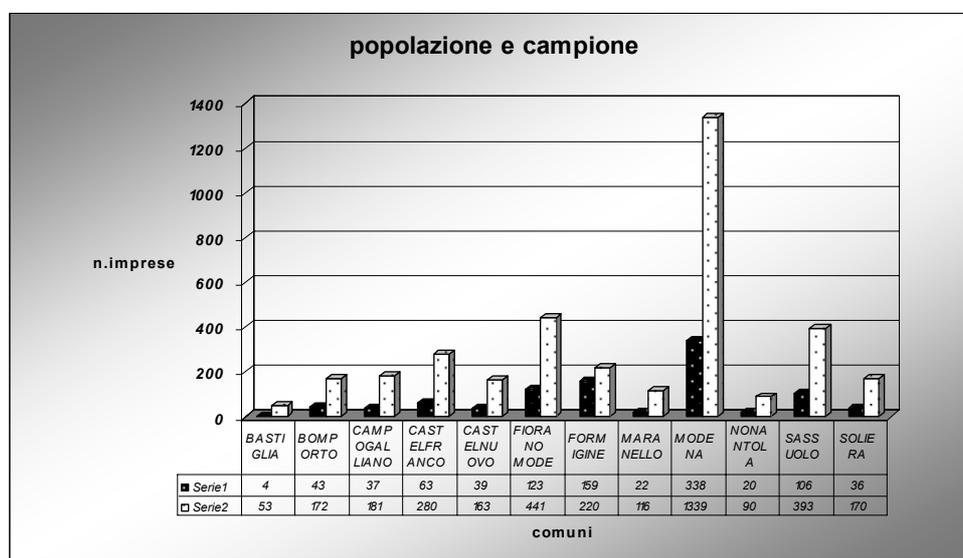
Dopo aver delimitato la popolazione originale in strati, si è estratto casualmente da ogni strato e si sono riuniti i singoli campioni nel campione globale. Il campionamento non è di tipo autoponderante ma proporzionale, per

dare maggiore attenzione alle imprese di interesse rispetto al consumo di suolo. Le proporzioni sono le seguenti: tutte le imprese di 50 addetti e oltre; tutte le imprese di Formigine; il 60% delle imprese tra 20-49 addetti; il 25% delle imprese tra 10-19 addetti; il 10% delle imprese tra 3-9 addetti. Quindi una presenza inversa rispetto alla numerosità della popolazione.

### Lista di campionamento, campione e tipo di rilevazione dati

Il risultato come detto è di un campione di 978 unità locali, con una elevatissima ampiezza campionaria, pari al 27% su tutta la popolazione di unità locali. La supervisione del disegno campionario è stata effettuata dal prof. Michele Lalla, associato di Statistica al Dipartimento Economia Politica dell'Università di Modena.

L'estrazione delle unità locali inserite nel campione è avvenuta utilizzando la lista delle imprese curata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio, che qui si ringrazia nella persona del dott. Raffaele Giardino. L'Ufficio Studi della CdC da anni monitora le imprese modenesi utilizzando congiuntamente i dati di diversi archivi amministrativi (Registro Imprese, Inps, ecc.), e dispone di un panel aggiornato al 2004 che usa per scopi di istituto e per collaborazione con le altre istituzioni. Si tratta della fonte più affidabile, tra le diverse disponibili.



Per far fronte alle eventualità di rifiuto da parte dell'impresa, la lista di campionamento era sovradimensionata del 50%, e non è stata usata totalmente.

Ad ogni impresa del campione è stato inviato il questionario da parte del comune di Formigine, assieme ad una lettera di accompagnamento firmata da Comune, Provincia e Università. Successivamente, gli operatori di Delos srl di Bologna hanno predisposto il software CATI per il questionario, e dopo appuntamento telefonico, hanno raccolto le risposte delle imprese (le interviste si sono svolte nei mesi di marzo e aprile 2006) e le hanno consegnate all'università.

### **Post-stratificazione, pesi e normalizzazione.**

Il Capp ha provveduto alla normalizzazione, classificazione e verifica della distribuzione delle variabili e della eventuale presenza di *outliers*. Sulla base delle mancate risposte, che si sono concentrate soprattutto nelle grandi imprese, si è effettuata una procedura di *post-stratificazione*, per riequilibrare la quota di risposte ricevute a quella campionaria attesa. L'elaborazione dati è stata effettuata tramite package SPSS 14.0.

L'elevato numero di mancate risposte delle imprese principali è imputabile a rifiuto del rispondente (centralino, segreteria) ad inoltrare la telefonata agli uffici competenti, nonostante le cortesi insistenze e i richiami alla lettera inviata; gli operatori dichiaravano peraltro di agire in base a disposizioni generali dell'impresa di filtrare le richieste di dati. In molte imprese il questionario postale non è arrivato; o se arrivato, è stato smistato a persone che non sapevano della successiva telefonata. Diversi questionari sono stati raccolti e inseriti successivamente, grazie a conoscenze personali dei ricercatori dell'università o degli amministratori locali. Il numero di rifiuti è comunque stato in genere contenuto, e ferma restando la naturale cautela nell'interpretazione dei dati, la elevata ampiezza campionaria e le procedure adottate consentono di affermare che l'errore della stima è contenuto e non supera in media il 5%.

## Popolazione U.L. cens 2001

Comune	Numero addetti				TOTALE
	3-9 add	10-19 add	20-49 add	più di 50	
BASTIGLIA	39	12	2	0	53
BOMPORTO	111	38	18	5	172
CAMPOGALLIANO	110	34	29	8	181
CASTELFRANCO	198	51	26	5	280
CASTELNUOVO	100	36	16	11	163
FIORANO	192	115	83	51	441
FORMIGINE	134	69	9	8	220
MARANELLO	82	20	8	6	116
MODENA	874	336	76	53	1339
NONANTOLA	59	26	3	2	90
SASSUOLO	253	100	24	16	393
SOLIERA	107	50	6	7	170
	2259	887	300	172	3618

## Campione

Comune	Numero addetti				TOTALE
	3-9 add	10-19 add	20-49 add	più di 50	
BASTIGLIA - MO	1	3	2	0	6
BOMPORTO - MO	9	6	11	5	31
CAMPOGALLIANO - MO	10	8	19	8	45
CASTELFRANCO - MO	21	14	17	5	57
CASTELNUOVO - MO	8	9	10	11	38
FIORANO MODENESE - MO	19	29	50	51	149
FORMIGINE - MO	134	69	9	8	220
MARANELLO - MO	10	5	5	6	26
MODENA - MO	88	87	46	53	274
NONANTOLA - MO	5	7	2	2	16
SASSUOLO - MO	26	26	15	16	83
SOLIERA - MO	8	13	5	7	33
TOTALE	339	276	191	172	978

## Interviste realizzate al 14 aprile 2006

Comune	Numero addetti				TOTALE
	3-9 add	10-19 add	20-49 add	più di 50	
BASTIGLIA	1	2	1	0	4
BOMPORTO	19	14	9	1	43
CAMPOGALLIANO	10	10	11	6	37
CASTELFRANCO EMILIA	37	16	7	3	63
CASTELNUOVO RANGONE	18	8	6	7	39
FIORANO MODENESE	22	36	46	19	123
FORMIGINE	104	41	9	5	159
MARANELLO	14	3	4	1	22
MODENA	138	121	46	33	338
NONANTOLA	10	7	2	1	20
SASSUOLO	39	42	16	9	106
SOLIERA	9	17	6	4	36
TOTALE	421	317	163	89	990

PESI PER POST-STRATIFICAZIONE

Comune	Numero addetti				TOTALE
	3-9 add	10-19 add	20-49 add	più di 50	
BASTIGLIA	39,000	6,000	2,000	-	
BOMPORTO	5,842	2,714	2,000	5,000	
CAMPOGALLIANO	11,000	3,400	2,636	1,333	
CASTELFRANCO	5,351	3,188	3,714	1,667	
CASTELNUOVO	5,556	4,500	2,667	1,571	
FIORANO	8,727	3,194	1,804	2,684	
FORMIGINE	1,288	1,683	1,000	1,600	
MARANELLO	5,857	6,667	2,000	6,000	
MODENA	6,333	2,777	1,652	1,606	
NONANTOLA	5,900	3,714	1,500	2,000	
SASSUOLO	6,487	2,381	1,500	1,778	
SOLIERA	11,889	2,941	1,000	1,750	
	5,366	2,798	1,840	1,933	3,65455

## **13. I servizi del Comune di Formigine: problemi di sostenibilità finanziaria al 2016 per i principali servizi alle persone<sup>27</sup>**

### *Introduzione*

In prospettiva la finanza locale dovrà fronteggiare sempre più problemi di efficienza tecnica ed allocativa, e di equità verticale ed orizzontale, nella fornitura di servizi e prestazioni ai soggetti residenti sul territorio.

Le previsioni sulla finanza locale attraverso proiezioni dei trend storici sono poco utili per due motivi: la continua evoluzione del quadro legislativo delle autonomie locali; l'influenza del peso delle condizioni sociali di partenza nella determinazione del fabbisogno; l'influenza del mix di fonti tributarie e extra-tributarie nella determinazione delle capacità.

Per quanto riguarda il primo motivo, la normativa nazionale deve ancora trovare un equilibrio nell'attuazione del titolo V della costituzione, nell'individuare con certezza funzioni essenziali attribuite agli enti locali e necessarie coperture. Per quanto riguarda il secondo, è noto che l'equilibrio di bilancio degli enti locali viene perseguito attraverso un uso delle leve tributarie e fiscali a seconda del fabbisogno e della capacità.

Si ritiene pertanto più utile individuare i vincoli per le entrate, e le dinamiche delle principali voci di spesa, in base alla evoluzione della popolazione. Starà poi ai responsabili individuare il mix opportuno di politiche necessarie, e le possibili coperture finanziarie.

Dopo la descrizione delle entrate e spese degli anni 2000-2004, ci si sofferma sulle conseguenze dello scenario demografico sulla domanda e offerta di alcuni servizi che il Comune di Formigine indirizza a differenti target di cittadini-utenti: i bambini fino ai 2 anni, i bimbi di età compresa tra i 3 e i 5 anni e gli

---

<sup>27</sup> Il capitolo si avvale in parte dei dati raccolti dalla dott.sa Roberta Tagliagambe nella tesi di laurea di cui G. Fiorani è stato relatore.

anziani. Inoltre viene fatta una stima dell'evoluzione di questi servizi al variare di alcune determinanti significative, come la dimensione della classe di utenti interessati, il grado di copertura dei servizi e l'incremento dei costi unitari. I servizi gestiti in forma associata dalla Associazione intercomunale, che non vengono presi in considerazione.<sup>28</sup>.

## ***Le entrate del Comune di Formigine***

Le entrate sono formate prevalentemente da tributi propri<sup>29</sup>; compartecipazioni<sup>30</sup> e addizionali<sup>31</sup>. Nel quinquennio 2000-2004 l'Amministrazione di Formigine ha raggiunto elevati livelli di autonomia finanziaria e tributaria. Le risorse proprie, (tributi propri e dalle entrate extra – tributarie), rappresentano, oltre il 77% delle entrate correnti nel quinquennio, e registrano un andamento crescente nell'ultimo triennio. Si è assistito ad una forte crescita delle entrate autonome (specialmente tributi e tariffe), in parte resa obbligatoria dall'introduzione dell'ICI per quanto concerne l'aliquota minima del 4 per mille e delle coperture minime per i servizi a domanda individuale. Il gettito derivante dai tributi locali non riesce a coprire interamente il fabbisogno degli organi di governo locali.

---

<sup>28</sup> In particolare, i servizi di cui si prevede la gestione in forma associata sono qui di seguito riportati: a. Accoglienza e integrazione dei nuovi cittadini; b. Azioni congiunte di e-government, Sistemi Informativi e Statistica; c. Casa e Politiche abitative; d. Catasto e Patrimonio; e. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali; f. Contratti, appalti e forniture; g. Consulenza in materia fiscale e contributiva; h. Controllo di gestione; i. Pari opportunità; j. Servizi di controllo interno e Nucleo di Valutazione; k. Servizi alla persona; l. Servizi coordinati di polizia municipale.

<sup>29</sup> Sono tributi che l'ente decentrato accerta e amministra e di cui può determinare alcuni importanti parametri, quali l'aliquota, il minimo imponibile, ecc., entro i limiti fissati dall'ente di livello superiore.

<sup>30</sup> Un compartecipazione è una quota di gettito di un tributo amministrato da un livello superiore, destinata ad un livello inferiore in base a criteri che tengano conto di aspetti locali - es. base imponibile a livello locale

<sup>31</sup> L'addizionale è caratterizzata dalla definizione di un'aliquota da parte di un livello di governo inferiore, da applicarsi all'*imponibile* o al *gettito* di un'imposta di un livello di governo superiore; tale aliquota si somma all'aliquota fissata dal governo superiore.

## L'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)

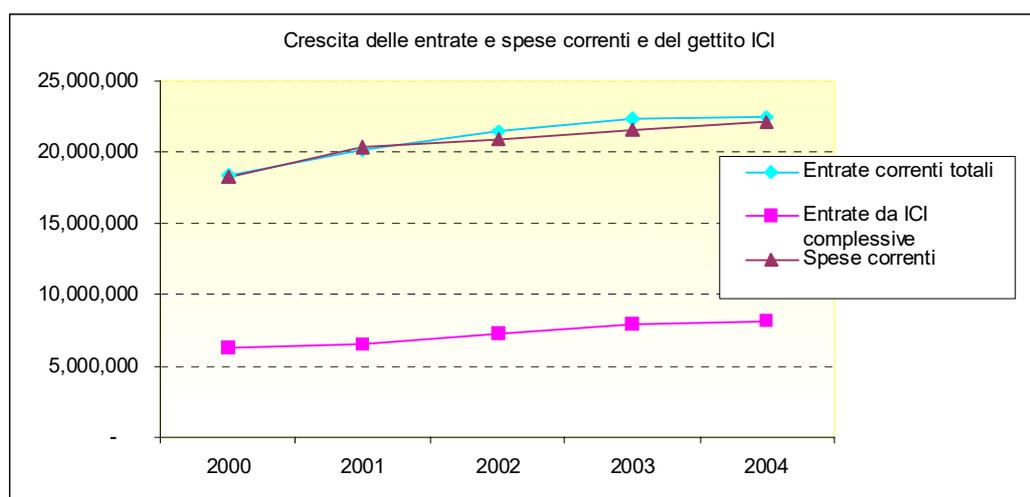
Il livello di copertura della spesa corrente garantito dall'ICI è crescente e ha raggiunto il 36%. Si tratta di una fonte importante per l'equilibrio finanziario e finora la sua crescita è stata superiore a quella delle spese.

**Tabella 155 Comune di Formigine (2000-2004): Entrate correnti, Introiti ICI, Spese correnti, grado di copertura dell'ICI alle spese e tasso annuo composto di variazione.**

	2000	2001	2002	2003	2004	tasso annuo
Entrate correnti totali	18.430.418	20.157.163	21.484.949	22.361.013	22.435.759	5,0%
Entrate da ICI complessive	6.235.363	6.510.759	7.248.428	7.944.067	8.138.603	6,9%
Spese correnti	18.321.994	20.323.761	20.936.760	21.566.378	22.101.696	4,8%
Incidenza dell'ICI sulle entrate corrente	33,8%	32,3%	33,7%	35,5%	36,3%	1,8%
Grado di copertura spese dell'ICI	34,0%	32,0%	34,6%	36,8%	36,8%	2,0%
Entrate correnti - Spese correnti	108.425	-166.598	548.189	794.635	334.063	32,5%

Ma se si tiene conto che l'aumento del gettito ICI è da attribuirsi non tanto all'aumento della base imponibile ma alla maggiore cura rivolta dal Comune per ridurre aree di evasione ed a recuperare importi arretrati, si deve concludere che si tratta di una fonte di gettito poco elastica: le aliquote sono ormai al massimo e la base imponibile si rivaluta lentamente nel tempo.

**Figura 78 Crescita delle entrate e spese correnti e del gettito ICI negli anni 2000-2004. Valori assoluti espressi in euro.**



Il valore pro capite è ottenuto come rapporto tra il totale ICI (competenza più residui) e i residenti evidenzia come la correlazione tra ICI e popolazione sia poco significativa in rapporto agli aumenti stessi dei proventi ICI .

**Tabella 156 - Entrate e spese correnti pro-capite e gettito ICI pro-capite. Valori espressi in euro.**

	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Entrate pro-capite	617,91	669,92	707,02	729,44	726,24
Introito ICI pro-capite	209,05	216,38	238,53	259,14	263,44
Spesa pro-capite	614,28	675,45	688,98	703,52	715,43

L'evoluzione delle aliquote è riportata in tabella 3.3, da cui si osserva che la scelta di aumentare le aliquote dell'imposta è stata operata negli anni 2001 e 2002, rispettivamente per gli immobili sfitti e relativamente all'aliquota ordinaria applicata a molti degli immobili che sono indicati sotto la voce "altri fabbricati"; questa voce è infatti comprensiva di tutte le fattispecie di immobili non rientranti in quelli a cui è possibile applicare l'aliquota agevolata, come ad esempio le seconde case date in affitto, oppure gli immobili strumentali (sia del settore terziario sia degli altri settori produttivi).

**Tabella 157 Aliquote ICI e detrazione per l'abitazione principale (2000-2004).**

	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Abitazione principale	5 per mille	5 per mille	5 per mille	5 per mille	5 per mille
Altri immobili	6 per mille	6 per mille	6,9 per mille	6,9 per mille	6,9 per mille
Case in affitto	6 per mille	6 per mille	6,9 per mille	6,9 per mille	6,9 per mille
Case sfitte	7 per mille	9 per mille	9 per mille	9 per mille	9 per mille
Detrazione per abitazione principale	103,29 euro	103,29 euro	103,29 euro	103,29 euro	103,29 euro

La flessibilità dell'ICI, per il modo in cui l'imposta è congegnata, premia le zone in cui abbondano le seconde case e quelle in cui rivestono un ruolo importante gli immobili destinati non all'abitazione ma alla produzione. Formigine si discosta dagli altri Comuni del Distretto di Sassuolo a causa del

differente grado produttivo, in particolare a causa della differente densità industriale.

La probabilità di più elevati incrementi dell'aliquota ordinaria dell'ICI è influenzata positivamente dal gettito accertato dell'ICI nell'anno precedente, mentre è complementare all'uso che i Comuni hanno fatto di altri strumenti di finanziamento, soprattutto dell'addizionale IRPEF. Caratteristiche geografiche e demografiche risultano essere rilevanti, così come l'andamento dell'economia locale (rappresentato dal PIL provinciale). Risulta pure significativo il comportamento di emulazione rispetto ai Comuni della stessa provincia, poiché una bassa variabilità delle aliquote a livello provinciale è associata alla scelta di non aumentare l'aliquota ICI.

L'incremento degli introiti derivanti dall'ICI è legato non solo all'aumento delle aliquote ma anche all'azione di controllo intrapresa dal Comune, sia per il recupero di aree edificabili che per i controlli dei fabbricati di categoria D.

**Tabella 158 Ripartizione dei proventi ICI tra competenza e recuperi**

	2000	2001	2002	2003	2004	<i>tasso annuo comp</i>
Introiti di competenza	6.101.130	6.167.818	7.041.845	7.443.812	7.679.237	5,9%
Introiti da recupero	134.234	342.941	206.583	500.255	459.366	36,0%
Totale introiti ICI	6.235.363	6.510.759	7.248.428	7.944.067	8.138.603	6,9%

Nonostante siano crescenti gli introiti derivanti dall'ICI, da un anno all'altro si riscontra, in realtà, una relativa stabilità del gettito: la base imponibile è rigida, ancorata ai valori catastali, a meno dei nuovi fabbricati costruiti nel quinquennio, i quali, tuttavia, incidono poco sulle dinamiche del gettito dato il loro scarso peso rispetto allo stock esistente.

Nell'ipotesi di mantenere invariate le aliquote e le ulteriori agevolazioni, l'aumento delle entrate future dipende non tanto da nuovi fabbricati ma quanto piuttosto da recuperi conseguenti alle azioni di controllo messe in atto dal Servizio Tributi. Nei prossimi anni, pertanto, il gettito complessivo dell'ICI tenderà a una costante stabilizzazione e difficilmente potrà avere incrementi apprezzabili. L'ICI è ormai un'imposta matura e inelastica. I principali fattori che possono comportare una variazione del gettito ICI sono, schematicamente, i seguenti:

- la presenza di nuovi fabbricati (in particolare quelli dei settori produttivi industriali), che andrebbe ad aumentare la base imponibile;

- la revisione della rendita catastale dei fabbricati esistenti;
- il miglioramento della riscossione degli importi e la conduzione di una serrata lotta all'evasione;
- la variazione dell'aliquota.

Semplificando l'imponibile in due classi (prima casa e tutto il resto), e usando i dati della "Relazione sugli Indicatori del Consuntivo 2004" del Comune di Formigine, si ottengono i seguenti coefficienti:

**Tabella 159 Incidenza dei proventi ICI ripartiti fra prima casa e non negli anni 2000-2004. Valori in percentuale.**

	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Proventi Ici prima abitazione/Proventi Ici	24,0%	24,3%	21,34%	21,39%	21,04%
Proventi Ici altri f/Proventi Ici	76,0%	75,7%	78,7%	78,61%	78,96%

Rispetto alla media provinciale (40%) questi coefficienti mostrano un minor contributo del residenziale al gettito complessivo ICI, e una maggior incidenza sul produttivo. Usando questi coefficienti, è possibile ricavare la dimensione della base imponibile per gli anni 2000-2004:

**Tabella 160 Stima delle basi imponibili ICI negli anni 2000-2004. Valori in euro.**

	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Stima dell'imponibile e della prima abitazione (B1)	299.297.424,0	316.422.887,4	308.783.032,8	339.847.186,2	342.472.403,3
Stima imponibile altro (B2)	789.812.646,6	821.440.760,5	826.740.990,7	905.047.980,9	931.339.235,2

Nel 2005 e nel 2006 sono state apportate modifiche rispettivamente per l'aliquota ordinaria passata dal 6,9 al 7 per mille, e quella agevolata applicata all'abitazione principale dal 5 al 5,5 per mille. Ciò comporta un "rapido" avvicinamento al limite di espansione dell'ICI e fa emergere la necessità di poter contare su strumenti diversi dalle aliquote per garantire un minimo di sviluppo di entrata per gli enti locali (auspicabile il passaggio ai Comuni della funzione catasto anche finalizzato a una revisione delle rendite catastali).

L'incremento del gettito anche senza il recupero dell'evasione, è del 5% l'anno, equivalente a 353.000 euro. Il gettito annuo derivante dall'imponibile "prima casa" è quindi di 85.000 euro.

Facciamo ora un esercizio grossolano, ma che ci fornisce alcuni ordini di grandezza. Questo importo è grosso modo l'equivalente della produzione edilizia media 1997-2002 (misurata in termini di n.licenze edilizie): 230 licenze per 150.000 euro/2 (rendita catastale)\*0,005. Dal che si deduce che questa imposta non genera risorse sufficienti a far fronte ai servizi necessari a 230 nuove famiglie annue: essendo la spesa media per famiglia di circa 1.900 euro (valori 2004), pari a 437.000 in più, essa copre un quinto.

### **L'Addizionale e la compartecipazione IRPEF**

L'*addizionale comunale* (e provinciale) *all'imposta sul reddito delle persone fisiche* (IRPEF) è stata istituita col D.Lgs. n.360/98 a decorrere dal 1° gennaio 1999. L'aliquota è calcolata sul reddito lordo al netto degli oneri deducibili e sull'imposta dovuta si applicano le detrazioni e i crediti d'imposta. L'addizionale è dovuta al Comune (e alla Provincia) in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce l'addizionale. Il Comune di Formigine ha operato la scelta di introdurre l'addizionale IRPEF dello 0,2%.

Dai bilanci consuntivi risulta che il valore dell'addizionale ha un andamento crescente. Nel 2004 l'incidenza sulle entrate correnti si avvicina al 4%, pari a 27,62 € per abitante.

**Tabella 161 Addizionale IRPEF nel Comune di Formigine negli anni 2000-2004**

	2000	2001	2002	2003	2004
Gettito addizionale IRPEF (1)	645.571	723.040	765.000	780.000	853.375
N.ro abitanti (2)	29.827	30.089	30.388	30.655	30.893
Gettito pro-capite (3) = (1/2)	21,64	24,03	25,17	25,44	27,62

La *compartecipazione all'IRPEF* non è una imposta del comune ma trasferimento. La compartecipazione al gettito Irpef, istituita con la legge finanziaria del 2000 (L. 388/2000). Il gettito della compartecipazione IRPEF, inizialmente fissato con aliquota del 4,5%, ed ora al 6,5%, è calcolato su una base imponibile diversa rispetto all'addizionale comunale IRPEF, ovvero non sui redditi denunciati in dichiarazione, come l'addizionale, ma sui redditi incassati in sola competenza dallo Stato nell'anno precedente.

Nel caso del Comune di Formigine il suo gettito è aumentato nel 2003 e diminuito nel 2004. Incide per il 17,50%.

#### Alcuni tributi minori

Tra i tributi minori quelli più significativi sono l'imposta comunale sulla pubblicità e l'addizionale sul consumo di energia elettrica. I primi hanno una incidenza inferiore all'1% delle entrate correnti. L'Amministrazione di Formigine ha scelto di gestire direttamente l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni a partire dal 2003, assieme ai Comuni di Sassuolo e Maranello.

Tra le imposte minori rientra anche l'addizionale sul consumo di energia elettrica, regolata direttamente da norme statali. Il suo grado di incidenza supera di poco il 2%.

Come stabilito dal Decreto Ronchi (D.Lgs 22/1997) il Comune di Formigine ha previsto la soppressione della TARSU e la sua sostituzione con un nuovo sistema a Tariffa, TIA <sup>32</sup>, per l'anno 2005, e affidando la gestione di questo servizio alla SAT SPA. Il passaggio da tassa a tariffa e delle modalità di gestione scelte comporterà nei bilanci dell'Ente una riduzione delle entrate e delle spese che determinano una contrazione finale significativa: dalla parte delle entrate, la voce relativa agli introiti da TARSU avrà valori prossimi a zero o comunque non incidenti sulle entrate correnti mentre dalla parte delle spese correnti, in particolare in corrispondenza della Funzione 9 – Servizio 5 relativa alla Gestione del Territorio e dell'Ambiente attinente al Servizio Smaltimento rifiuti, ove sono imputate anche le spese relative allo spezzamento e pulizia delle strade comunali, si registrerà una forte riduzione ma non un azzeramento.

Il passaggio a tariffa libera una discreta quantità di risorse economiche prima destinate alla compartecipazione al costo del servizio.

#### Le Entrate da Trasferimenti

---

<sup>32</sup> La TIA è dovuta da chiunque occupi o conduca locali e aree scoperte adibite a qualsiasi uso, è costituita da due parti: una fissa, determinata in relazione alle componenti fisse o indivisibili del costo del servizio (investimenti, costi fissi, spese generali, ecc.) e una *variabile* per la coperta dei costi connessi alla gestione del ciclo (costi di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento) e che viene rapportata alla quantità di rifiuti prodotti da ciascun utente.

L'incidenza delle Entrate da trasferimenti (Titolo II) è decrescente, mediamente circa il 4% nell'ultimo triennio; si può ritenere che questa continui nei prossimi anni.

#### Le Entrate extra tributarie

I proventi derivanti dalla gestione dei servizi, dei beni e da altre fonti non tributarie, sono l'altra fonte di entrata decisiva; hanno registrato un andamento crescente, raggiungendo nel 2004 4.242.567 €. che corrispondono a quasi il 19% del totale delle entrate correnti. L'incidenza maggiore, compresa tra il 10,8 e il 11,4%, è data dai proventi dei servizi pubblici, sia per l'aumento dell'offerta dei servizi sia per la politica tariffaria adottata dall'Ente che vede aggiornare le tariffe per l'adeguamento al costo della vita.

**Tabella 162 - Evoluzione delle componenti del Titolo III delle Entrate negli anni 2000-2004**

Entrate Extra tributarie	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
COSAP	114.363	116.707	124.066	143.407	109.406
Diritti segreteria e stato civile	136.030	145.023	161.465	149.818	152.063
Sanzioni amm. Violazione C.D.S.	263.295	244.416	258.965	247.964	212.869
Sanzioni attività produttive e ambiente	826	5.947	-	317	283
Servizi cimiteriali	100.237	89.718	87.446	90.618	75.536
Servizio mensa e prolung. Elem.	254.711	301.358	392.360	425.180	441.861
Servizio mensa e prolung. materne	172.257	199.985	231.889	240.895	269.031
Rimborso mensa personale statale	-	86.923	65.402	26.797	35.000
Asili nido e centro giochi	297.610	291.673	369.304	406.940	435.775
Centri estivi	54.216	58.628	65.567	68.690	77.162
Trasporti scolastici	74.193	95.182	104.721	100.585	101.675
Servizi integrativi	8.080	7.999	4.382	2.532	830
Impianti sportivi	1.006	1.099	44.989	45.573	45.874
Proventi servizio Idrico integrato	290.778	306.743	307.078	337.164	308.614
Proventi gas (compreso utile)	741.686	890.740	747.779	769.513	910.811
Fitti di fabbricati	85.481	126.567	175.119	241.069	300.556
Interessi attivi	92.793	41.595	81.374	59.271	82.671
Rimborsi e recuperi	105.436	254.537	283.720	73.733	163.381
Contributo Tesoreria	125.809	62.904	-	-	-
Altre diverse	92.190	28.816	33.024	94.703	30.052
Proventi servizi alla persona	215.739	284.691	312.506	98.468	81.707
Rimborso Iva su servizi esternalizzati				471.747	407.410
Rimborso per elezioni	108.409	124.404	-	-	-
Fondo progettazione interna	-	152.248	230.754	-	-
TOTALE	3.335.145	3.917.905	4.081.910	4.094.982	4.242.567

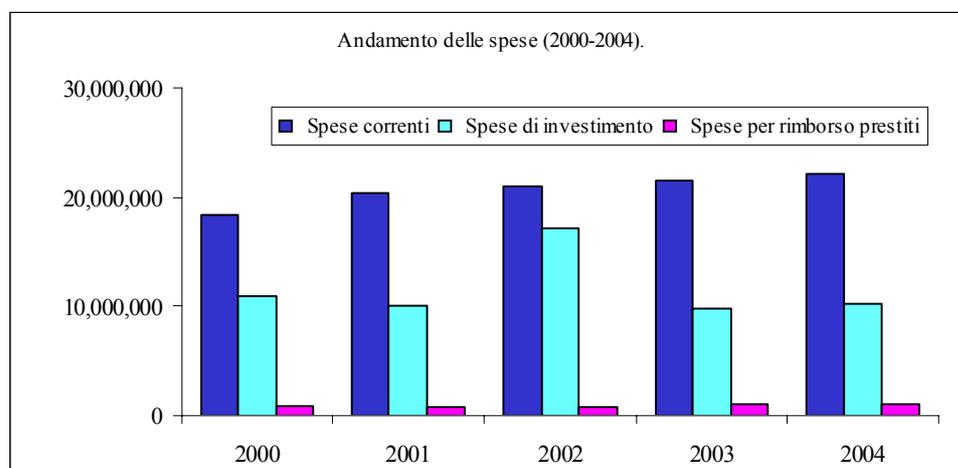
La tendenza della crescita di queste entrate è di circa 200 mila euro l'anno.

Per incrementare le entrate non tributarie, oltre quelle introitate dai servizi a domanda individuale, le soluzioni possono essere diverse. In particolare, il Comune di Formigine, potrebbe sia potenziare alcune delle entrate minori, come le sponsorizzazioni, sia aggiungere nuove risorse regolamentando per esempio la sosta a pagamento in centro storico.

## *Le spese*

Nella figura si descrive l'evoluzione delle spese correnti, in conto capitale e per rimborso prestiti negli anni 2000-2004; risulta per le spese correnti un trend crescente (anche se di ampiezza minore nell'ultimo triennio), per le spese in conto capitale un andamento non costante e per le spese per rimborso prestiti un andamento molto contenuto e relativamente stabile.

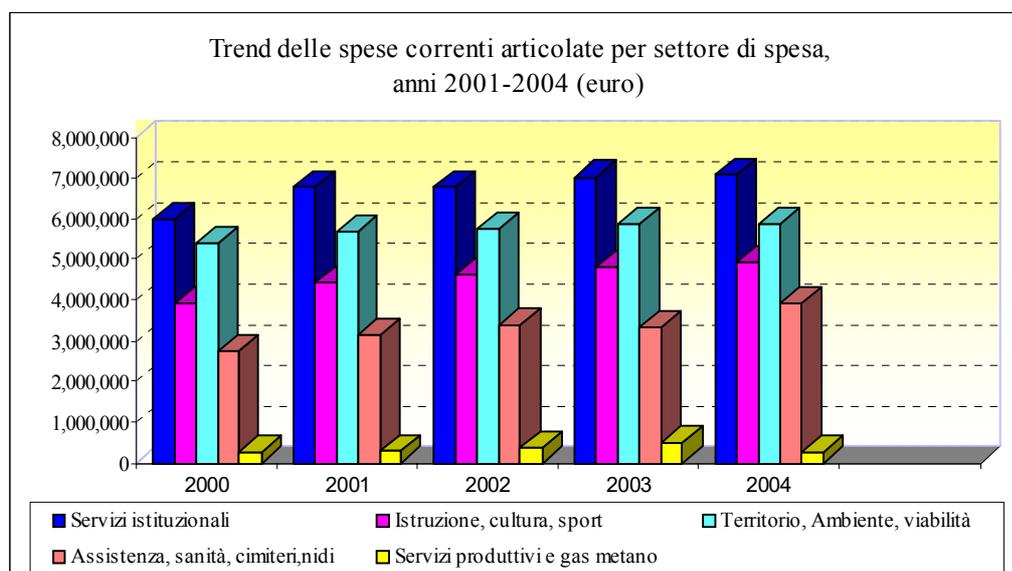
**Figura 79 - Evoluzione della spesa corrente, spesa in conto capitale e per rimborso prestiti nel quinquennio 2000-2004. (Valori assoluti espressi in euro)**



Confrontando queste voci con la popolazione residente per ciascun anno, è possibile osservare che anche il costo per abitante della spesa corrente, pari a 614,28 euro nel 2000 aumenta fino a 715,43 nel 2004. La spesa in conto capitale pro-capite si mantiene pari o inferiore a 1.100,00, fa eccezione l'anno 2002 in cui tale quota supera 1.280,00 euro.

## La spesa corrente<sup>33</sup>

**Figura 80 - Evoluzione delle spese correnti articolare per funzioni negli anni 2000-2004. Valori assoluti espressi in euro.**



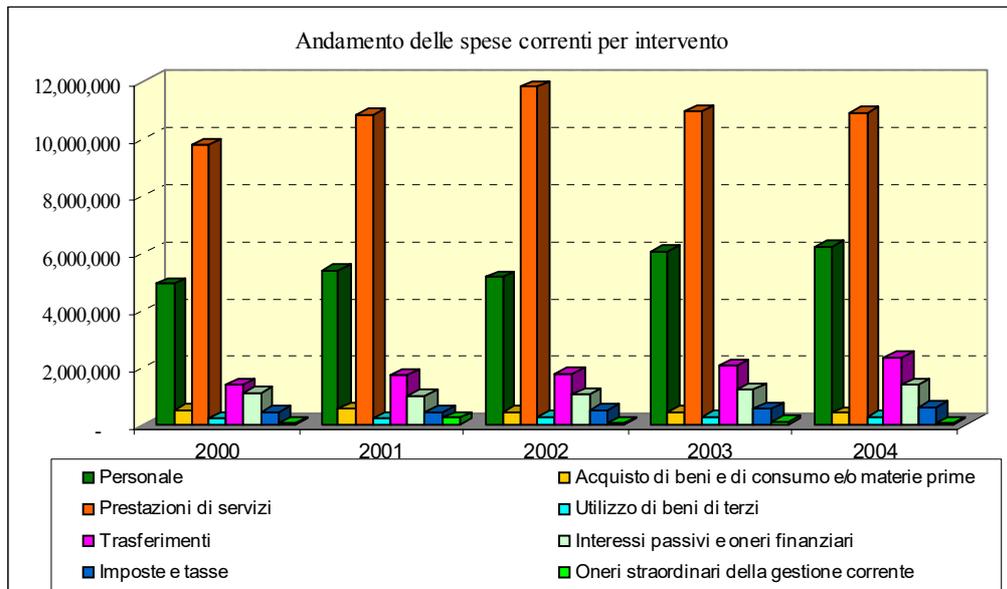
La spesa corrente si può inoltre classificare per categoria economica. La spesa corrente si ripartisce prevalentemente negli interventi delle prestazioni di servizi e del personale, e, poi, negli interventi riguardanti i trasferimenti e gli interessi passivi e oneri finanziari. Gli interventi relativi al personale e all'acquisto di beni e di consumo presentano andamenti similari (crescenti sia nel 2001 sia nel 2003, decrescenti nel 2002) nel periodo 2000-2003. Le prestazioni di servizi crescenti nei primi anni, e che raggiungono il valore più alto nel 2002, iniziano a diminuire dal 2003.

Ci sono inoltre alcuni interventi che, nel passaggio da un anno all'altro, subiscono sempre incrementi: quello dei trasferimenti e delle imposte e tasse, gli interessi e oneri finanziari.

<sup>33</sup> Il passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti diminuisce entrate e spese correlate. Secondo l'art. 7 del D.lgs. 77/95, trasposto nell'art. 165 del TUEL, la spesa è aggregata in Titoli, Funzioni Servizi e Interventi.

Inoltre, gli ultimi tre interventi (ammortamenti di esercizio, fondo svalutazione crediti e fondo di riserva) sono costantemente nulli nel quinquennio considerato.

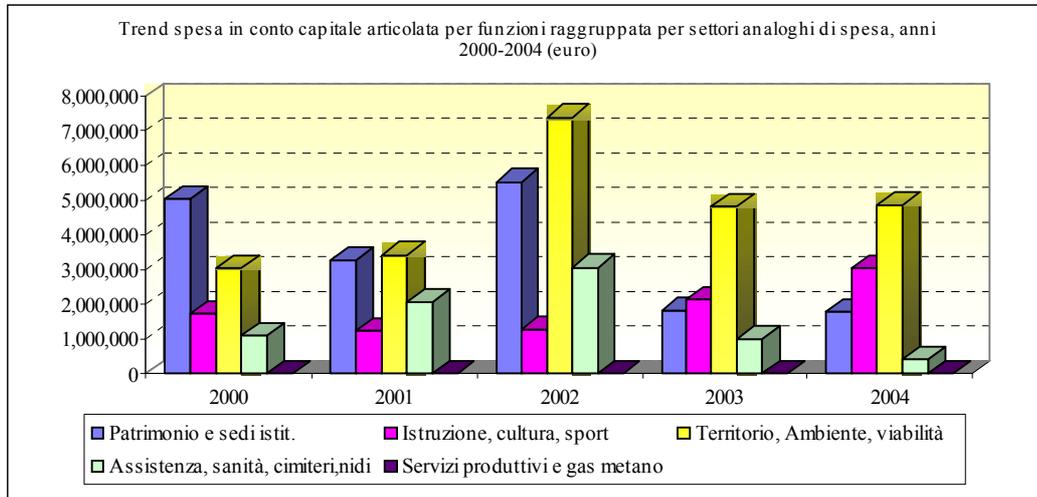
**Figura 81 - Andamento delle spesa corrente secondo l'articolazione per interventi nel quinquennio 2000-2004. Valori assoluti espressi in euro**



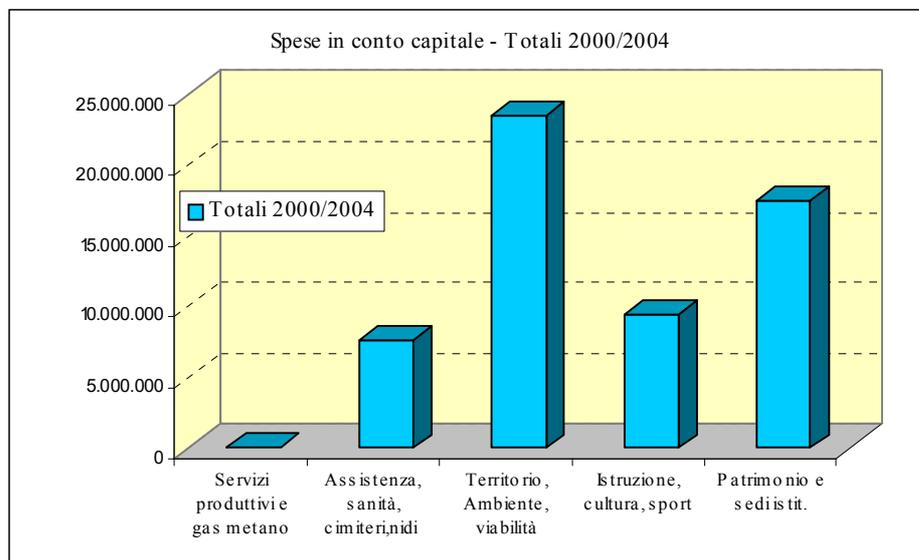
## La spesa in conto capitale

Si tratta di spese sostenute per l'acquisto, la manutenzione straordinaria, la costruzione di beni durevoli, e pertanto inventariabili, che concorrono alla consistenza del Patrimonio dell'Ente. La funzione più incidente è quella relativa all'amministrazione generale. Seguono poi quella relativa alla viabilità e trasporti e alle attività socio-assistenziali. Le funzioni attinenti all'istruzione pubblica, alle attività culturali e allo sport e tempo libero subiscono variazioni notevoli.

**Figura 82 - Analisi dell'evoluzione della spesa in conto capitale per funzioni negli anni 2000-2004. Valori assoluti espressi in euro.**



**Figura 83 - Ripartizione delle spese in conto capitale nel quinquennio 2000-2004. Valori assoluti in euro**



Fonte: Comune di Formigine

## ***Le conseguenze dell'evoluzione demografica sulla sostenibilità finanziaria di alcuni servizi comunali***

La domanda dei servizi sociali negli anni 2000-2004 registra un andamento crescente in tutti i comuni dell'Emilia-Romagna. I motivi sono dovuti essenzialmente all'invecchiamento della popolazione, alla maggiore durata della vita media; alla partecipazione sempre maggiore della donna nel mondo del lavoro; al ridotto aiuto da parte di parenti e familiari per la cura di bambini e anziani; alla crescita di esigenze non solo di custodia, ma di socializzazione per i bambini in età 1-2 anni, sempre più spesso figli unici; una forte crescita della componente straniera della popolazione.

Formigine appartiene al gruppo di comuni (circa 40 su 341) che in regione, subito dopo le città, hanno una situazione socio economica di forte sviluppo, e che l'analisi del CAPP individua come comuni appartenenti a distretti industriali o a cinture urbane<sup>34</sup>.

In termini reali, cioè riclassificando le spese correnti del periodo 2001-2004 ai prezzi del 2004, in tali comuni si assiste ad una diminuzione della spesa corrente pro-capite del 2,2% l'anno (come nelle città, ma meno che nei comuni a minor sviluppo). Tale diminuzione, come può notarsi nella tabella seguente, è dovuta ad una sostanziale invarianza della spesa per istruzione, ad un lieve aumento di quella per i servizi amministrativi e per la viabilità; ad un forte calo della spesa per il territorio e ad un aumento della spesa sociale del 3% in termini reali.

**Tabella 163 – Spese correnti pro capite per funzioni.**

DISTRETTI							
anno	corrente	amministr,ne	istruzione	territorio	viabilità	sociale	invest,ti
2001	812,52	233,31	103,12	144,73	48,78	134,28	324,21
2002	780,11	229,22	101,55	131,53	45,38	137,16	413,18
2003	754,52	241,66	101,67	121,67	45,47	138,84	460,62
2004	759,15	235,41	103,48	123,56	47,48	146,17	392,91
Var 2004/2001	-7%	+0,8%	=	-15%	=	+9%	+21%

Dunque, a parità di condizioni di sviluppo socio economico, i comuni come Formigine sono riusciti a contenere in media tutte le spese correnti, tranne le spese

<sup>34</sup>Fiorani G., Grappi D., *L'incidenza della struttura socio-economica nelle politiche di bilancio dei comuni dell'Emilia-Romagna 2001-2004*. CAPP-ANCI UPI ER, Bologna 2006

per i servizi sociali. Si tratta certo di una scelta politica, ma quali implicazioni potrebbe comportare per il futuro?

In questo paragrafo si ipotizza l'impatto dei cambiamenti demografici nel prossimo decennio, sui principali servizi sociali: asilo nido, destinati ai bambini di età inferiore ai tre anni; mensa scolastica per i bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie; alcuni dei servizi rivolti agli anziani. L'obiettivo è di fornire un contributo alla discussione sul futuro del welfare dei cittadini di Formigine.

Nel caso degli asili nido, a Formigine la quota di copertura dei costi da parte delle tariffe si è mantenuta al di sotto del 28,5%; per l'assistenza domiciliare nel caso degli anziani la quota è inferiore al 9,5% (in crescita rispetto al 2000 in cui il tasso di copertura era pari a 4,2%); ed infine per il servizio mensa della scuola materna ed elementare la quota a carico delle famiglie ha evidenziato un andamento crescente dal 56,2% nel 2000 al 61,5% circa nel 2004.

Uno dei problemi principali che dovranno affrontare i Comuni, e in particolare quello di Formigine, è come "coprire" questi costi che presentano una tendenza crescente. Dal lato del finanziamento ci sono molti problemi, poichè si riducono le possibilità di sussidio incrociato da alcune fonte di entrata usate in passato: ad esempio lo strumento degli oneri di urbanizzazione, oltre ad avere limiti a livello di consistenza, non costituisce una corretta fonte di finanziamento per il welfare; vengono meno forme di entrata una tantum, la tassa sullo smaltimento dei rifiuti (Tarsu) è trasformata in tariffa (Tia) e interamente finalizzata alla copertura dei costi dei servizi inerenti i rifiuti solidi urbani; le aliquote applicate per l'Ici tendono progressivamente ad avvicinarsi al livello massimo consentito dalla legge. Come abbiamo accennato nel paragrafo sulle entrate, questa imposta è ormai quasi completamente spremuta, e ha una base imponibile che non cresce allo stesso tasso dei redditi dei residenti, e nemmeno dei costi di produzione dei servizi dell'ente locale; infine, per i limiti imposti della politica del governo, fino ad oggi non è stato possibile usare l'addizionale Irpef (modifiche potrebbero però verificarsi su questo punto nel corso della discussione della legge finanziaria 2007).

### **Il servizio asilo nido**

La domanda risulta in aumento: per l'anno 2005 ha riguardato quasi il 36% della popolazione potenzialmente interessata (0-2 anni) , con una buona capacità di risposta del Comune di Formigine: il 78,5% delle domande presentate risultano soddisfatte. Oggi il Comune di Formigine gestisce i nidi comunali, dislocati su tutto il territorio (comprese le frazioni), in parte direttamente e in parte attraverso una cooperativa con personale qualificato. Dal 2002 ha aumentato di 20 posti

l'offerta tramite una convenzione con un nido privato. L'offerta è stata inoltre articolata in full time e part-time, così da rispondere al meglio alle diverse esigenze delle famiglie. Il Comune ha investito in strutture alternative del nido, come il centro gioco per bambini e genitori, strumento volto a favorire la socializzazione sia dei bambini sia degli adulti.

In tabella sono riportati alcuni dati relativi ai bambini di classe 0-2 anni: la domanda del servizio potenziale, effettiva (ovvero il numero di domande presentate) e soddisfatta, e l'offerta del servizio (il numero dei posti disponibili nei nidi del paese)<sup>35</sup>. . Questi posti non sono però ancora sufficienti a soddisfare tutta la domanda, dal momento che alla fine di ogni anno scolastico c'è un certo numero di bambini che non riesce a trovare posto (colonna G).

La quota dei bambini che frequentano il nido è aumentata dal 19,7% di inizio periodo al 23,7% nel 2005. E la domanda insoddisfatta registra un incremento notevole nel 2005.

**Tabella 164 - Gli asili nido del Comune di Formigine**

	A	B	C=A+B	D	E	F	G = E-F	H	I = C/H	L = E / H	M
a. s.	Posti disponib. nei nidi comunali	Posti convenzionati nel nido privato	Totale posti disponib.	Posti nei nidi privati non convenzion.	n° tot_dom. (nuove domande + vecchi freq.)	D soddisfatte = n.ro dom.accolte (anche durante l'anno)	Domande non evase	Domanda potenziale = bambini classe 0-2 anni residenti	Tot.posti dispon. / n.ro residenti 0-2 anni	dom_pres./ resid. 0-2 anni	domande soddisfatte/ domande presentate
1999/2000	184	0	184	0	235	208	27	935	19,7%	25,1%	88,5%
2000/2001	190	0	190	0	243	208	35	976	19,5%	24,9%	85,6%
2001/2002	209	10	219	20	242	225	17	999	21,9%	24,2%	93,0%
2002/2003	207	20	227	20	252	240	12	978	23,2%	25,8%	95,2%
2003/2004	215	20	235	20	268	237	31	937	25,1%	28,6%	88,4%
2004/2005	219	20	239	20	362	284	78	1010	23,7%	35,8%	78,5%
Var. % 99-05			27,7%		54,0%			8,0%			

(i) Per ogni anno scolastico, il numero dei bambini residenti si riferisce all'anno finanziario.

(ii) Non si considerano i posti offerti dai privati in quanto rivolti prevalentemente a bambini non residenti nel Comune di Formigine. La colonna B riporta solo i posti convenzionati.

Il 78,5% delle domande presentate sono accolte. Tuttavia solamente il 35,8% della domanda potenziale si traduce in domanda effettiva. E' probabile che la quota del 35,8% sia destinata ad aumentare nei prossimi anni, per i seguenti motivi. L'ampliamento dell'offerta potrebbe indurre le famiglie oggi escluse (ad esempio i nuclei familiari con un unico figlio e con la madre casalinga), a presentare domanda. L'innalzamento dell'età media al parto a 30-35 anni

<sup>35</sup> Non si considerano i posti non convenzionati presso strutture private in quanto rivolti per lo più a bambini non residenti

comporta che i nonni siano più anziani e meno in grado di custodire i nipoti. Inoltre, l'aumento dell'età pensionistica determinerà una riduzione del numero dei cinquantenni- sessantenni disponibili per il lavoro di cura. Infine, si diffonde la convinzione circa l'importanza del servizio quale mezzo di socializzazione e educazione, e non solo di custodia.

Le domande accolte sono maggiori dei posti offerti, in quanto nell'arco dell'anno scolastico vi è un certo turn-over e il comune è attento a saturare i posti disponibili.

Da qui al 2008, il Comune di Formigine ha già in programma di aumentare l'offerta di 20-30 posti disponibili in nidi comunali<sup>36</sup> e convenzionati. Questo incremento non sarà comunque sufficiente per le richieste attuali; per colmare il gap crescente, occorrerà procedere ad un ulteriore incremento dei posti o favorire soluzioni private.

Le previsioni sul numero totale di bambini 0-2 anni a Formigine nonostante l'aumento della fertilità indicano un loro livello stabile: in lieve flessione (circa -100) nei prossimi 10 anni, e il ritorno circa a mille unità nei successivi 10. Attualmente la copertura è del 24% della popolazione potenziale. Se si vogliono azzerare le liste di attesa, occorre incrementare i posti disponibili di circa 100 unità (portando la copertura effettiva al 35% circa della popolazione potenziale). Ma l'amministrazione potrebbe anche preferire un incremento maggiore del livello di copertura. La simulazione dell'incidenza sulla spesa considera diverse ipotesi alternative circa il grado di copertura, e una diversa proporzione della gestione in convenzione, più economica rispetto a quella effettuata direttamente dal comune. Si tenga conto che dal 2015 la popolazione 0-2 anni riprenderà a salire.

---

<sup>36</sup> Prenderà infatti avvio nel 2006 il cantiere per la realizzazione della nuova scuola d'infanzia di Casalalbo che prevede una sezione aggiuntiva rispetto a quelle già esistenti nella struttura esistente.

**Tabella 165 - Domanda di posti in asilo nido nel Comune di Formigine**

anni	Pop0-2 anni	Posti necessari (copertura attuale)	Posti mancanti (copertura attuale)	Posti mancanti (copertura al 40%)	Posti mancanti (copertura 50%)
2006	998	358	119	161	261
2007	988	354	115	157	256
2008	968	347	108	149	246
2009	956	343	104	144	240
2010	942	338	99	138	233
2011	928	333	94	133	226
2012	916	329	90	128	220
2013	905	324	85	123	214
2014	894	320	81	119	208

Consideriamo i costi del servizio. In tabella 4.3 sono indicati il costo totale e unitario per posto disponibile nelle strutture comunali e in convenzione. In merito a questi ultimi si precisa che essi dipendono dalla condizione economica degli utenti ammessi in quanto il Comune integra la differenza tra il costo convenzionato e la retta pagata dagli utenti, determinata sulla base dell'Isee. Inoltre essi hanno subito un incremento anche per l'estensione al mese di luglio del servizio in convenzione. I costi riportati per i posti disponibili sono medi. Ad esempio, non permettono di evidenziare le differenze tra i nidi inseriti nei plessi di recente costruzione e in cui vi è anche una scuola dell'infanzia, nè la differenza tra costo per un posto al nido full time e uno part-time (il costo del primo è circa i due terzi del costo del secondo). Il costo unitario di gestione cresce del 4,6% l'anno per il pubblico, e del 3,1% del convenzionato, la cui incidenza è del 9% dei posti disponibili.

**Tabella 166 - Andamento dei costi nel quinquennio 2000-2004.**

anni	costo servizio pubblico	n. posti	costo unitario	costo convenzione	n. posti conv	costo unit
2000	1.007.139	184	5.474	-	-	-
2001	1.122.805	190	5.910	-	-	-
2002	1.251.154	209	5.986	12.100	10	1.210
2003	1.367.776	207	6.608	47.360	20	2.368
2004	1.513.410	215	7.039	52.570	20	2.629
2005	1.499.977	219	6.849	51.868	20	2.593
<b>Tasso crescita composto</b>	<b>8,3%</b>	<b>3,5%</b>	<b>4,6%</b>			<b>3,1%</b>

Ipotizziamo ora l'evoluzione dei costi unitari del servizio, con diversi gradi di copertura (posti disponibili/ popolazione 0-2 anni) e con diverso rapporti tra posti pubblici e convenzionati.

La prima cella riporta la situazione odierna, con un grado di copertura del 24% (240 posti), di cui il 9% convenzionati.

**Tabella 167 - Posti convenzionati/ posti pubblici.**

Grado Copertura	9%	20%	30%	40%	50%
24%	1.551.885	1.439.532	1.337.392	1.235.253	1.133.113
30%	1.939.856	1.799.414	1.671.740	1.544.066	1.416.392
35%	2.263.165	2.099.317	1.950.363	1.801.410	1.652.457
40%	2.586.475	2.399.219	2.228.987	2.058.754	1.888.522
50%	3.233.094	2.999.024	2.786.234	2.573.443	2.360.653

A parità di percentuale di posti convenzionati, la prima colonna riporta il costo totale del servizio all'aumentare dei posti disponibili. Si sono utilizzati i costi unitari della tabella precedente, incrementati del tasso annuo composto degli ultimi 6 anni. Per cui, se la copertura giungesse al 50% della popolazione 0-2 anni, il costo del servizio più che raddoppierebbe. L'incremento sarebbe tuttavia decisamente minore al crescere della quota di posti convenzionati. Infatti allo stesso costo attuale del servizio il comune potrebbe offrire il 30% di copertura, se la quota di posti convenzionati fosse del 40%.

La tabella seguente simula l'evoluzione dei costi all'attuale tasso di incremento annuo (4,6%), per diversi gradi di copertura (ferma restando la proporzione attuale tra posti pubblici e convenzionati). Senza aumentare i posti attuali, il costo tra 9 anni salirà a 2,44 mil/euro. Aumentando di 100 posti, il costo del servizio salirebbe tra 9 anni a 3,56 mil/euro.

**Tabella 168 – Costi del servizio per grado di copertura con ipotesi 9% di posti convenzionati.**

9% posti convenzione	2005	2007	2009	2011	2013	2015
24%	1.551.885	1.699.132	1.860.408	2.037.053	2.230.536	2.442.464
30%	1.939.856	2.123.915	2.325.511	2.546.317	2.788.169	3.053.080
35%	2.263.165	2.477.901	2.713.096	2.970.703	3.252.864	3.561.927
40%	2.586.475	2.831.887	3.100.681	3.395.089	3.717.559	4.070.774
45%	2.909.784	3.185.873	3.488.266	3.819.475	4.182.254	4.579.620
50%	3.233.094	3.539.859	3.875.851	4.243.861	4.646.949	5.088.467

Qualora cambiasse la composizione gestionale, e i posti convenzionati salissero al 20% del totale rispetto all'odierno 9%, il risparmio tra 9 anni sarebbe

dell'8%. A parità di numero di posti attuali, invece, anche un aumento del numero di posti convenzionati non genererebbe risparmi apprezzabili.

**Tabella 169 - Costi del servizio per grado di copertura con ipotesi 20% di posti convenzionati.**

20% posti convenzione	2005	2007	2009	2011	2013	2015
24%	1.439.532	1.573.756	1.720.616	1.881.309	2.057.148	2.249.568
30%	1.799.414	1.967.195	2.150.770	2.351.637	2.571.435	2.811.960
35%	2.099.317	2.295.060	2.509.231	2.743.576	3.000.008	3.280.620
40%	2.399.219	2.622.926	2.867.693	3.135.516	3.428.580	3.749.280
45%	2.699.122	2.950.792	3.226.155	3.527.455	3.857.153	4.217.940
50%	2.999.024	3.278.658	3.584.616	3.919.395	4.285.725	4.686.599

Tutti i valori in tabella si riferiscono ai costi che il Comune dovrà sostenere, senza diminuirli delle entrate derivanti sia dalle rette pagate dai genitori sia dai giroconti da parte dei Servizi Sociali per coloro che si trovano in una condizione economica critica, in quanto le rette sono determinate sulla base dell'indicatore Isee e pertanto molto variabili. Nel periodo indagato gli introiti da rette non superano un terzo del costo complessivo dell'asilo nido.

### **Il servizio di refezione scolastica**

Tra gli interventi volti ad attuare il diritto allo studio rientra il servizio mensa a favore dei frequentanti le scuole dell'infanzia statali e delle scuole primarie a tempo pieno. Nei nidi d'infanzia il pasto rientra nell'organizzazione del servizio e il suo costo è compreso nella retta mensile. Sono altresì fruitori del servizio il personale educativo e i docenti, che svolgono una funzione di assistenza, durante il pasto. Il servizio di refezione scolastica ha un importante ruolo educativo, complementare rispetto alla normale attività didattica, al fine di promuovere una sana e corretta alimentazione e il rispetto delle norme igienico sanitarie.

I fruitori del servizio partecipano alla spesa con una contribuzione parziale in base all'Isee, a seconda della tipologia della scuola. Per la scuola dell'infanzia il costo a carico delle famiglie oscilla tra un minimo di 1,5 euro a un massimo di 4,4 euro, mentre per le scuole primarie da 1,5-5,2 euro. L'intero servizio di

refezione è appaltato ad una società di produzione pasti, ed include la preparazione e distribuzione dei pasti, la preparazione degli spazi-mensa, oltre a tutte le operazioni che concernono la pulizia delle stoviglie fino alla gestione dei rifiuti relativi. I menù sono realizzati in conformità delle disposizioni dell'Azienda USL territoriale, sulla base di tabelle dietetiche commisurate al fabbisogno calorico delle diverse fasce di età e distinti in menù autunno/inverno e primavera/estate. Inoltre sono accolte le esigenze degli utenti che per motivi di salute o religione richiedono di poter seguire diete particolari. E' previsto, su ordinazione, un pasto alternativo rispetto alla previsione del menù del giorno.

In tabella 4.5, vengono riportati alcuni dati sul servizio.

**Tabella 170 - Alcuni dati sul servizio di refezione scolastica nel Comune di Formigine**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	tasso comp.an.
posti asili nido	184	189	197	207	201	239	5,4%
posti scuole inf	396	442	468	466	506	521	5,6%
posti scuole el	520	685	827	918	972	987	13,7%
n. pasti giorno asili	125	126	140	153	154	156	4,5%
n. pasti giorno inf	258	299	315	333	347	372	7,6%
n. pasti giorno el	323	434	514	588	619	637	14,5%
costo del servizio (compresi adulti)	686.592	797.435	889.859	954.828	998.426	1.038.369	8,6%
ricavi (rette 94%)	405.930	536.804	607.530	601.234	651.811	713.590	11,9%
Copertura del Comune	41%	33%	32%	37%	35%	31%	-5,2%

Il numero di frequentanti le elementari, e i relativi pasti, sono cresciuti il doppio rispetto agli altri ordini di scuole. Il costo del servizio cresce del 8,6% l'anno, ma il comune sta aumentando la capacità di recupero della tariffa in misura maggiore: per cui il grado di copertura al costo diminuisce.

Le previsioni indicano complessivamente una stabilità di queste classi di età fino a 10 anni. Il costo del servizio sarà quindi determinato dalla dinamica dei costi e dalla preferenza del grado di copertura accordato alle famiglie, e non dall'aumento della domanda del numero dei pasti. Nella tabella seguente, ipotizziamo che la copertura del Comune rimanga quella attuale (31%) di qui a 10 anni: il costo raddoppierà per il solo effetto di incremento dei costi dagli attuali 330 mila euro circa (anno 2005) a 762 mila euro.

**Tabella 171 costo del servizio per grado di copertura del costo totale.**

Costo a carico comune	Grado di copertura del costo totale			
	40%	31%	20%	10%
2006	452.763	350.891	226.381	113.191
2007	493.548	382.500	246.774	123.387
2009	586.471	454.515	293.236	146.618
2011	696.890	540.090	348.445	174.223
2013	828.098	641.776	414.049	207.025
2015	984.010	762.608	492.005	246.002

Qualora il comune continuasse nell'aumentare l'addebito di parte del costo a tariffa, diminuendo la copertura al 20%, l'aumento del costo avrebbe stessa velocità ma l'importo sarebbe ovviamente molto inferiore (492 mila) . In sostanza ogni grado di copertura recuperato oggi consente un risparmio di 11.300 euro; risparmio che raddoppia nell'arco di 9 anni, dato l'incremento tendenziale dei costi.

### **I servizi comunali rivolti agli anziani**

Nell'ambito degli interventi sociali le politiche rivolte agli anziani rivestono un ruolo di grande rilevanza sia per le tendenze demografiche degli ultimi anni sia per i molteplici attori coinvolti i cui interessi non sono necessariamente coincidenti o convergenti. Benchè la popolazione di Formigine sia tra le più giovani della Regione, le previsioni indicano anche per il comune che il processo di invecchiamento sarà la tendenza più importante dei prossimi 20 anni, sebbene in modo più attenuato rispetto alla Regione dato il diverso punto di partenza.

Oggi gli anziani oltre 65 anni sono il 16% della popolazione, ben al di sotto della quota media in provincia di Modena (21% ) in regione ( 23%).

Si tratta certamente di un fenomeno che impone riflessioni sia sul futuro economico e sociale sia su come assicurare benessere e serenità agli anziani, in particolare a quelli non autosufficienti. Tra le politiche sociali locali dei prossimi anni diverranno pertanto particolarmente delicate quelle a favore degli anziani non autosufficienti. Le politiche per la non autosufficienza sono più difficili da affrontare rispetto quelle a favore dei bambini in quanto hanno costi unitari superiori e necessitano di risposte più flessibili<sup>37</sup>.

---

<sup>37</sup> Le famiglie italiane di anziani, o con anziani, che necessitano di una attività di assistenza a pagamento spendono mediamente 332 euro, contro i 181 di chi ha bisogno di una babysitter per i bambini (Istat 2000). La possibilità di sostenere certe spese non è pertanto alla portata di tutti.

Contemporaneamente all'aumento degli anziani e dei bisogni di assistenza, si assiste a una diminuzione delle risorse di cura all'interno della rete di parentela (*Indagine Multiscopo sulle famiglie dell'Istat, 2000*). Il numero di *caregiver*<sup>38</sup>, risorsa su cui puntano molte delle politiche attuali per gli anziani, diminuirà: la generazione dei nati fra il 1943 e il 1960 circa, avvicinandosi alla terza età, avrà a disposizione una rete di aiuti parentali più limitata di adesso. Il fenomeno dei "nidi vuoti" (*Di Nicola, 1999*) porterà ad un aumento degli anziani soli. Tutto questo comporterà conseguenze in termini di politiche di cura, sociali e sanitarie, che potranno contare su risorse di cure interne alle famiglie sempre più limitate.

Inoltre, occorre rilevare come le politiche rivolte agli anziani siano strettamente connesse con quelle sull'immigrazione di forza lavoro femminile (badanti) che supplisce alle carenze istituzionali con una serie di implicazioni sugli equilibri del mercato del lavoro e la cui dimensione quantitativa non si riesce ad identificare in modo agevole.

Per queste motivazioni le politiche pubbliche dovrebbero intervenire sia sugli stati di non autonomia quando si manifestano sia in maniera preventiva. Sono necessarie politiche che "tengano insieme le famiglie", politiche sociali, culturali, del tempo libero, politiche di sostegno, interventi che aiutino in modo sereno a coltivare quel patto di solidarietà tra le generazioni, patto che viene meno nei casi in cui è debole anche la rete di relazioni in cui le famiglie vivono, in cui c'è isolamento spaziale, e in cui i livelli di scolarizzazione familiare sono inferiori alla media.

Si può inoltre facilmente intuire come aspetti quali: l'aumento degli anziani, la diminuzione delle risorse nelle famiglie, la difficoltà a mantenere una vita di relazione soddisfacente, la presenza e l'utilizzo ancora molto diversificato dei servizi alla persona, l'esplosione di un mercato sommerso di cura della persona acquistino specificità locali molto marcate.

Ma soprattutto c'è un intreccio tra dimensioni diverse che impone ai servizi pubblici, al sindacato, al mondo del volontariato e del terzo settore, di integrare interventi "sociali" con progetti che riguardano la salute, il mondo della relazioni interpersonali, l'incontro fra generazioni. Per questa ragione una demografia dei processi di invecchiamento non può prescindere da una demografia della famiglia e delle sue trasformazioni.

A Formigine sono state programmate diverse azioni di intervento a favore degli anziani, alcune delle quali non ancora completate, come la gestione associata

---

<sup>38</sup> Per *caregiver* si intende la persona che si prende cura dell'anziano, di solito è un parente ma può anche essere un amico, un volontario, . . .

(a livello distrettuale) delle funzioni delegate in ambito socio-assistenziale per migliorare l'erogazione del servizio ai cittadini e la realizzazione di una struttura RSA distrettuale a Formigine. In tabella 4.8 sono riportati i principali interventi compiuti in questo ambito dal Comune di Formigine nel quinquennio 2000-2004.

Nel 2005 sono stati firmati due accordi di programma. Il primo riguarda l'attivazione del servizio unico per il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone anziane (L.R. 5/1994) in condizione di parziale o totale non autosufficienza. Si è provveduto a istituire il Servizio Assistenza Anziani distrettuale (SAA) e l'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) composta da un medico geriatra, un infermiere e l'assistente sociale del Comune di residenza dell'anziano. L'altro accordo di programma riguarda l'azione del Piano di Zona del distretto n.4 di Sassuolo. Gli obiettivi indicati per il 2006 sono in sintesi: aumento dell'Assistenza Domiciliare; costituzione di un'Azienda Speciale Consortile per la gestione associata del servizio tra gli otto Comuni della zona sociale; trasformazione delle IPAB in APSP (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona), prevista dalla delibera regionale 623/2004; riconversione dell'ex ospedale da destinare ad RSA (residenza protetta per anziani non autosufficienti), tramite *project financing*.

Le principali strutture che forniscono servizi residenziali e semiresidenziali sono le due IPAB di Formigine (Opera Pia Castiglioni) e Maranello (Opera Pia Carlo Stradi). A fianco delle IPAB vi sono strutture private presenti a Montefiorino, Frassinoro, Fiorano e a Maranello. Vi sono poi associazioni che svolgono azioni di sensibilizzazione e tutela (Associazione Sostegno Demenze) e di gestione di alcuni servizi (AVAP per i trasporti).

**Tabella 172 - Interventi nel settore del welfare rivolto agli anziani nel Comune di Formigine**

Tipologia intervento	Descrizione	Interlocutori	Evoluzioni
Piano di Zona 2002/2003	Contributo all'elaborazione del piano di zona 2002-2003, prorogato e integrato per il 2004	Comuni del Distretto, l'USL e le I.P.A.B di Formigine e di Maranello	Piano di zona 2005/2007
Servizio di assistenza domiciliare	Rivolto prevalentemente alle persone anziane in grave difficoltà economica.	Gestione esterna (Cooperativa) sulla base di un contratto di appalto	Rivista l'organizzazione del servizio con riduzione della retta e introduzione dei parametri Isee (2002).
Servizio di inserimento in case protette/RSA/centri diurni	L'incremento dei posti (circa n.20) con l'attivazione del Centro Diurno presso l'Opera Pia Castiglioni (RSA) e di n.10 posti di RSA distrettuali presso Casa Serena di Sassuolo (2002). <sup>39</sup>	Strutture residenziali, semi-residenziali nel territorio del distretto sanitario.	Potenziamento del servizio. Si registrerà un incremento di offerta con la realizzazione e messa in funzione della RSA distrettuale a Formigine.
Servizio di telesoccorso per anziani soli	Servizio a pagamento gestito in convenzione coi Comuni del Distretto di Sassuolo	Comuni del Distretto di Sassuolo e ditta appaltatrice del servizio.	Attualmente erogato.
Servizio di trasporto (2000)	agevola la mobilità degli anziani dalle frazioni al fine di favorire la loro integrazione sociale	Servizio fornito dall'AVAP di Formigine	Attualmente erogato
Assegni di cura <sup>40</sup>	La costituzione di un fondo comunale per assegni di cura, a integrazione di quello stanziato del Servizio Sanitario	Distretto n. 4 dell'Azienda USL	Attualmente erogato
Progetto sperimentale "Pause di sollievo" (2004)	E' a favore dei familiari affetti da demenza senile, con particolare riferimento all'Alzheimer <sup>41</sup> .	Finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, AUSL di Modena Distretto di Sassuolo e l'Assoc. Sostegno ,demenze	Prorogato nel 2005 e 2006

<sup>39</sup> La valutazione del bisogno dell'anziano viene effettuata ai sensi della L.R. 5/94. L'Accordo di programma Area Anziani prevede la formulazione di un Regolamento unico di accesso a tutte le strutture residenziali e semi-residenziali, al fine di garantire uguali possibilità e condizioni di ingresso. Oggi l'accesso è regolamentato da graduatorie comunali. Qualora l'anziano o i propri familiari non siano in grado di sostenere il costo della retta, il Comune, può farsi carico delle necessarie integrazioni.

<sup>40</sup> E' un contributo economico che i Comuni possono erogare alle famiglie che si impegnano ad assistere a casa persone non autosufficienti. L'obiettivo è di ridurre il ricorso ai ricoveri in strutture residenziali. L'ammontare dell'assegno è correlato al reddito e al bisogno della persona non autosufficiente e della famiglia.

L'offerta è più ricca sul versante dell'autosufficienza, in cui vi sono luoghi di socializzazione e ricreazione gestiti dall'associazionismo e dal volontariato (le parrocchie, le Caritas, Circoli ARCI e ACLI, polisportive, Auser e Asso, Comitato P. Albergo d'Oro, ecc.) a cui le istituzioni riconoscono un ruolo di sostegno al benessere dell'intera collettività.

Formigine, al pari degli altri Comuni del Piano di Zona, non ha sufficienza di strutture residenziali nel proprio territorio. Ciò comporta la necessità di utilizzare strutture lontane dal distretto. Mancano servizi residenziali per le persone affette da demenza; ciò comporta inoltre talvolta che le risposte assistenziali siano generiche o non adeguate: ad esempio per l'inserimento di persone con patologie psichiatriche o handicap nei posti disponibili in casa protetta. L'offerta necessita di un potenziamento, e deve essere qualificata. La nuova struttura prevista nel Comune di Formigine sembra andare incontro a questa esigenza: si prevede, infatti, un'attivazione di 60 posti di RSA, comprensivi di un nucleo di demenze.

In tabella sono riportati i dati essenziali per alcuni servizi per gli anziani distinguendo tra residenti in casa protetta o RSA<sup>42</sup>, assistenza domiciliare<sup>43</sup>, dei centri diurni<sup>44</sup> o dell'assegno di cura. I dati non disponibili riguardano gli assegni di cura<sup>45</sup> erogati direttamente dal Distretto Sanitario, a cui il Comune di Formigine eroga ogni anno somme rilevanti (ad esempio 70 mila euro per il SAA per l'anno 2006) e i centri diurni.

Non sono disponibili dati relativi alla lista di attesa per il quinquennio esaminato. I Servizi Sociali di Formigine hanno fornito un'indicazione di massima, stimando in circa 80 le domande: in media alle 30 domande inevase all'inizio di ogni anno se ne aggiungono quattro ogni mese. Tuttavia questo scarto di circa 50 domande non indica una equivalente capacità di risposta: in realtà solo

---

<sup>41</sup> Nel 2005 sono registrati circa 1500 casi segnalati nel Distretto con una previsione di incremento annuale del 10%.

<sup>42</sup> La Casa protetta e la RSA sono strutture socio-sanitarie residenziali destinate ad accogliere anziani non autosufficienti, che però non necessitano di prestazioni ospedaliere.

<sup>43</sup> L'assistenza domiciliare è il servizio organizzato dai Comuni e Asl, rivolto agli anziani e ai disabili. E' caratterizzato da prestazioni per l'igiene della casa e la cura della persona.

<sup>44</sup> Il Centro diurno assistenziale è una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata ad anziani con diverso grado di non autosufficienza e che consente di non lasciare completamente la propria famiglia.

<sup>45</sup> Nel 2005 e nei primi quattro mesi del 2004 sono stati erogati assegni di cura a un totale di 88 e 58 anziani, rispettivamente.

il 10% delle domande trova risposta; negli altri casi si tratta di decessi, o di soluzioni alternative quali la badante o l'accesso a strutture esterne non convenzionate. Il ricambio effettivo nelle strutture è ridotto. Questo risulta anche dalle relazioni elaborate dalle assistenti sociali di Formigine per gli anni 2003 e 2004 . Anche a causa della lista di attesa relativa al servizio di centro diurno, si propongono inserimenti presso centri situati in Comuni limitrofi, spesso prossimi alla montagna. Spesso però le famiglie rinunciano all'inserimento optando per strutture protette non convenzionate in quanto la distanza da tali luoghi d'assistenza impedisce di mantenere contatti frequenti con i propri congiunti ricoverati.

La tabella seguente fornisce informazioni sulla domanda soddisfatta per l'assistenza domiciliare e per le strutture residenziali locali convenzionate. Non ci sono stime circa il numero delle badanti presenti a Formigine, ma si ritiene -come nel caso del Comune di Modena - che esse costituiscano un segmento non piccolo non intercettato dai servizi sociali del Comune.

Il numero complessivo di anziani non autosufficienti residenti a Formigine che hanno effettuato domanda di assistenza e la cui domanda è stata soddisfatta risulta in crescita dal 2000 al 2004 e può essere stimato intorno a 100 unità nel 2004, di cui 66 domiciliati e 34 ricoverati in case protette. La crescita da 57 posti nel 2000 a 105 nel 2005 è imputabile al servizio di assistenza domiciliare.

La tabella contiene anche una stima del costo unitario annuo in euro di ciascun servizio a carico del Comune e il peso di questo costo rispetto al totale. Il costo totale è a carico dell'anziano o della sua famiglia, solo in caso di condizioni economiche particolarmente sfavorevoli il Comune compartecipa al costo attraverso un'integrazione pari a quanto non è sostenibile dalla famiglia, salvaguardando il criterio dell'equità.

**Tabella 173 - Politiche rivolte agli anziani nel Comune di Formigine.**

		anno 2000				anno 2001				anno 2002				anno 2003				anno 2004				anno 2005			
			%	Costo unit. *	% costo		%	Costo unit	% costo		%	Costo unit	% costo		%	Costo unit	% costo		%	Costo unit	% costo		%	Costo unit	% costo
1	Popolaz. totale	29.827	100,0			30.252	100,0			30.388	100,0			30.655	100,0			30.893	100,0			31.402	100,0		
2	Popolaz. > 65 anni	4.040	13,5			4.167	13,8			4.263	14,0			4.407	14,4			4.537	14,7			4.680	14,9		
3	Popolaz. > 75 anni	1.668	5,6			1.743	5,8			1.800	5,9			1.857	6,1			1.937	6,3			1.999	6,4		
4	Opera Pia Castiglioni	20		4.829,4	37,4	24		4.616,4	37,9	23		4.767,4	36,0	20		4.379	33,8	21		4.925	55,9	21		4.935	35,8
5	Case protette esterne	10		3.715,7	748,4	9		5.702,3	57,0	6		10.603	75,3	10		7.741	74,9	13		5.192	N.D.	14		4.268	34,3
6	(in lista di attesa)	N.D.				N.D.				N.D.				N.D.				N.D.				N.D.			
7	NA in residenze (4+5)	30				33				29				30				34				35			
8	Assist. domiciliare (ADI)	27		4.708,7	89,9	33		3.551,0	92,9	48		2.807,1	88,9	63		1.897	88,3	66		2.106	85,4	70		2.345	86,4
9	Centri diurni									N.D.		-	-	31		-	-	28		-	-	N.D.		-	-
10	Assegno di cura	N.D.		N.D.	N.D.	63		N.D.	N.D.	68		N.D.	N.D.	75		N.D.	N.D.	100.		N.D.	N.D.	88		N.D.	N.D.
11	Totale a domicilio (8+9+10)	27				33				48				63				66				70			
12	Totale comples. (7+11)	57	0,19			66	0,22			77	0,25			93	0,30			100	0,32			105	0,33		

\*) si intende Costo unitario annuo del servizio a carico del Comune; \*\*) % costo a carico del Comune

La prospettiva dell'offerta pubblica di servizi ai non autosufficienti (NA) costituisce uno dei punti più delicati del settore assistenziale del welfare, per il coinvolgimento di più attori (stato, mercato e famiglia). Nel tentativo di conciliare diritti e dignità di più soggetti (anziano, famiglia, i lavoratori dei servizi erogati dal settore dal pubblico ed acquistati sul mercato, spesso irregolare) le politiche risultano costrette in alternative dolorose. Ad esempio, la partecipazione al lavoro della donna, su cui quasi sempre grava un doppio onere, nel mercato e nella famiglia, mal si concilia con il principio della domiciliarità, importante per il benessere e la dignità dell'anziano. Ancora, la soluzione di un maggiore intervento pubblico si scontra con stringenti vincoli di bilancio, determinati dalla dinamica della domanda e dei costi unitari, e porta a ricercare soluzioni non troppo costose, le quali a loro volta finiscono per scontrarsi con la tutela del lavoro delle immigrate che ora suppliscono alle carenze del sistema di welfare del nostro paese. Infine, la scelta di una linea di policy corretta a livello locale è complicata anche per l'interdipendenza tra politiche locali e il contesto normativo e istituzionale nazionale e regionale. Gli interventi previsti sono caratterizzati spesso da tempi lunghi che finiscono per paralizzare l'iniziativa a livello comunale o distrettuale.

Inoltre occorre un'integrazione tra servizio sanitario e percorsi assistenziali, ribadita nei piani di zona, anche per la continuità con le prestazioni sanitarie.

Diversamente dagli altri servizi quelli a favore di anziani NA presentano maggiori esigenze di personalizzazione e tempestività. Infatti la non autosufficienza ha diverse gradazioni e gli esiti raggiungibili possono essere differenti in quanto correlati al modo in cui viene affrontata e alle caratteristiche della struttura familiare di riferimento. E' inoltre richiesta una capacità di risposta rapida. I costi per la famiglia in assenza di intervento pubblico possono essere particolarmente gravosi non solo in termini economici ma anche personali.

Abbiamo visto che il livello di articolazione dell'offerta a Formigine forse non è adeguato alle esigenze, ma anche che tali esigenze sono difficili da quantificare.

Nella prima parte della tabella si riporta la situazione relativa al 2005, da cui emerge per i 105 posti dei servizi indicati un costo a carico del comune di 327 mila euro. Nel primo scenario, si ipotizza che il comune mantenga la stessa copertura attuale alla popolazione del 2015, applicando un incremento di costo annuo del 4%. La spesa cresce di 400 mila euro circa, e i posti necessari devono

essere 157 <sup>46</sup>. Lo scenario due ipotizza un raddoppio della copertura del servizio, senza alterare la proporzione tra assistenza residenziale e domiciliare: 313 anziani a cui viene fornita soprattutto assistenza domiciliare. In questo caso, la spesa cresce a 1.400 mila euro.

La tabella è ovviamente incompleta (mancano i dati relativi ai centri diurni, RSA, centri territoriali), ma ugualmente dà un'idea della variazione dei costi a carico del Comune di Formigine per il 2016 rispetto al 2005.

Situazione attuale 2005	n.posti	% pop>75	costo unitario a carico comune	costo totale
Opera Pia Castiglioni	21	1,1%	4.936	103.650
CP esterne	14	0,7%	4.268	59.755
assist.domiciliare	70	3,5%	2.345	164.178
<b>totale</b>	<b>105</b>			<b>327.583</b>

Scenario 1 al 2015: stessa copertura e aumento costi 4% annuo	n.posti	% pop>75	costo unitario a carico comune	costo totale
Opera Pia Castiglioni	31	1,1%	7.363	230.626
CP esterne	21	0,7%	6.367	132.958
assist.domiciliare	104	3,5%	3.499	365.305
<b>totale</b>	<b>157</b>			<b>728.890</b>

Scenario2 al 2015: raddoppio copertura e aumento costi 4% annuo	n.posti	% pop>75	costo unitario a carico comune	costo totale
Opera Pia Castiglioni	63	2,1%	7.363	461.253
CP esterne	42	1,4%	6.367	265.916
assist.domiciliare	209	7,0%	3.499	730.611
<b>totale</b>	<b>313</b>			<b>1.457.779</b>

## ***Conclusioni***

A conclusione del capitolo si riporta una sintesi dei maggiori costi netti per il Comune, richiesti dai servizi nidi, mensa scolastica e per gli anziani non autosufficienti. Si tratta solamente della spesa corrente, in quanto non vengono

---

<sup>46</sup> Si stimano circa 2983 ultra settantacinquenni nel 2015 su una popolazione complessiva di circa 34059 in base alle previsioni demografiche.

presi in considerazione i costi della spesa capitale necessari per incrementare l'offerta.

Il costo attuale (anno 2005) dei tre servizi di nido (240 posti) mensa scolastica (1.165 pasti medi giornalieri) e anziani (105 assistiti tra casa protetta e domiciliare) è di 2.214 mila euro. Esso viene confrontato con due scenari, tra i diversi possibili e per i quali sono stati riportati i risultati i simulazione.

Il primo scenario al 1.1.2016 prevede la crescita dei costi unitari in base al trend degli ultimi 5 anni e il mantenimento dell'attuale livello di copertura dei servizi alla popolazione prevista (quota stabile di giovani, quota crescente di anziani). Il risultato è che la spesa cresce a 3.934 mila euro, con un tasso annuo composto del 5,9%.

Lo scenario 2, oltre a mantenere la crescita tendenziale dei costi, ipotizza una lieve estensione dei servizi nido: da 240 a 320 (35% di copertura), sia pure con un maggior numero di posti privati convenzionati (25% rispetto al 9% attuale); una diminuzione al 20% (dall'attuale 31%) del grado di copertura del costo dei pasti scolastici; prevede inoltre il raddoppio della copertura del servizio anziani (dal 5,2% degli over 75 al 10,4%). In questo scenario il costo dei servizi sale a 5.181 mila euro, con un tasso di incremento annuo composto dell'8%.

**Tabella 174 - Incremento del costo totale per i nidi, la mensa scolastica e alcuni dei servizi per gli anziani al 2014**

	2005	scenario 1	scenario 2
asili nido	1.551.885	2.442.464	3.280.620
mensa	334.355	762.608	492.005
anziani	327.583	728.890	1.457.779
costo attuale	2.213.822	3.933.962	5.181.004
differenza		1.720.139	2.967.182
tasso annuo composto		5,9%	8,9%

Il Comune di Formigine, per dimensioni uno dei più importanti della Regione, ha posizione baricentrica tra Modena e Sassuolo ma conserva specificità proprie.

Dopo una ricognizione delle politiche fiscali e le preferenze di spesa corrente e per investimenti, attraverso i bilanci consuntivi degli ultimi anni, si sono analizzate congiuntamente la domanda e l'offerta dei servizi alle persone, che assorbono una parte significativa delle risorse per il welfare cittadino, come l'asilo nido e i servizi per gli anziani.

Il periodo di riferimento è il quinquennio 2000-2004, intervallo temporale in cui sono presenti due spinte contrapposte che hanno inciso, fin dai primi anni '90, sull'azione degli enti locali. Da una parte lo stimolo ad una sempre maggiore traduzione operativa del principio di sussidiarietà (Titolo V riformato), dall'altra le pressioni indotte dalle politiche restrittive del governo centrale perseguite e dall'assetto dei rapporti fra Stato, Regioni e Autonomie Locali.

Mentre le entrate del Comune sono in gran parte legate alla platea dei soggetti passivi di imposta, la dimensione di spesa è legata ai bisogni che si vogliono soddisfare e agli utenti dei servizi.

Nella prima parte del lavoro, si è messo in luce che non c'è correlazione tra l'aumento degli abitanti residenti e le entrate e le spesa per la maggior parte delle voci del bilancio: i tassi di crescita della popolazione sono reali, quelli di entrate e spese monetari; in termini reali entrate e spese comunali sono diminuiti rispetto al 2000.

Pur tenendo presente che la domanda di protezione sociale che i cittadini rivolgono ai Comuni è soggetta a una costante trasformazione, a causa delle interazioni tra condizione soggettiva (salute) e oggettiva (mercato del lavoro), si stimano le conseguenze del semplice incremento della popolazione sul livello di spesa di alcuni importanti servizi alle persone (asili, mensa scolastica e anziani).

La simulazione evidenzia due aspetti critici: la velocità di crescita dei costi unitari superiore a quella di copertura delle entrate; e il peso crescente del servizio verso la popolazione anziana non autosufficiente.

In generale, un'amministrazione può valutare diverse possibilità per garantire continuità di finanziamento alla fornitura dei servizi, come aumentare la partecipazione al costo da parte dell'utente, aumentare le imposte generali o l'offerta di servizi alternativi.

Per i settori su cui si è soffermata l'analisi il problema è quello della sostenibilità del loro sviluppo e della loro adeguatezza nei prossimi anni. Il quadro che emerge, in base alle informazioni disponibili, è caratterizzato da una forte espansione della domanda causata non solo da fattori demografici –spostamenti interni- ma da aumento delle esigenze. Questa domanda provoca una dilatazione dei costi imputabile sia alla normale dinamica contrattuale e all'inflazione sia alla ricerca di servizi di qualità. Un contributo significativo al soddisfacimento della spesa può venire da una maggiore attività di controllo dell'evasione tributaria, oltre che dalla riconsiderazione della fiscalità generale (in particolare relativamente alle rendite catastali e a un incremento dell'addizionale irpef).

E' evidente che il solo dato finanziario non può svelare le complesse relazioni esistenti tra il territorio, la distribuzione della risorsa istituzionale e i modelli di welfare. Inoltre, le stime elaborate per i servizi dipendono sia dall'andamento demografico sia dal livello reddituale medio dei cittadini, infatti una sua significativa diminuzione comporterebbe un ulteriore aggravio al bilancio dell'Ente qualora dovesse subire una significativa diminuzione.

E' evidente l'importanza di procedere verso politiche comprensoriali più attive e mirate anche allo scopo di evitare che le previsioni di spesa in campo sociale per gli anni prossimi siano il frutto di decisioni fondate su calcoli di equilibrio di bilancio piuttosto che di una coerente ed efficace programmazione triennale dell'intervento sociale.

Una prospettiva da esplorare è la possibilità di contenimento della spesa grazie alla gestione associata dei servizi con i comuni del Distretto di Sassuolo.